IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Guida «Le nostre montagne» € 2,90; «Enciclopedia della Salute» € 7,90; «Guida ai ristoranti FVG 2006» € 7,90

ANNO 125 - NUMERO 141
SABATO 17 GIUGNO 2006
€ 0,90

MISSIONE IN USA

L'ITALIA E L'AMICO AMERICANO

di **Renzo Guolo**

Una missione difficile quella negli Stati Uniti del nostro ministro degli Esteri. D'Alema doveva diradare le scure nubi che si sono addensate nelle ultime settimane nei rapporti tra Washington e Roma. A partire dalla questione del ritiro del nostro contingente militare dall'Iraq. Secondo gli Usa vi era un impegno di massima, preso dal governo Berlusconi ma mai formalizzato in sede parlamentare, sulla nostra partecipazione civile ai *team* di ricostruzione provinciale. Un impegno che necessitava, però, di un'adeguata copertura militare: almeno ottocento uomini. Cifra di tale portata da vanificare, di fatto, l'impegno preso a sua volta dalla nuova maggioranza con il suo elettorato e illustrato nei giorni scorsi dallo stesso D'Alema al governo iracheno. In realtà il braccio di ferro sul numero dei militari che Washington voleva restassero in Iraq, è sembrato un modo, un po' brusco, da parte americana, di prendere le misure al nuovo governo italiano. Passare dalla diplomazia dell'affetto e delle pacche sulle spalle di Berlusconi a quella di un governo che non si schiaccia automaticamente sulle posizioni Usa e nella sua maggioranza include forze non certo *friendly* nei confronti dell'America non è stato facile per la Casa Bianca.

Ma il nuovo governo italiano non intende contrapporsi a quello Usa. Il suo ritorno all'ancoraggio europeo non è pensato in contrasto alla partnership con Washington. Si tratta, piuttosto, di riequilibrare lo sbilanciamento a favore di quasi esclusive relazioni bilaterali italo-americane introdotto da Berlusconi . Avviando così una partnership basata sulla lealtà ma anche sulla franchezza; in cui dire esplicitamente che non si è d'accordo, non significa necessariamente voler allargare l'Atlantico. Non a caso, alla vigilia del suo impegnativo viaggio, D'Alema ha affermato, che si può essere diversamente amici con gli Usa da quanto lo è stato il governo precedente; ma pur sempre amici.

● *Segue a pagina 7*

D'Alema: Washington rispetta le nostre posizioni sull'Iraq

● *A pagina 3*

Il principe di Savoia bloccato a Lecco su ordine della procura di Potenza: l'inchiesta su videogiochi e casinò

Vittorio Emanuele è stato arrestato

Le accuse: associazione a delinquere e sfruttamento della prostituzione

Il figlio: preso come un bandito. Domiciliari al portavoce di Fini

ROMA Il principe Vittorio Emanuele di Savoia, 69 anni, è stato arrestato a Lecco su ordine della procura di Potenza. Nei suoi confronti le accuse sono di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione e al falso e allo sfruttamento della prostituzione. L'accusa fa riferimento a un vero e proprio mercato dei nulla osta per apparecchi elettronici utilizzati per il gioco d'azzardo. Nella vicenda gli investigatori hanno scoperto legami con la criminalità organizzata siciliana. «L'hanno preso come un bandito» ha commentato il figlio Emanuele Filiberto. Tra le persone coinvolte anche il portavoce di Fini cui sono stati concessi i domiciliari.

● *A pagina 5*

UNA PARATA DI STELLE

di **Carlo Muscatello**

TRIESTE «Dalla piazza dell'Unità di Trieste...». Sono appena passate le ventuno di ieri. La sigla di Gianna Nannini è già andata. Panoramica sui palazzi illuminati. E la voce stentorea di Andrea Salvetti apre la seconda serata del 43° Festivalbar, quella che Italia 1 manderà in onda il 27 giugno. Folla più numerosa della sera precedente. Chi dice dodicimila, chi azzarda qualcosa di più. Il Mago Forest, Ilary Blasi e Cristina Chiabotto irrompono sul megapalco a passo di carica. «Ciao Trieste...!» E si ricomincia. Apre le danze Rihanna, nuova giovanissima star caraibica. Poi Sugarfree, più tardi Ligabue. Chiusura a notte tardissima.

● *Alle pagine 11, 12, 13, 15*

Oggi Italia-Usa, Lippi: in campo per vincere

● *Nello Sport* Nella foto, Totti e Del Piero

Ordine della Questura: da stasera pattuglie nei locali

Notti triestine: ronde anti-caos con le telecamere

Il questore Mazzilli

TRIESTE È guerra aperta ai locali fracassoni: l'ha dichiarata il questore Domenico Mazzilli. Infatti da questa notte pattuglie di polizia, carabinieri, finanza e vigili urbani passeranno al setaccio una serie di pub e birrerie già individuate nei sopralluoghi disposti nelle scorse settimane dallo stesso questore. Locali particolarmente rumorosi, dove la musica viene suonata fino alle 3, 4 del mattino. E dove la gente rimane in strada bloccando in certi casi anche il transito delle auto. Nell'ordinanza del questore vengono individuati almeno otto locali di questo tipo che saranno sottoposti a verifiche di ogni genere. Da quelle sulla rumorosità a quelle di tipo amministrativo e sanitario.

● **Corrado Barbacini** *a pagina 20*

Iniziativa dei fedelissimi del Governatore. Un invito al sindaco di Pordenone

Gli illyani: 2008, ancora le civiche e anche Bolzonello venga con noi

TRIESTE «Va rilanciata la federazione delle liste civiche». I Cittadini per Trieste, nonostante attraversino un momentaccio, giocano d'anticipo. E danno voce a un progetto ambizioso che, ancora in incubazione, investe la «fisionomia» di Intesa democratica e porta alle regionali 2008. Uberto Fortuna Drossi, Gianni Pecol Cominotto, Maria Teresa Bassa Poropat, Mauro Tommasini e Alessandro Carmi – nei giorni in cui va in scena un braccio di ferro tra il Governatore e i partiti – invocano infatti una «rifondazione» del movimento civico. E sposano esplicitamente un progetto di federazione delle liste civiche che si sono diffuse in Friuli Venezia Giulia e hanno accompagnato i successi più brillanti del centrosinistra. Non è un segnale irrilevante. Ma soprattutto non è l'unico: si accompagna all'andirivieni tra Trieste e Pordenone dove vive e governa quel Sergio Bolzonello che, in aprile, ha stravinto. E ora può diventare, nonostante il *niet* dei partiti alla sua scalata al Consiglio delle autonomie, una carta formidabile in chiave 2008.

● **Roberta Giani** *a pagina 9*

Il centrodestra: risparmi di facciata la riforma Viero

● *A pagina 10*

Antonione: anti-Illy? Di Centa, non Tondo

UDINE Manuela Di Centa l'anti-Illy della Cdl per il 2008? La rilancia il senatore Roberto Antonione che nel ruolo preferisce la campionessa al Renzo Tondo.

● **Marco Ballico** *a pagina 10*

ATENEO E FUTURO

LE SFIDE DEL NUOVO RETTORE

di **Gabriele Pastrello**

Si è chiusa, con l'elezione alla carica di rettore dell'Università di Trieste del professor Francesco Peroni, una tornata elettorale abbastanza sorprendente. È, infatti, prassi consolidata all'università, che un rettore uscente sia riconfermato dopo il primo mandato. A sorpresa, invece, al rettore uscente, prof. Domenico Romeo, si è contrapposta una nuova candidatura, che poi è risultata vincente. Bisogna aggiungere che si temeva si potesse verificare una divisione nel corpo accademico.

Fortunatamente, questa eventualità non si è realizzata: infatti, il rettore entrante ha registrato un grande successo tra i docenti ed ha anche ottenuto un consenso massiccio tra il personale amministrativo e gli studenti. Si può stimare prudenzialmente, infatti, che abbia ricevuto più del doppio di voti nel corpo docente rispetto allo sfidante del ballottaggio, il prof. Gerbino, presentatosi dopo il ritiro del rettore uscente.

● *Segue a pagina 4*

Il «Friuli» non è a norma, la società ha problemi con il Comune: parte la richiesta per disputare a Trieste le prime partite di A

Udinese senza stadio e vuole giocare al Rocco

L'assessore Paris Lippi: «Disponibili ma valutiamo i rischi d'ordine pubblico»

TRIESTE L'Udinese chiede di giocare il prossimo campionato a Trieste. Lo stadio «Friuli», oltre a non essere a norma con le direttive del decreto Pisanu, è al centro di un contenzioso economico con l'amministrazione comunale di Udine. E così ieri mattina la società bianconera è passata all'azione. Ha contattato telefonicamente il Comune di Trieste, nella figura dell'assessore allo Sport Paris Lippi, per chiedere la disponibilità dello stadio Rocco. «Siamo disponibili a valutare la richiesta - dice Lippi - ma bisogna anche valutare i rischi di ordine pubblico».

● *A pagina 35*

Pietro Comelli

Morta Betty Curtis prima «urlatrice»

● *A pagina 16*

Oggi «Le nostre montagne», 1° vol.

Piantagione di droga al cimitero: 300 piantine tra le tombe

TRIESTE Una piantagione di marijuana al cimitero di Sant'Anna: 300 piante sono state infatti scoperte dai carabinieri nel Campo numero Trenta. Chi abbia curato in questi mesi un numero così consistente di piante destinate a diventare stupefacente al momento non è chiaro, ma le ricerche in prima battuta stanno interessando gli «addetti ai lavori cimiteriali». Affossatori, necrofori, giardineri, scalpellini, manovali che hanno libero accesso all'area sacra di Sant'Anna, possono usare badili, picconi, rastrelli, inaffiatoi e martelli, senza dare nell'occhio e senza suscitare interrogativi fra i frequentatori del camposanto.

Le piante non erano ancora mature, visto il clima non propriamente estivo delle ultime settimane triestine. La crescita, anche parziale, ha comunque consentito ai carabinieri di raccogliere ben 17 chili di foglie.

● *A pagina 20*

Dopo il Consiglio europeo a Bruxelles il capo del governo torna sui problemi dell'economia italiana e sulle ipotesi di risanamento apparse su alcuni giornali

Prodi: «Sui conti pubblici c'è un allarme serio»

Il premier: «Non abbiamo parlato di cifre ma una cosa è certa: non ci sono le risorse per lo sviluppo promesso»

BRUXELLES «Abbiamo letto sui giornali di un grande allarme sui conti pubblici. È un allarme serio che condivido, e ne abbiamo discusso con i sindacati e Confindustria, ma non abbiamo ancora parlato di cifre». Il presidente del Consiglio Romano Prodi, al termine del Consiglio europeo, non conferma che servono 40-45 miliardi di euro, nei prossimi due anni, per rimettere a posto i conti pubblici. Ma nemmeno smentisce che sia proprio questa, come scritto da alcuni giornali, l'entità della manovra che il governo deve affrontare a partire dal prossimo luglio.

Giovedì, appena arrivato a Bruxelles per il vertice Ue, Prodi aveva fatto sapere che, con i giornalisti, avrebbe parlato solo di Europa. E così aveva fatto alla fine della prima giornata di lavori, andando fuori tema solo per rispondere a qualche domanda. Ma ieri mattina le anticipazioni sulla consistenza della manovra l'hanno costretto a cambiare programma.

Alle nove, dopo la consueta corsa e una rapida colazione con i diplomatici italiani, deve affrontare le prime domande e si limita a una battuta: «Non si può neanche andare a dormire». Ma la notizia dei 45 miliardi preme sulle decine di cronisti: serve una conferma o una smentita. A metà mattina gli uomini di palazzo Chigi fanno sapere che è annullata la già annunciata conferenza stampa. Qualcuno interpreta la decisione come il desiderio di eludere la questione «manovra» lasciando la risposta alle comunicazioni ufficiose. Ma poi l'appuntamento viene confermato: decisiva, in questo senso, una telefonata di Tommaso Padoa-Schioppa in cui il ministro dell'Economia avrebbe chiesto di chiarire la linea di condotta del governo. Così Romano Prodi, alla fine del consiglio, si presenta nella saletta riservata alla delegazione italiana e inizia senza aspettare le domande, pesando con cura le parole.

Il capo del governo Romano Prodi durante la conferenza stampa tenuta ieri a Bruxelles

TASSE AI RICCHI?

«Non posso governare un Paese 5 anni per giungere ad una distribusione del reddito iniqua, come quella che è avvenuta»

«Abbiamo un'agenda che va avanti nei prossimi giorni», dice dopo aver sottolineato la serietà dell'allarme sui conti pubblici. «È un'agenda molto stretta ma non abbiamo ancora parlato di cifre perché stiamo stendendo una strategia generale e quindi la dimensione della manovra e gli aspetti più specifici. Sulle cifre bisogna fare ancora delle verifiche. Ma incroceremo i dati e le avremo, voglio che siano accurate. Nel Dpef usciremo anche con una strategia generale perché, a inizio legislatura, mi sembra doveroso da parte nostra». La priorità, spiega, «è la crescita economica del paese mentre il risanamento è un vincolo. E la crescita - aggiunge - sarà condizionata da tre "e": equilibrio, efficienza, equità». E per illustrare il concetto di equità prende lo spunto da una domanda sulla tassa dei ricchi varata in Germania, quella che colpisce chi guadagna più di 250 mila euro. Arriverà anche in Italia? «In questo campo voglio applicare un concetto di equità perché non posso pensare di governare il paese per cinque anni con una distribuzione del reddito più iniqua di quando ho cominciato, così come ha fatto il precedente esecutivo».

Anche senza entrare nei dettagli Prodi illustra sinteticamente le linee generali degli interventi sulla finanza pubblica. «Lo stato dei conti - spiega - non ci permette di investire nello sviluppo sociale le risorse che avremmo voluto, ma non saranno certamente poche. Si opererà comunque con la maggiore intensità possibile sul lato della riduzione delle spese perché questo dà più stabilità alla manovra».

Terminata la conferenza stampa Prodi e i suoi lasciano rapidamente la sede del consiglio europeo. Alle cinque sono a palazzo Chigi dove arrivano Padoa-Schioppa (Economia), Antonio Di Pietro (Infrastrutture), Pierluigi Bersani (Sviluppo Economico) e Cesare Damiano (Lavoro). Un vertice di tre ore durante il quale si esamina la situazione dei conti pubblici.

Pier Vittorio Buffa

Prime indiscrezioni sull'entità del provvedimento che dovrà mettere a posto i conti italiani

Manovra correttiva da 40-45 miliardi di euro

BRUXELLES Romano Prodi condivide «l'allarme» sui conti pubblici lanciato dal ministro dell'Economia. Ma tiene a chiarire, «in piena sintonia» con Tommaso Padoa-Schioppa, che l'esecutivo non ha mai fornito cifre sulla manovra correttiva complessiva, pur senza nascondere la necessità di una «medicina amara» per rimettere in sesto l'ammalato. Il premier parla al termine del Consiglio europeo e pigia il pedale sul freno per bloccare quelle indiscrezioni giornalistiche che danno per scontata, sin da ora, una correzione sulla finanza di 40-45 miliardi di euro. Una cifra che non è mai uscita dalla bocca del capo del governo e tanto meno dal responsabile del dicastero di Via XX Settembre.

Anche se in ambienti ministeriali nessuno si sente, alla fin fine, di escluderla, tenendo conto che tra tagli di spesa e misure per il rilancio dell'economia potrebbero essere necessarie risorse pari a tre punti del Pil (una quarantina di miliardi). Nel caso dei conti pubblici, come in tutte le altre materie - rilevano fonti governative - «si annunciano solo le cose decise, e le decisioni vengono prese quando il quadro è talmente chiaro da consentire di andare fino in fondo». Nel caso specifico, dunque, il ministro dell'Economia potrà entrare nel dettaglio solo una volta messo a punto il documento di programmazione economica e finanziaria: tra fine giugno ed inizio luglio, messo

Il ministro Tommaso Padoa-Schioppa

tutto «nero su bianco», si potranno annunciare ufficialmente la portata della manovra bis e della finanziaria per il 2007. Il governo avrà le idee più chiare quando potrà incrociare dati e analisi della commissione Faini e le richieste che provengono dall'Europa. Di sicuro la «medicina sarà amara e molto pesante»: un malato che ha la polmonite «non può certo essere curato con l'aspirina». Una medicina che potrebbe tradursi in una scala di valori vicina a quei tre punti del pil ipotizzati in questi giorni: almeno due per riportare i conti sotto controllo e un altro per far fronte alla riduzione di cinque punti del cuneo fiscale (10 miliardi di euro) nella prossima finanziaria e adottare le indispensabili iniziative, quantificate tra i due e tre miliardi, per il rilancio dell'economia.

In questo quadro, grande importanza riveste per l'esecutivo la questione delle infrastrutture. Da qui la necessità di avviare un progetto «salvacantieri» che tuteli quanto meno le più importanti opere già avviate. Sotto osservazione ieri, nel corso del lungo vertice a palazzo Chigi, i conti di Anas e Ferrovie dello Stato. In particolare, per quanto riguarda l'Anas sarebbero state fatte alcune valutazioni su come modificare la normativa prevista dalla finanziaria del 2006 sul tetto di spesa che attualmente, è di poco sotto i 2 miliardi di euro. Cifre non sono state indicate. Sarà infatti il ministro dell'Economia, dopo aver completato il giro di colloqui con i ministri di spesa, a tirare le somme nei prossimi giorni, presentando un quadro complessivo della situazione, con quadri e cifre. Probabilmente, si dovrà ragionare su quei 3 miliardi di euro che dovrebbero essere stanziati nella manovra-bis proprio per il rilancio dell'economia: una parte (tra l'altro si ipotizzerebbe una cifra attorno al miliardo) dovrebbe essere utilizzata appositamente per evitare la chiusura dei cantieri, il resto per aiutare le imprese e favorire così la stabilizzazione del lavoro precario.

Le spese pubbliche e il tetto del 2%

Cifre in milioni di euro	2004	2005	variazione sul 2004
Totale uscite correnti	612.180	630.241	+3,0%
*Spese correnti non soggette al tetto del 2%**	*459.715*	*472.551*	+2,8%
Spese correnti soggette al tetto del 2%	***152.465***	***157.690***	+3,4%
Uscite in conto capitale (tutte soggette)	**54.496**	**57.050**	+4,7%
Totale uscite soggette al tetto del 2%	***206.961***	***214.740***	+3,8%
Correzioni contabili *(dismissioni e oneri straordinari)*	*4.356*	*620*	
Totale uscite soggette al tetto dopo le correzioni	**211.317**	**215.360**	+1,9%

*stipendi, prestazioni sociali, trasferimenti Ue, interessi passivi

Fonte: MEF (Trimestrale di Cassa) ANSA-CENTIMETRI

La Russa: «La sua opinione vale come quella dell'ultimo deputato eletto». Veltroni: «Usate parole di pessimo gusto che offendono il Paese»

L'ex presidente della Repubblica si schiera contro la riforma del centrodestra: «La Costituzione resta valida»

Ciampi: «Al referendum voto no»

Accuse pesanti dalla Cdl: «È un conservatore. E poi vista l'età...»

ROMA «Non ho difficoltà a dire che andrò a votare per il referendum e voterò no, convinto come sono della validità dell'equilibrio e dell'impianto costituzionale di fondo della nostra Costituzione». Con la sua prima dichiarazione politica da quando è uscito dal Quirinale, Carlo Azeglio Ciampi si schiera nettamente a sostegno del «no» nel prossimo referendum costituzionale del 25 e 26 giugno.

Parole che scatenano un violento attacco da parte del centrodestra che pure lo aveva ricandidato al Quirinale poco più di un mese fa. Parole pesanti e anche offensive. «Uno con la sua età - accusa Roberto Maroni - non può che essere un conservatore. Come si fa a non essere conservatori a 86 anni?». E intanto Silvio Berlusconi invita a votare «sì» «contro questo governo e contro l'Italia di Prodi». E già avverte il Cavaliere che non ci sono le condizioni per nessun dialogo con il centrosinistra.

Eppure la posizione dell'ex Capo dello Stato Ciampi è sempre stata nota. Più volte il presidente è infatti intervenuto, negli scorsi anni, per difendere l'unità del paese, per manifestare perplessità, ma soprattutto per cercare di convincere inutilmente Berlusconi e alleati a trovare un accordo

Carlo Azeglio Ciampi

con l'opposizione. Convinto com'è che una Costituzione non si possa riscrivere a colpi di maggioranza. Ora, spogliato dagli obblighi di imparzialità, si pronuncia in modo netto contro la Costituzione del centrodestra. E a chi gli chiede cosa ne pensi delle minacce del leader della Lega Umberto Bossi su possibili vie «non democratiche», si limita a replicare: «Lascio all'Onorevole Bossi la responsabilità delle dichiarazioni che ha fatto e del loro vero significato».

Per l'ex ministro Roberto Calderoli rappresenta addirittura «il potere e il Palazzo che si difendono con le unghie e con i denti». «Ciampi, Oscar Luigi Scalfaro, anche la Rita Levi Montalcini: quasi tre secoli in tre - ironizza poi con dubbio gusto l'esponente leghista - ecco il nuovo che avanza».

Ma non è solo la Lega ad attaccare Ciampi. «Ora è tornato un esponente del centrosinistra e la sua opinione vale come quella dell'ultimo deputato eletto», è lo sprezzante commento di Ignazio La Russa (An). Per il forzista Sandro Bondi la dichiarazione di Ciampi sarebbe invece la dimostrazione «che non vi sono più personalità indipendenti e di garanzia».

A difesa di Ciampi si schiera però tutta l'Unione. Per Piero Fassino «il no a questo brutto pasticcio che la destra ci propone non ha nulla di conservatore». Walter Veltroni bolla come «sbagliatissime e di pessimo gusto» le critiche del centrodestra. Accusare di conservatorismo un uomo il cui ruolo fondamentale come presidente è stato riconosciuto da tutti è «sbagliato e ingiusto», sostiene il sindaco di Roma, «offensivo verso il sentimento di tutto il Paese». Ciampi, aggiunge Veltroni, è coerente con la sua storia e le sue idee: «L'unità della patria, il rispetto dei principi che ne hanno segnato la rinascita nella democrazia, la solidarietà tra tutti gli italiani. Sono i nostri valori».

E gli altri senatori a vita? Sei «no» e un «sì». I «grandi vecchi» di Palazzo Madama faranno la scelta annunciata ieri ufficialmente Carlo Azeglio Ciampi. Tutti tranne Sergio Pininfarina che, per coerenza con il suo precedente voto, darà via libera alla riforma della Cdl.

Ma anche nel centrodestra sono molti i distinguo e soprattutto molti i pronunciamenti a favore del «no» al referendum. Contro la devolution e la riforma della Costituzione berlusconiana voteranno infatti Follini e Tabacci, ma anche Alessandra Mussolini, Francesco Cossiga e Giorgio La Malfa. A sostegno del «no», dopo Cgil, Cisl e Uil, si schiera poi anche l'Ugl, il sindacato vicino ad An.

E Bruno Tabacci, preso di mira dalla Lega, ritorna a commentare duramente le ultime dichiarazioni di Bossi. «La mia posizione è per il "no": ho visto le reazioni della Lega in queste ore, un po' scomposte, e mi sembra che non facciano parte della tradizione democratica del nostro paese».

Monito del Capo dello Stato: «Sono insufficienti i passi fatti finora»

Napolitano spinge sulle quote rosa

ROMA Sulla strada delle pari opportunità sono stati compiuti «passi significativi, anche se insufficienti». Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, interviene nel dibattito sulle «quote rosa» e invita la classe politica a fare di più.

L'occasione è offerta dalla XVIII edizione del Premio Bellisario dedicato a «Donna e Sud». Con un messaggio inviato alla presidente della Fondazione Bellisario, Lella Golfo, il Capo dello Stato auspica che l'incontro sia «occasione di riflessione e approfondimento» sulle «realtà economiche del Mezzogiorno» e sulle «grandi potenzialità, da promuovere e valorizzare» anche con il «decisivo apporto delle professionalità al femminile».

Il presidente della Repubblica ricorda che il 2007 sarà l'«Anno europeo delle pari opportunità per tutti» e ammette che «passi significativi» anche se «non sufficienti» sono stati compiuti a livello legislativo per assicurare «misure idonee» a garanzia di una «più incisiva presenza nella vita politica, culturale ed economica delle donne».

Il disegno di legge sulle «quote rosa», che dovrebbe garantire una maggiore presenza femminile in Parlamento, verrà approvato in tempi brevi?

«Vorrei che la pressione morale del Presidente Napolitano fosse da stimolo al Parlamento e alle coalizioni» risponde il ministro per le Pari opportunità, Barbara Pollastrini. L'associazione Arcidonna definisce «straordinario» il segnale lanciato dal Quirinale mentre la verde, Loredana De Petris, spiega che ora tocca al governo avanzare un progetto di legge.

Contraria a dare più spazio in politica alle donne per legge è invece la Democrazia Cristiana di Rotondi.

a.g.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733 111 (quindici linee in selezione passante) internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 16 giugno 2006 è stata di 46.900 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

Incontro con Zapatero sul tema dell'immigrazione. Fusione Autostrade-Abertis: nessun conflitto con Madrid

Accordo per il Mediterraneo tra Spagna e Italia

BRUXELLES L'incontro con il leader spagnolo José Louis Zapatero e gli «abbracci» con i quali, come ha riferito, lo hanno accolto nelle sala del consiglio gli altri leader dell'Unione europea. E' questo il bilancio di Romano Prodi al termine del vertice che ha visto il suo ritorno sulla scena europea come presidente del Consiglio.

L'incontro bilaterale con il premier spagnolo, durato il doppio della mezzora prevista, ha praticamente chiuso il tour delle capitali europee che aveva portato Prodi a Vienna, Parigi e Berlino. All'ordine del giorno c'era soprattutto la questione Mediterraneo. L'Italia ha lanciato un progetto di «cooperazione rafforzata» che deve promuovere lo sviluppo della sponda sud e scongiurare il rischio di una «situazione tragica» per l'immigrazione clandestina nella quale i due paesi sarbbero direttamente coinvolti. Zapatero e Prodi hanno così deciso di costituire un gruppo di lavoro congiunto, aperto ad altri partner europei, per dare impulso a tutta l'area.

Ma i temi politicamente più caldi affrontati dai due capi di governo sono stati senz'altro quelli relativi all'impegno militare all'estero. Uno dei primi atti di Zapatero fu ordinare il ritiro delle truppe dall'Iraq. Lo stesso, anche se con modalità diverse, si accinge a fare il governo italiano. «Ho il massimo rispetto per la decisione presa da Prodi», ha detto Zapatero. «Noi gli abbiamo raccontato la nostra esperienza sul ritiro delle truppe dall'Iraq, gli abbiamo detto come abbiamo fatto». Per quanto riguarda l'Afghanistan, invece, sia Prodi che Zapatero hanno convenuto sulla piena legittimità della missione militare che si svolge in ambito Nato.

«Non si poteva poi non parlare - ha spiegato Prodi, della questione Autostrade». Anche se la fusione Austotrade-Abertis, ha detto Prodi, «non è un problema italo-spagnolo, non c'è alcuna controversia con Madrid, casomai è un problema italo-italiano».

Il racconto sugli «abbracci» è arrivato negli ultimi minuti della conferenza stampa conclusiva ed è stata la risposta a quello che

Il primo ministro spagnolo José Louis Zapatero

Silvio Berlusconi aveva detto il giorno prima a venti chilometri di distanza, lasciando il castello di Meise dopo il vertice del Ppe: «Quella del governo è una politica estera distastrosa», aveva affermato l'ex premier. Prodi, sorridendo, non si è limitato a riferire degli abbracci. «Tra i leader c'è stato un grande senso di accoglienza e, direi, anche di sollievo... Del resto le critiche di Berlusconi erano scontate, c'è venuto apposta a Bruxelles».

p.v.b.

Il ministro degli Esteri Massimo D'Alema

Il segretario di Stato Usa Condoleezza Rice

Secondo il capo della Farnesina gli Usa apprezzano l'appoggio politico-economico che il governo ha programmato per l'Iraq e promette più impegno per rafforzare l'Ue

D'Alema: Washington rispetta le nostre scelte

Il ministro incontra il consigliere per la Sicurezza Hadley e il segretario di Stato Rice: «L'Italia resta Paese amico»

WASHINGTON Massimo D'Alema nella sua prima missione a Washington quale ministro degli Esteri ha trovato un clima «interessato e amichevole» alla luce di due importanti incontri. Il primo con il consigliere per la Sicurezza nazionale Stephen Hadley e il secondo con Condoleezza Rice, la segretario di Stato Usa. «I governi cambiano ma le alleanze no» ha detto il capo della Farnesina incontrando i giornalisti.

La sua visita a Washington è durata meno di 10 ore ma è stato un momento importante per rassicurare gli interlocutori statunitensi che l'amicizia con Washington rimane solida anche con l'insediamento di un governo di centrosinistra in Italia. «Da parte degli Stati Uniti c'è una perfetta comprensione del senso di quello che noi facciamo e il rispetto del nostro Paese» ha detto Massimo D'Alema.

Lo sforzo di D'Alema a Washington è stato quello di stabilire con gli interlocutori che l'Italia rimane non solo un partner affidabile ma anche un alleato che intende mantenere un ruolo di spicco nella gestione delle principali questioni internazionali. In primo luogo in Iraq ma anche in Iran e Afghanistan. Il vicepremier ha tenuto a dire che l'Italia non sta fuggendo dall'Iraq: «E' sbagliato dire che ce ne andiamo: noi non ce ne andiamo dall'Iraq ma continuiamo a sostenere la democrazia e la stabilizzazione di quel Paese attraverso un impegno civile ed economico di cui abbiamo discusso e che mi sembra venga seriamente apprezzato». Con gli Stati non c'è stata nessuna crisi in seguito alla vittoria dell'Unione e alla decisione del ritiro da Nassiriya. «L'impressione - ha detto il ministro dopo l'incontro alla Casa Bianca col consigliere per la Sicurezza Hadley - è che abbiamo vissuto una crisi dei rapporti italo-americani che è stata una crisi italoitaliana. Non avevo dubbi sull' assoluto rispetto del mandato elettorale». Il capo della Farnesina ha sottolineato la «piena consapevolezza» espressa da Hadley del fatto che «essendo entrambi Paesi democratici, i governi cambiano ma le amicizie, le alleanze e i rapporti storici tra due Paesi non mutano». Per D'Alema «c'è interesse da parte degli Usa a un coinvolgimento più forte della comunità internazionale e dell'Unione europea». In questo quadro il ministro ha espresso la convinzione che «un'Italia fortemente impegnata nel processo di unità europea» possa avere un ruolo importante: «Siamo molto lontani dalle polemiche sull'unilateralismo e in una chiave nuova delle relazioni internazionali».

> Nella crisi sul programma nucleare iraniano Roma vuole giocare un ruolo forte

Per l'Afghanistan, ha aggiunto D'Alema, «la Nato sta discutendo di come portare avanti la missione. La possibilità di un aumento delle truppe italiane è una questione che si affronta in sede Nato, non è una richiesta del governo Usa e non è un tema che si negozia tra governo italiano e americano. Noi siamo parte dell'Alleanza: è in quella sede che si definiscono i compiti».

Ma è nella crisi iraniana che D'Alema sottolinea il desiderio che l'Italia abbia un ruolo di spicco. «La gestione della crisi è un bell'esempio di cooperazione Europa-Stati Uniti; l'Italia è un interlocutore con un ruolo attivo, presente con un linguaggio comune di fermezza e di apertura».

Andrea Visconti

Soldati italiani in Iraq durante un'azione di controllo

Con l'Alleanza 32 uomini addestrano le reclute locali: resteranno

Senza compiti operativi a Baghdad

ROMA «I 32 militari italiani impegnati a Baghdad non hanno compiti operativi militari sul territorio». Lo ha assicurato il portavoce della Farnesina, Pasquale Terracciano, a bordo del volo che ha portato ieri il ministro degli Esteri Massimo D'Alema da Bruxelles a Washington. Una precisazione per ribadire che il rientro del contingente italiano sarà completo, anticipando anche eventuali obiezioni della sinistra più radicale che chiede un rientro rapido e senza compromessi.

Il messaggio arriva in risposta a un articolo apparso ieri sul «Corriere della Sera» in cui s'ipotizza che la permanenza dei 32 militari possa servire a placare i malumori di Washington per il ritiro italiano. Ma secondo il Ministero degli esteri non è così. I compiti dei militari italiani impegnati vicino a Baghdad, nella scuola di Ar Rustamiyah fondata dalla Nato, sono infatti del tutto diversi da quelli delle truppe a Nassiriya. E soprattutto riguardano impegni assunti in precedenza e che l'Italia intende mantenere. «La partecipazione italiana alla missione Nato di formazione delle forze irachene, operativa a Baghdad dall'estate del 2004, è andata variando nel corso degli anni.

Una recluta irachena

Consiste attualmente in 32 unità» spiega la Farnesina. Il ministero ricorda poi che la missione, che conta oltre 100 militari stranieri, rientra negli impegni multilaterali per la stabilizzazione dell'Iraq. Impegni che sono stati confermati da D'Alema nel discorso pronunciato il 14 giugno davanti alle commissioni Esteri di Camera e Senato.

Lo scopo della missione è di permettere all'Iraq di gestire in proprio le questioni legate alla sicurezza e all'ordine pubblico. D'Alema ripete quindi che la strada scelta dal governo è quella dell'impegno multilaterale all'interno di organizzazioni internazionali. I 32 militari italiani con compiti di addestramento non saranno i soli a restare in Iraq. Il nostro Paese partecipa infatti anche a una missione Ue per la formazione nel campo della giustizia, in cui è impegnato un solo civile italiano.

Gabriele Carchella

Resta sospesa la decisione sull'invio dei caccia Amx. A Camp Invicta il ricordo dei soldati morti in servizio

Il ministro Parisi a una recente esercitazione militare

Il titolare della Difesa: «Dobbiamo garantire la sicurezza ma per ora non ci allarghiamo al Sud»

Parisi a Kabul: «Qui il nostro impegno continua»

Nella missione Nato sono 1300 i nostri militari. Il ministro visita anche «Emergency»

ROMA Prima missione a Kabul per il ministro della Difesa Arturo Parisi. Una missione di due giorni per incontrare le autorità afgane, i soldati del contingente italiano impegnati nella missione della Nato ma anche per visitare l'ospedale di «Emergency» e stringere la mano a Gino Strada.

«Sono venuto ad ascoltare» ha detto Parisi lasciando, commosso, il centro fondato dall'Associazione umanitaria Emergency. Il ministro della Difesa è arrivato a Kabul ieri mattina, con un'agenda fitta di colloqui: con il suo omologo afgano, con il comandante dell'Isaf, la forza multinazionale alla quale l'Italia partecipa con circa 1.300 uomini schierati fra la capitale ed Herat, con l'ex re del Paese Zahir Shah, tornato in Patria dopo il lungo esilio romano. Davanti ai militari schierati a Camp Invicta, quartier generale Isaf, Parisi ha parlato del cammino ancora impegnativo verso la democrazia che l'Afghanistan ha davanti. «L'Italia non farà mancare il suo contributo: politico, militare, diplomatico, economico e civile. E' un nostro dovere - ha affermato il ministro -. Passi avanti sono stati fatti. La politica stessa ha ripreso il suo cammino». Parisi ha ricordato i decenni di guerra subiti dalla popolazione e la «triste parentesi» del regime talebano. «Ma sullo scenario futuro non ci facciamo illusioni. Dobbiamo collaborare ancora con le autorità locali sostenendole con una presenza militare capace di garantire sicurezza in ogni angolo del territorio» ha ribadito il ministro che, come a Nassiriya, ha poi voluto ricordare «il sacrificio dei soldati Caduti in questa terra». Uno a uno, il ministro ha pronunciato i nomi di Bruno Vianini, Manuel Fiorito, Luca Polsinelli, Giovanni Bruno, Michele Sanfilippo. «L'Italia non li dimentica, li onora ben consapevole dell'alto prezzo pagato per la nostra coerenza e la nostra determinazione, dei risultati raggiunti in quattro anni di presenza internazionale» ha detto Parisi ringraziando le truppe.

Quanto infine al possibile incremento dei soldati italiani sul campo, Parisi ha ribadito che «la questione sarà discussa in ambito Nato», così come l'eventuale invio dei caccia Amx. Per adesso, invece, sembra esclusa una nostra partecipazione alle operazioni che la Nato estenderà nel Sud Afghanistan tra luglio e agosto. «Per ora non consideriamo un impegno su questo fronte» ha assicurato il ministro garantendo che ogni decisione sarà presentata al Parlamento entro il mese.

La giornata di Parisi a Kabul ha poi riservato un incontro speciale, quello col medico antimilitarista e fondatore di «Emergency» Gino Strada. Il ministro della Difesa l'ha incontrato nel suo ospedale. «Gli unici sei posti letto per la rianimazione di tutto l'Afghanistan - ha subito chiarito Strada -: La gente aspettava cose diverse dalla comunità internazionale». «Dobbiamo decidere se stare qua coi militari e far la guerra o tirarli via. Con la metà dei 100 milioni di euro spesi ogni mese per mantenere le truppe, si potevano costruire 300 ospedali e 5.000 scuole» ha affermato Strada accompagnando Parisi a visitare il centro.

«Strada lo ascolto da sempre. E so che devo portare a sintesi i sentimenti che lui rappresenta con la soluzione dei problemi. Sono qui - ha risposto il ministro - proprio per ragionare».

Natalia Andreani

Cooperazione civile-militare: il Cimic Center va a Nassiriya

TREVISO La prossima settimana partiranno alla volta di Camp Mittica in Iraq per il loro turno di missione ma guidati dal loro comandante, capitano Francesco De Santis, i componenti del Cimic Center, il nucleo incaricato di gestire la cooperazione civile-militare (Cimic, appunto), i progetti di ricostruzione e gli aiuti umanitari, non hanno voluto mancare all'Esercitazione Livenza Cooperation 2006 della loro unità, il Nato Cimic Group di Motta di Livenza (Tv). Il loro sarà il 10.o Cimic Center attivato a Nassiriya, con il delicato incarico di calibrare la tempistica degli interventi seguendo le nuove linee-guida politiche. «Livenza Cooperation - spiega il comandante del Cimic Group, colonnello Celestino Di Pace - che per la prima volta vede interagire anche funzionari civili internazionali, come a esempio del Pam, mira a ottimizzare logistica e operabilità del nostro nucleo multinazionale e testare le procedure».

Il kamikaze è entrato in azione nella capitale irachena in un luogo simbolo per la corrente religiosa maggioritaria: 11 morti

Esplosivo nelle scarpe, strage di sciiti

BAGHDAD Da tre giorni Baghdad è di fatto in stato d'assedio per le drastiche misure antiterrorismo volute dal premier Nuri Al Maliki e per l'Operazione Avanti Insieme: 40 mila uomini Usa e locali impiegati in posti di blocco e rastrellamenti di terroristi.

Ciò nonostante anche ieri si è dovuta registrare un'ennesima carneficina, nell'antica Moschea di Buratha, sciita: un attentatore suicida ha seminato morte tra i fedeli in preghiera. La sua è stata un'azione ben progettata e realizzata col supporto di uno o più complici che hanno introdotto l'esplosivo nella moschea, celandolo nelle scarpe, trucco finora sconosciuto in Iraq. Secondo i dettami religiosi islamici, i fedeli devono entrare scalzi nella haram, la sala della preghiera, e lasciano quindi le calzature in un apposito deposito all'ingresso. Poco prima che iniziasse il sermone gli agenti della sicurezza hanno infatti scoperto negli scaffali del deposito una certa quantità d'esplosivo, che evidentemente il kamikaze non aveva fatto in tempo a recuperare. Sono subito scattati l'allarme e una perquisizione dei fedeli. Alcuni istanti dopo, però, l'esplosione, devastante: almeno 11 persone fatte a pezzi, 25 ferite.

Un'emittente tv privata ha mandato in onda le immagini registrate meno di mezza ora dopo: tappeti dell'haram intrisi di sangue; sangue sulle pareti, sulle maioliche blu con incisi versetti del Corano; anche un paio di sandali nei cui tacchi era stato nascosto l'esplosivo. La Moschea Buratha sorge nel quartiere a Uthaifiya ed è sotto la direzione dello sceicco Jalal Addin Saghir, deputato al Parlamento per il Supremo consiglio per la rivoluzione islamica in Iraq (Sciri), sciita. Probabilmente era lui l'obiettivo dell'attacco, poiché il kamikaze era appostato accanto al pulpito sul quale avrebbe dovuto pronunciare il sermone. Quando c'è stata l'esplosione lo sheikh stava entrando nell'haram, ma lo scampato pericolo non lo ha spaventato: «Siamo fieri - ha detto poco dopo - di morire da martiri nelle nostre moschee». In aprile un kamikaze ha ucciso nella stessa moschea oltre 90 persone. Ma ci sono stati anche numerosi attacchi «minori», spesso a colpi di mortaio.

Per i terroristi che auspicano una guerra totale tra sunniti e sciiti la «Buratha» è un obiettivo altamente simbolico per la sua lunga storia che riguarda sia i musulmani che i cristiani. È stata infatti costruita sulle mura di un antico convento cristiano che, secondo la tradizione, fu abitato per alcuni giorni dall'imam Ali, cugino del Profeta Maometto, che secondo la leggenda vi avrebbe anche trovato la fonte d'acqua dolce che ancora sgorga nel cortile.

Ma l'attacco alla moschea non l'unico compiuto ieri a Baghdad. Sempre in mattinata, colpi di mortaio sono stati sparati in un quartiere della periferia Nord: hanno provocato la morte di tre persone e il ferimento di altre 16. E ancora, quattro persone sono state uccise e 10 rapite in due agguati ieri mattina a Samra e Ajil, villaggi alle porte della capitale.

Dopo il no del Csm ai giudici in prestito allo sport, si dimette anche Laudi. Agnolin, commissario Aia, congela tutti gli arbitri sotto inchiesta

Calciopoli, i tifosi fanno causa alla Figc

Al lavoro il legale di «Noi consumatori». Rossi nomina i sei nuovi membri della Caf

ROMA Il commissario straordinario della Figc, Guido Rossi, ha nominato ieri i sei nuovi componenti della Commissione d'appello federale ad integrazione dell'organico dopo la decisione presa dal Consiglio superiore della magistratura di revocare con effetto immediato le autorizzazioni ai magistrati che facevano parte di organismi sportivi.

I nuovi componenti della Caf sono: l'avvocato Gianfranco Iadicola, il dottor Giuseppe Marziale, il presidente Michele Lo Piano, il professor Pierfrancesco Grossi, il professor Francesco Delfini e l'avvocato Riccardo Conte (tutti avvocati e docenti universitari).

Restano in carica tutti gli altri componenti della Caf che non svolgono attività di magistrato ordinario.

Cesare Ruperto, nominato giovedì presidente della Caf, assume l'incarico di primo Presidente mentre è stato costituito un Ufficio tecnico di supporto al collegio sotto la responsabilità dell'avvocato Hinna Danesi.

Rossi, dopo aver annunciato i tempi del processo su «Calciopoli», ha fissato anche le modalità relative ai procedimenti per illecito sportivo, disciplinare e amministrativo che si celebreranno in prima istanza davanti alla Caf e in appello davanti alla Corte federale: due gradi di giudizio con i termini abbreviati.

Intanto, il magistrato torinese Maurizio Laudi ha lasciato l'incarico di giudice sportivo con qualche giorno di anticipo rispetto la data fissata. L'autorizzazione concessagli dal Csm sarebbe scaduta, secondo quanto appreso, il 30 giugno. Il gesto, in base a quanto riferito al Palazzo di Giustizia di Torino (dove Laudi presta servizio come procuratore aggiunto), non è collegato al caso delle intercettazioni disposte dalla procura di Napoli in un'inchiesta sulle designazioni arbitrali, in cui il nome del magistrato viene citato da persone indagate. «È un atto di correttezza formale - ha spiegato lo stesso Laudi - che non ha alcun significato particolare». Laudi, in sostanza, ha solo anticipato il provvedimento del Csm.

Luigi Agnolin, nuovo vertice Aia

Nel frattempo, drastiche iniziative sembrano arrivare dai rappresentanti dei consumatori. «I titolari di biglietti o di abbonamenti allo stadio, di contratti pay tv per le dirette sportive e di ricevute di scommesse sugli incontri di calcio, oltrechè le società sportive ed i possessori di titoli o azioni delle società calcistiche, hanno diritto di chiedere il risarcimento dei danni derivanti dallo scandalo di Calciopoli».

Lo ha sostenuto ieri Angelo Pisani, presidente dell'associazione «Noi consumatori», annunciando che «oltre a poter promuovere un'azione legale volta all'ottenimento dei danni morali e materiali subiti, il comitato tifosi traditi si costituirà parte civile in tutti i processi giudiziari sul caso».

L'avvocato Pisani, nei mesi scorsi, ha ottenuto la prima condanna della Figc al risarcimento danni in favore dei tifosi napoletani e ora difenderà migliaia di vittime di Calciopoli. «Oltre a costituirsi parte civile nei procedimenti penali - continua Pisani - i singoli tifosi o scommettitori potranno richiedere non solo il risarcimento del danno materiale ma anche il ristoro del danno morale-esistenziale».

Tra i responsabili tenuti a risarcire le vittime di Calciopoli, oltre ai vari personaggi oggi indagati, rientra secondo il presidente di «Noi Consumatori» anche «la Federcalcio per l'omessa attività di vigilanza e di controllo. Stiamo pensando ad un'azione su scala nazionale, una maxi-causa contro la Federcalcio».

Ieri, intanto, sul fronte prettamente investigativo è stato il turno della Sampdoria davanti all'ufficio indagini della Figc. Dopo qualche giorno di pausa, gli 007 federali hanno ripreso gli interrogatori: nella sede di via Allegri sono transitati il presidente blucerchiato Riccardo Garrone e il dirigente Beppe Marotta. Assente, invece, il capo dell'ufficio indagini Francesco Saverio Borrelli, rientrato a Milano.

Il pool ha ripreso le audizioni per fare luce anche sul ruolo della Sampdoria. Quello di Garrone è stato un interrogatorio lampo: poco più di un'ora negli uffici di via Allegri per uscire sereno, al punto da tranquillizzare i tifosi della Samp: «Speriamo si chiuda presto. A tutti i tifosi dico di stare tranquilli, perchè noi siamo completamente fuori da questa vicenda».

Anche il suo legale, Giulia Bongiorno, ha sottolineato che la brevità dell'audizione era in questo senso probante. «Non ci sono state fatte contestazioni, solo due o tre punti da chiarire - ha detto - Crediamo di essere qui solo di passaggio».

Insomma, la Samp è convinta di uscire indenne dalla bufera dello scandalo delle intercettazioni: sotto i riflettori la gara con la Fiorentina diretta da Dondarini e finita 3-0 per i liguri.

Ora, in ogni caso, tutti coloro che che compaiono a vario titolo nel faldone di Napoli verranno passati in rassegna dagli 007 federali: tra oggi e domani, intanto, verrà completata anche la relazione per il procuratore Stefano Palazzi. Così, i deferimenti (attesi per martedì o mercoledì) non dovrebbero avere ritardi sulla tabella di marcia.

Nelle stesse giornate, il pool di Borrelli dovrebbe tornare al completo per riprendere a ritmo serrato gli interrogatori della seconda trance dell'inchiesta: quella che vede coinvolte Reggina, Siena, Messina, Empoli, Arezzo.

Tutti al lavoro in attesa che si alzi il sipario sul processo (27-28 giugno) in cui la posizione dei club minori dovrebbe costituire l'appendice e non un processo bis.

Ma il lavoro, per l'ufficio indagini, non si chiuderà con lo scandalo delle intercettazioni: restano in ballo infatti l'inchiesta sulle scommesse della Procura di Parma e quella sulla Gea aperta a Roma. Quando arriveranno anche quelle carte, gli inquirenti avvieranno nuove indagini sportive.

A fischiare, il prossimo anno, molti arbitri nuovi e tanti giovani che andranno a rimpiazzare i big travolti dalla bufera. Luigi Agnolin (nuovo commissario dell'Aia) ha esordito con la linea dura sospendendo i nove «fischietti» indagati dai pm napoletani. Ieri, in un hotel della Capitale, ha incontrato i presidenti delle sezioni, sottolineando che bisogna far fronte all'emergenza. Con il presumibile azzeramento, o quasi, della classe arbitrale, sarà anche la periferia a dover dare una mano.

IL PROGETTO

Il ministro suggerisce una vigilanza pagata dalle società come in Germania

Amato: «Stop alla polizia negli stadi»

MOSCA Basta con la polizia all'interno degli stadi di calcio: il ministro degli Interni, Giuliano Amato, vuole che d'ora in avanti durante le partite la vigilanza sia assicurata da una forza privata pagata dalle squadre.

Amato ha espresso quest'intenzione ieri mattina dopo un incontro con il suo collega tedesco Wolfgang Schauble a Mosca in occasione della riunione tra i ministri degli Interni e della Giustizia.

Proprio Schauble gli ha spiegato che in Germania la vigilanza dentro gli stadi è messa in pratica da personale specializzato retribuito dai club mentre la responsabilità delle forze dell'ordine è limitata all'esterno.

«Non è una cattiva idea. In termini anche di risparmio» ha sottolineato Amato che ha risposto con un «mò vediamo» ad un giornalista che gli diceva come alcuni suoi predecessori in Italia ci abbiano già provato ma senza successo.

Il ministro degli Interni si è detto certo di poter contare sull'appoggio della ministro per lo Sport, Giovanna Melandri: «Giovanna, come si dice in italiano, è tosta...».

«Le parole del ministro Amato lasciano sperare che il governo intenda rivedere l'intera legislazione sulla cosiddetta violenza negli stadi». In questo modo Mario Staderini, componente della direzione nazionale della Rosa nel Pugno, ha commentato quanto dichiarato dal ministro in terra moscovita.

«I tre decreti convertiti in legge dal 2001 ad oggi, da ultimo il famigerato decreto Pisanu - ha proseguito - hanno trasformato gli stadi in fortini di polizia con regole inattuabili e l'utilizzo delle forze dell'ordine in chiave esclusivamente repressiva. Non si tratta solo dei due milioni di spettatori in meno nella serie A appena conclusa ma di provvedimenti emergenziali e anticostituzionali con cui, in nome di una supposta sicurezza, si sono accantonati i diritti civili dei cittadini: dalla libertà di circolazione al diritto di difesa».

IL CASO

Folla di parti civili al processo

Crac Cirio, la carica dei 1500 risparmiatori dei bond mai rimborsati

ROMA Sono state circa 1500 le richieste di ammissione come parti civili nel corso dell'udienza preliminare di ieri nel processo sul crac della Cirio. In rappresentanza degli obbligazionisti si sono presentate le associazioni dei consumatori Adoc, Federconsumatori, Adusbef, Codacons, Cittadinanza attiva e Movimento difesa del cittadino. I piccoli azionisti della Cirio e i possessori di bond, comunque, hanno ancora tempo fino all'inizio del dibattimento per chiedere di poter essere inserite tra le parti lese nel processo. La prossima udienza è stata fissata il 17 luglio quando i difensori dei 45 indagati per cui è stata fatta richiesta di rinvio a giudizio (più la Deloit & Touche, come persona giuridica), esporranno la loro posizione sull'ammissibilità delle parti civili.

Il numero di parti lese che si sono presentate ieri attraverso le associazioni dei consumatori è abbastanza esiguo alla luce delle stime fatte in fase di indagine che parlavano di circa 18mila tra obbligazionisti e piccoli azionisti della cirio. La stima iniziale, quando il gruppo fu dichiarato insolvente, era stata di 30mila risparmiatori, che allo stato dei fatti sarebbero scesi a circa 12mila persone, al netto di quelli che hanno ricevuto parziali rimborsi o trovato accordi con le controparti. Una delle questioni sollevate nel corso dell'udienza di ieri dalle difese è stata quella della mancata visione da parte degli avvocati di una serie di documenti depositati dopo la chiusura delle indagini. Il giudice Barbara Callari ha assicurato che l'ufficio garantirà l'accesso a tali documenti nei tempi più stretti possibile. Nell'aula, la più grande della cittadella giudiziaria, ieri erano presenti solo giudici e avvocati. Anche gli indagati, tra cui l'ex patron della Cirio Sergio Cragnotti e sua moglie Flora Pizzichemi, i figli Massimo, Andrea ed Elisabetta, il cognato Filippo Fucile, diversi manager della Banca di Roma (come l'odierno presidente di Capitalia Cesare Geronzi), di San Paolo Imi (Rainer Masera e Luigi Maranzana, ex presidente ed ex ad della banca), della ex Popolare di Lodi (Giovanni Benevento e Gianpiero Fiorani) e 25 tra consiglieri e sindaci del gruppo Cirio, hanno deciso di non partecipare.

OMICIDIO

Carpentiere confessa il delitto: ero geloso

Benevento: strangola la moglie e getta il cadavere in un pozzo poi finge per un mese di cercarla

BENEVENTO Si recava ogni giorno in questura per sapere dagli investigatori notizie in merito alla moglie di cui aveva denunciato la scomparsa: quella stessa moglie che proprio lui aveva ucciso, strangolandola forse per motivi di gelosia. Nazareno Viola, un carpentiere di 37 anni, originario di Benevento ma residente con la moglie e una figlia di 10 anni a Fragneto Monforte, per quasi un mese ha cercato di convincere gli investigatori che «la moglie fosse fuggita per motivi passionali». Poi, durante la notte, durante l'ennesimo interrogatorio, forse colto dal rimorso, ha ceduto e ha confessato l'omicidio di Annunziata Zaccari, nata in Svizzera, 29 anni fa. È stato proprio lui a indicare agli investigatori dove aveva nascosto il corpo. Secondo i sostituti procuratori l'uxoricida avrebbe strangolato la moglie al termine dell'ennesima discussione, pare per motivi di gelosia. Dopo l'omicidio ha caricato il corpo della donna a bordo della sua Fiat Punto trasportandola in una zona di campagna, alla contrada Cellarulo di Benevento, dove l'ha gettata in un pozzo artesiano profondo circa 15 metri. Per occultare il cadavere, il carpentiere ha poi ricoperto il corpo della donna con circa due metri cubi di terreno e pietre.

Realizzato dall'Istituto di fisica nucleare del Fvg il calorimetro installato su «Pamela»

Triestini a caccia dell'antimateria

Sofisticato strumento costruito all'Area di ricerca in orbita da due giorni

Il fisico Valter Bonvicini è il ricercatore responsabile del funzionamento dell'apparecchiatura che misurerà l'energia di antiprotoni e positroni

TRIESTE Astrofisici triestini a caccia dell'antimateria e della materia oscura dell'Universo. E' finalmente in orbita attorno alla Terra la piattaforma scientifica Pamela, realizzata grazie alla collaborazione tra l'Agenzia spaziale italiana e varie sezioni dell'Infn, l'Istituto nazionale di fisica nucleare. Tra queste la sezione di Trieste, che ha sede in Area Science Park e che ha progettato e costruito uno degli strumenti-chiave di Pamela: un calorimetro elettromagnetico che ha il compito di intercettare nei raggi cosmici le particelle di antimateria e i tuttora misteriosi componenti della materia oscura.

La piattaforma Pamela

La piattaforma Pamela (un parallelepipedo lungo un metro e 30 centimetri, largo 75 centimetri e pesante 500 chili) è agganciata al gigantesco satellite russo Resurs DK-1, destinato allo studio della Terra, partito giovedì mattina dal cosmodromo di Baikonur, nel Kazakistan, in groppa al vecchio e collaudatissimo vettore Soyuz-2. Resurs e Pamela si sono inseriti su un'orbita ellittica quasi polare, con un perigeo di 300 chilometri e un apogeo di 600. Su quest'orbita Pamela dovrebbe lavorare per almeno tre anni. Ma che cos'è e come funziona il calorimetro – interamente "made in Trieste" – installato a bordo di Pamela? Lo spiega Valter Bonvicini, ricercatore triestino dell'Infn, responsabile dello strumento, che ha lavorato al progetto per oltre dieci anni: "Si tratta di un rivelatore in grado di misurare con grande precisione l'energia delle particelle che lo attraversano e di separare le diverse componenti dell'antimateria presenti nei raggi cosmici: vale a dire antiprotoni e positroni.

Lo strumento è costituito da 22 strati di tungsteno intervallati da 44 strati di rivelatori al silicio capaci di registrare il passaggio delle particelle, i cui segnali vengono letti da dispositivi elettronici, realizzati anch'essi a Trieste". E' con questo calorimetro elettromagnetico, abbinato a uno spettrometro magnetico e a rivelatori a scintillazione, che i progettisti di Pamela sperano di sapere qualcosa di più su antimateria e materia oscura: due degli enigmi più affascinanti del cosmo. L'antimateria (vale a dire la materia costituita da particelle di carica elettrica opposta rispetto a quelle che conosciamo) è oggi rarissima nell' Universo e si produce negli acceleratori. Eppure al momento del Big Bang doveva essersi formata in quantità pressoché uguale alla materia. Materia e antimateria si sarebbero poi annichilite reciprocamente in un lampo di energia. E tutto il cosmo che conosciamo deriverebbe da un piccolo "residuo" di materia. Ma esistono ancora atomi di antimateria primordiale? Pamela ha il compito di cercare antiprotoni e positroni (ovvero elettroni positivi) nel flusso di raggi cosmici che colpisce incessantemente il nostro pianeta, misurandone la quantità e l'energia.

Ancora più intrigante il discorso sulla materia oscura. L'Universo che possiamo osservare (con la materia a noi familiare, fatta di protoni e neutroni) rappresenta appena il 5 per cento del cosmo. C'è poi un 70 per cento di energia oscura che pervade l'Universo e che è responsabile della sua espansione accelerata. E ancora un 25 per cento di materia oscura costituita da particelle di natura ignota.

Le principali candidate sono delle particelle supersimmetriche dette neutralini, per ora previste solo teoricamente. Pamela ne dovrà cercare le tracce nello spazio circumterrestre.

Fabio Pagan

DALLA PRIMA PAGINA

Le sfide del nuovo rettore

La votazione è avvenuta dopo un'ampia discussione in università su problemi e prospettive dell'ateneo giuliano. Di questa discussione probabilmente poco è tracimato in città, forse anche con qualche responsabilità del corpo accademico, tradizionalmente «appartato». È quindi giusto, ritengo, porre di fronte alla città, i termini dei problemi che la nostra università, e il suo rettore, dovranno affrontare.

Un primo punto è proprio il rapporto tra città e università. L'ateneo è appartato persino fisicamente, là sul colle. Nulla ne rende urbanisticamente riconoscibile la presenza come accade per altre sedi universitarie. E infatti, tempo addietro, era stata ventilata proprio dal rettore uscente, un'idea di discesa in città, poi accantonata, probabilmente per ovvie ragioni finanziarie. La crescita frammentaria in città di sedi di facoltà e dipartimenti, come peraltro accaduto anche in altre università, ha perpetuato la situazione. Ma la distanza, al di là delle dichiarazioni, e perfino delle intenzioni, oltre che fisica, è più sottile e profonda.

Da tempo si dice, e forse sarebbe ora di mettere mano con più decisione all'attuazione dell'idea, che l'università dovrebbe essere più presente nei momenti e nelle sedi, dove si discutono temi cruciali della città, per portare il contributo delle proprie molteplici conoscenze e capacità. D'altro lato la città dovrebbe sentire più sua l'università. Certo l'intenzione c'è, e si dice spesso, ma poi interviene una certa distrazione, e non si sente mai dire: c'è questo problema, cosa ne dice l'università, cosa ne dicono i suoi centri? che sono in molti casi anche d'eccellenza; e magari si preferiscono soluzioni più alla mano, meno scientificamente impegnative, o forse più di immagine.

Un secondo problema è la dimensione internazionale dell'ateneo. Quasi venti anni fa, a Bologna, in occasione del nono centenario della fondazione dell'ateneo più vecchio d'Europa, e quindi del mondo, fu siglata la Magna carta delle università europee, che rivoluzionò la vita universitaria italiana. Da allora, studenti di tutti i Paesi seguono corsi in altri Paesi, con i programmi Erasmus, e sono state costruite reti europee di ricerca, e filiere di università europee che collaborano alla ricerca. I docenti, i dipartimenti della nostra università, sono molto attivi in questa rete, contribuendo a mantenere alta la collocazione dell'ateneo nella valutazione europea. Rimane ancora da fare molto nel campo della coordinazione di tutta quest'attività, e nell'intensificazione di rapporti con le università europee, come fattore di impulso e sostegno all'attività dei singoli.

Il rettore uscente è stato molto attivo in questa direzione, ma molto resta ancora da fare, e dovrà essere affrontato da quello entrante. Inoltre la circolazione fisica delle persone è ancora limitata, e questo potrebbe essere un ulteriore settore di sviluppo. Si tratterebbe, mezzi permettendo, o meglio con mezzi da ricercare, e su cui sviluppare cooperazione con il mondo esterno, di sviluppare le capacità residenziali dell'università, sia dedicate a ricercatori, che a studenti. Questa è la città che è naturalmente affacciata al grande mondo a Est che in parte è entrato, o sta per entrare, nell'Unione europea. Pensare a un Polonicum, a un Serbicum, un Russicum, un Bulgaricum, a collegi universitari che raccolgano studenti di questi Paesi, per costruire con loro e grazie a loro, rapporti profondi, perché basati sulla cultura e sulla conoscenza diretta, tra l'Italia e questi Paesi, è forse un sogno ad occhi aperti? Un sogno che non varrebbe neppure la pena anche solo incominciare a far diventare realtà?

Un altro problema per l'università di Trieste è il rapporto con l'ateneo cugino di Udine. Purtroppo, molti anni fa, fu lasciata cadere l'idea di un unico polo universitario del Friuli e Venezia Giulia. Poli di questo tipo, che associano università di città diverse, stanno proliferando in Italia. Qui, invece si è creata un'atmosfera di competizione tra le due università, che non è positiva. L'ateneo di Udine, di relativamente recente formazione, ha mostrato molta iniziativa, capacità di organizzazione e anche di costruzione di rapporti con il mondo esterno all'università. Da un lato, un certo spirito competitivo è fisiologico e stimolante, ma dall'altro si creano atteggiamenti che finiscono per rendere difficile la ricerca di terreni comuni. Spesso, a guardare meglio e più da vicino, si può vedere che ci sono campi possibili di cooperazione utili per entrambi. È forse prematuro riproporre oggi l'idea di un polo, ma ci sono ampi spazi per iniziative comuni, non sottovalutando il ruolo di impulso di queste forme di cooperazione che la Regione potrebbe assumere.

Il rettore entrante, così come quello uscente, hanno fatto sapere al corpo elettorale le loro posizioni su alcuni dei temi accennati sopra; sarebbe interessante ora, che queste posizioni fossero rese note alla città, per studiare cosa città e università possono fare l'uno per l'altra. Ma forse, in questi momenti, il rettore entrante è maggiormente preoccupato per un lavoro ingrato che lo attende, e che Padoa-Schioppa ha già dovuto compiere: il censimento delle risorse. Infatti, è in questo periodo che gli uffici cominciano a intraprendere il lavoro per la formulazione del piano per il prossimo anno accademico. Di per sé la formulazione del piano spetta al rettore uscente, che resterà in carica fino a ottobre. Ma evidentemente l'entrante ha un interesse specifico nella cosa, visto che poi dovrà essere lui a metterlo in atto. Restiamo quindi in attesa, e non ci resta che augurare, al rettore uscente per il periodo ancora lungo di completamento della sua attività, e a quello entrante per il compito gravoso che l'attende nel prossimo futuro, buon lavoro.

Gabriele Pastrello

L'inchiesta condotta dal pm Woodcock di Potenza riguarda un traffico di nulla osta per videogiochi e un giro di ragazze che venivano offerte ai clienti del casinò di Campione

Arrestato a Lecco Vittorio Emanuele di Savoia

L'accusa: associazione a delinquere e sfruttamento della prostituzione. Ai domiciliari il portavoce di Fini

IL RITRATTO

Già processato per omicidio volontario di un giovane tedesco

Le ombre poco regali del principe

MILANO Vittorio Emanuele di Savoia è figlio di Umberto II, ultimo re d'Italia (che la storia ricorda come il «re di maggio») e della regina Maria Josè. Vittorio Emanuele, che in famiglia chiamano «Victor», nasce nella reggia di Napoli il 14 febbraio 1937. L'evento è importantissimo per il casato che da tempo aspetta un erede maschio. Prima di lui, la mamma aveva dato alla luce una femmina, Maria Pia, esclusa dalla successione al trono che era riservata solo ai maschi. Dopo Vittorio Emanuele, Umberto e Maria Jose hanno altre due figlie, Maria Gabriella e Maria Beatrice. Nel 1946 con un referendum popolare l'Italia sceglie la forma repubblicana e i Savoia vanno in esilio. Il principe ritorna in Italia nel 2002, quando vengono aboliti i due articoli di una disposizione costituzionale che vietava il rientro dei discendenti maschi dei Savoia in Italia. Negli anni dell'esilio Vittorio Emanuele si stabilisce vicino a Ginevra, ma d'estate va sull'isola di Cavallo, in Corsica, dove il 18 agosto 1978 è protagonista di un drammatico episodio.

Emanuele Filiberto

I GUAI GIUDIZIARI. Durante una lite con il miliardario Nicky Pende, Vittorio Emanuele spara alcuni colpi di fucile. Un colpo ferisce a morte lo studente tedesco Dirk Hamer (che stava dormendo in una barca vicina). Per Vittorio Emanuele comincia una lunga serie di processi (l'accusa è di omicidio volontario) che si concluderanno nel 1991 davanti alla Chambre d'accusation di Parigi con un'assoluzione (per lui solo una condanna a 6 mesi per il porto abusivo del fucile). Vittorio Emanuele, anche se lontano dall'Italia, viene indagato dalle procure di Venezia e Trento per traffico internazionale d'armi ma i procedimenti saranno poi archiviati.

LA LOGGIA P2. Il nome di Vittorio Emanuele spunta anche negli archivi di Licio Gelli, il "venerabile" maestro della loggia P2. Risulta affiliato con il numero 1621.

IL RAZZISMO. Nel 1997, nel corso di un'intervista televisiva, si rifiuta di scusarsi per la firma di un Savoia alle leggi razziali (emanate durante il fascismo). «Non ero neanche nato - si difende - e poi non erano leggi così terribili». In Italia scoppiano feroci polemiche.

LA FAMIGLIA. Vittorio Emanuele si sposa a Las Vegas (con rito civile) con Maria Doria nel 1970. Nel 1971 con rito religioso si sposa a Teheran (erano gli anni dello Scià). I due hanno un figlio (nato nel 1972) Emanuele Filiberto di Savoia che, sposato con l'attrice francese Matilde Courau, è padre della piccola Vittoria (nata nel 2003).

LE LITI CON IL CUGINO. Le famiglie nobili italiane sono divise nel riconoscimento di Vittorio Emanuele come capo di Casa Savoia perché sua moglie Marina Doria non è una nobile e suo padre non l'ha nominato Principe di Piemonte. Per questo riconoscono come capo del casato Amedeo di Savoia, cugino di Vittorio Emanuele. Queste discussioni fanno sì che fra i due cugini non corra buon sangue e l'episodio più significativo risale è molto recente: al matrimonio di Felipe e Letizia (eredi al trono spagnolo) i due sono venuti alle mani durante il ricevimento.

Gigi Furini

ROMA Un arresto eccellente, anzi blasonato, per un'accusa pesantissima. Dal pomeriggio di ieri il figlio dell'ultimo re d'Italia, Vittorio Emanuele di Savoia, è finito nelle patrie galere. Le manette sono scattate, tra la stupore generale e l'incredulità diffusa, per ordine del Gip del Tribunale di Potenza, Alberto Iannuzzi e dietro richiesta del Pubblico ministero Henry Jhon Woodcock. L'accusa contestata è quella di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione, al falso e allo sfruttamento della prostituzione. Con Vittorio Emanuele è stato arrestato, e posto ai domiciliari, anche Salvatore Sottile, portavoce del leader di Alleanza nazionale, Gianfranco Fini. Fini risulta invece del tutto estraneo all'inchiesta.

La clamorosa notizia dell'arresto di Vittorio Emanuele è stata battuta dalle agenzie poco prima delle otto di ieri sera e in pochi minuti ha fatto il giro del mondo. L'accusa sostenuta dalla procura potentina, a quanto si è appreso, riguarderebbe un vero e proprio "mercato" dei nulla osta per i videopoker ed altri apparecchi elettronici utilizzati per il gioco d'azzardo (per quanto riguarda le ipotesi di reato di falso e corruzione). Sul versante dello sfruttamento della prostituzione le carte in mano ai magistrati parlerebbero invece di un giro di ragazze reclutate per offrire compagnia ai facoltosi clienti del casinò di Campione d'Italia. Non solo. Stando agli investigatori, l'inchiesta avrebbe evidenziato legami con esponenti della criminalità organizzata siciliana.

Vittorio Emanuele in una foto scattata nel 2003 durante la visita a Napoli, sua città natale

Vittorio Emanuele è stato arrestato a Villa Cipressi di Varenna nel primo pomeriggio al termine di una visita a Lierna, in provincia di Lecco, dove in mattinata c'era stata una cerimonia cittadina per celebrare il dono portato dai reali, una campana con l'effigie di Casa Savoia. In serata Vittorio Emanuele era poi atteso al casinò di Campione per partecipare a una cena di beneficenza in favore dell'Istituto europeo oncologico di Milano. Ma al posto del galà, per l'ex erede al trono che non c'è più, si è profilato un trasferimento nel carcere potentino dove ora si trova a disposizione dei giudici che lo sottoporranno all'interrogatorio di garanzia. Con lui è stato arrestato, e messo ai domiciliari, anche il sindaco di Campione, Roberto Salmoiraghi.

La reazione dei familiari del principe, ovviamente, è stata durissima, quasi minacciosa. Prima fra tutte quella del figlio Emanuele Filiberto che ha saputo dell'accaduto mentre era all'estero. «Sono esterrefatto, non so cosa dire se non che siamo di fronte all'ennesimo colpo pubblicitario del Pm Woodcock», ha dichiarato sulla via di un anticipato rientro.

«Spero che Woodcock sia certo di quel che ha, altrimenti sarà l'ultima cosa che ha fatto», ha poi aggiunto il giovane Savoia annunciando che uno squadrone di avvocati sta già muovendo all'attacco. «Lo hanno preso come un bandito, gli hanno tolto il telefonino senza lasciargli nemmeno il tempo di parlare con noi. Non si tratta così un uomo di settant'anni con problemi di salute», ha detto ancora Emanuele Filiberto ribadendo il proprio sconcerto di fronte a «una vicenda senza senso, ad accuse che nulla hanno a che fare con mio padre».

L'inchiesta che ha portato la procura a chiedere gli arresti di ieri riguarda tredici persone (contro le quali si ipotizzano, a vario titolo, anche i reati di concussione, falso idologico, istigazione alla corruzione, riciclaggio, favoreggiamento) e nasce dall'indagine che il 6 maggio scorso portò all'arresto della «banda delle truffe». Secondo gli inquirenti l'organizzazione era specializzata nel raggirare imprenditori di varie regioni italiane che ci hanno rimesso centinaia di migliaia di euro. In particolare risultano coinvolti il presunto capo della banda, Massimo Pizza, e il faccendiere Achille De Luca. Entrambi hanno ricevuto ieri la nuova ordinanza, la stessa consegnata a Casa Savoia. Pizza, nome in codice "Polifemo", da quando è in carcere ha anche confidato ai magistrati le sue "verità" su tanti misteri italiani: da Ilaria Alpi a Ustica passando per Emanuela Orlandi. Ma lui, il Pm Woodcock, appare tranquillo: «Non ho nulla da dire», ha dichiarato ieri sera liquidando i giornalisti.

Dei tredici arresti eseguiti, tre sono avvenuti a Messina: si tratta dei gestori di altrettante sale da gioco che avrebbero corrotto il direttore dei Monopoli di Stato della città siciliana.

Natalia Andreani

IL CASO

Proseguono le ricerche. Lunedì una fiaccolata

Fratellini scomparsi, disposto il silenzio stampa La nonna accusa la mamma

SANTERAMO Rapimento anomalo o disgrazia? Dove siano o che fine abbiano fatto Francesco e Salvatore Pappalardi, i fratellini spariti lunedì 5 giugno, non si sa. Nemmeno se siano ancora vivi. E, per il pm Antonino Lupo, non si può nemmeno dire nulla.

Il pm di Bari, infatti, ieri ha emesso un decreto per annunciare il silenzio stampa fino a lunedì. Provvedimento ritenuto anomalo dagli esperti in materia giuridica e costituzionale.

Gli inquirenti brancolano nel buio sebbene siano affiancati da Carlo Bui, criminologo che valuta i profili psicologici della madre, Rosa Carlucci, del padre, Filippo Pappalardi e dei conviventi.

Gli investigatori parlano di rapimento che si inserirebbe in una faida familiare: i genitori sono separati e i veleni potrebbero aver generato un'azione inconsulta. Nessuna prova è stata però fino ad ora trovata e, dunque, ogni pista è aperta. Anche quella della pedofilia visto che a Gravina si valuta la posizione di un uomo con dei precedenti.

Ma nell'occhio del ciclone è soprattutto la madre. La donna è chiusa in casa e non commenta neppure le dichiarazioni di sua madre, Antonietta Lanzone (63 anni) che l'accusa di aver organizzato il rapimento e addirittura adombra l'ipotesi che i bimbi siano stati uccisi. Dichiarazioni che per gli inquirenti sono prive di fondamento. «Antonietta Lanzone non è molto lucida» dicono.

Intanto, le ricerche continuano nella zona di Santeramo. Il sindaco di Gravina, Rino Vendola, ha anche ottenuto 12 cani dalla Protezione civile.

Una fiaccolata di solidarietà per «Ciccio e Salvatore» è stata invece organizzata per lunedì da Federcasalinghe, Associazione Genitori, Movimento Femminile Evangelico Battista e Centro sociale Gioia e Amore.

La pena per Andrea Volpe scende da 30 a 20 anni, quella del complice, Pietro Guerrieri, da 16 a 13 anni

Satanisti, pene ridotte agli assassini

L'ira dei parenti: «Questa giustizia è ingiusta, ricorreremo»

MILANO La corte d'Appello di Milano ha sensibilmente ridotto le pene inflitte in primo grado ad Andrea Volpe e Pietro Guerrieri, i due «pentiti» delle Bestie di Satana, setta responsabile di orrendi delitti nel Varesotto fra il 1998 e il 2004.

La pena di Andrea Volpe (condannato per il duplice omicidio di Fabio Tollis e Chiara Marino e reo confesso di quello di Mariangela Pezzotta) è stata ridotta da 30 a 20 anni. Pietro Guerrieri, riconosciuto responsabile solo del primo delitto, dovrà scontare solo 12 anni e 8 mesi invece dei 16 anni che gli erano stati comminati il 22 febbraio 2005 dal Tribunale di Busto Arsizio.

Presente in aula anche Michele Tollis, padre del ragazzo ucciso. Secondo l'uomo, la sentenza di ieri che ha ridotto la condanna per i due imputati è espressione di «giustizia ingiusta. Sono assolutamente insoddisfatto - ha commentato - Questa sentenza è ingiusta, questa è una giustizia ingiusta. Mi aspettavo la conferma della sentenza di primo grado, ora mi auguro che il procuratore generale ricorra in Cassazione». Poi ha aggiunto: «Non mi fermerò nella battaglia per l'accertamento della verità. Fabio è sempre nei miei pensieri: questa sentenza lo ha fatto probabilmente agitare nella tomba».

«Non condivido la sentenza pronunciata dalla Corte d'assise d'appello di Milano nei confronti di Andrea Volpe e Pietro Guerrieri»: ha commentato ieri sera il procuratore capo di Monza, Antonio Pizzi, che quando era alla Procura di Busto Arsizio (Varese) con il sostituto Tiziano Masini, condusse l'inchiesta sulle cosiddette «Bestie di Satana».

Pizzi ha anche aggiunto: «Non la condivido ma i giudici si sono basati sulle leggi in vigore. Non potevano fare altro. A Volpe, sostanzialmente, è stata riconosciuta l'attenuante della collaborazione con gli inquirenti, avendo indicato dove erano stati sepolti Fabio Tollis e Chiara Marino; a Guerrieri, invece, l'attenuante per essersi «limitati» a scavare la fossa e per aver agito in condizioni psichiche compromesse dall'eccessivo utilizzo di sostanze stupefacenti».

Per il legale di Volpe, Fulvio Violo, la corte ha soltanto applicato lo sconto di pena previsto dal rito abbreviato. È una sentenza che «riconduce la sanzione nella previsione della norma. Riconosco alla corte il coraggio di aver emesso una sentenza che sarà magari impopolare - ha detto Violo che difende Volpe con la collega Roberta Rossetti - ma che ci restituisce quanto non dato in primo grado. Lo sconto di un terzo della pena che il Gup non aveva concesso». Violo ha sottolineato come «questo processo non sarebbe mai nato senza la pervicacia del signor Tollis nel volere la verità e le dichiarazioni di Volpe che ha fatto ritrovare i corpi. La Corte ha quindi riconosciuto anche la collaborazione di Volpe» ha concluso il legale.

Michele Tollis, papà di Fabio

Antonio Pizzi, procuratore capo di Monza: «Non condivido ma i giudici si sono basati sulle leggi in vigore. Non potevano fare altro»

Fabio Tollis e Chiara Marino, fidanzati milanesi, furono uccisi a martellate e sgozzati nel 1998. La 27enne varesina Mariangela Pezzotta fu barbaramente massacrata sei anni dopo, a colpi di badile e pistola.

Colto pressoché in flagranza, Volpe fu arrestato con l'allora fidanzata Elisabetta Ballarin. Il secondo delitto fu presto collegato al primo e a due apparenti suicidi. La catena di orrori venne ricondotta a un gruppo di deviati dediti a droghe e satanismo. Fra il gennaio e il fabbraio scorso erano stati pesantemente condannati altri sette componenti della banda.

COGNE

Ora la pena per la Franzoni può scendere a otto anni

TORINO Otto anni di carcere. Se Annamaria Franzoni fosse dichiarata colpevole anche dalla Corte d'Assise d'Appello potrebbe sentirsi infliggere questa pena. È l'effetto della perizia psichiatrica, secondo cui, al momento dell'omicidio del figlio Samuele, la sua capacità di intendere e di volere era «diminuita» in modo «significativo». In primo grado il gup Eugenio Gramola, ad Aosta, aveva condannato la donna a trent'anni di reclusione. Per omicidio volontario aggravato dal vincolo di parentela. Sarebbe stato ergastolo, se non si fosse trattato di un rito abbreviato. Adesso il gioco delle attenuanti e delle diminuenti lascia intravedere, in prospettiva, un fortissima riduzione. Si può scendere addirittura ad otto anni, come è successo, proprio a Torino, in un caso giudiziario per molti versi analogo. Lo ricorda l'avvocato penalista che difese l'imputato: «Si trattava di un padre che aveva ucciso il figlio perchè sperperava troppo denaro ai videogiochi. Fu riconosciuto seminfermo, ottenne le attenuanti generiche e anche lo sconto di un terzo della pena: a conti fatti, furono otto anni giusti». Anche per Annamaria Franzoni si parla di vizio parziale di mente (l'equivalente della seminfermità): i quattro periti consultati dai giudici pensano che sia caduta in preda a uno «stato crepuscolare orientato», una specie di black out mentale.

In una nuova collana settimanale percorsi, notizie, curiosità per gli amanti delle vette. Il primo libro è dedicato alle Dolomiti centrali

«Le nostre montagne»: otto volumi da oggi con il «Piccolo»

TRIESTE «Non si può dire di conoscere le Dolomiti se non si è stati almeno una volta dove il Trentino s'incunea tra Alto Adige e Veneto. Una terra dove la montagna non ha quasi rivali: per maestosità, imponenza e bellezza. Un vero e proprio museo a cielo aperto nel quale ammirare capolavori come le Tre Cime di Lavaredo, le Tofane e la Cinque Torri, autentici gioielli incastonati nella cornice di suggestivi scenari e insuperabili panorami come quelli disegnati dalle spettacolari valli Gardena, Badia e Fassa».

Si apre così «Le nostre montagne», nuova iniziativa editoriale che esce, in collana, quale allegato a una serie di quotidiani del gruppo L'Espresso-Repubblica, tra i quali Il Piccolo.

Si tratta di otto tomi (quello di lancio con un prezzo di 2,90 euro, gli altri a 7,90) che proporranno la parte centro-orientale della catena alpina più il versante padano dell'Appennino. Usciranno, settimanalmente, a partire da quest'oggi con questa suddivisione.

Volume primo: Dolomiti centrali (Pelmo e Dolomiti di Zoldo; gruppo del Sella, Marmolada, Tre Cime di Lavaredo – gruppo dei Cadini – Marmarole – Antelao – La Varella – Tofane – Nuvolao, Cristallo-Sorapiss, Alta Via n° 1 delle Dolomiti).

Volume secondo: Alpi e Prealpi friulane (Dolomiti orientali, Civetta, Alpi Carniche, Alpi Giulie).

Volume terzo: Dolomiti meridionali (Pasubio, Lagorai-Cima d'Asta, Pale di San Martino, Dolomiti Bellunesi).

Volume quarto: Dolomiti settentrionali (Alpi Breonie, Alpi Aurine, Alpi Pusteresi, Catinaccio-Latemar, Sassolungo, Odle Puez).

Volume quinto: Retiche orientali-venoste (Alpi Venoste, Alpi Passirie. Alpi Retiche, Ortles-Cevedale).

Volume sesto: Adamello-Brenta (Prealpi Bresciane, Adamello, Presanella, Dolomiti di Brenta).

Volume settimo: Retiche occidentali (Prealpi comasche, Grigne, Alpi Orobie, Bregaglia, Disgrazia, Bernina).

Volume ottavo: Appennino toscoemiliano (Appennino settentrionale).

Alla collana appongono il loro sigillo il Club alpino italiano e il Touring Club editore che, insieme, firmano anche la prestigiosa «Guida dei monti d'Italia», i mitici libriccini da zaino, compagni inseparabili degli alpinisti, dai quali è tratta parte importante del materiale.

«Le nostre montagne» si propone quale supporto «indispensabile per tutti gli amanti della montagna, dai principianti ai più esperti, aggiornato al 2006». Ma si rivolge anche agli amanti del trekking, dell'outdoor e a chi è attento all'enogastronomia.

Vi sono contenute schede e informazioni relative a oltre 240 rifugi, più di 800 proposte di trekking e di alpinismo, le più interessanti attività di outdoor (dalla mountain bike al rafting, dall'equitazione al volo libero), descrizioni dei parchi e delle località di maggiore interesse turistico, la più gustosa produzione enogastronomica del territorio e le note storiche di alpinismo e geologia.

Le guide si articolano inizialmente in una serie di parti generali: Scoprire la montagna; Avvertenze e difficoltà; Informazioni utili; Quadro generale del volume; Introduzione; Parchi e località; Appendici storiche, Indice dei luoghi.

Seguono poi i capitoli veri e propri: Presentazione del territorio, Quadro d'unione; Itinerari, Schede.

Quattro le icone e i colori che distinguono le tematiche: blu per l'escursionismo, rosso per l'alpinismo, verde per l'outdoor, marrone per i percorsi enogastronomici.

Come detto, si inizia con le Dolomiti centrali.

La copertina del primo volume

Redazione: Capodistria, via Manušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Via libera dai capi di Stato e di governo dopo le raccomandazioni della Commissione europea e della Bce: l'11 luglio il verdetto ufficiale dell'Ecofin

L'Ue promuove la Slovenia nell'Euro

Dal primo gennaio 2007 sarà il tredicesimo Paese ad adottare la moneta unica

BRUXELLES Dal primo gennaio 2007 la Slovenia adotterà l'euro facendo così salire a tredici i Paesi Ue con la moneta unica. Il via libera al primo Paese entrato a far parte dell'Unione europea il primo maggio 2004 è stato dato ieri dai Capi di stato e di governo dell'Ue, dopo le raccomandazioni in tale senso da parte della Commissione europea e il rapporto di convergenza della Banca centrale europea. Il disco verde formale arriverà l'11 luglio dal vertice Ecofin. «Il consiglio - secondo il testo finale - accoglie favorevolmente la proposta della Commissione affinché la Slovenia adotti l'euro il primo gennaio 2007».

Nei giorni scorsi a Lubiana si era recato in visita il membro italiano del board della Bce, Lorenzo Bini Smaghi: la Slovenia è «ben preparata per l'introduzione dell'euro», aveva detto inaugurando una mostra dedicata alle nuove banconote e monete con l'euro, coniate dalla Slovenia in vista del change over del primo gennaio prossimo. La mostra è visibile nella sede del Museo Nazionale di Lubiana. «I preparativi stanno procedendo molto bene - ha detto Bini Smaghi alle autorità slovene - e voi avete il vantaggio di sapere cosa non ha funzionato in altri casi ed avete l'esperienza di conoscere l'euro perché è già in circolazione». Bini Smaghi ha aggiunto che «è importante imparare dall'esperienza di altri Paesi e fare meglio di quanto abbiano fatto loro».

La Slovenia così sarà il primo tra i nuovi membri dell'Est Europa entrati nell'Unione ad adottare la moneta unica. «Questo primo allargamento della zona euro a uno dei nuovi stati membri costituisce una tappa importante ed estremamente positiva del processo di integrazione economica e monetaria dell'Unione», afferma l'Ue nella dichiarazione finale. Battuta d'arresto invece per l'altro paese candidato, la Lituania, soprattutto per il tasso d'inflazione molto alto. «La Lituania ha fatto grandi progressi e la incoraggiamo a proseguire fino al raggiungimento degli obiettivi» ha detto il presidente della Commissione, José Manuel Barroso. Ma il governo di Vilnius era convinto di poter condurre il Paese nell'area dell'euro già dal primo gennaio 2007 insieme alla Slovenia. Il rifiuto ha provocato la presentazione di una dichiarazione, sottoscritta anche di Repubblica Ceca, Ungheria, Slovacchia e Lettonia, in cui si criticavano soprattutto i criteri fissati da Bruxelles per l'inflazione. Ma il documento è stato poi ritirato dagli stessi Paesi firmatari.

Secondo la tabella di marcia che gli altri nuovi Paesi dell'Ue si sono dati per entrare nell'euro, la Lettonia potrebbe ottenere il via libera nel 2010 così come la Repubblica Ceca e l'Ungheria, mentre Varsavia non ha ancora fissato una data e conta di poter cominciare a discutere dell'adesione alla zona dell'euro nel 2009. Ma i primi a seguire la Slovenia, con la Lituania, potrebbero essere già dal 2008 Cipro e Malta. Tra i candidati solo Romania e Bulgaria hanno praticamente garantita l'adesione. Sono stati mandati nuovi messaggi alla Turchia ed ai Paesi dei Balcani a mettersi in regola. L'Ue riafferma il suo impegno ad onorare gli impegni presi in tema di allargamento, ma sottolinea anche l'importanza di assicurare che in futuro «l'Unione sia in grado di funzionare politicamente, finanziariamente e istituzionalmente man mano che si amplia».

Deceduti cinque turisti stranieri e un trentenne di Parenzo. 18 le vittime della strada dal mese di gennaio

Strage sulla Ipsilon istriana: sei morti e due feriti

L'incidente si è verificato ieri mattina. Coinvolti un furgone e un camion

PARENZO Tragedia della strada, ieri mattina, lungo la Ipsilon istriana. La più grave dal giorno dell'apertura dell'arteria ad oggi: il bilancio è di 6 morti, un ferito grave e uno leggero.

Il terrificante incidente è avvenuto alle 7.15 vicino all'uscita per Medaki, nei pressi di Canfanaro sul troncone occidentale della strada. Un furgone dell'agenzia turistica Kompas ha invaso la corsia opposta, scontrandosi frontalmente con un camion frigorifero dell'azienda italiana «Autotrasporti Udine» che stava transitando nell'altra direzione direzione.

Nel violentissimo impatto sono morti cinque turisti (belgi e irlandesi) che viaggiavano sul furgone e l'autista, un 30enne di Parenzo. Il sesto passeggero, una turista irlandese di 49 anni, è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Pola con gravissime ferite interne. Contusioni solo superficiali, invece, per il conducente dell'autocarro italiano, un 51enne di Spilimbergo.

Ancora non è stata accertata l'identità delle vittime, si sa solo che erano tre donne e due uomini alloggiati a Verudella e al Bi Village di Valbandon. Al momento dell'incidente stavano viaggiando verso Parenzo da dove avrebbero dovuto proseguire per una gita alle Grotte di Postumia.

Il giudice istruttore Svetislav Vujic del Tribunale regionale di Pola ha richiesto la perizia degli esperti del Ministero degli interni per fare luce sulle circostanze e le cause della sciagura.

Con l'incidente di ieri, i morti lungo la rete viaria della regione dall'inizio dell'anno a questa parte è salito a 18, sette dei quali lungo la Ipsilon che si sta rivelando un'arteria a grande rischio a causa, soprattutto, delle altissime velocità che si sviluppano percorrendola.

p.r.

Un'immagine del terribile schianto che ieri ha provocato sei vittime lungo la Ipsilon istriana

IN BREVE

Altri mercati a Pola e Fiume

Sorgerà a Parenzo il primo discount del pesce croato

PARENZO Sorgerà a Parenzo il primo mercato all'ingrosso del pesce in Croazia, struttura di vitale importanza per la pesca istriana e per l'avvicinamento del Paese all'Ue. Un ruolo di primo piano nella realizzazione del progetto (ufficializzato alla recente fiera della pesca di Umago) sarà svolto dall'Italia: viene assicurato uno stanziamento di 650 mila euro per l'impianto e di altri 100 mila per la progettazione. Il finanziamento rimanente sarà a carico del Ministero croato dell'Agricoltura e Pesca, della Regione istriana e del Comune. L'avvio dei lavori è per fine mese ed entro l'anno dovrebbe concludersi la parte edile. Mercati dello stesso tipo verranno costruiti anche a Pola e a Fiume.

Anziano turista tedesco annega a Medolino

POLA Si allunga la tragica lista degli annegamenti nel tratto di mare che bagna le spiagge istriane. Dopo i due casi di Rovigno e dell'insediamento turistico di Verudella, un nuovo decesso si è verificato a Medolino. Si tratta di un turista tedesco 73enne che ha iniziato a chiedere aiuto mentre faceva il bagno sotto l'albergo Arcus dove alloggiava. Alcuni bagnanti lo hanno tratto sulla spiaggia, tentando inutilmente di rianimarlo. All'arrivo dei medici, tuttavia, l'uomo era già deceduto.

p.r.

Si arrampica a settant'anni su un ciliegio: cade e muore

BARBANA Muore in seguito ad una caduta da un ciliegio. E' accaduto nel villaggio di Cvitici dove un 71enne di Pola si era arrampicato sull'albero per raccogliere le ciliege. Ad un certo punto, come ha precisato ieri il portavoce della Questura istriana, il ramo sul quale si trovava l'anziano ha ceduto facendolo precipitare da un'altezza di quasi sei metri. L'uomo è stato subito trasportato all'ospedale di Pola dove è deceduto poco dopo il ricovero.

p.r.

Edifici abusivi di Kapovica, il caso alla Suprema Corte

MEDOLINO Approderà alla Corte costituzionale croata la vicenda della demolizione delle costruzioni abusive nel rione di Kapovica, quasi tutte appartenenti a cittadini sloveni. Sul posto si è recato il l'avvocato dei proprietari, Natalija Djuran Trsinski, affermando che i suoi clienti sarebbero discriminati rispetto i cittadini croati. Sul luogo delle demolizioni si è recato anche il console sloveno a Zagabria, Katarina Gradic Rezen, che però ha detto di non volersi intromettere nel lavoro delle istituzioni croate.

Secondo l'Istat il saldo in aprile è risultato negativo per 1958 milioni di euro. Aumenta il peso delle importazioni di minerali energetici

Il petrolio affonda la bilancia commerciale

Il ministro Bonino: «Rischiamo di compromettere i timidi segnali di ripresa»

In aprile 2006, rispetto allo stesso mese del 2005 le esportazioni verso i Paesi dell'Unione Europea sono aumentate dell'1,7 per cento.

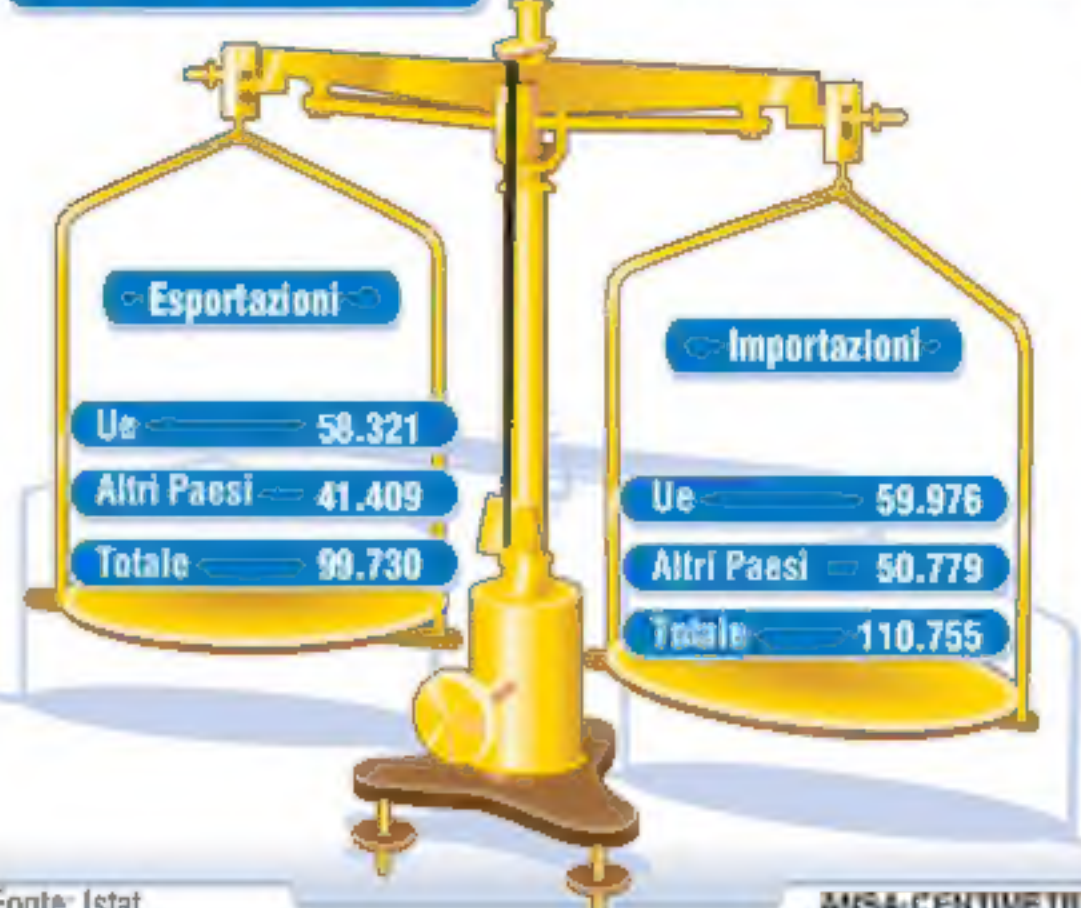
ROMA Bilancia commerciale in rosso ad aprile, con un saldo negativo per 1958 milioni di euro. Lo rende noto l'Istat. Ad appesantire il deficit complessivo è l'import di minerali energetici (petrolio e gas), il cui peso sul totale delle importazioni corrisponde, nei quattro mesi, al 16,1%, contro l'11,8% dell'anno precedente.

Considerando l'interscambio complessivo, nel mese di aprile 2006, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, spiega l'Istat, le esportazioni sono cresciute dell'1,7 per cento e le importazioni del 3,7 per cento. Il saldo commerciale è risultato negativo per 1958 milioni di euro a fronte di un deficit di 1.411 milioni di euro registrato nello stesso periodo del 2005. Nel confronto con marzo i dati destagionalizzati indicano ad aprile 2006 una crescita dell'1,2 per cento sia per le esportazioni sia per le importazioni.

Nel primo quadrimestre del 2006 le esportazioni hanno segnato, rispetto al primo quadrimestre del 2005, un incremento dell'8,9 per cento e le importazioni del 13,6 per cento. Nello stesso periodo, il saldo è stato negativo per 11.025 milioni di euro, rispetto al deficit di 5.911 milioni di euro rilevato nel primo quadrimestre del 2005.

PAESI UE. In aprile 2006, rispetto allo stesso mese del 2005, le esportazioni verso i paesi Ue sono aumentate dello 0,7 per cento, mentre le importazioni sono diminuite dello 0,9 per cento. Il saldo commerciale è risultato negativo per 195 milioni di euro, a fronte di un deficit di 425 milioni di euro registrato nello stesso mese del 2005. Rispetto a marzo 2006 i dati destagionalizzati registrano ad aprile 2006 un aumento del 4,4 per cento per le esportazioni e del 2,2 per cento per le importazioni.

Nel periodo gennaio-aprile 2006, rispetto allo stesso periodo del 2005, le esportazioni sono cresciute del 5,7 per cento e le importazioni del 6,5 per cento. Nello stesso periodo il saldo è stato negativo per 1.656 milioni di euro, a fronte di un disavanzo di 1.172 milioni di euro nello stesso periodo del 2005.

BONINO: ITALIA A DUE VELOCITÀ. «Il deficit della nostra bilancia commerciale è il risultato di un Paese che dipende in modo eccessivo dal petrolio e rischia di offuscare quei timidi segnali di ripresa economica che sono in atto», ha detto il ministro per il Commercio Internazionale e le Politiche Europee, Emma Bonino. «In particolare - prosegue il ministro - emerge in tutta evidenza un'Italia a due velocità: da una parte quella che cresce perchè punta sull'internazionalizzazione e sulle esportazioni (crescita export +8,9% nel primo quadrimestre), dall'altra quella che resta ferma perchè inchiodata alle oscillazioni del prezzo del petrolio. Purtroppo» continua Emma Bonino «le previsioni su questo fronte non sono affatto lusinghiere: l'azienda Italia rischia infatti di pagare quest'anno la fattura petrolifera più alta degli ultimi 21 anni: 28 miliardi di euro (6 in più dell'anno scorso quando già si registrò un rincaro del 30% sul 2004).

MERCATI

La stretta cinese e i tassi spingono al ribasso l'Europa

MILANO Nuovo calo per le Borse del Vecchio Continente. A spingere i listini europei in territorio negativo è stato il timore di un ennesimo ritocco all'insù dei tassi di interesse da parte della Federal Reserve. Inoltre ha influito negativamente sulle Borse la stretta decisa dalla Cina al sistema creditizio. Oltre allo spauracchio tassi, insomma, pesano le mosse della Cina. Gli indici hanno così bruciato nella seconda metà della sessione il progresso con cui avevano esordito sulla spinta delle parole del governatore della Federal Reserve, Ben Bernanke, rassicuranti sul fronte della politica monetaria.

EFFETTO CINA. La Banca popolare cinese, per raffreddare il boom economico e tenere lontano il pericolo di uno choc legato a un eccesso di credito senza sufficienti garanzie, ha stabilito che le banche commerciali del Paese dovranno aumentare di mezzo punto percentuale il loro coefficiente di solidità patrimoniale, mettendo più liquidità a riserva e quindi concedendo meno prestiti. «Le banche centrali stanno aumentando i tassi, la Cina sta raffreddando la crescita economica, tutti eventi che possono spostare i soldi dal mercato», ha spiegato Philippe Gijsels, gestore di fondi, con l'agenzia Bloomberg. «Guardando nel lungo periodo queste non sono eventi positivi», ha aggiunto. In questo situazione, ha precisato Valerio Salvati, gestore di Milano, «è difficile immaginare una corsa del mercato. L'inflazione sta crescendo e potrebbe crescere ancora nei prossimi mesi».

MILANO -0,87%. Piazza Affari, nonostante l'avvio positivo, ha chiuso in perdita, anche alla luce della debolezza di Wall Street. Gli indici hanno concluso la settimana in ribasso con un calo giornaliero dello 0,87% a 26.887 punti per il Mibtel e dello 0,82% a 35.228 punti per lo S&P Mib in una seduta condizionata anche dalle scadenze tecniche di opzioni e future. Lunedì intanto è fissato lo stacco cedole di una gruppo di titoli fra i quali Eni, Enel e Finmeccanica con un effetto depressivo sullo S&P Mib stimato intorno all'1,1%.

Ecco le chiusure del Vecchio Continente: Londra -0,16%; Parigi -0,63%; Francoforte -0,61%; Milano -0,87%; Madrid -0,67%; Amsterdam -0,76%; Stoccolma -1,62%; Zurigo -0,41%.

Nel pomeriggio un convegno con Fratta Pasini e Maurizio Sella (Abi)

Pelizzo: «Non alterare l'identità cooperativa nel sistema del credito»

Oggi la Cividale festeggia 120 anni

Lorenzo Pelizzo

UDINE Le prospettive del credito popolare in Italia saranno affrontate oggi a Cividale del Friuli in occasione della cerimonia celebrativa per i 120 anni di fondazione della Banca Popolare di Cividale che avrà inizio alle 17.15. All'evento parteciperanno, oltre al presidente del Gruppo Banca Popolare di Cividale, Lorenzo Pelizzo, il presidente dell'Associazione Nazionale Banche Popolari, Carlo Fratta Pasini, e il Presidente dell'Abi, Maurizio Sella. È previsto l'intervento del sottosegretario agli Interni Ettore Rosato. La Banca Popolare di Cividale, che attualmente conta circa diecimila soci, si presenta quale gruppo bancario a dimensione regionale, geloso della propria autonomia, con importanti indici di crescita e 450 dipendenti. La controllata Banca di Cividale Spa oggi è dotata 54 sportelli operativi, mentre è in fase di attivazione il 55° nella città di Treviso.

«Centoventi anni fa come oggi, i risparmiatori e gli operatori economici sono al centro delle attenzioni della nostra Banca. Se gli scandali finanziari di questi ultimi anni hanno accresciuto la sfiducia dei risparmiatori verso il sistema bancario, concordiamo con il Governatore Draghi che solo la concorrenza costituisce il miglior agente di giustizia sociale per l'economia»: il presidente Pelizzo, nella sua relazione, si soffermerà a lungo sull'identità della Pop Cividale «un gruppo bancario che affonda le sue radici nella cooperazione». «Affrontiamo la concorrenza -dice Pelizzo- consapevoli dei nostri mezzi e soprattutto consci di costituire uno strumento importante di promozione sociale ed economica nel territorio di nostra competenza dove, soprattutto negli anni novanta, le banche locali sono confluite in gruppi bancari di rilievo nazionale. Non a caso, negli ultimi cinque anni i volumi intermediati dalla nostra banca sono triplicati».

Per Pelizzo il modello "banca popolare" possiede ancora oggi piena efficacia sino a quando viene rispettata la sua tipica e tradizionale missione di servizio all'economia del territorio». Una identità da tutelare per il numero uno della Cividale: «Alterazioni di questa *missione di servizio* portano a crisi dell'identità cooperativa che poi non di rado sfociano in trasformazioni tali da compromettere il controllo societario». Pelizzo cita al riguardo un dato eloquente: nel decennio 1995-2005 le Popolari indipendenti sono scese da 88 a 20 e tra queste figura la Popolare di Cividale.

A UDINE

Cooperazione

Rapporto di Eurispes sui Balcani

TRIESTE Oltre trenta esperti di internazionalizzazione indicati da Eurispes e provenienti da Italia, Malta, Croazia e Serbia saranno protagonisti giovedì prossimo, 22 giugno, di un workshop sulla cooperazione nei Balcani che coinvolgerà anche la Regione, le Camere di Commercio e l' Università.

L'incontro di lavoro - presentato nel capoluogo friulano dall'assessore ai Rapporti internazionali del Friuli Venezia Giulia, Franco Iacop, e, tra gli altri, dal sindaco di Cividale, Attilio Vuga - sarà organizzato dall'associazione Carta di Cividale in collaborazione con Eurispes, Banca Popolare Friuladria e Centro studi Banca Intesa e sarà ospitato nella sede di rappresentanza della Regione a Udine.

L'iniziativa si propone di disegnare «le linee strutturali di una cooperazione per lo sviluppo tra l'Italia e l'area balcanico-danubiana strategica per l'Europa». L'obiettivo è quello di assicurare la migliore assistenza alle nostre imprese in termini di servizi e agevolando agevolare l'accesso operativo delle imprese italiane, sin dalle fasi progettuali, ai mercati balcanico-danubiani.

Il convegno - hanno spiegato gli organizzatori - servirà ad individuare gli indirizzi strategici, le iniziative e gli strumenti necessari a potenziare la cooperazione economica fra l'Italia ed i Balcani, rafforzando la centralità nazionale ed internazionale del Friuli Venezia Giulia e potenziandone il livello di interazione con l'area balcanica.

Aperture da Chirac a Bruxelles: «Dobbiamo fare il massimo per costituire grandi gruppi mondiali fra i nostri due Paesi».

L'amministratore delegato dell'Enel, Fulvio Conti

Slitta la legge di privatizzazione di Gaz de France. Prodi: «Ora cerchiamo di trovare una soluzione»

Suez-Gdf: Parigi congela lo scudo anti-Enel Gli italiani tornano in corsa su Electrabel

BRUXELLES Appare sempre più in salita la fusione tra Suez e Gaz de France, una situazione che non può non favorire l'Enel e le sue mire sulla controllata belga Electrabel. All'indomani del dibattito parlamentare francese sull'energia, la possibilità di far approvare l'indispensabile legge di privatizzazione di Gdf si fa infatti sempre più difficile e le voci sulle prossime date possibili si moltiplicano. Da Bruxelles intanto appare sempre più chiara la possibilità che lunedì, alla scadenza fissata, la Commissione Europea decida l'apertura di un'indagine approfondita, di alcuni mesi, prima di dare il via libera alla fusione, accendendo in particolare i riflettori sul mercato belga che più interessa Enel.

Se ne è parlato anche a margine del Consiglio Europeo di Bruxelles dove il presidente francese Jacques Chirac, ha respinto come «destituita di ogni fondamento» la notizia pubblicata dal prestigioso quotidiano le Monde, di un rinvio della fusione, assicurando che si tratta, al contrario, di «un progetto vitale, e che il governo definirà nei prossimi giorni un calendario parlamentare. «Non ripeterò mai abbastanza - ha scandito nel corso della conferenza stampa finale - il mio invito a non tener conto delle conclusioni tratte dalla stampa». Ma i toni nei confronti dell'Italia erano decisamente diversi rispetto al passato.

Soddisfatto di fronte alle voci di uno slittamento della fusione, annunciata per contrastare l'Opa ostile di Enel su Suez, il Presidente del Consiglio Romano Prodi: «Mi fa piacere. È in coerenza con un tipo di politica che abbiamo discusso insieme - ha detto ai giornalisti nel corso di una conferenza stampa parallela - e spero possa portare a una soluzione soddisfacente per le imprese di entrambi i paesi». Prodi e Chirac ne hanno parlato ieri ma anche in occasione della prima visita ufficiale a Parigi dove il premier dice di «essere andato con una proposta di amicizia».

Alla richiesta di un commento su questa frase, la risposta di Chirac è stata tutto sommato incoraggiante anche se un pò sibillina. Ha esordito parlando di un «incontro estremamente caloroso», di «stima e di amicizia reciproche», di «proposte che non potevano che essere amichevoli». Ma ha anche aggiunto che «Prodi non ha fatto proposte industriali amichevoli», per la semplica ragione che «non era infatti il suo ruolo». Poi però ha concluso con un auspicio significativo: «che si faccia il massimo per costituire grandi gruppi mondiali fra Italia e Francia».

È di ieri l'annuncio del colosso elettrico francese Edf sull'avvio della fase finale dei colloqui con l'Enel nell'intesa che consentirà al gruppo italiano di assumere il 12,5% della società che costruirà il reattore nucleare Epr. Il portavoce della società francese aveva così voluto replicare al quotidiano Les Echos che ieri aveva parlato di negoziati fermi: «Edf - ha detto - è nella fase finale dei colloqui con tutte le parti interessate».

Intanto la questione dei tempi sta diventando centrale. Dopo la grande frenata dovuta alla resistenza di una maggioranza di parlamentari dell'Ump a cambiare la legge che consentirebbe al governo di scendere sotto il 70% in Gdf, atto preliminare alla privatizzazione, i campi dei sostenitori e degli oppositori si stanno consolidando anche se il quadro si fa più confuso. L'idea di un rallentamento dei tempi era già emersa dalle dichiarazioni di de Villepin e del ministro dell'economia Thierry Breton.

ISVAP: RAPPORTO SULLE POLIZZE

ROMA Premi per 110 miliardi di euro raccolti nel 2005, 434 miliardi di riserve tecniche appostate a bilancio, 460 miliardi di investimenti. Sono i dati che fotografano il mercato del settore assicurativo, tra imprese e gruppi di assicurazione, conglomerati finanziari, intermediari, periti e altri soggetti che a vario titolo entrano nel ciclo assicurativo. A fornire le cifre è stato Giancarlo Giannini, presidente dell'Isvap, nel suo discorso alla cerimonia di chiusura dell'anno di studi della scuola di polizia tributaria della Guardia di finanza. Nel suo intervento, Giannini ha insistito sulla necessità di rafforzare l'attività di collaborazione con le Fiamme gialle, per contrastare di abusivismo assicurativo, irregolarità contabili e ipotesi di truffa.

Immediato il commento dei consumatori: «La crescita esponenziale dei premi e degli utili di bilancio delle imprese assicurative sono la fotografia più fedele di tariffe Rc auto aumentate nel 2005 del 4,7% in media». È il commento di Adusbef e Federconsumatori ai dati sulla raccolta dei premi assicurativi nel 2005 diffusi oggi dal presidente dell'Isvap Giancarlo Giannini.

Gli aumenti - sottolineano le associazioni dei consumatori in una nota - fanno registrare «punte del 10% per quegli assicurati che non hanno provocato alcun sinistro, invece di una diminuzione tariffaria del 20% per effetto del minor tasso d'incidenti e della famosa patente a punti».

Nella sua visita a Piazzetta Cuccia Gilberto Benetton avrebbe discusso di un possibile ingresso nel patto

Mediobanca, Tronchetti pronto a vendere

Possibile la cessione di una parte delle partecipazioni di Pirelli e Telecom nel «salotto buono» e in Capitalia

Il numero uno di Telecom e di Pirelli, Tronchetti Provera

MILANO Pirelli potrebbe vendere anche una parte delle partecipazioni detenute in Mediobanca e in Capitalia, nell'ambito del piano di disinvestimento di partecipazioni finanziarie per un importo di 400 milioni di euro.

Lo ha affermato ieri il presidente del gruppo, Marco Tronchetti Provera, durante la presentazione della quotazione di Pirelli Tyre. «In Mediobanca abbiamo una partecipazione sia con Pirelli che con Telecom - ha detto - tra le dismissioni potrà esserci una parte di questa quota, e questo vale anche per Capitalia». Uscirete dal patto di Mediobanca? «Dipende, quando venderemo vedremo».

Marco Tronchetti Provera sarebbe pronto così a vendere le partecipazioni del gruppo in Mediobanca. Questa la lettura del mercato delle sue dichiarazioni annunciando il piano delle dismissioni di partecipazioni finanziarie definite non strategiche. Una scelta, quella di Tronchetti, che arriva pochi giorni dopo un'altra indiscrezione clamorosa: la possibile uscita dall'istituto di Piazzetta Cuccia della Fiat.

Intanto Gilberto Benetton avrebbe incontrato, ieri, i vertici di Mediobanca per esplorare la possibilità di una crescita della quota detenuta dalla holding di famiglia in Piazzetta Cuccia, allo scadere del Patto di sindacato della banca, nel giugno del prossimo anno. È quanto riferiscono fonti finanziarie.

Secondo indiscrezioni di stampa, alcuni componenti del Patto, come Fiat, Pirelli e Telecom, sarebbero infatti intenzionati ad alleggerire la propria partecipazione nell'istituto. «Hanno discusso la possibilità che Benetton entri nel Patto di sindacato», ha riferito una delle fonti, aggiungendo che la Edizione Holding di Benetton potrebbe acquistare fino al 2% di Mediobanca.

Gilberto Benetton si è incontrato con il direttore e condirettore generale di Mediobanca, rispettivamente Alberto Nagel e Renato Pagliaro.

Il numero uno di Edizioni Holding siede nel consiglio di Mediobanca, mentre di recente la famiglia è entrata anche nel capitale di Rcs.

DALLA PRIMA PAGINA

L'Italia e l'amico americano

Anche perché i veri amici, come ha ricordato lo stesso leader della Farnesina, non sono sempre quelli che acconsentono supinamente, coprendo anche gli errori; ma quelli che possono mettere sull'avviso il partner proprio sugli errori che sta per compiere.

La questione irachena, quella afgana, e la vicenda del nucleare iraniano sono campi in cui Washington può misurare la nuova politica estera italiana. In Iraq ha ribadito D'Alema, non è in discussione l'impegno italiano, solo la sua natura: quello attuale è ora orientato alla ricostruzione, agli aiuti economici, alla formazione, anche in loco, delle forze di sicurezza. Così come non è in discussione l'impegno italiano in Afghanistan, dove l'Italia agisce in ambito Nato e su mandato Onu. Una presenza che sarà mantenuta, se non rafforzata, come ha confermato lo stesso ministro della Difesa Parisi, in missione nelle stesse ore nel "Paese di Monti", nonostante le inquietudini dell'ala radicale della coalizione di centrosinistra. Del resto nessuno può permettersi il ritorno al potere a Kabul dei Taleban.

Con la Rice D'Alema ha affrontato anche la vicenda iraniana. In Iran l'Italia ha interessi rilevanti da tutelare. Purtroppo, il governo Berlusconi, per evitare di irritare Bush e smarcarsi da Germania e Francia, si è autoescluso dal gruppo di paesi europei che tratta con Teheran. Ma quegli interessi da tutelare restano: dall'Iran l'Italia importa petrolio e gas; nostre imprese sono presenti nel paese. Se, nonostante le caute aperture che vengono da Teheran, la proposta del club "5+1" fossero respinta, la crisi precipitasse e la comunità internazionale adottasse pesanti sanzioni, è quanto meno opportuno che l'Italia possa dire la sua sulla vicenda. Se dovessimo rinunciare all'energia iraniana dobbiamo almeno poter contribuire a determinare la politica occidentale nei confronti del regime degli ayatollah. La Farnesina lo ha fatto presente a Foggy Bottom; rendendo esplicito che una politica estera seria è quella in cui gli interessi dei singoli paesi alleati sono rilevanti quanto le relazioni transatlantiche.

Affermare i propri interessi nazionali, o dire le cose con franchezza, non significa essere antiamericani. In questo senso le ipotesi, fatte sapientemente circolare in questi giorni da ambienti interessati, sul congelamento di fatto, per i due anni che mancano alla fine del secondo mandato Bush, dei rapporti tra Usa e Italia, non aiutano. Un paese come l'Italia deve poter dire cosa pensa su questioni che riguardano lo scenario mondiale. Così come gli Stati Uniti non devono irrigidirsi se, su mandato europeo, D'Alema solleva la questione della chiusura di Guantanamo. Un campo di detenzione in cui i diritti umani sono costantemente violati delegittima, prima di tutto, la stessa idea di democrazia che gli Usa intendono esportare nel mondo islamico. Vi erano altre questioni aperte in questo difficile viaggio americano di D'Alema; dalla Somalia al Darfur, dalla vicenda Calipari al rapimento, da parte di agenti della Cia, dell'imam egiziano Abu Omar rapito a Milano. Forse le posizioni di Roma non hanno del tutto soddisfatto Washington, ma almeno gli Usa sanno ora che hanno di fronte un governo italiano che può dissentire ma non è pregiudizialmente ostile.

Renzo Guolo

A sinistra, Riccardo Illy. Sopra, Sergio Cecotti. A destra, Ettore Rosato e Uberto Fortuna Drossi

I fedelissimi del governatore propongono una federazione dei movimenti esistenti. Cruciale il ruolo del sindaco di Pordenone

Gli illyani: alleanza delle civiche nel 2008

Drossi, Pecol, Bassa Poropat: i Cittadini vanno rifondati. Contatti con Bolzonello

Sergio Bolzonello

di Roberta Giani

TRIESTE «Il movimento va rifondato. E va rilanciata la federazione delle liste civiche». Sono i pionieri, quelli che hanno dato avvio all'avventura civica ancora nel '97, quando hanno accompagnato e appoggiato Riccardo Illy nella riconquista del Comune di Trieste, e non si smentiscono. Nemmeno stavolta.

I Cittadini per Trieste, nonostante attraversino un momentaccio, giocano d'anticipo. E danno voce a un progetto ambizioso che, ancora in incubazione, investe la «fisionomia» di Intesa democratica e porta alle regionali 2008. Uberto Fortuna Drossi, Gianni Pecol Cominotto, Maria Teresa Bassa Poropat, Mauro Tommasini e Alessandro Carmi - nei giorni in cui va in scena un braccio di ferro tra il governatore e i partiti - invocano infatti una «rifondazione» del movimento civico. E sposano esplicitamente un progetto di federazione delle liste civiche che si sono diffuse in Friuli Venezia Giulia e hanno accompagnato i successi più brillanti del centrosinistra. Non è un segnale irrilevante. Ma soprattutto non è l'unico: si accompagna all'andirivieni tra Trieste e Pordenone dove vive e governa quel Sergio Bolzonello che, in aprile, ha stravinto. E ora può diventare, nonostante il niet dei partiti alla sua scalata al Consiglio delle autonomie, una carta formidabile in chiave 2008.

L'ASSEMBLEA I Cittadini triestini, in verità, si fanno sentire nel giorno dell'assemblea provinciale voluta da Roberto Damiani, per un motivo preciso: Pecol, Drossi e Poropat vogliono spiegare perché non vi partecipano. Ma, nella lunga «lettera aperta», vanno ben oltre le beghe interne e i confini di piazza Unità. Delineando un progetto su scala regionale.

LO SCENARIO Rispetto al 2003, del resto, le cose sono cambiate. Due protagonisti di allora, Giorgio Brandolin o Sergio Cecotti, sono in rotta. Quercia e Margherita lavorano al Partito democratico e, intanto, dimostrano una rinnovata insofferenza verso gli indipendenti. I due partiti non sono monoliti: Gianfranco Moretton e Francesco Russo, ad esempio, manifestano sensibilità diverse. Ma i Cittadini per il presidente, la scommessa civica di tre anni fa, possono restare immobili? Attendere gli eventi? Subire l'offensiva partitica e rischiare, magari, il soffocamento in un Partito democratico «sommatoria di Ds e Margherita»?

LA RISPOSTA I cinque triestini - più d'uno giura con la benedizione di un Illy che ormai marca a ogni occasione l'indipendenza dai partiti - rispondono di no. Ricordano agli alleati la propria «diversità» e il proprio «valore aggiunto»: «Non siamo avversari o concorrenti ma un'opportunità in più. E dobbiamo convincere le forze politiche con cui condividiamo la responsabilità del governo che, senza il valore di ciò che siamo, l'alleanza sarebbe qualitativamente e quantitativamente perdente a Trieste e in Friuli Venezia Giulia».

GLI INCONTRI Drossi, Pecol, Poropat, Tommasini e Carmi, dopo l'invito ai partiti, suggeriscono quella «fase due» che può rilanciare il movimento civico grazie a un'alleanza tra le liste esistenti. Da Pordenone a Muggia. Da Udine a Gorizia. L'obiettivo finale: recuperare i rapporti con il territorio e con un Friuli «ostico» al centrosinistra tradizionale, valorizzando le esperienze extra-partito, e rafforzare quindi l'intera coalizione.

IL PORDENONESE Da dove ripartire, allora, se non da Bolzonello? Dal sindaco che ha portato la sua civica al 30%? «Gli emissari si sono mossi. Ci sono stati incontri e l'idea della federazione si è affacciata...» confidano i più informati. Ricordando che il trionfatore delle amministrative mantiene da sempre ottimi rapporti con il sindaco di Udine ed è forse l'unico che può ridargli l'entusiasmo: «Un vantaggio in più. Ma in Friuli, comunque, vogliamo coinvolgere ancor più uomini e donne della società civile, così come a Gorizia, dove la ricandidatura del sindaco Vittorio Brancati è ormai acquisita, dobbiamo ritrovare la serenità perduta».

IL CANTIERE Gli interrogativi, però, non mancano: i Cittadini, da Bruno Malattia in giù, sono tutti d'accordo? Come deve strutturarsi la federazione, nel rispetto delle identità civiche, ma anche delle regole elettorali? Chi deve coinvolgere e con che ruoli? I supporter non minimizzano, ma osservano che il cantiere è appena aperto e che la «casa civica» va costruita mattone su mattone: «La posta in gioco è troppo alta per non provarci...».

«VINCEREMO» Nel frattempo, Ettore Rosato minimizza le fibrillazioni di Intesa democratica: «Mancano due anni al voto ma non ho dubbi che la sintesi migliore e l'equilibrio pieno tra Illy e i partiti si troverà con facilità. Sono convinto che l'esperienza del 2003 vada ripetuta e che sia necessario concentrarsi ancor di più sulle cose da fare. Se lo faremo, capitalizzando anche il rapporto con il nuovo governo di Romano Prodi, vinceremo serenamente nel 2008» afferma il sottosegretario della Margherita.

VERSO I CONGRESSI

Roma accelera ma a livello regionale prevale la prudenza. Pertoldi: «Prematuro il gruppo unico»

Partito democratico, niente forzature in Fvg

TRIESTE «Potrebbe essere una forzatura controproducente parlare già di una calendarizzazione di scadenze», dice Flavio Pertoldi. E Bruno Zvech aggiunge: «La politica degli annunci è cosa diversa dalle effettive tendenze, anche se queste vanno in una precisa direzione». Sia il segretario regionale della Margherita che il capogruppo diessino, candidato alla guida regionale del partito, buttano qualche mastellata d'acqua sul fuoco di un'imminente unificazione nel nuovo Partito democratico.

Flavio Pertoldi

Bruno Zvech

Anche se da Roma giungono segnali di una marcia d'avvicinamento che a gennaio porti a due «convention» parallele, anche se si prospettano congressi locali già per quest'autunno, anche se ai primi di luglio un comitato paritetico guidato da Romano Prodi aprirà la strada verso l'unificazione dei due partiti entro un anno e anche se dopo il referendum i sindaci più in vista dell'Unione (da Veltroni a Chiamparino e Cacciari) organizzeranno un incontro di amministratori locali finalizzato alla formazione di gruppi unici in tutti i consigli comunali, provinciali e regionali, anche premettendo tutto ciò, le reazioni diessine e dielline nel Friuli Venezia Giulia sono assai tiepide.

«Le cose, anziché annunciarle, si fanno quando è il momento. È vero che si va nella direzione di un partito unico ma – tergiversa Zvech – nell'alveo di un quadro condiviso con gli alleati e dentro le regole democratiche di ogni partito». E ancora: «Ben vengano gli incontri, le discussioni, le iniziative unitarie, ma sarebbe meglio annunciare le cose fatte piuttosto che le intenzioni. Perché, se non poi si realizzano nei tempi preventivati, allora possono seguire – ammonisce l'esponente diessino – confusione e scoramento». Ed a sua volta Alessandro Tesini, presidente dell'Assemblea regionale, conferma: «Escluderei che i congressi nazionali si facciano prima della primavera-estate 2007, per cui non è pensabile che a livello regionale si tengano prima della prossima primavera».

Lo stesso Pertoldi rileva – confortato da un colloquio a Roma con Franceschini, indicato dalla Margherita nel citato comitato paritetico dei dieci – che «si sta attribuendo troppa enfasi a certi appuntamenti, in quanto non c'è in realtà alcuna calendarizzazione di scadenze». E in alto mare – conclude – «anche un gruppo unico che in Regione precluda al Partito democratico: non ci sono al momento né le premesse né le condizioni».

Giorgio Pison

A Sarajevo via libera alla riorganizzazione dell'assemblea e nuovo appello per l'integrazione

Regioni d'Europa, Illy taglia le commissioni e spinge per l'ingresso dei Balcani nella Ue

TRIESTE Riccardo Illy «riforma» anche l'assemblea delle Regioni d'Europa di cui è presidente. L'Are, negli stessi giorni in cui scatta in Regione l'ultima fase della «riforma Viero» sul personale, cambia infatti pelle: riduce a tre il numero delle sue commissioni (Economia e sviluppo regionale, Politiche sociali e della salute, Cultura ed educazione) e riorganizza i vari compiti.

È il primo cambiamento dai tempi della costituzione dell'assemblea, avvenuta negli anni Ottanta, ed entrerà ufficialmente in vigore dopo la conferenza annuale di metà novembre in Spagna. È un cambiamento che, proposto dallo stesso Illy, viene ratificato dal Bureau dell'Are, composto dai rappresentanti di 14 Regioni europee, durante la riunione di ieri a Sarajevo. «La riorganizzazione - sottolinea Illy - consentirà all'Are di confermare il suo ruolo politico di soggetto che sollecita una maggiore attenzione nei confronti delle realtà regionali e renderà più operativa la sua attività di collaborazione, scambio di informazioni e confronto tra le oltre 250 Regioni aderenti. Un modo, dunque, per rispondere meglio alle esigenze dei cittadini». Illy non ha dubbi, infatti, e lo ribadisce: «Le Regioni dovrebbero essere un ponte tra l'Europa e i cittadini, per consentire loro di comunicare al meglio».

Proprio a Sarajevo, dove incontra anche l'alto rappresentante della Comunità internazionale della Bosnia e Erzegovina, Christian Scharz-Schillig, Illy ricorda intanto l'esigenza di una nuova politica comunitaria verso i Paesi del Sudest europeo. «Già nel 2003, quando in Grecia fu siglato l'accordo per l'adesione di 10 nuovi partner comunitari, l'allora presidente della commissione europea Romano Prodi lanciò un messaggio molto forte per indicare la necessità di integrare quanto prima le nazioni del Sudest Europa, soprattutto quelle nate dalla disgregazione dell'ex Jugoslavia, allo scopo di dare una definitiva stabilizzazione all'area e per favorirne lo sviluppo socio-economico. Molti sono stati i passi avanti fatti da allora ma - continua il presidente dell'Are e del Friuli Venezia Giulia - sono ancora troppo timidi: occorre la consapevolezza dell'urgenza di facilitare questa integrazione di tutti i Paesi del Sud-Est Europa all'interno della Ue, anche per congiungere fisicamente membri comunitari come Italia e Slovenia da un lato e Grecia dall' altro».

Il governatore mentre interviene a Sarajevo per l'Are

«È necessario che i Paesi del Sudest vengano integrati quanto prima. Ma da Bruxelles passi troppo timidi»

Più in generale, conclude il presidente dell'Are, occorre che l'Europa «recuperi» non solo nuove idee ma anche nuova leadership politica: personaggi come De Gasperi e Adenauer o Delors, secondo Illy, oggi non si vedono all'orizzonte. E questo concorre a spiegare la difficoltà a realizzare quanto concordato e, soprattutto, a individuare nuovi obiettivi: «Il primo da perseguire, a mio avviso, è quello della vera Unione politica dell'Europa, attraverso la creazione degli Stati Uniti d'Europa» ribadisce, ancora una volta, Illy.

Il deputato forzista

Battaglia del Tocai, Tondo in pressing: «Il governo ci aiuti a salvare il nome»

UDINE Non polemizza. Anzi, si affianca a Enzo Marsilio e alla Regione nel tentativo di tenere in vita una denominazione che qualcuno dà, invece, già per sepolta. Renzo Tondo pensa al Tocai e prepara per la prossima settimana un intervento in commissione Affari europei «per far capire anche a Roma che la battaglia non è persa, che gli spazi ci sono, che non è solo una questione nominale, non con quello che è ormai l'unico vitigno autoctono». Ci si deve battere, dunque, fino alla fine. «Non intendo darmi per vinto – insiste il deputato di Forza Italia – perché sono convinto che l'Europa ha usato due pesi e due misure: ci sono state deroghe per tanti altri vini e poi non vogliamo mica dimenticare che l'Ungheria fa parte dell'Europa? Dovrà o no uniformarsi?». Tondo non entra nel merito della querelle tra il partito del Friulano, che avrà lunedì il via libera da Roma, e quelli che avrebbero preferito altre denominazione alternative a Tocai. «Le polemiche non servono – ribadisce il deputato –: la questione deve diventare nazionale, anche perché si tratta di una vicenda che può risolvere preventivamente altri casi legati a tanti prodotti Doc italiani, che rischiano un'omogeneizzazione con effetti gravi anche sull'economia».

IL CASO

Tesini nell'aula del Consiglio regionale

La giunta adotta le regole berlusconiane: alle manifestazioni ufficiali il presidente del Consiglio sarà secondo al solo governatore

Cambia il cerimoniale e Tesini «scavalca» gli assessori

TRIESTE *Si scrive «Cerimoniale di precedenza tra le cariche pubbliche». Ed è un documento di fresca uscita da una delle ultime sedute di giunta. Ma lo si può leggere in realtà, al di là dell'inchiostro, come una rivincita servita fredda da Alessandro Tesini, il presidente dell'aula di piazza Oberdan che a fine febbraio - stando alle indiscrezioni di Palazzo - era diventato il destinatario implicito di una comunicazione portata all'attenzione dell'esecutivo da parte di Riccardo Illy, con la quale il governatore aveva voluto richiamare all'ordine tutti gli assessori e i consiglieri abili a piazzarsi in prima fila in occasione di celebrazioni pubbliche e interventi istituzionali. «Il presidente Illy - aveva riferito allora qualche assessore - ha solo ribadito che la rappresentanza della Regione, nelle manifestazioni che seguono un protocollo ufficiale, spetta al presidente della Regione stessa, in seconda battuta a un assessore delegato e, a ruota, al presidente del Consiglio regionale».*

D'ora in poi però - e proprio in base a questo nuovo atto giuntale - il capo dell'assemblea elettiva verrà prima di tutti i componenti dell' esecutivo regionale, eccezion fatta per il governatore. In soldoni? A feste, cerimonie, parate e varie solennità di natura pubblica, la figura di Tesini potrà essere coperta soltanto da quella di Illy. Ma adombrerà, invece, i volti di Moretton, Antonaz, Bertossi e via dicendo.

Si provi poi ad immaginare a chi deve, lo stesso Tesini, cotanta implicita soddisfazione. Da non crederci: Silvio Berlusconi. L'apposito documento uscito dalla giunta, infatti, altro non è che un atto di generalità con cui l'esecutivo Illy ha recepito un decreto del presidente del Consiglio dei Ministri - intitolato «Disposizioni generali in materia di cerimoniale e di precedenze fra le cariche pubbliche» - datato 14 aprile. Quel giorno, di fatto, lo psicodramma delle elezioni politiche era alle spalle da poche ore, ma il leader del centrodestra era ancora seduto in cabina di comando per liquidare le ultime pratiche a Palazzo Chigi. E fra queste ultime pratiche, in agenda c'era proprio l'autografo su quel decreto, pronto da tempo in base a un approfondimento cominciato nel 2004 da un gruppo di lavoro - composto da delegati di Quirinale, governo ed enti territoriali - che ha messo mano ai dettami di una circolare vecchia di quarant'anni.

Più di qualche assessore giura che in giunta, quando si è trattato di prendere atto del documento a firma Berlusconi, nessuno ha battuto ciglio. E si è passati oltre in una manciata di secondi. Quel che è certo, invece, è che quando la delibera di generalità sarà finita al secondo piano di piazza Oberdan, sul tavolo del presidente, non la si archivierà con la medesima indifferenza.

pi.ra.

Verso il tavolo di concertazione del centrodestra, fissato dopo il referendum, per la scelta del candidato alle prossime regionali

Antonione: l'anti-Illy? No Tondo, sì Di Centa

«Sarebbe una novità fresca». Gottardo: «Il governatore vuole le elezioni anticipate»

UDINE L'invito a evitare le minestre riscaldate lo aveva già espresso. E una buona parola per Manuela Di Centa in versione anti-Illy l'aveva pure già messa. Ma Roberto Antonione, sulla campionessa di Lillehammer, concede il bis. «Sarebbe una novità fresca e interessante» afferma il senatore triestino il giorno dopo la proposta dell'Udc di un tavolo di concertazione del centrodestra. Dal fronte azzurro c'è anche la voce di Isidoro Gottardo: «Attenzione, Riccardo Illy vuole le elezioni anticipate».

Sandro Bondi con Manuela Di Centa

Il senatore Roberto Antonione e il capogruppo forzista Isidoro Gottardo

SOLUZIONE DI CENTA Mancano due anni alle regionali del 2008 ma ci si pensa, ci si pensa eccome. I nomi sono già spuntati da settimane, il più innovativo e, tra l'altro, ripetuto, è quello della Di Centa. Antonione, premesso che «è il caso di ragionare per tempo sulla scelta del candidato», ribadisce che gli ex presidenti – lui e Renzo Tondo – non vanno riproposti e che, invece, «quella della Di Centa o una candidatura di quel tipo può essere una soluzione».

PRUDENZA La reazione della diretta interessata è prudente: «Se ci sono colleghi che mi stimano non può che farmi piacere ma, al di là di questo, ci sono gradini da salire». Il primo, e più importante, è proprio il tavolo chiesto dal segretario regionale centrista Angelo Compagnon. «Ne aveva già parlato Sandro Bondi nella recente visita in regione – ricorda la Di Centa –: un tavolo che, con attorno tutte le espressioni della coalizione, deve essere gestito nella piena autonomia regionale, il solo modo per evitare gli errori del passato. I tempi? Presto, subito dopo il referendum sulla riforma costituzionale».

CDL ALLARGATA Una concertazione che piace molto anche a Marzio Strassoldo, un altro potenziale anti-Illy: «E' assolutamente indispensabile che la Cdl si sieda al tavolo e decida in maniera concorde per evitare di trascinare la questione fino all'ultimo minuto utile e finire, come nel 2003, con malumori che hanno poi provocato effetti devastanti. Il candidato? E' prematuro fare nomi. L'importante è selezionare una persona che abbina conoscenze amministrative e politiche alla capacità di parlare con la gente. Quanto all'alleanza, la Cdl va allargata, in primis alle forze autonomiste, sul modello che ci ha permesso di trionfare alle provinciali di Udine.

Strassoldo: ok alla concertazione ma è prematuro fare altri nomi

ELEZIONI ANTICIPATE A scaldare i motori è anche Gottardo. Il capogruppo azzurro è convinto che l'appuntamento con le regionali possa arrivare prima del previsto. «Il presidente Illy – dichiara il consigliere forzista – sta amplificando i toni dello scontro interno con i partiti della sua coalizione allo scopo di creare le condizioni per uno scioglimento anticipato del Consiglio regionale, prassi a cui non è nuovo, prescindendo dall'interesse generale della Regione e secondo un mero calcolo di potere fondato su una convenienza elettorale personale. Nel 2008 Illy sarebbe logorato e, dunque, cerca di giocare d'anticipo».

RESA DEI CONTI Secondo Gottardo, «dopo aver contribuito alla lottizzazione spartitoria dei partiti del centrosinistra, all'uso indiscriminato di nomine e consulenze attraverso un criterio politico-clientelare, Illy, con un'accurata operazione di lifting, cerca ora di ricostruirsi un'immagine autonoma e distinta ponendosi in contrapposizione con i partiti della sua coalizione». Un «gioco ormai scoperto», insiste l'azzurro, che vedrebbe Illy «deciso a chiamarsi fuori imputando ai partiti le responsabilità di non averlo ascoltato», ma anche pronto a rimettersi alla testa di un centrosinistra «sfrondato dei rami che hanno l'abitudine di resistergli» e non prima «di aver regolato i conti con qualcuno, a partire da Gianfranco Moretton». Quel Moretton che, sostiene ancora Gottardo, «mi dicono abbia l'ardire di volergli essere concorrente».

Marco Ballico

L'annuncio della giunta sui tagli alla macchina regionale non convince l'opposizione

La Cdl: riforma Viero, risparmi di facciata

An: è lui il vero padrone della Regione. Udc: disservizi evidenti

UDINE Non credono ai risparmi. Non si fidano dei tagli. Sono certi che l'efficienza promessa non ci sarà. I consiglieri regionali della Cdl non sono mai stati teneri con la riforma Viero. Ma adesso che siamo alla terza fase le critiche diventano più aspre. Fino all'accusa massima del consigliere di An Paolo Ciani: «Il direttore generale, l'uomo che, a fine legislatura, costerà più di 1 milione di euro, è il vero padrone della Regione».

A Udine, dopo aver difeso le Frecce tricolori, An e Udc si scatenano contro le ultime novità della ristrutturazione della macchina regionale: 31 nuovi direttori, 13 servizi in meno, un milione di euro all'anno di risparmio. «Siamo di fronte ai soliti annunci e alla conferma di una riforma ben poco razionale – dicono assieme Ciani e il capogruppo di An Luca Ciriani –, che crea sostanzialmente solo disservizi perché favorisce alcuni assessori a scapito di altri. Basti pensare al settore della Protezione civile, pesantemente tagliato e che vede ora quasi tutto in capo al direttore centrale».

Roberto Molinaro e Paolo Ciani durante una seduta

Critiche anche dal capogruppo centrista Roberto Molinaro: «A metà percorso, con l'aumento degli emolumenti a direttori e vicedirettori, mi pare che i risparmi tanto attesi non ci siano, anche se è un bilancio che faremo definitivamente solo a fine anno. Quel che è già certo, però, è che i servizi sono stati pesantemente ridotti rispetto a prima e che si è accentuata l'impostazione centralistica in Regione, con Viero capo assoluto, cosa che non può certo deporre a vantaggio di una crescita complessiva dell'amministrazione regionale». Secondo Molinaro, il potere del direttore centrale «si ramifica fino alle partecipate, dove è chiaro che è lui a gestire i rapporti con i vari amministratori delegati. L'attuale situazione di Insiel, per esempio, non sta né in cielo né in terra». «Troppi costi e poca efficienza: i disservizi sono sotto gli occhi di tutti i cittadini che, spesso, cercano ma non trovano gli interlocutori» dice anche Maurizio Salvador, consigliere dell'Udc.

Isidoro Gottardo, infine, parla di «veri disastri prodotti da Viero» e di un «impoverimento gravissimo» della macchina, «a causa del ricorso sistematico all'idea che chi viene da fuori regione, meglio se dall'area milanese, ha una marcia in più rispetto alla dirigenza locale». Una filosofia, insiste il capogruppo di Forza Italia, «che purtroppo non si limita alla Regione, ma si estende agli enti e alle partecipate. Più che sufficiente vedere ciò che sta succedendo all'Insiel».

m.b.

La Fiom chiede l'assemblea

Insiel e la gestione di De Capitani, interrogazione Fi

TRIESTE Perché in Insiel regna una forte insoddisfazione sulla gestione da parte dell'Amministratore delegato? Perché, al di là dei necessari requisiti, l'Amministrazione regionale lo ha indicato? E soprattutto perché l'Ad di Insiel si avvale costantemente di consulenze e dirigenti esterni provenienti da fuori regione nonostante le professionalità presenti in Friuli Venezia Giulia? Sono le tre domande inviate dal consigliere di Forza Italia Isidoro Gottardo al presidente della Regione, per avere lumi sul «grave malessere e la forte insoddisfazione che regna sulla gestione all'interno di Insiel».

Intanto, sul fronte sindacale continua il movimento. L'invito ad un'assemblea generale tra tutte le sigle sindacali per discutere della questione Insiel è stato rivolto dalla Fiom a tutte le rappresentanze dei lavoratori interessate alla vicenda. «L'assemblea delle lavoratrici e dei lavoratori della Fiom delle sedi di Trieste dell'Insiel valutata la situazione aziendale e le notizie apparse sugli organi di stampa ritengono necessaria la convocazione di un'assemblea generale di tutte le lavoratrici e lavoratori dell'Insiel con l'obiettivo di definire come le Rsu intendano proseguire il confronto con l'azienda – spiega la Fiom - in quanto si afferma che di quest'ultima non è comprensibile il piano industriale, che comunque viene attivato nei suoi singoli aspetti, ma allo stesso tempo dalla controparte non è stata ancora presentata una posizione contrattuale che contrasti l'azione unilaterale messa in campo dall'azienda. Gli iscritti della Fiom ritengono necessario affrontare nell'assemblea le linee guida per giungere ad una migliore comprensione del piano industriale aziendale e predisporre le basi per le proposte contrattuali, in quanto l'incertezza relativa al futuro aziendale non può permettere un'ulteriore dilazione dei tempi del confronto sindacale». Un invito che la Fiom spera (non è scontato) che venga accolto dalle altre sigle sindacali per concordare un'azione unitaria. Azione che andrò di pari passo a quella ormai avviata in commissione del consiglio regionale. Nella quale però i sindacati non sono direttamente coinvolti. «Le Rsu di Insiel smentiscono che sia stato chiesto l'intervento dei capigruppo in consiglio regionale - dichiara Antonio Nucci della Cgil a nome delle rappresentanze di base dell'azienda di informatica - Le Rsu infatti ritengono che la trattativa sull'integrativo e le altre vertenze debbano svolgersi nelle sede preposte».

Stefano De Capitani

e.o.

Il consigliere di An e l'ex direttore dell'Aiat giuliana Franco Bandelli attaccano la conduzione del settore

Dressi: «Turismo, un disastro annunciato»

«Nessuna accoglienza, ai vacanzieri si danno solo notizie attinte da Internet»

TRIESTE «La gestione regionale del turismo: tanta apparenza ma poca sostanza». È il giudizio dell'ex assessore Sergio Dressi (An) sulle conseguenze dell'abolizione delle Aiat, avvenuta con un emendamento all'ultima Finanziaria con cui il centrosinistra ha annullato l'articolo istitutivo delle nove aziende che avevano preso il posto delle «vecchie» Aziende di promozione turistica.

Così al posto di una cooperativa di guide turistiche che si erano aggiudicate la gara per la gestione del servizio di accoglienza e di informazione a Trieste (ad avvenuto trasferimento delle iniziative di promozione a un'unica società, la «Turismo Friuli Venezia Giulia» con sede a Villa Manin) sono state assunte senza concorso due ragazze interinali con contratto fino a settembre. E i punti informativi dell'Aiat sono peraltro sguarniti, ora, di adeguato materiale promozionale delle varie località turistiche della regione: «Ai forestieri che chiedono lumi vengono così fornite — polemizza Dressi — solo notizie attinte da Internet, le attuali addette non avendo alcuna preparazione specifica a differenza delle guide».

«Bene la decisione - aggiunge Dressi - di concentrare la promozione in una struttura unica, come io stesso avevo suggerito e già impostato ma oggi, con la chiusura delle Aiat, nessuno fa accoglienza e informazione ai turisti. Per questo dico che la riforma sta fallendo. È la storia di un disastro annunciato».

Sergio Dressi

Ed è soprattutto col materiale promozionale che se la prende l'ex assessore al Turismo, spalleggiato dall'ex direttore dell'Aiat triestina e attuale assessore comunale ai lavori pubblici Franco Bandelli, protestando: «Da quando le Aiat sono state poste in liquidazione non si è stampato quasi più nulla, mentre l'annuale guida degli alberghi, distribuita in poche decine di copie, è già esaurita; e al posto di libretti ricchi di notizie turistiche come «Scoprire il Friuli Venezia Giulia» che venivano stampati annualmente, oggi è disponibile solo un opuscolo fotografico, del tutto inutile in quanto privo di informazioni dettagliate. Per non dire della banalità sconcertante di certe comunicazioni».

g.p.

IL CASO

An e Udc presentano un documento a sostegno della pattuglia acrobatica dopo le recenti polemiche

Mozione sulle Frecce: «Menapace poco gradita»

UDINE «Se la Regione Friuli Venezia Giulia promuove lo slogan "Ospiti di gente unica", Lidia Menapace sappia che è ospite poco gradita». Paolo Ciani, consigliere regionale di An, è il più graffiante. Ma, a difesa delle Frecce tricolori e all'attacco della senatrice di Rifondazione comunista eletta in regione che nei giorni scorsi ha manifestato ostilità nei confronti della Pattuglia acrobatica nazionale, si schierano anche un altro finiano, Luca Ciriani, e i centristi Roberto Molinaro, Maurizio Salvador, Giorgio Venier Romano, con la "benedizione" del segretario Angelo Compagnon.

A Udine, nella sede della Regione di via San Francesco, An e Udc presentano la mozione di solidarietà, firmata anche da Bruno Di Natale (An) e Gina Fasan (Udc), che intende impegnare Riccardo Illy e la sua giunta a rendersi interpreti, davanti alle autorità militari e civili dello Stato, degli attestati di solidarietà seguiti all'«ignobile e vile attacco» della Menapace, «ma anche del Pdci e dei Verdi», verso la P.A.N. Il primo rilievo, di Molinaro, riguarda la contraddizione di una Regione «che promuove la propria immagine turistica anche attraverso le Frecce tricolori, considerandole un motivo di vanto, al punto da raffigurarle come emblema in diversi depliant e manifesti pubblicitari, e che invece se le vede poi denigrate da varie forze politiche che fanno parte della maggioranza». L'opposizione chiederà spazio per la discussione della mozione nella sessione del Consiglio regionale prevista tra il 5 e il 7 luglio. Ma An fa di più: ne proporrà i contenuti, sotto forma di ordine del giorno, ai consigli comunali di cui fa parte in Friuli Venezia Giulia, un centinaio, e, con il senatore Giovanni Collino, si farà carico di esporre la questione in molte altre città italiane. «La gente deve sapere che questa è la sinistra – affonda Ciani – e che, votato il centrosinistra al governo del Paese, questi sono i risultati pratici».

Un'esibizione delle Frecce Tricolori

L'auspicio della Cdl «è che la mozione possa avere il consenso quasi unitario del Consiglio». Ciriani in particolare chiede una presa di posizione di Riccardo Illy, «fin qui troppo debole», mentre Salvador ricorda ironicamente «le acrobazie del centrosinistra sulla base Usaf, ancora più spettacolari delle esibizioni delle Frecce» e Venier Romano sottolinea il valore anche economico e sociale della P.A.N. Con la chiusura, di tutti: «Ma la Menapace sa che le Frecce hanno stanza in regione?».

m.b.

✡

Si è addormentata serenamente con l'affetto dei suoi cari

Enrica Levi

lo annunciano la figlia MARVIA con DUILIO e tutta la famiglia.

I funerali si svolgeranno presso il cimitero ebraico domenica 18, alle 17.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 giugno 2006

Ciao

Nonna Montanara!

grazie per averci insegnato ad apprezzare la vita:
- CLIO, TALIA con GRAZIANO, KINERET e NOA

Trieste, 17 giugno 2006

Ciao

Zia Enrica

da tutta la tribù LEVI.

Trieste, 17 giugno 2006

I dipendenti della Sepadiver partecipano al lutto della sua titolare per la scomparsa della mamma.

Trieste, 17 giugno 2006

IX ANNIVERSARIO

Luciano Turus

Sempre vicino.

I tuoi cari

Trieste, 17 giugno 2006

Il nostro angelo è volato in cielo.

Giuseppa Spedicato ved. Giannotta

Ciao mamma.
I figli GIANNA, CLAUDIO, ALIDA e ROBERTO, nipoti e tutti i parenti.

I funerali seguiranno lunedì 19 giugno alle ore 10.20 in via Costalunga.

Trieste, 17 giugno 2006

Si uniscono al dolore dei parenti famiglia BRAINI.

Trieste, 17 giugno 2006

Nonny sei e resterai sempre nel mio cuore.
Ti adoro PAOLA.

Trieste, 17 giugno 2006

FRANCA MALABOTTA e GIANNINA PANCINO MASCHERINI partecipano al lutto di CAROLINA per la perdita del figlio

Paolo Rebecchi

Trieste, 17 giugno 2006

CULTURA & SPETTACOLI

La maratona musicale presentata da Ilary Blasi, Cristina Chiabotto e dal Mago Forest ha concluso la doppia tappa triestina

Festivalbar, bis col botto: 12 mila in piazza

Ha aperto la serata la giovanissima Rihanna, poi atmosfera rock con Ligabue

di Carlo Muscatello

TRIESTE «Dalla piazza dell'Unità di Trieste...». Sono appena passate le ventuno di ieri. La sigla di Gianna Nannini è già andata. Panoramica sui palazzi illuminati. E la voce stentorea di Andrea Salvetti apre la seconda serata del 43.o Festivalbar, quella che Italia 1 manderà in onda il 27 giugno.

Folla più numerosa della sera precedente. Chi dice dodicimila, chi azzarda qualcosa di più. Il Mago Forest, Ilary Biasi e Cristina Chiabotto irrompono sul megapalco a passo di carica. Lui sfoggia una cravatta arancione, la «pupona» è in gonna nera lunga e ombelico al vento, la «miss-iena» ha sciolto i capelli sciolti e calza shorts bianchi che fanno sembrare le sue gambe due autostrade «Ciao Trieste...!» E si ricomincia

C'è da mettere subito a referto il forfait di Mary J Blige, la regina del rhythm'n'blues annunciata ma trattenuta chissà dove Tocca accontentarsi di Rihanna, nuova giovanissima star caraibica, che apre le danze con la ritmatissima «Sos» e codazzo di ballerini e ballerine. Lei ha vent'anni, il suo nome completo è Robyn Rihanna Fenty, arriva dalle Barbados con un caliente mix di ritmi caraibici e rhythm'n' blues. Due anni fa è stata scoperta dal produttore di Christina Aguilera e portata dritta dritta a New York. A Trieste - dove ieri pomeriggio ha partecipato anche alla diretta di «Trl» dal Molo Audace - è arrivata già da star. E i ragazzi delle prime file conoscono a memoria il suo brano

Poi tocca agli Sugarfree («Solo lei mi da»), ancora a Cesare Cremonini (prima «Le tue parole fanno male», poi «Ancora un po'»), finalmente agli Zeroassoluto. Il duo romano, formato da Matteo Maffucci e Thomas De Gasperi, ed esploso l'anno scorso con «Semplicemente», non molla la sanremese «Svegliarsi la mattina». Siamo a giugno, il Festival è dimenticato, ma la loro ballatina educata e romantica funziona ancora alla grande..

Dopo «Pago», quello di «Music Farm», che propone «Vorrei che tu fossi mia», parte la prima pausa. Già, perchè a volte, preso dall'entusiasmo per i cantanti, il pubblico dimentica che qui stiamo registrando un programma televisivo. Che ha le sue regole, i suoi tempi morti, le sue (a volte lunghe) pause. Appunto.

Qui, fra l'altro, in due sere di spettacolo si registrano tre puntate della rassegna (in tv il 20, il 27 giugno e il 4 luglio). La sera di giovedì sono andati avanti fin quasi alle due di notte, per registrare una parte del materiale per la terza di queste tre puntate triestine. Ieri sera, stessa cosa

E può capitare anche, com'è successo ieri sera, che Ilary annunci i Darkness, che però il pubblico non vede e non sente, per il semplice motivo che sono stati registrati la sera precedente... L'escamotage viene usato soprattutto con gli stranieri: vengono una sera, registrano un paio di pezzi, e poi vengono usati su almeno due puntate. La cosiddetta ottimizzazione dell'ospite

Ma torniamo a ieri sera. Dopo la prima pausa è il turno di Ligabue. Camicia rossa, grinta da vecchio rocker, il nostro indio padano infiamma la folla con «Happy hour». Poi, scendendo dalla scaletta del palco, inciampa e a momenti finisce per terra. Ma attorno a mezzanotte, per i motivi di cui si diceva prima, il Liga tornerà in scena altre due volte, prima con «Le donne lo sanno» e poi di nuovo con «Happy hour». Il rocker di Correggio è così ricomparso in regione a tre settimane di distanza dal concertone del 23 maggio allo Stadio Friuli di Udine. E chissà che non torni a Trieste anche in autunno, nella parte teatrale di questo suo lungo tour.

Avanti, che tocca a Nate James, ai toscani Baustelle (una scelta di qualità, con la loro «La guerra è finita», fortemente voluta nel cast di quest'anno da Andrea Salvetti), di nuovo a Rihanna, che ricanta la stessa canzone, per un'altra puntata, non prima ovviamente di essersi cambiata d'abito

Il pubblico, formato soprattutto da giovanissimi, non va tanto per il sottile. A loro interessa vedere da vicino i propri idoli, quelli dei video, quelli dei mille passaggi su Mtv o dei vari programmi musicali

Trattandosi pur sempre della registrazione di un programma televisivo, si potrebbe discutere a lungo sull'opportunità di far pagare il pubblico. «Il gala di apertura a Napoli, in piazza del Plebiscito - spiega Andrea Salvetti, che ha raccolto il testimone della rassegna dal padre Vittorio, che alla scomparsa di quest'ultimo - possiamo farlo a ingresso gratuito per due motivi. Il primo: il contributo che riceviamo dagli enti pubblici è maggiore, rispetto a qui, dove comunque l'apporto della Regione Friuli Venezia Giulia e stato importantissimo. E poi c'è il fatto che, trattandosi del gala d'apertura della manifestazione, noi stessi come produzione abbiamo maggiori margini di investimento...»

Pare che una puntata del Festivalbar costi fra gli ottocentomila euro e il milione. Quattrini coperti dai diritti televisivi, dagli sponsor, dagli enti locali che ospitano la manifestazione e, appunto, dall'incasso della serata. Reso comunque meno ricco dall'alto numero di biglietti omaggio che vengono distribuiti per ogni serata. È certo infatti che, a fronte del contributo assicurato dalla Regione in denaro e dal Comune in servizi, entrambi gli enti abbiano potuto godere di un altissimo numero di tagliandi omaggio per le due serate triestine. E altrove dev'essere ovviamente la stessa cosa

Soprattutto nella prima serata si sono registrate alcune proteste, da parte di chi aveva pagato il biglietto e si trovava circondato da gente che era entrata, per un motivo o per l'altro, gratis

Ma qui stiamo divagando. Eravamo arrivati al bis di Rihanna. Dopo il quale, ieri sera, fra una pausa e l'altra, sono saliti sul megapalco di piazza dell'Unità l'italianissima Moony (vero nome Monica Bragato, veneziana, protagonista di diversi successi dance negli anni passati) con il brano «For your love» e ben due siciliani, uno dietro l'altro: il catanese Seba, che propone con la sua «Domenica d'estate» uno dei possibili tormentoni dell'estate, e poi il siracusano di nascita ma anche lui catanese d'adozione Mario Venuti. L'ex Denovo, che due anni fa ha fatto il botto a Sanremo con «Crudele», ma quest'anno ha avuto meno successo sullo stesso palco dell'Ariston con «Un altro posto nel mondo», a Trieste ha proposto «È stato un attimo», altro brano tratto dall'album «Magneti». Oggi pomeriggio sarà fra l'altro ospite di «Trl», nell'ultima diretta tivù su Mtv dal Molo Audace

Dopo di lui, megapalco tutto per la pantera Skin. L'ex cantante degli Skunk Anansie, ormai approdata a una dignitosa carriera solista, ha cantato «Just let the sun». Giacca nera di paillettes, berretto mimetico militare, è una che regge la scena da grande professionista. Più tardi, come tanti altri, per i motivi già spiegati, anche lei farà un secondo giro

Short bianchi per Cristina Chiabotto, ombelico al vento per Ilary Blasi. Sopra, Pago (foto di Francesco Bruni)

Da sinistra: Ligabue, Zeroassoluto e una delle tante fan che si è divertita, ieri in piazza Unità, a immortalare gli artisti preferiti del Festivalbar con il telefonino. Per tutto il giorno, sotto l'enorme palcoscenico, c'è stato un pellegrinaggio soprattutto di giovani a caccia di autografi e immagini (foto di Claudio Tommasini)

FESTIVALBAR A TRIESTE *Inavvicinabile Ligabue che ha snobbato tutti rifiutandosi di rispondere alle domande*

Zeroassoluto: che strano essere divi

Dopo l'emozione di Sanremo ieri hanno cantato il nuovo singolo «Sei parte di me»

TRIESTE Sono la dimostrazione vivente che, a volte, prendere per i fondelli il professore di turno non procura solo a una sospensione, ma ti può addirittura portare a salire la gradinata del Teatro Ariston di Sanremo.

Almeno così è capitato agli Zeroassoluto, duo inossidabile nato tra i banchi del liceo classico Giulio Cesare di Roma, componendo strofe ribelli in scherno agli insegnanti.

Non se l'immaginavano, Matteo e Thomas, che un giorno avrebbero scalato le vette delle classifiche nazionali con quelle canzoni, partorite un po' per gioco. Né che in un afoso giorno di giugno si sarebbero trovati a Trieste, in un bar di via San Nicolò, a rilasciare un'intervista prima di salire sul palco del Festivalbar. Dove moltissime ragazzine, dietro le transenne, hanno atteso il loro arrivo durante le prove, per immortalarli ieri col telefonino o rubare un autografo. Dal 24 aprile, il video di «Svegliarsi la mattina», è il più trasmesso della tv italiane, davanti perfino a «Le donne lo sanno» di mister **Luciano Ligabue**. Che ieri – come se fosse un star direttamente piombata da Hollywood - ha snobbato tutti i flash infilandosi subito dopo le prove in un furgone blu dai finestrini oscurati.

Con gli **Zeroassoluto**, invece, tutt'altra musica. Felici per esser stati scelti a rappresentare l'Italia, con il fortunato brano di Sanremo, nella compilation internazionale sui Mondiali («Golea»), si sono concessi abbondantemente ai riflettori

«L'abbiamo saputo qualche settimana fa – spiega Matteo – personalmente, mi fa un certo effetto sapere che saremo "venduti" anche nel resto del mondo: comprerò il cd in Germania, mi parrà stranissimo»

Un successo in qualche modo avverato? «Lo sognavamo tanto – risponde Thomas - ma quando eravamo sui banchi di scuola non avremmo mai pensato che saremmo arrivati fin qui. La prima volta che ci hanno informato della partecipazione al Festivalbar ho fatto i salti mortali dalla contentezza». «Abbiamo forse iniziato per gioco – dice Matteo – eppure ci sono svariate persone che

Sugarfree attesissimi a Trieste (foto Tommasini)

si comportano oggi come noi ci comportavamo allora senza, tuttavia, riuscire a conseguire il medesimo risultato In tanti scrivono canzoni e non "arrivano" mai. Penso che ci voglia una variabile di culo incredibile...anche solo a conoscere le persone giuste. I ragazzi mi dicono: "Tu hai un'etichetta, aiutaci tu", ma non è affatto facile Ancora oggi non mi capacito per come le cose siano andate a finire»

A Trieste, gli Zeroassoluto hanno presentato il nuovo singolo, «Sei parte di me»: «Si tratta di una canzone diversa dalle nostre solite – spiega Matteo – è molto lenta. Ma ci piace moltissimo – aggiunge Thomas – perché racconta una sfera molto intima, quella del ricordo, nella consapevolezza che tutto ciò che è stato non è andato perso, ma ha un peso. Anche se le persone con cui l'hai condiviso non ci sono più»

E l'esperienza di Sanremo? «Traumatica: ancora oggi è pazzesco pensare che siamo andati lì. Nun ce pare vero'», esclamano all'unisono, con l'inconfondibile accento romano. Volenti o nolenti gli Zeroassoluto sono un punto di riferimento per i teen eager che effetto fa? «Non voglio essere un modello – dice Matteo – ognuno deve rimanere se stesso e crescere libero di esprimere il proprio animo: le nostre canzoni non fanno niente di più, veicolano sentimenti Ritengo che agli adolescenti ci si debba esprimere con un linguaggio uguale quello loro: trovo che tutte le campagne antidroga o anti alcool hanno sempre sbagliato il modo di porgersi, perché hanno usato un vocabolario forzatamente giovane. Quelle anglosassoni, invece, che ti fanno brutalmente vedere le conseguenze di una guida pericolosa, risultano più efficaci»

Essere famosi cambia l'esistenza? «No – rispondono – prima di fare musica la nostra vita non aveva niente che non andasse. Quindi siamo rimasti gli stessi e non è tanto per dire: la gente pensa che ci svegliamo tardi? Macché alle 9 siamo in piedi, abbiamo 3 società da gestire, non è affatto facile». E difatti il lavoro reclama e gli Zero vanno a provare. Prima era toccato a **Seba**, cantautore nuovo al Festivalbar che ha portato l'orecchiabile «Domenica d'estate»: «In realtà – spiega – è un brano nato in inverno: si tratta di uno slogan che volevo lanciare per il ripristino di alcuni valori in cui credo molto, come quello della famiglia». È già stato definito un poeta della canzone. «La definizione mi piace – commenta - infatti mi piacerebbe molto che De Andrè o Gaber piuttosto che Conte venissero studiati a scuola. Perché la musica accosta i ragazzi alla letteratura». Il prossimo singolo? «S'intitolerà "Minigonna blu" e sarà un una critica alla nostra società – conclude – e al suo modo di andare troppo velocemente»

Tiziana Carpinelli

Capelli rasati, occhi che scintillano, l'ex voce degli Skunk Anansie parla a ruota libera di musica e politica

Skin: «Canto perché la gente apra gli occhi sulla realtà»

Skin, ex cantante degli Skunk Anansie (foto Tommasini)

TRIESTE Due erano le star straniere della seconda serata del Festivalbar a Trieste: Skin e Rihanna. Con quest ultima, per insondabili motivi, purtroppo non c'è stato verso di poter fare neppure una breve intervista. Dopo l'apparizione a Trl, Rihanna è venuta in Piazza Unità a provare e ce ne sarebbe stata la possibilità, ma l'entourage al seguito si è dimostrato per nulla propenso alla collaborazione. Nel backstage, si avvertiva un senso di nervosismo, forse dovuto a qualche problema tecnico

Tutt'altra atmosfera, invece, con l'ex cantante degli Skunk Anansie e con la sua crew. Estremamente gentili e disponibili, hanno fatto in modo che assieme a un collega di Radio Capodistria la incontrassimo in una saletta del Grand Hotel Duchi d'Aosta nel modo più confortevole possibile Ci siamo trovati di fronte ad una persona davvero particolare. Se un forte magnetismo, una forte carica interiore, già la si percepisce nelle canzoni o dal vivo, di persona l'effetto è di gran lunga maggiore. Piuttosto minuta, ma dai tratti molti decisi, Skin è un flusso inarrestabile di energia tranquilla.

Capelli completamente rasati, pelle scura, denti bianchissimi, occhi accesi che scintillano Anche lei, come praticamente tutti gli artisti che abbiamo sentito, è colpita dalla cornice della manifestazione

«Questa città mi sembra di una bellezza speciale. Si percepisce la presenza di secoli e secoli di arte. Questa piazza, i suoi edifici e le loro facciate con tutti questi motivi e decorazioni, mi hanno colpito molto. Studiavo come designer di interni, l'architettura ad esempio mi affascina in modo particolare, ma l'arte in generale mi interessa. Quando arrivi in posti così, mi viene naturale, soffermarmi su certi aspetti»

Il discorso scivola poi sul nuovo album. «E molto diverso da "Fleshwounds", il mio primo disco solista Avevo bisogno di ritrovare un certo spazio per respirare e per capire quello che volevo fare veramente. Temevo che un disco rock magari avrebbe suonato come un disco degli Skunk Anansie. Allora ho deciso di andare nella direzione opposta, per poi capire che quello che cercavo era a metà strada. "Fake Chemical State" è sicuramente un disco di rock "rumoroso", ma più "indie"; non ha un suono Skunk Anansie. L'elemento di contatto che ci può essere con loro è la mia voce. Sono molto orgogliosa di quello che era quel suono, era la mia band, ma era si trattava della risultante delle forze di più individui Questo è più personale, sono più io, è Skin»

Si parla della collaborazione con i Marlene Kuntz «Sono piuttosto difficile da questo punto di vista. Devo davvero trovare qualcuno con cui sento un'affinità speciale, anche umana. I Marlene li stimo moltissimo, sono amici, ed oltretutto un po' me lo dovevano - dice scherzando - dal momento che io avevo partecipato al loro disco». Il Festivalbar: «Non è il primo che faccio, ormai mi sento come in una comunità, come in famiglia, è bello. Ci sono cose poi per me abbastanza strane... A Napoli, ad esempio, abbiamo provato di fronte a duemila persone. Per noi è inconsueto. In Inghilterra avrebbero di certo chiuso la piazza, mentre lì è tutto più calmo, più rilassato, e fa piacere ogni tanto trovare queste atmosfere »

C'è, però, sempre un lato più impegnato di Skin, qualcosa che riguarda la consapevolezza e la politica. «Mi sembra molto importante che la gente raccolga informazioni, si interessi di quello che le sta attorno. Noto molta apatia, un atteggiamento del tipo "vada come vada, non posso far niente". Mi sembra preoccupante. Se si ragiona così, è facile che vengano su dei cattivi leader, dei leader deboli, leader che si preoccupano solo di seguire gli Usa. Se pensiamo all'Inghilterra, ad esempio, la situazione mi pare piuttosto seria, non mi piace essere pessimista ma non mi sorprenderebbero degli scenari catastrofici Il modo in cui ci siamo imbarcati in una guerra senza informarci, senza cercare prove ma fidandoci e basta dell'America. Milioni di persone hanno protestato e non è servito a nulla. Poi Bush e Blair hanno detto che si erano sbagliati sulle prove, che non c'erano, e l'ho trovata la cosa più offensiva di tutte. Invadono gli altri Paesi. Fanno come la Cina con il Tibet. Lo trovo disgustoso. L'Inghilterra ha già dovuto fare i conti con il terrorismo, a causa della questione irlandese, e mi pare che adesso siamo di nuovo al punto di dover aver paura. Ma a loro fa comodo perché usano la paura come sistema di controllo sulla gente»

Il discorso, poi, continua sulla necessità di una presa di coscienza a livello ecologico, sulla situazione in cui si trova il pianeta e Skin si appassiona, argomenta. «Potrei andare avanti a parlare di queste cose per ore, sono argomenti che mi accendono, che mi appassionano »

Scorgiamo del movimento dietro la porta a vetri, nuovi appuntamenti, nuove scadenze. la macchina del Festival procede spedita. È arrivato il momento di chiudere questa parentesi insospettabilmente tranquilla, molto «umana», proprio per questi motivi estremamente gradita

Andrea Rodriguez

LA NUOVA ONDA

Baustelle e Sugarfree: pop, sì ma cucinato all'italiana

I Baustelle in piazza Unità (foto di Claudio Tommasini)

TRIESTE Sugarfree e Baustelle: due approcci molto diversi al pop/rock italiano, uniti dall'esperienza comune sul palco del FestivalBar

Gli **Sugarfree** sono solari, spensierati. Con Matteo, il cantante, ci sono Luca e Vincenzo, rispettivamente chitarra e tastiere. Si comincia, notando questa coincidenza della «presenza catanese» nelle due giornate triestine: ieri Carmen Consoli, oggi loro

«Siamo sempre felici quando c'è un po' di Sicilia in giro! - dicono ridendo -. E poi effettivamente c'è anche questa somiglianza con la nostra città. Senz'altro per il mare, ma anche i palazzi antichi, tutte queste stradine qui dietro. Ecco, possiamo dire che Catania è magari più "nera", più "black", sarà per il vulcano.. »

Laggiù la vita notturna è piuttosto movimentata... «Il sud proprio è più notturno, gente in giro fino alle quattro di notte ...». Non concordano invece con l'impressione di Carmen Consoli sul calore uniforme del pubblico, dal sud al nord. «Ad esempio Roma. Noi a Roma abbiamo comunque un ottima risposta ma la gente lì dobbiamo prenderla un po' per mano, trascinarla nella musica». Il Festivalbar? «Stupendo. Questo è il secondo e ci troviamo benissimo. E poi quest'anno presentiamo il nostro nuovo singolo "Inossidabile" meglio di così!»

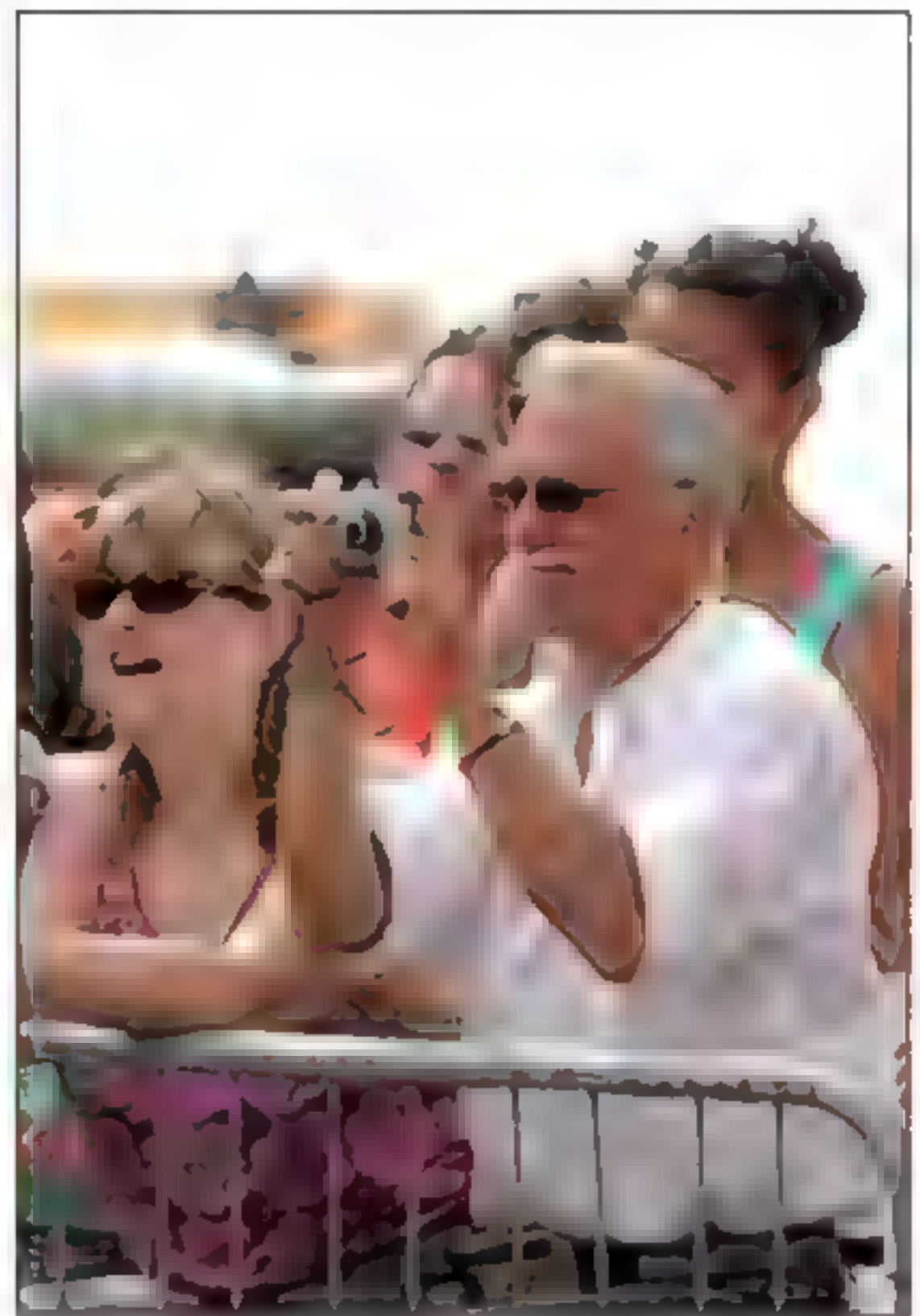
Anche Francesco, frontman dei **Baustelle** è molto soddisfatto della manifestazione. «È un ottimo mezzo per far arrivare alla gente la nostra musica. Noi da anni suoniamo senza cedere a nessun compromesso artistico, poi tutte le forme di diffusione vanno bene. Certo non andrei ad esibirmi in situazioni magari troppo lontane dal mio punto di vista politico, ma non vedo alcuna contraddizione alla nostra linea a partecipare al FestivalBar, anzi. Solo che sui palchi importanti, o dove c'è comunque di mezzo la ripresa televisiva, io sono sempre molto impaurito. Sto cercando di imparare»

I Baustelle sono piuttosto diversi dalle altre band di pop/rock italiano presenti. Più malinconici, a tratti decisamente crudi, in special modo nei testi. «La vita è così. Io scrivo delle cose che mi succedono e che vedo succedermi intorno. Credo che, al di là dei lustrini e delle paillettes, viviamo in dei tempi molto duri, molto difficili. Questo disco, "La MalaVita", è focalizzato in particolare su questo. È il primo disco dei Baustelle un po' meno intimista e con uno sguardo sulla realtà, che è una realtà di una società occidentale moderna che trovo profondamente in crisi, con un sacco di contraddizioni. Non abbiamo soluzioni ma ci sentiamo in dovere con le canzoni di denunciarle in qualche modo e da qui arrivano magari anche stilisticamente certe scelte di termini o di lessico che non sono propriamente tutto rose e fiori. Ci sono cose crude, c'è la realtà»

Inevitabile nel loro caso un riferimento agli anni 60 «Un momento che musicalmente amo molto, un momento di innovazione e sperimentazione. La mia adolescenza l'ho vissuta negli anni 80, ma non sono mai stato preso dalle cose di quel periodo, ascoltavo piuttosto i dischi dei miei genitori, e poi questo in qualche modo è rientrato nel suono del gruppo»

I Baustelle e Trieste: «Per me è la prima volta in assoluto che vengo non ci sono mai stato prima, neppure da turista». Eppure un certo legame magari indiretto tra la band e la città c'è. Maurice Andiloro, già con i Breakfast, è stato in studio con i Baustelle. «È vero, Maurice ha registrato e mixato il nostro secondo disco. È nostro amico e stiamo ancora collaborando, viene in giro con noi come fonico di palco. È bravo e simpatico: una bella persona»

an.rod.

Una marea di gente in piazza Unità anche nella seconda serata. A fare da cornice alla sfilata di musicisti chiamati a Trieste da patron Andrea Salvetti, una cornice davvero molto bella con il Municipio sullo sfondo. E tra la folla di giovanissimi, non è mancato qualche nonno che si è fatto trascinare dall'entusiasmo per il Festivalbar. A riprova che non tutti gli anziani sono contrari a questo tipo di manifestazioni ad alto voltaggio, certo, ma anche molto allegre

FESTIVALBAR A TRIESTE *Lamentele tra gli spettatori in piazza dell'Unità per l'apertura dei cancelli, la prima sera, anche al pubblico non pagante*

La festa dei fan: emozioni e qualche mugugno

Giovanissimi da tutto il Triveneto, mamme e qualche papà ad accompagnare le figlie

TRIESTE Ore 18.15: in Piazza Unità esplode un urlo. Sul palco è appena salito per le prove di rito Ligabue, attesissimo ospite della seconda serata del Festivalbar. Un piccolo assaggio per scaldare la folla, soprattutto giovanissimi. Molte mamme ad accompagnare le figlie, diversi gruppi di ragazzi arrivati a Trieste da posti più o meno lontani, facendo l'en plein con un altro appuntamento musicale, il Total Request Live di MTV, in diretta dal vicino Molo Audace.

Approfittando di questa combinazione di eventi, caduta proprio a conclusione dell'anno scolastico, moltissimi giovani hanno risposto al fascino di vedere dal vivo i propri beniamini. Come un gruppetto di ragazze di Rovigo, arrivate a Trieste in treno in mattinata, reduci dalla diretta di Trl e ora pronte per una lunga notte musicale. «Siamo qui principalmente per Ligabue, ma vogliamo soprattutto goderci questa festa all'aperto».

Zainetti, asciugamani, qualche pallone per ingannare il tempo. Il record dell'attesa va forse alla giovanissima Francesca, triestina, appena quattordicenne. «Sono qui dalle 7.15, ma non mi pesa». Assieme ad Alice Bertocchi, quindicenne di Monfalcone, giunta in mattinata in treno da Monfalcone, ha preparato uno striscione. Per Ligabue, Piero Pelù o Skin? Nient'affatto, le due giovanissime hanno voluto omaggiare un ragazzo dello staff di Festivalbar, al lavoro come «security». «Sì, questo striscione, scritto con le gomme da mastica re, è per Mykol, quel ragazzo là, coi capelli sparati!».

Forse è anche un modo per ingraziarsi gli addetti alla sicurezza, che per tutto il pomeriggio hanno avuto il gravoso compito di resistere all'assalto dei fan. Qualche lamentela serpeggiava tra la calca in fila, a proposito dell'apertura dei cancelli, la sera precedente, anche al pubblico non pagante. Ma soprattutto la voglia di entrare presto e di assicurarsi così un posto in prima fila ha fatto partire più di qualche urlo di insofferenza.

Folla di spettatori davanti al megapalco del Festivalbar

A cui, curiosamente, hanno fatto eco le grida degli amanti del calcio, assiepati in bar vicino ad assistere alla partita Olanda-Costa d'Avorio.

Una piazza in fermento, vivace, sportiva. E molto curiosa. Ad aggirarsi tra le vie adiacenti, anche due undicenni in cerca di qualche biglietto. Beatrice e Ludovica conoscono tutti i cantanti che si esibiranno. «Siamo stanche di guardarli solo in televisione - affermano convinte - ora vogliamo vederli dal vivo!».

Ore 18.40: lo speaker dal microfono annuncia che le prove si sono concluse e che da lì a poco verranno aperti i cancelli. Ordine tassativo: sgombrare la piazza. Sul tratto di strada antistante Piazza Unità circolano solo gli autobus; dal monumento ai Bersaglieri la vista verso il Municipio è stupenda, quasi irreale.

La musica lounge si diffonde soffusamente, il mare è calmo, l'atmosfera è sospesa: la quiete prima della tempesta? Un signore seduto su una panchina lungo le Rive, faccia al mare e schiena a Piazza Unità, quasi a manifestare fisicamente il proprio dissenso, si lamenta per le strade chiuse. «Trieste ha bisogno d'altro, non di questi appuntamenti sporadici e rumorosi che poi non lasciano niente di concreto per la città». E sbuffa.

All'entrata sulle Rive due giovani attendono di entrare: sono Damian e Erna, sloveni di Bristica, che hanno colto l'occasione per fare visita al nonno che abita a Trieste, e che vivono con molta pazienza il sacrificio dell'attesa. «È normale, fa parte del gioco aspettare: la serata si presenta lunga, ma ci sono tanti cantanti che vogliamo seguire». Anche se i tempi tra un'esibizione e l'altra sono un po' lunghi, come ci conferma la sedicenne Martina, di Trieste. «Ieri sera mi sono un po' annoiata, non è stato come un vero concerto». E poi si sfoga: «Ho capito quanto la televisione può falsare le cose: tutto il ritmo che c'è in tv ieri è mancato».

Giandomenico Ricci e Michele Traglia, entrambi di Udine, sono invece qui come fotografi per un sito web di eventi friulani, ma per l'occasione immortalano anche volti e scorci di Trieste. «La cornice di questa piazza è molto bella» - osservano, pensando alla precedente esperienza al Festivalbar a Lignano - e poi Trieste è davvero un punto strategico per i giovani stranieri».

Dalle dieci di mattina gironzolano per Trieste anche Cinzia, Fabio e Antonio, tutti e tre della provincia di Udine. Hanno già ottenuto l'autografo dagli Zero Assoluto, e una promessa da Cremonini. Si fanno portavoce del malcontento legato al prezzo del biglietto: «Tutti si sono lamentati, troppo caro il costo dell'ingresso: noi stiamo qui fuori e speriamo di entrare gratis!». Già parzialmente soddisfatti dalla puntata di Trl, confessano quasi con un po' di imbarazzo: «Forse non dovremmo essere qui a Trieste: mercoledì prossimo abbiamo gli esami di maturità all'Istituto Mattei di Palmanova. E non abbiamo ancora aperto libro! Forse è meglio non pubblicare il nostro cognome...».

Ore 19, si aprono i cancelli. Dalle due entrate principali entrano correndo i primi spettatori. Cappellini in testa, zaini che saltano, grida di gioia per un posto ambito e conteso, cellulari alla mano per avvertire gli amici. Piazza Unità, spoglia, austera e immensa prima dell'assalto della folla urlante, si trasforma in una macchia colorata e agitata. I primi striscioni vengono srotolati, ma più che a inneggiare ai cantanti e presentatrici, vanno a salutare i parenti stretti... «Mamma sono qui»; «Ciao mamma!».

Seduto al tavolino di un bar vicino alla piazza c'è il consigliere regionale dei Verdi Alessandro Metz. Niente politica, però. Questa volta Metz è in veste di padre, accompagna infatti il figlio Giovanni, cinque anni, grande ammiratore di Mario Venuti: «Mi piacciono tanto le sue canzoni», afferma senza timidezza il piccolo Giovanni, che reclama un po' di cibo prima di iniziare la sua serata «da grande».

Giorgia Gelsi

Carrellata fra i protagonisti della kermesse musicale, dal belga Novastar a Skye ex Morcheeba, a James Kakande

Nate James: «La mia vita, fatta di liti e cuori spezzati»

TRIESTE Il Festivalbar riempie di nuovo la piazza. E non solo di musica. Anche ieri fin dalle prime ore del mattino le vie adiacenti al teatro della manifestazione erano già affollate da ragazzi adagiati sui teli mare che giocavano a carte attendendo l'inizio delle prove. Che hanno visto ancora una volta i big, e quelli che forse lo saranno, salire uno dopo l'altro sul palco davanti a un pubblico sempre più numeroso man mano che ci si avvicinava all'ora di inizio spettacolo, le 20.30, minuto più minuto meno, visto che anche ieri le prove hanno finito per sforare i tempi stabiliti.

A dare il «la» **Moony**, al secolo Monica Bragato. Veneta, è un'habitué. «Il Festivalbar è sicuramente la più grossa manifestazione canora assieme a Sanremo, è un onore essere qua, in più per me rappresenta un momento particolare perché dopo due anni di assenza torno su questo palco: è stato come rientrare in famiglia. Guardate che spettacolo, una location bellissima, con il mare davanti. Si dice che i triestini abbiano la scorza dura, però il cuore grande. Ho molti amici triestini e quindi mi trovo a casa, ci siamo simpatici a vicenda. E' sempre un piacere essere qui».

Lei scrive le sue canzoni: cosa la ispira? «Sono molto bucolica, amo stare a contatto con la natura e l'ispirazione la trovo proprio dalla solitudine, dal contatto con la natura, dallo stare davanti al mare o in mezzo al verde, perché ti permette di pulire la mente».

Cecco, al secolo Franceco Signa. Dj, cantautore e papà: qual è l'attività che la assorbe maggiormente? «Emotivamente quella di papà, senza dubbio, ma quelle che mi portano via più tempo sono le altre due». A Trieste torna con un nuovo progetto. «C'ero stato l'anno scorso con Cd Live tour e quest'anno l'impatto con la piazza è un po' diverso, ma quando si hanno queste esperienze, anche a distanza di un anno ti senti un po' a casa. Il progetto nasce nel 2001 ed in bilico tra il rock, il pop, il soul. Mi diverto a rimescolare tutti i generi che hanno fatto parte della mia formazione. Ho un album pronto per uscire a settembre, prodotto da Gianni Maroccolo e con alcuni ritocchi di grandissimi personaggi quali Corrado Rustici e Roberto Vernetti che mi ha dato una mano per questa versione de "La libertà". Mi piace prendere pretesto da temi così grandi per parlare alla fine di amore. Sono un romanticone. Ma mi piace farlo con molta ironia perché ritengo sia giusto sdrammatizzare».

Tutto fuorché una star il simpaticissimo **Nate James**, che in canotta e infradito dopo le prove firma autografi e va al bar vicino a rinfrescarsi con una birra. Si è presentato alla produzione non con dei semplici provini, ma con un intero album pronto. «Ho passato la maggior parte del 2004 scrivendo canzoni (70!) e ho pensato che potevo trarne un primo album e il seguito. Che è quasi pronto, ma con tutte queste apparizioni non ho il tempo per andare in studio. Quando mi sono presentato mi hanno detto: hai lavorato sodo, ma quando vai da una casa discografica devi offrire il massimo per convincerli a metterti sotto contratto, non solo una o due canzoni».

Nate James durante le prove e, a sinistra, James Kakande, madre irlandese e padre della Tanzania (foto di Claudio Tommasini)

Il patron lo ha descritto come una futura star. «Dopo il galà di Napoli mi hanno detto che la canzone piace, che sono una bella persona, ma in questo ambiente a volte c'è tanta eccitazione all'inizio e poi le cose non sempre proseguono; mi piaceva poter tornare in Italia e sono onorato che mi abbiano richiamato».

Dove trae ispirazione? «Sono stato tirato su con la musica della Motown, di Stevie Wonder: è nella mia anima e nel mio sangue; si può scrivere d'amore fino alla fine dei secoli e ogni volta è una storia differente. Io prendo spunto dalla mia vita, dalle mie storie: alcune sono state grandi altre no, liti e cuori spezzati».

Ha visitato la città? «Non ne ho avuto il tempo ma mia cugina che è di stanza alla base Usaf mi porterà in giro. Da quello che ho visto è una città bellissima, molto chic». Ora aprirà il tour dei Simply Red. «Il mio e il suo produttore sono amici, tutto è nato da lì: non ci potevo credere, invece è così. E' fantastico».

Grande disponibilità anche da parte di **James Kakande**, il cui soggiorno triestino è stato «perfetto, tutto meraviglioso». E' vero che ha venduto la chitarra per andare a proporre un demo ai dj e produttore Mousse T.? «Non avevo soldi, un mio amico mi ha detto di venire a suonare ad Hannover e così ho venduto la chitarra per il viaggio». L'esperienza con Mousse T.? «E' un grande produttore, una bella persona, è facile lavorare con lui, un amico».

Che derivazioni ha il suo sound? «Mia madre è irlandese, mio padre della Tanzania, mio nonno brasiliano e la mia musica lo riflette».

Novastar è una star nel Benelux, ma in Italia non ancora. «Sono in Italia per la quinta volta e in ottobre lavorerò molto in Italia. Mi piace molto essere in Italia, sono molto contento e poi è fantastico sedersi al piano e cantare una canzone in questa piazza bellissima».

Skye «è un acronimo, il mio vero nome è lunghissimo, Shirley Clarisse Yonavive Edwards e Skye è più facile da ricordare». L'esperienza con i Morcheeba «è stata fantastica, sono stata in Italia ormai tante volte, ne ho perso il conto, ci siamo esibiti in vari programmi tv e mi sto divertendo moltissimo nel mio tour europeo».

Direttamente da Operacion Triunfo, vinta nel 2003, arriva a promuovere l'edizione internazionale del suo album **David Bisbal**, che in Spagna e America Latina ha venduto tantissimo. «Il pubblico qui è molto caldo e mi diverto a ogni esibizione; la musica è la mia vita ed essere qui al Festivalbar è per me una grandissima opportunità. La mia musica è latina ma mescolata con il flamenco: vengo dall'Andalusia e sono orgoglioso di portare le mie radici nel mio sound. In Italia è stato lanciato da Raffa. «Raffaella Carrà mi ha dato la grandissima opportunità di ballare e cantare in Italia e non lo dimenticherò mai. E una grandissima star che tutti amano».

Mario Venuti, cappellino in testa, prova la chitarra all'ombra dietro il palco. Dopo la prova si ferma in un bar vicino a consumare un veloce pasto. Assolutamente inavvicinabile **Rihanna**, vestitino bianco e movenze sinuose, non vuole che si scattino foto delle prove e dopo un veloce passaggio nel camerino scappa a bordo di un pullmino grigio.

Gianfranco Terzoli

Illy: una bella cartolina per Trieste e la regione

TRIESTE A cavallo tra le due giornate del Festivalbar, sostenuto finanziariamente dalla Regione Friuli Venezia Giulia e realizzato con il supporto del Comune di Trieste, è già tempo di bilanci e commenti. Il presidente della Regione Riccardo Illy rileva la ricaduta positiva sull'immagine della città e di tutto il Friuli Venezia Giulia. «La parte del Festivalbar più rilevante per la nostra regione sarà quando le trasmissioni andranno in onda – sottolinea Illy, – nel senso che il nostro obiettivo principale era di ottenere un momento di promozione regionale attraverso quella che viene chiamata tecnicamente "cartolina" e che presenterà i più bei siti della nostra regione. Nel contempo le due serate sono state anche una grande occasione per coinvolgere soprattutto i giovani, per i quali, assieme agli enti locali, stiamo cercando di organizzare vari momenti nel campo della musica e in genere della cultura».

Riccardo Illy con Andrea Salvetti

«Il Festivalbar è ormai entrato nella tradizione del nostro Paese – afferma l'assessore regionale alla cultura Roberto Antonaz, – ed è certo la manifestazione canora più importante dell'estate. Dopo il successo di MTV dello scorso anno, anche il Festival bar rientra tra i fiori all'occhiello della nostra regione: dietro a questi eventi c'è sempre un gran lavoro e una volontà di soddisfare le varie esigenze».

Numerosi gli appuntamenti in calendario per i prossimi mesi. «Sarà un'estate ricchissima. Dalle mostre, alle sagre, agli spettacoli all'aperto, all'operetta, oltre a numerosi concerti in tutta la regione: stiamo offrendo un panorama molto vario e allettante». A cui spesso la gente risponde con entusiasmo, come osserva ancora Antonaz: «Rimango sempre colpito dell'enorme affluenza di pubblico: tutti gli eventi, piccoli o grandi, riscuotono sempre un grande successo».

g.ge.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente

Le rubriche previste sono 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero, 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1.40
Festivi 2.10

VENDESI locale d'affari zona Barriera, mq 130 adatto anche centro estetico. 040631271 ore negozio lun.-ven.
(A3909)

VENDESI o affittasi adiacente piazza Vittorio Veneto locale fronte strada passo carraio in palazzo d'epoca rifatto, 180 mq + 100 mq soppalco. Bellissimo, adatto multiattività. 3358111339
(A3907)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,40
Festivi 2.10

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile ai sensi legge 9-12-77 n. 903. Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

ASSUMIAMO con massima urgenza 6 nuovi candidati per completamento organico interno: 2 addetti per stand fieristici, 2 all'amministrazione e 2 per la gestione clienti. Tel. 0403476489
(A00)

AZIENDA metalmeccanica di Romans d'Isonzo ricerca tornitori, fresatori, attrezzisti stampisti Cnc. Tel 3357078141
(B00)

CASA di spedizioni cerca spedizioniere doganale per gestione ufficio periferico. Trattamento economico da concordare. Scrivere a Fermo Posta Trieste centrale CI AG 6691049.
(A00)

CERCASI impiegata/o buona conoscenza lingua slovena e uso sistemi informatici, possibilmente iscritta/o alle liste di mobilità. Telefonare dalle 9 alle 12 allo 0481522412
(B00)

CERCASI operaio specializzato con esperienza nel settore impiantistico elettrico. Spedire curriculum presso Isfo - Monfalcone, via Randaccio n. 23 entro lun. 26 06 2006
(B00)

IDEALSERVICE cerca responsabili operativi settore pulizie per cantieri in provincia di Gorizia e Trieste. Requisiti: esperienza di coordinamento gruppi di lavoro, dinamismo, preferibilmente minima esperienza settore pulizie. Inviare curriculum fax 0432691044
(Cf47)

IMPRESA edile cerca geometra con esperienza almeno decennale di gestione e direzione cantiere. Richiesta buona conoscenza Pc. Pregasi inviare curriculum allo 040/637363
(A3715)

INTERVISTATRICI/TORI ricercasi per attività di sondaggi telefonici. Richiesta serietà, disponibilità part-time. Chiamare 0402425861. (A00)

SOCIETÀ ITALIANA ricerca personale per la sede di Trieste, 30 posizioni scoperte vari settori, 1550 mensili, possibilità di carriera, concreta e reale, 3 viaggi estero all'anno. Inquadramento di legge, disponibilità immediata. Prenota colloquio 0403226957
(A00)

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0.75
Festivi 0.75

SIGNORA italiana, affidabile con esperienza, offresi privatamente per pulizie in appartamenti e studi. Tel 3335700302.
(A3908)

AUTOMEZZI
Feriali 1.40
Festivi 2.10

ALFA Romeo 156 Sportwagon 1 9 JTD anno 2000, colore grigio chiaro metallizzato, full optional più pelle, molto bella. AUTOCAR Via Forti 4/1 telefono 040828655
(A00)

BMW 316 Compact anno 1997, verde scuro metallizzato, clima, ABS, doppio airbag, pneumatici nuovi, garanzia. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel 040828655
(A00)

FIAT Ducato Panorama 1 9 JTD, 9 posti, anno 1997, meccanica e carrozzeria perfette, garanzia. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel 040828655
(A00)

FIAT Nuova Panda 4x4 Climbing Benzina e Diesel climatizzate e accessoriate 2006 km zero colori vari. Concinnitas tel 040307710
(A00)

FIAT Punto ELX 3 porte, anno 2001, grigio scuro met, clima, servosterzo, chiusura centralizzata, ottima. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel 040828655
(A00)

FIAT Punto Sporting Gear, 3 porte, anno 2002, clima, ABS, 6 marce, navigatore satellitare. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel 040828655
(A00)

FIAT Seicento VAN CLIMA, anno 2000, colore bianco, perfetta, garanzia. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel 040828655
(A00)

JDM Albizia Confort Y 523cc diesel 2003 6500 azzurro met. v. el. ch. centr. c. lega radio Concinnitas tel 040307710
(A00)

LANCIA Lybra 1 8 16v SW 2000 36 000 argento Fend clima autom. Concinnitas tel. 040307710
(A00)

LANCIA Ypsilon 1 3 MJ argento 2004 39.000 avorio Concinnitas tel 040307710.

LANCIA Ypsilon 1.3 MJ Momo apr. 06 km zero avorio/nero. Concinnitas tel 040307710.

LANCIA Y 1.2 8v LE 1997 70 000 argento. Concinnitas tel. 040307710

LANCIA Y 1 2 8v Unica 2003 41 000 nero met. Clima CD Alcantara 2 air bags c. lega Concinnitas tel 040307710

LAND Rover Discovery 2,5 TD5 Luxury 2000 85 000 gr verde met. Controllo trazione HDC 2 T.A. Concinnitas tel 040307710

MERCEDES VITO 110 2 3 TD 100 hp autocarro 3 posti, anno 1998, colore bianco. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel 040828655.

MITSUBISHI nuovo L 200, Ssangyong Rexton 2 7 Xdi e Kyron 2.0 Xdi 2006 km zero vari colori. Concinnitas tel 040307710.

SUZUKI Jimmy 1.3 Cabrio 2000 44 000 rosso met. Concinnitas tel 040307710

VOLKSWAGEN Golf IV serie 1.6 Highline, climatronic, ABS, 4 airbag, cerchi in lega, tagliandata, garanzia. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel 040828655.

VOLKSWAGEN POLO X 1 4, anno 1999, colore rosso, clima, servosterzo, chiusura centralizzata AUTOCAR Via Forti 4/1 tel 040828655

VOLKSWAGEN Transporter Caravelle 2 5 TDI anno 1999, colore carta da zucchero, tetto apribile elettrico, tagliandato, unipropietario, perfetto. AUTOCAR Via Forti 4/1 tel. 040828655

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,40
Festivi 2,10

A.A.A. MASSAGGIATRICE molto dolce esegue massaggi. Eventualmente anche domicilio. 3287507762. (B00)

VACANZE E TEMPO LIBERO
Feriali 1,40
Festivi 2,10

BELLARIA - Rimini Nord hotel Romagna *** 0541-345660 www. hotelromagnabellaria.it 3 giorni mezza pensione + gratis Mirabilandia / Oltremare (bimbi fino 4 anni gratis). Giugno 128,00 - luglio 148,00. 7 giorni 15-30 luglio 350,00 all inclusive. Pensione completa da 36,00 a 50,00. (Fil44)

BELLARIA - Rn Hotel Piccolo Mondo*** sul mare, familiare, ogni comfort, climatizzato. 7 giorni all-inclusive (pensione completa, bevande ai pasti, spiaggia). Giugno euro 326, luglio euro 354 bimbi scontatissimi, piano famiglia: 4-3 tel. 0541344295 (FIL44)

Continua in 25.a pagina

Festivalbar a Trieste

Le immagini della kermesse che andrà in onda su Italia 1 il 20 e 27 giugno e il 4 luglio

Una «caliente» festa in musica

Striscioni e telefonini, infermiere sexy e l'ombelico di Ilary Blasi

❶ Giovanissimi fan hanno conquistato la prima fila per vedere da vicino i propri beniamini
❷ Record di pubblico nella seconda serata della kermesse: dodicimila spettatori in piazza
❸ Uno striscione che inneggia a Luciano Ligabue, star della tappa triestina
❹ I Darkness hanno portato nella prima serata di Festivalbar una ventata di glam rock
❺ Ragazzi armati di macchine fotografiche digitali e telefonini per immortalare l'evento
❻ Le sexy infermiere che hanno accompagnato sul palcoscenico a Trieste Omar Pedrini
❼ Il fascino di Cristina Chiabotto e Ilary Blasi accompagna la musica di Cesare Cremonini

(Fotoservizio di Francesco Bruni)

MUSICA *L'artista, 70 anni, partecipò più volte a Sanremo, che vinse nel '61*

Morta la cantante Betty Curtis fu una delle prime urlatrici

MILANO È morta giovedì pomeriggio, dopo una lunga malattia, in un clinica sul lago di Lecco dove era era ricoverata, la cantante Betty Curtis.

Betty Curtis, al secolo Roberta Corti, era nata a Milano 70 anni fa, il 21 marzo 1936. Scoperta musicalmente da Teddy Reno nel 1955, Betty Curtis ha avuto nel festival di Sanremo uno dei suoi palcoscenici preferiti

Il suo esordio a Sanremo avvenne nel 1959: cantò due canzoni, «Nessuno», in coppia con Wilma De Angelis classificatasi ottava, e «Una marcia in fa», con Johnny Dorelli, Gino Latilla e Claudio Villa, piazzatasi al nono posto. A dominare quell'anno fu la coppia Domenico Modugno-Johnny Dorelli con il brano «Piove». Nel 1960 la Curtis ci riprovò, con «Amore senza sole», ancora con Dorelli, e «Non sei felice», con Mina: nessuno dei due brani però entrò in finale.

Il riscatto nel 1961, anno della vittoria con Luciano Tajoli e il brano «Al di là». Non fu ammessa alla finale, invece, la canzone «Libellule», interpretata dalla cantante con Joe Sentieri. Nel 1962 tornò in gara con due proposte: «Buongiorno amore», in coppia con Dorelli, che si classificò al quarto posto, e «Il cielo cammina», di nuovo con Tajoli. Fu finalista ancora nel 1965 con «Invece no» (con Petula Clark) mentre non raggiunse l'ultima fase della gara due anni dopo con «È più forte di me» (con Tony Del Monaco).

Negli anni '80 e '90, Betty Curtis ha portato anche in tv i brani evergreen degli anni '60, partecipando a programmi con «Al Paradise» «Via Teulada '66» e a «Domenica in» del 1996 condotta da Mara Venier

«Si porta via un pezzo del mio cuore... eravamo amicissimi, era una donna straordinaria, bella e buona, una grandissima professionista con una voce unica. Io fui il primo urlatore e lei la prima urlatrice»: dice commosso **Tony Dallara**. «Tante volte - ricorda - abbiamo cantato insieme, in Italia e all'estero. Adesso mi viene in mente che quando nel '60 vinsi il Festival, con 'Romantica', lei era in platea a sostenermi. E urlava a tutta voce: 'dai Tony fagli sentire come si canta!' Fu una emozione incredibile»

«Betty era una grande, davvero. Negli anni '60 Betty vendeva milioni di dischi, era la più famosa tra noi, una star»: così un'altra grande interprete della canzone italiana, **Wilma De Angelis**. «L'ultima volta che abbiamo lavorato insieme in televisione - ricorda Wilma - fu lo scorso anno, ospiti di Fiorello, c'era anche Carla Boni. Prima lei era scettica se partecipare o meno, si sentiva stanca, poi la convinsi e alla fine fu felice di quel ritorno in tv». «Mi è sempre piaciuta molto sia per il timbro di voce che aveva, sia per l'applicazione che metteva nell'esecuzione delle canzoni», la ricorda **Virginio Savona**, membro storico del «Quartetto Cetra». «La ricordo ragazzina, nel 1955, quando mise piede per la prima volta nel mio ufficio alla Cgd - dice **Teddy Reno**, che ci tiene a definirla una sua 'scoperta'. - Mi colpì per la giovinezza, la simpatia e soprattutto le ottime doti canore»

«Una bravissima cantante. Una persona simpatica. Un'amicizia di 40 anni. Mi dispiace moltissimo». Poche commosse parole di **Johnny Dorelli** per sintetizzare la lunga amicizia con Betty Curtis.

Laura Strano

Betty Curtis (nella foto d'archivio) era nata a Milano 70 anni fa

APPUNTAMENTI

Kitzmüller ospite a Gorizia Cividale: è la notte bianca

TRIESTE Oggi, dalle 14.30, la Banda Berimbau sarà ospite del programma Trl di Mtv sul Molo Audace

Domani, alle 17, al club Rovis, «Laboratorio d'Annunzio» con Marcello Crea, il soprano Diana Mian e Matteo Pavlica al pianoforte

Lunedì, alle 21, il festival «Voci dal ghetto» ospita in piazza Piccola la Daunia Orchestra diretta da Umberto Sangiovanni, con la cantante Raffaela Siniscalchi.

Il 20 giugno, al Verdi, concerto della New York Philharmonic diretta da Lorin Maazel

CODROIPO Il 14 luglio, a Villa Manin, concerto del cantante inglese Morrissey

Sabato 29 luglio alle 21, a Villa Manin, concerto di Andrea Bocelli.

CERVIGNANO Lunedì, alle 21, in piazza Indipendenza, musica con Djabe

GORIZIA Oggi, alle 18, alla libreria Equilibri, incontro con Hans Kitzmüller che presenta il suo nuovo libro «Alle isole Marchesi»

AQUILEIA Domenica 16 luglio alle 21, al parco della Basilica, concerto di Cesaria Evora

CIVIDALE Oggi «Notte bianca»: musica, sport, enogastronomia, spettacolo con la madrina Magda Gomes

UDINE Martedì, in piazza Garibaldi a Codroipo, alle 21, suona l'Andrea Massaria Trio

PORDENONE Oggi, alle 21, a San Vito al Tagliamento, si apre la rassegna «Avanti, c'è Musica! Inviti musicali d'estate» con il coro e l'orchestra Santa Cecilia e il gruppo vocale Città di San Vito diretti da Giuliano Fracasso

Il 21 giugno, alle 21, a San Giovanni di Casarsa nello spazio Zuccheri, concerto di Linea 77 accompagnati da Dj Boosta

Il 29 giugno, alla Fiera della musica di Azzano Decimo, concerto dei Placebo preceduti da Super Elastic Bubble Plastic (il 30 giugno, alle 21, Giuliano Palma and the Bluebeaters, il 1.o luglio Mau Mau e Baustelle, il 2 luglio i Negramaro)

Oggi puntata finale con Mario Venuti

«Sos» di Rihanna sul palco di Trl

TRIESTE Ci assicurano un finale con i fiocchi per oggi, ultimo appuntamento triestino con la crew di Trl, che resta in tema marino e parte alla volta di Rimini. Finale degno di una permanenza piuttosto lunga in città del programma di Mtv, che ha ottenuto una buona risposta di pubblico che i conduttori non hanno smesso di lodare e apprezzare. Anche ieri, con il solleone, ad agitarsi sotto il palco erano ancora in tanti, alcuni arrivati addirittura ore prima per assicurarsi una buona postazione. Quattro chiacchiere per scaldare la platea prima della diretta, musica a manetta e via col programma. Si parte subito con le posizioni della classifica: **Nelly Furtado** sempre più carina, **Lee Ryan** sempre più melenso, i **Finley**, sponsorizzatissimi nuovi idoli dei ragazzini che si stanno esibendo praticamente in contemporanea a Imola all'Heineken Jammin Festival insieme a giganti del calibro dei Depeche Mode. E neanche stavolta poteva mancare **Tiziano Ferro**.

Tra un cartello e un accenno di pallavolo sul molo c'è anche l'occasione per la première di un video tanto banale quanto inutile quanto quello di Paris Hilton, «Stars are blind», che tra l'altro contiene uno smaccatissimo plagio di un vecchio pezzo degli UB40: fortunatamente i saggi ragazzi del pubblico accolgono cotanta opera d'ingegno musicale con sonori ululati

Simpatici i cartelli della giornata: Alessandro legge «el cartel più picio che gavè mai visto», praticamente un post-it, un gruppo di ragazze goriziane la butta sui soliti localismi, altre tifano Trl bocciando il Festivalbar. Salgono sul palco giovani munite di cartello «abbiamo i brividi per voi», intabarratissime e avvolte in trapunta, berrettone di lana e guanti a sfidare la canicola. La loro portavoce prende la parola ma non si capisce nulla perché emette strilli acutissimi non percepibili dall'orecchio umano e uno stranito Alessandro borbotta «Ma tu ti esprimi con gli ultrasuoni». C'è anche un'ironica risposta tipicamente triestina all'«S.O.S.» del brano di **Rihanna**: «Te iutemo noi»! E naturalmente è proprio l'arrivo della giovanissima cantante delle Barbados a far salire la temperatura già torrida. Una Rihanna diversa, bellissima ma meno conturbante di come appare nel video che l'ha lanciata, anzi, quasi virginale nel suo abitino bianco. I ragazzi apprezzano comunque e l'accolgono attaccando con i soliti «canti popolari», come li definisce Cattelan, che non andiamo qui a specificare perché intuibili

Rihanna con la Surina a Trl (foto Lasorte)

Viene proposto in anteprima il video del nuovo singolo «Unfaithful», abbastanza lagnoso e di tutt'altro tiro di «S.O.S.», il pezzo esplosivo che l'ha lanciata, che è costruito sul campionamento di «Tainted Love» nella geniale versione che ne fecero i Soft Cell di Marc Almond nel 1981. Rihanna, che si fa subito amare dalla platea femminile dichiarando di mangiare malissimo e non fare mai ginnastica, apre poi dei messaggi chiusi in bottiglia (i «SOS») contenenti alcune domande. Viene fuori una versione ecumenica della giovane cantante, che dice di preferire un posto tranquillo alla vita di New York (va bene anche Trieste) e di essere divorata dai sensi di colpa se tradisce il fidanzato. Dell'album spiega che non c'è una direzione precisa, ha voluto sperimentare pescando anche campionamenti anni '80, e dove comunque cerca di parlare della sua vita.

Oggi i saluti a Giorgia e Alessandro in una puntata tutta speciale, con ospite **Mario Venuti**, e che sarà interamente dedicata al amore

Federica Gregori

Raoul Bova: «Lascio gli Usa solo per girare "Nassiriya"»

ROMA Raoul Bova lascia l'America, ma solo per girare «Nassiriya», la miniserie prodotta da Valsecchi per Canale 5. Un cosa che l'attore ci tiene a sottolineare con forza, visto che si era vociferato che la sua assenza alla seconda parte del telefilm americano «What about Brian» fosse dovuta a una sua non riconferma. Le cose sono totalmente diverse, spiega Bova: «il fatto è che ai primi di luglio parte il progetto Mediaset di Nassiriya di Michele Soavi e ho sentito la responsabilità di fare questa miniserie che coincideva proprio con le riprese del telefilm americano». Così, continua Bova, «ho dovuto scegliere e ho chiesto agli americani di poter rinunciare. E loro mi hanno dato piena libertà di farlo casomai utilizzandomi, come guest star, in qualche puntata della nuova serie»

Ma a prevalere in questa scelta dell'attore anche la sua partecipazione in «Io e l'altro» di Mohesen Melliti film low cost (800 000 euro) in post-produzione: «mi sono messo in questa operazione che mi ha fatto tornare la voglia di fare cinema e mi ha anche fatto ripensare alla mia esperienza americana»

Di Nassiriya, che racconta dell'attentato in Iraq il 12 novembre 2003 in cui perirono 19 italiani, tra soldati e civili, «ho amato subito la sceneggiatura. Questa voglia di raccontare quelle vittime non come eroi tradizionali, ma di fatto. Ma si parlerà anche della missione di pace e dell'impatto che questi uomini hanno avuto con una realtà così diversa». In questa miniserie «sarò molto probabilmente un maresciallo», ma Bova non conferma né smentisce la possibile partecipazione di Claudia Pandolfi e di Giulio Scarpati («il cast è ancora tutto da definire»).

Raoul Bova lascia l'America per «Nassiriya»

Ritornano i Tool: tre date in Italia a partire da lunedì

MILANO Dopo anni di silenzio, interrotti dall'uscita del nuovo album «10000 days», ritornano in Italia per tre date i Tool, band di culto del rock alternativo. Saranno in concerto lunedì 19 giugno al Datchforum di Milano, il 21 al Palaghiaccio di Marino, vicino a Roma, già tutto esaurito, e il 22 a Bologna dove, a causa della grande richiesta di biglietti (10mila già venduti per le tre date italiane), la location è stata spostata dal Land Rover al Palamalaguti

Con il nuovo disco, la formazione guidata da Maynard Keenan è entrata nella classifica italiana direttamente al quarto posto. D'altronde, con il loro penultimo cd, «Lateralus», uscito quattro anni fa, i Tool avevano venduto 500 mila copie solo in America. I Tool sono Maynard James Keenan, Danny Carey, Justin Chancellor e Adam Jones.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

AMBASCIATORI
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
IL CODICE DA VINCI 17, 19.30, 22
Domani anche ai Super alle 15.30, 18, 20.30

ARISTON
MATCH POINT 18, 20.10, 22.15
di Woody Allen con Brian Cox e Scarlett Johansson

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE
ULTRAVIOLET 16.15, 18.10, 20.05, 22, 23.55
con Milla Jovovich. Domenica matinée ore 11
HALF LIGHT 16, 18.05, 20.10, 22.15, 0.20
con Demi Moore. In esclusiva a Cinecity
OMEN - IL PRESAGIO 16, 18.05, 20.10, 22.15, 0.20
con Liev Schreiber, Julia Stiles. Domenica matinée ore 10.50
POSEIDON 16, 18, 20, 22, 0.05
dal regista di «TROY», con Kurt Russell. In esclusiva a Cinecity con proiezione digitale. Domenica matinée ore 11
CAPPUCCETTO ROSSO E GLI INSOLITI SOSPETTI 16, 18
Domenica matinée ore 11
IL CODICE DA VINCI 16.10, 19, 20.30, 22, 23.30
di Ron Howard, con Tom Hanks, Audrey Tautou, Jean Reno. Domenica matinée ore 10.50
X-MEN CONFLITTO FINALE 16.05, 18.10, 20.15, 22.20, 0.20
con Hugh Jackman, Halle Berry. Domenica matinée ore 10.55
SHAGGY DOG - PAPÀ CHE ABBAIA NON MORDE. Domenica matinée ore 11
Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5 €. Matinée domenica e festivi ingresso 4 €. Scadenza Cineram colore verde prorogata al 30/6/06

EXCELSIOR - SALA AZZURRA
VOLVER - TORNARE 17.45, 20, 22.15
di Pedro Almodovar, con Penelope Cruz, Carmen Maura e Lola Duenas. Ingresso 6, ridotti 4,50, abbonamenti 17,50
VERSO IL SUD 18, 20, 22
di Laurent Cantet con Charlotte Rampling, Karen Young e Louise Portal. Ingresso 4 €

FELLINI
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
ANTONIO, GUERRIERO DI DIO 16.45
con Jordi Molla. Padova 1200: la vita del grande santo
MY FATHER 18.30, 20.20, 22.15
con Charlton Heston, F. Murray Abraham. Gli ultimi anni di Josef Mengele, l'angelo della morte, il boia dell'Olocausto

GIOTTO MULTISALA
Il biglietto ridotto costa solo 4 €
UN PO' PER CASO, UN PO' PER DESIDERIO 16.40, 18.30, 20.15, 22.15
Una deliziosa commedia con Laura Morante
RADIO AMERICA 18.15, 20.15, 22.15
di Robert Altman
L'ERA GLACIALE 2 - IL DISGELO 16.45

NAZIONALE MULTISALA
Il biglietto ridotto costa solo 4 €.
ULTRAVIOLET 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Milla Jovovich.
DUE PER UN DELITTO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
Il super giallo di Agatha Christie
X-MEN: CONFLITTO FINALE 16.30, 22.15
OMEN 666 - IL PRESAGIO 18.30, 20.30
POSEIDON 19.15
CAPPUCCETTO ROSSO E GLI INSOLITI SOSPETTI 16.30, 17.50, 20.50, 22.15

SUPER
ANGELICA, LA GRANDE TROIA 16 ult. 22.
Luce rossa. V.m. 18.

ALCIONE ESSAI. Tel. 040-304832
ANCHE LIBERO VA BENE 18, 20, 22
Di Kim Rossi Stuart dal Festival di Cannes

ESTIVI

GIARDINO PUBBLICO
Domani apertura con il più divertente cartone animato del secolo.
MADAGASCAR 21.30

TEATRI

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2005/2006
Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525
NEW YORK PHILHARMONIC. Concerto straordinario, direttore Lorin Maazel, martedì 20 giugno ore 20.30.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni 0481-712020.
ULTRAVIOLET 17.45, 20, 22
RADIO AMERICA 17.30, 20, 22.15
IL CODICE DA VINCI 18.30, 21.30
OMEN - IL PRESAGIO (The Omen 666) 18, 20.10, 22.15
CAPPUCCETTO ROSSO E GLI INSOLITI SOSPETTI 17.30
ANCHE LIBERO VA BENE 20, 22.10

GORIZIA

CINEMA CORSO
SALA ROSSA
AMERICAN DREAMZ 17.55, 20, 22.15
Con Hugh Grant, Dennis Quaid.
SALA BLU
ULTRAVIOLET 17.45, 20, 22.15
Con Milla Jovovic
SALA GIALLA
IL CODICE DA VINCI 17.45, 20.30
Con Tom Hanks, Audrey Tautou, Jean Reno

KINEMAX. Tel. 0481-530263
SALA 1
RADIO AMERICA 17.45, 20, 22.10
SALA 2
DUE PER UN DELITTO 17.50, 20.10, 22.10
SALA 3
IL CODICE DA VINCI 20.30
OMEN - IL PRESAGIO (The Omen 666) 18

TELECOMANDO
di Valentina Cordelli

«Ci vuole cul cul cul cultura» per vincere 500 mila euro

Ma ci vuole davvero coraggio a chiamare un programma condotto da Mammucari «Cultura moderna»? Dietro alla nuova striscia quotidiana in onda alle 20 30 su Canale 5 c'è una vecchia volpe come Antonio Ricci: un tempo forse coraggioso, ora sicuramente non scemo. Ricci conosce le qualità (diciamo i punti forti) di Teo Mammucari e gli affida un programma la cui canzoncina («ci vuole cul cul cul cultura») ironizza su quello che serve per vincere 500 000 euro in televisione (a tanto ammonta il premio dato al vincitore ipotetico di «Cultura moderna»).

In uno studio con finto cielo azzurro, finta cabina sulla spiaggia e il Gabibbo a rumoreggiare al suo fianco, Mammucari, quasi educato nel linguaggio e nel comportamento (a che fetta nuova di pubblico punta?), lunedì scorso si rivolge alla massa «giovane» sotto il palco dicendo «eddai che sembra un pubblico finto», mentre la massa indistinta per tutta la serata applaude in perfetta sincronia e si organizza in addomesticate coreografie. Poco finti, almeno nel loro essere «talentuosi» (brutto termine usato ripetutamente dal nostro conduttore), i partecipanti al gioco – che in realtà sono contenti di essere in televisione e del quiz non sembra importagliene alcunché

Nelle prime due serate si sono visti una cantante lirica che si è vantata di aver studiato canto per ben 10 anni (esibirsi lì in abito tigrato deve essere una bella soddisfazione), un danzatore-coreografo («non un ballerino», ha precisato), un tizio sui trampoli con qualche straccio colorato addosso, un perito edile travestito da mago che si è esibito sulle note di «Le tagliatelle di nonna Rina», un imitatore mediocre, barzellettieri improbabili... Più o meno la fauna della «Corrida», ma l'esibizione dura meno ed è «giustificata» dal voto dato da un'ipotetica giuria (di cui non si sa nulla). Il voto corrisponde al numero di domande che i talentuosi della serata possono fare a Mammucari per indovinare chi si nasconde nella finta cabina. Uno pseudoquiz, un po' di umorismo, il Gabibbo che fa ridere i bambini (spero solo quelli), una brasiliana in minigonna. Ricci gioca con il titolo del programma e ci riscalda la solita minestra televisiva.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 20.10
LA SECONDA REPUBBLICA

A «La superstoria» Andrea Salerno è alle prese con un fantomatico Dizionario del bipolarismo italiano in 5 puntate, contenente le parole della Seconda Repubblica (da devolution a buonismo, da ribaltone a inciucio), per raccontare il Paese e le sue contraddizioni.

RAIDUE ORE 0 30
FILUMENA MARTURANO

Le celebre commedia «Filumena Marturano» del grande commediografo napoletano Eduardo De Filippo, nella versione teatrale e televisiva interpretata da Isa Danieli e Antonio Casagrande, è la proposta della puntata di questa sera a «Palcoscenico».

RAITRE ORE 23.05
IL CASO FURSOV

Il caso Fursov sarà al centro di «Seconda chance». All'inizio degli anni '90 a Roma un commerciante egiziano scompare e viene trovato ucciso. Un immigrato russo viene condannato come mandante del delitto. Sono collegati da una donna e da un braccialetto.

RAIUNO ORE 17 45
LA STORIA DELL'ACQUA

L'acqua sarà il tema di oggi a «Passaggio a Nord Ovest». Alberto Angela farà un viaggio attorno al mondo seguendo questo elemento indispensabile per la vita sulla terra. Si racconterà quindi come le più grandi capitali della storia siano nate sul corso dei fiumi.

I FILM DI OGGI

LA FORTUNA DI ESSERE DONNA
di Alessandro Blasetti con Sofia Loren (nella foto) e Marcello Mastroianni.
GENERE: COMMEDIA (Italia/Fr., 1955)

RETE 4 16.40
Dopo essere finita quasi per caso sulla copertina di una rivista maliziosa, la bella Antonietta si convince di poter sfondare nel mondo del cinema. Per tentare la scalata si allea al fotografo che l'ha ritratta. Ma non tutto sarà facile ..

IN COMPAGNIA DEI LUPI
di Neil Jordan con David Warner, Angela Lansbury (nella foto) e Micha Bergese.
GENERE: FANTASTICO (Gran Bretagna, 1964)

LA7 0.35
Una ragazzina dalla fervida fantasia sogna di vivere con la propria nonna in un paesino circondato dai lupi. Da un romanzo della scrittrice Angela Carter, una affascinante favola per adulti a sfondo psicanalitico

IL DOLCE AMORE DEGLI UOMINI
di Jean Paul Civeyrac (nella foto) con Renaud Bécard.
GENERE: DRAMMATICO (Francia, 2002)

RAITRE 0 30
Lo scrittore Raoul vive storie d'amore effimere che non lo soddisfano. Anche il suo lavoro soffre. Una relazione appena sbocciata, però, lo trascina in un territorio inaspettato Delicata opera sul pianeta sentimentale. In Fuori Orario.

ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE
di Clyde Geronimi, Hamilton Luske e Wilfred Jackson
GENERE: ANIMAZIONE (Usa, 1951)

RAIDUE 22.15
Inghilterra, fine '800: una ragazzina si addormenta leggendo. Si risveglierà in un mondo popolato da creature straordinarie. Da un capolavoro letterario un sorprendente cartoon.

JUMPIN' JACK FLASH
di Penny Marshall, con Whoopi Goldberg (nella foto) e John Wood
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1986)

SKY CINEMA 3 21.00
Una impiegata con la mania dei computer intercetta un misterioso Sos. Si trova così coinvolta in un intreccio di spie. Vivace parodia delle spy story con una protagonista in forma.

I QUATTRO DEL TEXAS
di Robert Aldrich con Frank Sinatra (nella foto), Dean Martin e Anita Ekberg
GENERE: WESTERN (Usa, 1963)

CANALE 5 1.45
Un giocatore d'azzardo si associa con un pistolero per evitare che un banchiere entri in possesso di una somma di denaro. Cast scintillante (c'è anche Ursula Andress) ma la sceneggiatura non gira perfettamente

---

07.00 **Cartoonville**
09.00 **Una settimana sottocasa**
09.30 **Giorni d'Europa**
09.50 **Settegiorni Parlamento**
10.20 **Appuntamento al cinema**
10.25 **Che tempo fa**
10.30 **Un cavallo un pò matto.** Film (avventura '00). Di Duwayne Dunham. Con Krissy Perez e Lilian Hurst.
11.40 **Un medico in famiglia.** Con Lino Banfi
12.30 **L'ispettore Derrick** Telefilm. Con Fritz Wepper e Horst Tappert.
13.30 **TG1**
14.05 **Linea Blu.** Con Donatella Bianchi
15.50 **Speciale TG1**
16.55 **Che tempo fa**
17.00 **TG1**
17.10 **Che tempo fa**
17.15 **A sua immagine.** Con Andrea Sarubbi.
17.45 **Passaggio a Nord Ovest.** Con Alberto Angela.
18.50 **Alta tensione - Il codice per vincere.** Con Carlo Conti.
20.00 **TG1**

20.30 CALCIO

> Italia-Usa
Sfida importante per il Campionato del mondo. In campo Francesco Totti.

23.05 **TG1**
23.15 **Notti mondiali**
01.15 **TG1 Notte**
01.25 **Che tempo fa**
01.30 **Estrazioni del lotto**
01.35 **L'Appuntamento.** Con Gigi Marzullo.
02.05 **Appuntamento al cinema**
02.10 **Documentario**
02.45 **Gente di mare.** Con Lorenzo Crespi e Vanessa Gravina.
04.20 **Cuore e batticuore** Telefilm
05.10 **Homo ridens**

06.05 **Avvocato per voi**
06.15 **Un sorriso, prego**
06.45 **Mattina in famiglia.** Con Tiberio Timperi.
07.00 **TG2 Mattina**
08.00 **TG2 Mattina**
09.00 **TG2 Mattina**
09.30 **TG2 Mattina L.I.S.**
10.00 **TG2 Mattina**
10.30 **Sulle vie di Damasco**
11.00 **TSP Regioni**
11.30 **Mezzogiorno - In Famiglia.** Con Adriana Volpe e Tiberio Timperi.
13.00 **TG2 Giorno**
14.00 **Dribling Mondiali**
14.35 **Cd Live**
15.30 **La mia amica speciale.** Film TV (commedia '00). Di Mark Rosman. Con Jere Burns e Lindsay Lohan.
17.00 **Sereno variabile**
17.50 **Art attack**
18.10 **Cartoni animati**
18.30 **TG2**
18.35 **Ragazzi, c'è Voyager - Fai la tua domanda**
19.00 **Veritas** Telefilm
19.50 **Cartoni animati**
20.00 **Warner Show**
20.20 **Il lotto alle otto**
20.30 **TG2**

21.00 FILM

> Dumbo
Musica e colori in una miscela magica e toccante con l'elefantino Jumbo.

22.15 **Alice nel paese delle meraviglie.** Film (fantastico '51). Di Walt Disney
23.35 **TG2 Dossier - Le storie**
00.20 **TG2**
00.30 **Raidue Palcoscenico**
02.25 **Meteo 2**
02.30 **Appuntamento al cinema**
02.35 **I lunatici**
02.55 **Il Caffè**
03.50 **La Rai di ieri**
04.10 **Non ho sonno leggo**
04.15 **Net.t.un.o. - Network per l'università ovunque**
05.45 **Quarto potere**

07.00 **Rai Educational**
07 30 **Rai Educational**
08.20 **Rai Educational**
08.55 **Madame Sans - Gene.** Film (commedia '61). Di Christian Jaque. Con Carlo Giuffrè e Sophia Loren.
10.30 **Il videogiornale del Fantabosco**
12.00 **Tg3 - Rai Sport Notizie**
12.25 **Buongiorno Cina**
13.20 **TGR Mediterraneo**
14.00 **TG Regione - TG Regione Meteo**
14.20 **TG3**
14.50 **La Grande Storia**
15.50 **Rai Sport: Sportabilia, Beach Volley: Campionato Italiano, Coppa del Mondo di Canottaggio, Ciclismo: Giro d'Italia dilettanti, Speciale Campionati Mondiali di Calcio**
18.55 **TG3 Meteo**
19.00 **TG3**
19.30 **TG Regione - TG Regione Meteo**
20.00 **Blob**
20.10 **La superstoria 2006 Last Revision**

21.00 FILM

> Pane, amore e gelosia
Con Vittorio De Sica e Gina Lollobrigida.

22.45 **TG3**
22.55 **TG Regione**
23.05 **Seconda Chance**
00.05 **TG3 Agenda del mondo**
00.30 **Fuori orario.**

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.45 **TV TRANSFRONTALIERA**
20.25 **L'ANGOLINO**
20.30 **TGR** in lingua slovena - **VANGELO VIVO**
23.00 **TT TRANSFRONTALIERA**

06.00 **MediaShopping**
06.10 **Rindiamo**
06.25 **MediaShopping**
06.35 **Nonno felice**
07 10 **TG4 - Rassegna Stampa**
07.30 **Hunter** Telefilm. Con Fred Dryer e Stephanie Kramer
08.35 **Magnum P.I.** Telefilm. Con Tom Selleck.
09.30 **Valeria medico legale** Telefilm. Con Claudia Koll e Giulio Base
11.30 **TG4**
11.40 **Forum.** Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 **TG4**
14.00 **Maigret e il caso Saint - Fiacre.** Film TV (poliziesco '95). Di Denys De La Patellière. Con Anne Bellec e Bruno Cremer.
16.00 **Ieri e oggi in Tv**
16.40 **La fortuna di essere donna.** Film (commedia '56). Di Alessandro Blasetti. Con Marcello Mastroianni e Sophia Loren
18.55 **TG4**
19.35 **Ieri e oggi in Tv**
20.10 **Commissariato Saint Martin** Telefilm

21.00 FICTION

> Il commissario Cordier
«Salto mortale», episodio della fiction con Pierre Mondy.

23.00 **Law & Order - Unità Speciale** Telefilm
00.00 **Kosmos - Un mondo di notizie**
00.30 **Gioco di potere.** Film (thriller '01). Di Dennis Dimster Denk. Con Jeff Fahey e Nastassja Kinski.
01 30 **TG4 - Rassegna Stampa**
02.35 **Ieri e oggi in Tv**
04.20 **MediaShopping**
04.35 **TG4 - Rassegna Stampa**
04.45 **Le indagini di Miss Sophie**
05.40 **Juke Box**

06.00 **TG5 Prima Pagina**
07 55 **Traffico - Meteo 5**
08.00 **TG5 Mattina**
08.40 **Loggione**
09.20 **Nonsolomoda - È ... Contemporaneamente (R).** Con Silvia Toffanin.
10.00 **Super partes**
11.15 **Tempesta d'amore** Telenovela
12.00 **Doc** Telefilm
13.00 **TG5**
13.40 **Il mammo** Telefilm
14.10 **Per amore** Telefilm. Con Anna Valle e Remo Girone.
16.00 **Papà, ho trovato un amico.** Film (commedia '91) Di Howard Zieff. Con Dan Aykroyd e Jamie Lee Curtis.
18.30 **Hope & Faith** Telefilm
19.00 **Distretto di Polizia** Telefilm. Con Giorgio Tirabassi e Ricky Memphis
20.00 **TG5**
20.30 **Cultura moderna**

21,10 FICTION

> I colori della vita
Tre ore con Alessandra Martines, Gianni Garko e Nancy Brilli.

00.30 **TG5 Notte**
01.00 **Cultura moderna (R)**
01.30 **MediaShopping**
01.45 **I quattro del Texas.** Film (western '63). Di Robert Aldrich. Con Dean Martin e Frank Sinatra.
03.30 **Highlander** Telefilm
05.30 **TG5 (R)**

06.30 **Studio Aperto - La giornata (R)**
06.40 **Arnold** Telefilm
07.00 **Super partes**
07.35 **Arriva Paddington**
07.45 **Che drago di un drago**
07.55 **Angela Anaconda**
08.25 **Braccobaldo**
08.40 **Gladiators Academy**
09.10 **Picchiarello**
09.20 **Let's & Go - Sulle ali di un turbo**
09.45 **Sonic X**
10.15 **Frog**
10.45 **Che magnifiche spie!**
11 15 **What A Mess Slump Arale**
11.30 **Monster Jam**
12.25 **Studio Aperto**
13.00 **Finché c'è ditta c'è speranza** Telefilm
13.30 **Top Of The Pops**
14.30 **Grand Prix: Prove GP Catalunya MotoGP - 125 - 250**
16.10 **Summerland** Telefilm Con Lori Loughlin
18.00 **A casa di Fran** Telefilm Con Fran Drescher
18.25 **MediaShopping**
18.30 **Studio Aperto**
19.00 **Wrestling Smackdown**

21.00 FILM

> Giù le mani da mia figlia!
Commedia con Tony Danza e Ami Dolenz

23.00 **Laura: concerto evento a Parigi**
00.20 **Grand Prix Moto**
00.45 **Studio Sport**
01 50 **MediaShopping**
02.25 **Sposerò Simon Le Bon.** Film (commedia '85). Di C. Cotti. Con B. Blanc e Gianmarco Tognazzi
04.20 **Ciao mà... (baci da Roma).** Film (commedia '88) Di Giandomenico Curi Con Marco Leonardi e Valerio Andrei

---

06.00 **TG La7**
07.00 **Omnibus Weekend.** Con P. Cambiaghi.
09.00 **L'intervista.** Con Alain Elkann.
09.35 **Alla conquista del West** Telefilm
11.30 **Mai dire sì** Telefilm. Con Pierce Brosnan.
12.30 **TG La7**
13.00 **Guardia del corpo.** Film tv (film tv)
14.00 **Jack Frost** Telefilm
16.00 **I tre dell'operazione drago.** Film (avventura '73) Di Robert Clouse. Con Bruce Lee e John Saxon
18.00 **Meteor.** Film (avventura '78). Di Ronald Neame Con Natalie Wood e Sean Connery
20.00 **TG La7**

20.30 TELEFILM

> Hustle
Due episodi sulla simpatica gang di truffatori con Adrian Lester

22.40 **Sex and the city** Telefilm
23.15 **Il gol sopra Berlino**
00 15 **TG La7**
00.35 **In compagnia dei lupi.** Film (fantastico '84). Di Neil Jordan. Con Angela Lansbury e Stephen Rea.
02.25 **CNN - News**

08.10 **Lizzie McGuire - Da liceale a popstar.** Film (commedia '03) Di Jim Fall
10.05 **Le chiavi di casa.** Film (drammatico '04). Di Gianni Amelio. Con Andrea Rossi e Kim Rossi Stuart
12.00 **Dickie Roberts.** Film (commedia '03). Di Sam Weisman. Con Alyssa Milano e David Spade
13.40 **Loading Extra**
13.50 **Cine Lounge**
14.00 **Nessun messaggio in segreteria.** Film (commedia '05). Di Luca Miniero e Paolo Genovese. Con Carlo Delle Piane e Pierfrancesco Favino.
15.45 **Sky Cine News**
16.15 **Cine Lounge**
16.25 **The jacket.** Film (thriller '05). Di John Maybury Con Adrien Brody e Keira Knightley
18.10 **Identikit**
18.35 **Cine Lounge**
18.45 **Il tesoro dell'Amazzonia** Film (azione '03). Di Peter Berg. Con The Rock e Sean William Scott
20.30 **Extralarge**
20.50 **Cine Lounge**

21.00 FILM

> Closer
Dramma acuto su sesso amore e tradimento con Julia Roberts e Jude Law

22 50 **Loading Extra**
23.05 **La febbre.** Film (commedia '05). Di Alessandro D'Alatri. Con Fabio Volo e Valeria Solarino
01.00 **Vacanze di sangue.** Film (commedia '04). Di Jay Chandrasekhar Con Bill Paxton e Tanja Reichert
02.45 **Brivido biondo.** Film (commedia '04). Di George Armitage. Con Charlie Sheen e Owen Wilson.
04.15 **Il tesoro dell'Amazzonia** Film (azione '03). Di Peter Berg. Con The Rock

---

SKY 3

09.45 **The perfect score.** Film (commedia '04). Di Brian Robbins. Con C. Evans e Scarlett Johansson.
11.55 **Un giorno per caso.** Film (commedia '96) Di Michael Hoffman. Con George Clooney e Michelle Pfeiffer.
14.05 **Le crociate.** Film (storico '05). Di Ridley Scott.
16.30 **Jersey Girl.** Film (commedia '04). Di K. Smith. Con Jennifer Lopez.
18.55 **Miss FBI: Infiltrata speciale.** Film (commedia '05). Di John Pasquin. Con Sandra Bullock
21.00 **Jumpin' Jack Flash.** Film (commedia '86). Di Penny Marshall. Con James Belushi e Whoopi Goldberg.
23.15 **Selvaggi.** Film (commedia '95). Di Carlo Vanzina. Con Ezio Greggio e Leo Gullotta.

SKY MAX

10.00 **Yamakasi - I nuovi samurai.** Film (azione '02). Di Ariel Zeitoun.
11.40 **The collector - Il collezionista.** Film (thriller '02). Di Jean Beaudin.
14.00 **Meltdown - Trappola nucleare.** Film (azione '06). Di John Murlowski.
16.20 **Saw - L'enigmista.** Film (horror '04). Di James Wan. Con Danny Glover
18.45 **The Skulls.** Film (thriller '00) Di Rob Cohen. Con Joshua Jackson
21.00 **One Eyed King - La tana del diavolo.** Film (thriller '01). Di Nathaniel Ryan. Con J. Bradley e William Baldwin.
23.00 **Undisputed.** Film (azione '02) Di Walter Hill. Con Fisher Stevens.
01.05 **U - Boot 96 - The directors Cut.** Film (guerra '81) Di W. Petersen. Con Jurgen Prochnow

SKY SPORT

06.00 **Sky Calcio (R): Serie A: Udinese-Roma**
07.45 **Sky Calcio (R): Serie A: Roma-Inter**
09.30 **Sky Calcio (R): Serie A: Juventus-Roma**
11.15 **Sky Calcio (R): Serie A: Milan-Roma**
13.00 **Sport Time**
13.30 **World Cup Offical Film**
15.15 **Sky Calcio (R): Primavera: Juventus-Fiorentina**
17.00 **Sky Calcio (R): Serie C1: Monza-Genoa**
18.45 **Beach Soccer**
20.30 **Sky Calcio (R): French Ligue: Lens-PSG**
22.15 **Sky Calcio (R): French Ligue: Lille-Bordeaux**
00.00 **Futbol Mundial**
00.30 **Sport Time**
01.00 **Sky Calcio (R): French Ligue: PSG-Lione**
02.45 **Joga Bonito**
03.15 **Sky Calcio (R): French Ligue: Lens-Lille**
05.00 **Sky Calcio (R): French Ligue: Lione-St.Etienne**

MTV

10.00 **Pure morning**
11.00 **Hit list Italia.** Con Paolo Ruffini
13.00 **School in action**
14.00 **Aquanon**
14.30 **TRL - Total Request Live a Trieste**
15.30 **Call to Greatness**
16.00 **Flash News**
16.05 **Mtv Playground**
17.00 **Flash News**
17.05 **Mtv Playground**
18.00 **Flash News**
18.05 **The MTV Mobile Chart.** Con Paolo Ruffini.
19.00 **Flash News**
19.05 **Essential**
19.30 **Videography**
20.00 **Flash News**
20.05 **Inuyasha**
20.30 **Full Metal Alchemist**
21.00 **MTV Movie Awards 2006**
21.30 **MTV Movie Awards 2006**
23.30 **Punk'd.** Con Aston Kutcher
00.00 **Making the movie**
00.30 **Brand New**
01.30 **MTV Party Zone**

ALL MUSIC

06.00 **Rotazione musicale**
07.00 **Oroscopo**
08.00 **Inbox**
09.30 **Rotazione musicale**
10.00 **Inbox**
12.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
13.00 **Inbox**
13.55 **All News**
14.00 **Mono (R)**
15.00 **Play.it**
16.55 **All News**
17.00 **Inbox**
19.00 **Modeland (R)**
19.55 **All News**
20.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
21.00 **Classifica ufficiale**
22.00 **M2Allshock**
00.00 **The Club.** Con Luca Abbrescia.
00.30 **Rotazione musicale**

Telequattro

06.25 **Il notiziario mattutino**
08.05 **Il notiziario mattutino**
08.30 **A tu per tu**
09.20 **Il notiziario mattutino**
09.40 **Lunch Time**
10.30 **Ti chiedo perdono** T[illegible]
11.05 **Documentario**
12.30 **Basket week**
12.55 **TG 2000 - Collegamento con Sat 2000**
13.45 **Il notiziario meridiano**
14.05 **Work up - La formazione per il tuo lavoro**
15.00 **Superbike tv**
15.25 **Trofeo Internazionale Fvg**
16.40 **Il notiziario meridiano (r)**
17.00 **K 2**
19.30 **Il notiziario serale**
20.30 **Il Notiziario Regione**
20.50 **Chanel.** Film (commedia)
23.00 **Il notiziario notturno**
23.55 **Emma, la regina dei Mari del Sud**
[illegible]
[illegible]

Capodistria

13.45 **Programmi della giornata**
14.00 **Tv Transfrontaliera**
14.10 **Euronews**
14.20 **Sposi in rodaggio.** Film (commedia '54)
15.40 **Spezzoni d'archivio**
16.30 **L'universo è...**
17.00 **Mappamondo**
17.30 **Documentario**
18.00 **Programma in lingua slovena**
19.00 **Tuttoggi - I edizione**
19.25 **Domani è domenica**
19.40 **Documentario**
20.10 **Eco - Tradizioni, cultura, costumi e curiosità dell'Italia**
20.40 **Itinerari**
21 10 **Musicale**
21 55 **Tuttoggi - II edizione**
22.10 **Rivedere che piacere**
23.40 **Fuori servizio**
00.10 **Tv Transfrontaliera**

Antenna 3 Ts

08.00 **La voce del mattino**
11.45 **Musicale**
12.20 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
13.00 **Ore 13**
13.45 **Notes - Appuntamenti nel NordEst**
14 00 **Hotel California**
18.00 **Documentario**
18.30 **Girovagando in Trentino**
19.00 **Tg Trieste Oggi**
19.10 **Parla Trieste**
19.45 **Tg Trieste Oggi**
20.00 **Guardaci su Antenna Tre**
20.30 **Film da definire**
22.45 **Tg Trieste Oggi**
23.00 **Biliardo**
23.30 **Tg Trieste Oggi**
23.50 **Playboy**

RADIO

RADIO 1

6.00: GR1. 6.10: Italia, istruzioni per l'uso; 6.30: Tam Tam Lavoro; 7.00: GR1, 7.20: GR Regione; 7.36: Speciale Mondiali; 8.00: GR1. 8.29: Radio1 Sport; 8.36: Inviato speciale; 9.00: GR1, 9.30: GR1. 9.36: Radiouno Musica; 10.05: In Europa; 10.30: GR1, 11.00: GR1, 11.30: GR1, 11.48: Obiettivo benessere; 12.00: GR1, 12.10: GR Regione; 12.33: Radiouno Musica: 13.00: GR1. 14.00: Sabato Sport; 14.45: Colpi di Ping Pong; 14.56: Direttissima Mondiali; 15.00: Campionati Mondiali 2006, 15.49: GR1, 17.00: GR1, 17.10: Moto GP. 18.00: Campionati Mondiali 2006, 18.50: GR1. 20.00: GR1, 20.02: Ascolta, si fa sera, 21.00: Campionati Mondiali 2006: 21.49: GR1, 23.00: GR1, 23.33: Demo. 0.00: Rai Il Giornale della Mezzanotte. 0.33: Stereonotte. 2.00: GR1. 3.00: GR1, 4.00: GR1, 5.00: GR1. 5.30: Rai il Giornale del Mattino. 5.45: Bolmare; 5.50: Oggi Duemila

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2. 6.30: GR2; 7.00: "Che bolle in pentola"; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport, 8.00: Ottovolante. 8.30: GR2. 8.45: Altamarea; 10.00: Numero verde. 10.30: GR2; 11.00: Caterpillar. 12.30: GR2; 12.48: GR Sport. 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR2; 13.40: Hit Parade: 15.00: Ottovolante, 15.30: GR2. 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Rai dire gol. I mondiali della Gialappa's band; 18.48: GR2; 20.00: Lettere d'amore, 20.30: GR2; 20.35: Successi d'estate. 21.00: Rai dire gol. I mondiali della Gialappa's band. 21.47: GR2. 23.00: Caterpillar. 0.30: Rock wave; 1.30: Due di notte, 3.00: Radio 2 Remix

RADIO 3

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3. 7.15: Prima Pagina, 8.45: GR3. 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3. 10.50: Mondo Goal: 12.00: Ritorni di fiamma, 13.00: La fabbrica di polli; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Radio3 Suite: 16.45: GR3; 17.00: Concerto. 18.45: GR3. 18.50: Radio3 Suite; 19.00: Il Cartellone. 0.00: Esercizi di memoria. 2.00: Notte classica

Notturno Italiano 0.00: Rai Il Giornale della Mezzanotte. 0.30: Notturno italiano, 1.12: Le più belle canzoni italiane. 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Le nuove tendenze della musica italiana, 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino: 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda Verde. 11.30: A più voci - supplemento culturale; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg: 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg

Programmi per gli italiani in Istria 15.30: Notiziario. 15.45: Itinerari dell'Adriatico

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario. 7: Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno. Calendarietto e lettura programmi; 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Avvenimenti culturali (replica); segue. Musica leggera; 9: Rubrica linguistica (replica): 9.15: Istria, terra e gente: segue. Musica leggera; 10: Notiziario; 10.10: Concerto. 11.30: Sugli schermi; 11.50: Musica leggera; 12: Trasmissione per la Val Resia. segue: Trasmissione dalla Val Canale. segue: Potpourri; 12.59: Segnale orario: 13. Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta. 14: Notiziario e cronaca regionale, 14.10: Le campane del Natisone. segue: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale: 17.10: Arcobaleno: Giovani interpreti. 18, Piccola scena. Vladimir Bartol. Alamut. Romanzo sceneggiato in sei puntate. Sceneggiatura di Miroslav Kosuta. Regia di Marko Sosic. Prima puntata, 18.40: Musica leggera; 18.59: Segnale orario: 19: Gr della sera. segue. Lettura programmi; segue. Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura

RADIO CAPITAL

7.00: Capital Weekend; 11.00: Benny ti presento Betty. 12.00: Capital 4 U; 14.00: Capital Weekend. 23.00: I classici di Radio Capital dal vivo, 0.00: Extra; 1.00: La macchina del tempo

RADIO DEEJAY

6.00: Night Music; 7.00: Megajay; 10.00: Il petardo; 13.00: Deejay football club; 14.00: Ciao Belli, il meglio di Ciao Belli. 16.00: 50 Songs. 18.00: Playdeejay: 20.00: The Flow. 22.00: Slave to the rhythm; 0.00: Disco Ball. 4.00: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o) 4.30: Slave to the rhythm; 5.30: Night Music

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia. Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo. a cura di Alberto Allano. 07.00-09.00: Buone nuove con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario. a cura di Augusto Abbondanza, 07.40: Viabilità. a cura di Alberto Allano. 08.10: Viabilità. a cura di Alberto Allano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni. 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Allano; 09.00: Oroscopo, letto da Luca Ward. 09.05-12.00: in compagnia di Mila, 09.55: Il Meteo. a cura di Alberto Allano. 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza, 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero. Mentre aspetto che ritorni. 12.55: Il Meteo. a cura di Alberto Allano: 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza, 13.05. Viabilità, a cura di Alberto Allano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi. 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia. 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo: 16.45. Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55. Il Meteo. a cura di Alberto Allano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti. 18.00: Speciale spettacoli con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Allano. 19.43: Disco Italia. Renato Zero. Mentre aspetto che ritorni. 19.45. Viabilità a cura di Alberto Allano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Allano; 21.00: Serata con...; 23.00: Ballo di sera ... bel tempo si spera. 23.45: Disco Italia, Renato Zero. Mentre aspetto che ritorni. 23.55: Il Meteo. a cura di Alberto Allano

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction. 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news. 09.05: Mib: 10.00: Gli improponibili. 11.00: m2-all news; 11.05: Bip, 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db: 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line. 18.00: Gli improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe. 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love: 01.00: In Da House

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco. con Sara; 7.05: Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana: 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news. 8.20: Radiotraffic viabilità, 8.45. Gr Oggi le ultime dal mondo. 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news. la proposta della settimana; 9.45. Gr Oggi, le ultime dal mondo. 10.05: Telekommando. con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news. ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45. Gr Oggi le ultime dal mondo. 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news: 12.20: Radiotraffic viabilità. 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo, 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 13.30: Disco Italia (2.a parte). classifica italiana con Barbara de Paoli: 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego. 16: The Dance Chart. classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli: 20: House story. dal dancefloor di tutto il mondo: 22: The Dance Chart (replica): 24. No Control. house&deep.

RADIO PUNTO ZERO

9 news, 6.45. 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta: 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10. 12.45. 19.45: Punto Meteo, 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory: 11.10: Rubrica d'attualità, 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosano; 14.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati. 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19.10: «Hit 101 Italia», 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica. 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Nei commenti dei politici sul nuovo rettore spicca quello del Governatore, sorpreso dalla sconfitta di Romeo

Illy: «L'Università insista sulla scienza»

Dipiazza: «Con l'uscente mai avuto nessun rapporto». Poropat: «No, ha operato bene»

di Pietro Comelli

L'Università volta pagina e il mondo politico ne prende atto. Entrando nel dettaglio di un voto plebiscitario - fino a qualche mese fa inimmaginabile - che ha portato alla conclusione dopo un solo mandato della gestione di Domenico Romeo, padre dell'Area di ricerca, per fare spazio al nuovo rettore Francesco Peroni, preside di Giurisprudenza, scelto da quasi l'80 per cento degli elettori dell'ateneo.

Nessuno nel centrosinistra scarica espressamente il rettore uscente. Le frasi e i giudizi riferiti a Romeo - ritiratosi dalla competizione elettorale, dopo un chiaro pronunciamento delle urne - non sembrano di circostanza. Perché a qualche amministratore questa rivoluzione accademica pesa. Non è un cambio politico, ma lo strappo di un percorso iniziato tre anni fa.

«Negli ultimi mesi qualche segnale su un possibile avvicendamento l'avevo percepito», dice il presidente della Regione **Riccardo Illy**. Facendo anche un'analisi del voto. «Peroni è un professore giovane, che ha saputo raccogliere un grandissimo consenso. In poco tempo. Sono però convinto - spiega - che Romeo abbia fatto delle cose buone e sinceramente non capisco questi problemi avuti nell'ateneo. Forse è stato solo un problema di rapporti, una mancanza di comunicazione».

Il Governatore allo stesso tempo guarda al futuro, pensa agli indicatori per l'economia che arrivano dall'università e lancia un segnale al neorettore che dal prossimo novembre prenderà in mano le sorti dell'ateneo triestino. «Peroni eredita una situazione positiva e sono convinto che potrà fare ancora meglio. Gli ultimi dati sull'università in Friuli Venezia Giulia - spiega Illy - mi hanno sorpreso positivamente. Le nostre università sono in crescita, il 45 per cento dei giovani sceglie di continuare gli studi». E aggiunge: «Peroni avrà il suo da fare per rendere l'Università di Trieste più attrattiva. Spero che dimostrerà da subito - è la sottolineatura - la necessaria sensibilità nei confronti delle facoltà scientifiche».

Chiaro il riferimento del Governatore al cambio della guardia: Romeo proviene dalle facoltà scientifiche, Peroni da quelle umanistiche. Non a caso il richiamo è «agli incentivi finanziari della Regione per aiutare le donne, in netta minoranza rispetto agli uomini, a scegliere alcune facoltà che, senza nulla togliere a quelle umanistiche, nell'era della conoscenza sono vitali per lo sviluppo». Un indirizzo nelle scelte legato ai fondi destinati all'innovazione dall'amministrazione regionale che, durante l'era Romeo, aveva evidentemente instaurato un dialogo proficuo con l'Università.

L'elezione del nuovo rettore non è sfuggita al sindaco **Roberto Dipiazza**, piuttosto critico con la vecchia gestione. Una voce fuori del coro per un primo cittadino espressione del centrodestra. «Questa mattina (ieri, *ndr*) ho spedito una lettera al magnifico rettore. Il contenuto? Gli ho scritto - racconta Dipiazza - che spero di avere un rapporto proficuo. Un rapporto che con il predecessore non c'è stato...».

Il primo cittadino non lo dice espressamente, ma fa capire di avere mal digerito la vicinanza di Romeo al centrosinistra nel corso delle elezioni amministrative. «Meglio non entrare nei particolari. Ognuno ha le proprie idee, è giusto, ma qui bisogna lavorare assieme per la città. Sono molto felice e soddisfatto dell'elezione di Peroni - dice Dipiazza - e credo che assieme porteremo avanti una serie di progetti. Penso al projet financing da realizzare di fronte a piazzale Europa e non solo quello. La città è a disposizione dell'Università».

Una difesa di Romeo arriva invece da **Maria Teresa Bassa Poropat** che cerca di trovare anche i motivi della sconfitta del rettore in carica. «Mi sembra che Romeo avesse operato bene. Penso ad alcuni progetti comuni sulla cultura e gli anziani - dice la presidente di palazzo Galatti, docente universitario in congedo - da portare avanti con la Provincia che spero rimangano prioritari». Una richiesta di continuità, almeno sul piano dei rapporti con le istituzioni, perché Bassa Poropat intende al più presto incontrare Peroni proponendogli una collaborazione.

Il rapporto con Romeo era diretto, quello con Peroni tutto da impostare. Senza preclusioni. «Sono fuori dall'università da anni, ma sinceramente non mi aspettavo questo risultato. Evidentemente la proposta di nuovo Statuto - evidenzia la presidente della Provincia - avrà inciso sulla scelta degli elettori. L'università non è un ambiente facilissimo da governare». E aggiunge: «Non posso negare di essere rimasta sorpresa più che dalla votazione di ieri (al ballottaggio con Peroni è andato Walter Gerbino dopo il ritiro dalla competizione di Romeo, *ndr*) dalla pesante e inequivocabile sconfitta alla prima e seconda votazione».

Francesco Peroni

Romeo: «Ateneo sano, ma l'immagine è distrutta»

Domenico Romeo sente esaurito il suo compito. «Lascio un'università sana, senza buchi di bilancio», dice il rettore uscente. Ma prima di lasciare porterà a termine un compito. «In questi mesi dovrò ricostruire l'immagine dell'ateneo - dice - distrutta con alcune falsità dal mio contendente». Una dichiarazione forte, quasi un testamento politico.

Ma quanto ha inciso la politica in questa competizione? «La politica accademica è più scafata della politica dei partiti. Segue altre dinamiche» è la riflessione all'ateneo. Perché l'elezione di Peroni è riuscita ad accumunare elettori di tutti gli schieramenti. Al di là delle idee più vicine al centrosinistra del neorettore. Come del resto quelle del predecessore, che in molti ricordano abbracciare in piazza Unità, dopo il successo di Illy alle regionali, il diessino Bruno Zvech. «L'università ha una propria autonomia», dice Zvech. Lo stesso pensiero di Francesco Russo (Margherita): «La politica rimane sostanzialmente fuori». E anche dell'assessore regionale Roberto Cosolini pronto a riconfermare la stima a Romeo aprendo le porte a Peroni.

L'edificio centrale dell'ateneo in piazzale Europa

Gli studenti sono soddisfatti e adesso si aspettano che il nuovo vertice dell'Ateneo dia loro più voce

«Ora più servizi, agevolazioni e meno tasse»

«Il dialogo con Domenico Romeo non era facile, speriamo che le cose cambino»

«L'offerta formativa è ok, mancano i laboratori e bisogna garantire puntualità e presensa dei docenti per chi arriva da fuori città»

Un gruppo di studenti all'esterno dell'ateneo (Foto Lasorte)

Si aspettano molto dal nuovo Magnifico Rettore, Francesco Peroni, gli studenti dell'Università di Trieste. Il neo eletto rappresenta per loro un punto di riferimento, chiamato a portare le necessarie modifiche al funzionamento e all'efficienza dell'Ateneo.

«Innanzitutto confidiamo nel fatto che dia più voce a noi studenti – afferma **Diego Bertazzolo** – mantenendo una delle promesse fatte nel corso della campagna elettorale. Sappiamo che, come persona, è molto disponibile – aggiunge – perciò il nostro organismo di rappresentanza, che è il Consiglio degli studenti, dovrebbe avere un ruolo più autorevole da adesso in poi. I fronti più importanti sui quali ci aspettiamo modifiche e miglioramenti – conclude il giovane studente – sono quelli della riduzione delle tasse e dell'aumento delle agevolazioni».

Sara Gosgnach chiede subito «l'ampliamento degli orari di apertura delle segreterie di tutte le Facoltà, perché attualmente gli sportelli sono a disposizione solo per qualche ora al mattino, in concomitanza con le ore di lezione. Uno studente, per sbrigare le pratiche amministrative – aggiunge – è così costretto a perdere le lezioni. Si pagano tasse piuttosto salate – spiega – per potersi iscrivere all'Università, perciò in cambio si potrebbe pretendere un servizio più puntuale». Per la Gosgnach un altro difetto dell'Ateneo sui quali auspica l'immediato intervento del nuovo Rettore è quello relativo al «materiale delle biblioteche, che deve essere migliorato».

Per **Elisa Sasco** «il dialogo con il precedente Rettore, Romeo – dichiara – non era sempre facile, in particolare faceva difetto la comunicazione con noi studenti. Speriamo che con Peroni le cose cambino». In generale però tutti gli studenti sono soddisfatti del funzionamento dell'Università di Trieste. «Nel confronto con altri Atenei – affermano in coro Bertazzolo, la Gosgnach e la Sasco – la nostra è una buona Università». **Matteo Bologna** conferma che "l'offerta formativa è sufficiente, ma mancano i laboratori. Bisogna migliorare i servizi, garantire la puntualità e la presenza dei docenti agli appelli d'esame».

«Il nuovo Rettore vorrei si occupasse maggiormente degli studenti che vengono da fuori Trieste – sostiene il giovane – perché la Casa dello studente soffre di una situazione di precarietà. Anche sugli affitti vorremmo che il nuovo Rettore s'impegnasse, sottoscrivendo convenzioni con i proprietari privati che approfittano della situazione, facendo pagare a noi studenti locazioni molto elevate».

Pietro Faraguna è entusiasta dell'elezione di Francesco Peroni: «Abbiamo dato un segnale forte di favore nei suoi confronti – precisa – assicurandogli subito il nostro sostegno, non appena è stata formalizzata la sua candidatura e questo è un fatto che non accade di sovente. Conosciamo il personaggio – prosegue – e siamo certi che la sua disponibilità nei nostri confronti sarà massima». Faraguna non giudica rilevante invece l'elemento relativo all'età del nuovo Rettore «Che abbia meno di cinquant'anni non significa nulla – spiega – potrebbe anche averne novanta. Per noi sarà decisivo ciò che farà sul piano concreto». **Carol Pregara** è altrettanto chiara. «Io sono iscritta ad Architettura – dice – e siamo privi di strutture elementari come i personal computer per ogni studente. Nel mondo di oggi, se si vogliono preparare adeguatamente gli studenti – continua – è necessario mettere a loro disposizione ciò che poi si trova normalmente nel mondo di lavoro».

«Nessuno ipotizzerebbe di lavorare senza pc – conclude – perciò chiedo subito che Peroni intervenga su questo fronte». Per **Lorenza Misigoi** sarà fondamentale anche "modificare l'approccio alla cultura. Non bastano buone lezioni ed esami severi – afferma – ma sarebbe utile organizzare conferenze e dibattiti, per approfondire le tematiche che stanno più a cuore al mondo degli studenti».

Ugo Salvini

Diego Bertazzolo

Sara Gosgnach

Elisa Sasco

Pietro Faraguna

Carol Pregara

Lorenza Misigoi

Se non arrivano i soldi, a febbraio si ferma tutto. Due le speranze: la prossima Finanziaria e il pedaggio virtuale al Lisert

Grande viabilità, patto per i 43 milioni

Regione e Comune si uniscono per fare pressing sul governo: stop alle liti

di **Silvio Maranzana**

Patto Regione-Comune per ottenere dallo Stato i 43 milioni di euro che servono per finire l'ultimo tratto della Grande viabilità, Cattinara-Padriciano.

La collaborazione é stata sancita nel corso di un incontro tra l'assessore regionale Lodovico Sonego e il sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza che era accompagnato dall'assessore ai Lavori pubblici Franco Bandelli. «Abbiamo convenuto che si tratta di un'opera fondamentale, ma non solo per Trieste e per la regione, ma date le connessioni con la rete generale dei collegamenti, anche per l'Italia e per un intero settore dell'Europa essendo un 'ponte' verso l'Est - ha spiegato Dipiazza - per cui deve esserci un forte impegno concorde a concludere l'opera nei tempi previsti e non potrà non esserci una particolare sensibilità su questo fronte da parte del governo.»

Se i soldi arriveranno, l'apertura della principale infrastruttura stradale di quest'area che non solo rivoluzionerà il traffico in città, ma finalmente metterà in collegamento diretto Trieste e il suo porto con la rete stradale europea, é stata confermata per il dicembre 2007. Ma se così non sarà, tutto si bloccherà nel prossimo febbraio: in quel momento le opere cosiddette «civili» saranno state completate, ma mancheranno parti della pavimentazione, i guardrail, gli impianti di illuminazione e quelli di ventilazione nelle gallerie e logicamente l'apertura al traffico rimarrà ancora lontana.

Nel marzo scorso a un'udienza convocata dalla Commissione lavori pubblici del Consiglio regionale presieduta da Uberto Fortuna Drossi per discutere la questione finanziaria legata alla Grande viabilità triestina, il Comune non aveva voluto partecipare. «Vedo che il sindaco sta tentando di risolvere il problema da solo», ha commentato Sonego solo una ventina di giorni fa allorché Dipiazza aveva incontrato personalmente il presidente dell'Anas Vincenzo Pozzi per discutere delle vie d'uscita possibili per completare la Grande viabilità, la principale delle quali potrebbe essere un pedaggio virtuale accessorio, magari di dieci centesimi, per tutte le vetture che usciranno al casello del Lisert.

Uno dei cantieri e a destra le gallerie che passano sotto l'abitato di Cattinara (Foto Lasorte)

«Era stata una mia idea di alcuni mesi fa e sono stato particolarmente contento nel vederla recentemente rilanciata da Antonio Di Pietro, ministro del governo di centrosinistra», ha detto ieri Dipiazza. Di Pietro aveva proposto un minipedaggio aggiuntivo sulle rete autostradale per completare le opere in cantiere, raccogliendo il plauso dell'Anas, ma anche l'assoluta contrarietà di sindacati e consumatori. «L'Anas ha posto il quesito sulla legittimità del pedaggio accessorio all'Avvocatura dello Stato - ha spiegato ieri l'assessore Bandelli - e ha ottenuto un parere positivo: si può fare.»

«Dovremo verificare la questione e a nostra volta interpellare l'Anas - ha detto ieri Sonego - di certo le possibili soluzioni sembrerebbero due soltanto: il minipedaggio oppure l'inserimento dell'ammontare mancante all'interno della prossima legge finanziaria.» L'Anas aveva subito ipotizzato la soluzione del pedaggio virtuale alla Regione che però l'aveva definita difficilmente percorribile «in quanto il Dpr 100 del 1978 che fissa gli obblighi derivanti dal trattato di Osimo - aveva fatto rilevare lo stesso assessore Sonego - prevede esplicitamente che il tratto stradale in questione sia senza pedaggio.»

«Dall'ultimo sopralluogo e controllo finanziario che abbiamo fatto assieme al sindaco - ha spiegato Bandelli - abbiamo appurato che, al di là delle varie cifre che si sono fatte, mancano per l'esattezza 43 milioni e 300 mila euro. Siamo riusciti a spostare alcune poste di bilancio da quelli che erano i complementi alla parte fondamentale dell'opera, senza alcun onere aggiuntivo e in modo da aver ossigeno per il cantiere fino al febbraio 2007, senza rischiare alcuno stop nemmeno a fine anno. Logico però che per febbraio veramente i soldi dovranno essere disponibili, perché altrimenti si che si bloccherà tutto. E se non passerà l'ipotesi del pedaggio, la prossima Finanziaria sarà l'ultima chance.»

Il direttore tecnico: «Possiamo finire fra un anno e mezzo»

«Se arrivano i soldi, qui noi finiamo certamente nel dicembre 2007, se non addirittura prima. Tra un anno e mezzo potrebbe essere già materialmente percorribile l'intera Grande viabilità triestina.» Anche se altri imprevisti non si possono escludere, va rilevato che questa non é la promessa di un politico, bensì l'affermazione di un tecnico, l'ingegner Bruno Maturi (nella foto), direttore tecnico dell'opera.

«Proprio stamattina - ha riferito ieri Maturi - abbiamo completato una delle due gallerie che passano sotto Cattinara. Sono lunghe 300 metri e della seconda ci restano da scavare una cinquantina di metri. Poco più di trecento metri invece mancano per completare le due principali gallerie che passano sotto il Carso, sbucano a Padriciano e che saranno lunghe 2 600 metri ciascuna.»

Alla fine di quest'anno, é lo stesso ingegnere a rilevarlo, la strada sarà praticamente finita, ma mancheranno pavimentazione, guard-rail, finiture e impianti: come dire un ultimo anno di lavori per i quali i soldi sono ancora da trovare.

s.m.

Bilancio chiuso con un milione di passivo

Festival dell'operetta: dal cda del Teatro Verdi via libera agli spettacoli

Il consiglio di amministrazione del Teatro Verdi ha dato mandato ieri per la realizzazione del Festival dell'operetta 2006. Tra il 7 e il 18 luglio in teatro verrà messa in scena La contessa Maritza di Emmerich Kalman. Si svolgeranno anche un Gala dell'operetta, un concerto dedicato a Johann Strauss e una rappresentazione della Bella Galatea di Franz von Suppé. «Non c'è stato un voto formale, ma il consiglio di amministrazione ha espresso il suo consenso», ha riferito ieri sera il sovrintendente Armando Zimolo, il cui mandato, come quello di tutto il consiglio di amministrazione scade il 21 giugno. «Sono scelte che ha fatto Zimolo assumendosi un sacco di responsalità», ha commentato più volte il sindaco e presidente del Verdi, Roberto Dipiazza, prendendo le distanze dall'edizione 2006 dell'operetta che avrebbe preferito sospendere per carenza di finanziamenti per riprendere alla grande l'anno prossimo.

Il sovrintendente Zimolo

In effetti il bilancio consuntivo 2005 del Verdi, che é stato approvato con 5 voti favorevoli e il voto contrario del maestro Almerindo D'Amato, si é chiuso con un passivo di un milione 44 mila 730 euro. «Ciò - rileva una nota del Teatro - a seguito della riduzione intervenuta nel corso dell'anno dei contributi dello Stato erogati dal Fondo unico per lo spettacolo per un milione 103 mila 41 euro. L'esercizio si sarebbe infatti chiuso con un leggero attivo a parità di contributi pubblici rispetto all'anno precedente.»

«È proseguita in maniera incisiva - secondo la relazione del sovrintendente Zimolo - la politica di risanamento e di rientro dai deficit pregressi (un milione 507 mila 402 euro nel 2004 allorché era stata più che dimezzata la perdita registrata nel bilancio 2003». Mentre si é proceduto nella politica di contenimento delle spese, in aumento (del 13,19 per cento) sono risultati gli interessi passivi che rappresentano il 63,65 per cento del deficit di esercizio.

Zimolo ha anche relazione sull'andamento della stagione lirica 2005-2006 che ha avuto oltre 80 mila spettatori. Un record quello siglato da Traviata con 10.200 spettatori nelle otto rappresentazioni e una media di 1291 spettatori a serata, particamente un costante tutto esaurito.

Ora, prima del Festival dell'operetta il teatro ospiterà martedì la New York Philarmonic orchestra diretta da Lorin Maazel per la quale é già previsto il tutto esaurito.

Dopo le proteste per le bollette inalterate

Dipiazza: «Mantengo la promessa in cinque anni eliminerò l'Ici Ma cominceremo dal 2007»

VISTO DA MARANI

«Tagliare l'Ici? L'ho promesso in campagna elettorale, ma non quest'anno. Si parte dal 2007». Appena sono arrivati nelle abitazioni i bollettini dell'Ici, l'imposta comunale sulle case, il Comune e il sindaco Dipiazza sono stati travolti dalle lamentele, dalle lettere e dalle telefonate. la cifra da pagare è la stessa dello scorso anno. Promessa elettorale non mantenuta allora? «Niente affatto – ha spiegato ieri lo stesso sindaco Dipiazza che ha convocato i giornalisti in Municipio – e nemmeno era possibile farlo nel 2006, e devo spiegarlo ai cittadini. Le scelte si fanno a dicembre, quando si presenta il bilancio di previsione per l'anno che arriva. In quel momento deciderò quanto tagliare. Potrebbe essere 0,5, uno o anche due punti per mille. Dipende da come andranno le cose. ma manterrò la promessa. entro cinque anni questa tassa iniqua dovrà sparire».

Nessun cambio di rotta, precisa Dipiazza: «In campagna elettorale ero stato preciso, si parte con il 2007 con l'obiettivo di arrivare ad azzerare l'Ici entro la fine del mio mandato, in cinque anni».

Non si tratta di una manovra molto semplice, il progetto è ambizioso: «Io all'inizio ero scettico – ha spiegato Dipiazza – ora però sono soddisfatto della proposta, si può fare. Solo che serve un po' di attenzione. Bisogna risparmiare e razionalizzare la spesa». I conti sono presto fatti. Ogni anno il comune ricava dall'Ici qualcosa come 47 milioni di euro. Venti milioni è il ricavato dell'Ici prima casa ed è la cifra da abbattere. Ogni punto per mille di Ici porta nelle casse del Comune 4 milioni di euro che dovranno essere risparmiati. Quattro milioni il primo anno, 8 il secondo, 12...eccetera sino a 20 milioni al quinto anno. «In cinque anni sono convinto che riusciremo a concludere l'operazione» ha insistito Dipiazza. Bisognerà incidere sulla gestione.

«Il Comune ha a disposizione circa 260 milioni di euro l'anno – ha spiegato il primo cittadino – 96 milioni vanno per il personale, altrettanti per i vari assessorati e le attività, 25-30 milioni per i mutui e altrettanti per le spese. Bisognerà rendere la gestione del Comune più efficiente ed efficace facendo un'economia di scala. Ma anche far rendere, con una vera cartolarizzazione, il patrimonio del Comune che ammonta a 400 milioni di euro»

Dipiazza non ha dubbi «Qualcun altro avrebbe già chiamato il solito bocconiano di turno per risolvere il problema – ha concluso con una battuta – io no, ho vissuto in quest'azienda per cinque anni, la conosco bene, so dove mettere le mani e come bisognerà fare».

g. g

Assemblea a porte chiuse per valutare la situazione dopo il tracollo elettorale

Cittadini: «Rinascita o chiudiamo»

Decarli: «Assenti gli esponenti di spicco, sgarbo personale»

Scoraggiato il presidente del Movimento: «Assensa politica dovevano essere presenti». Illustrato un documento per la «Rifondusione della Lista con lo spirito originario»

di Giulio Garau

Una crisi ormai alla fase finale. Non resta che la rifondazione, la rinascita per il movimento dei Cittadini per Trieste, la lista civica nata Con Illy per Trieste. Lo hanno chiesto, firmando un documento politico, alcuni autorevoli componenti come Umberto Fortuna Drossi, consigliere regionale, Maria Teresa Bassa Poropat ora presidente della Provincia, il suo assessore Mauro Tommasini, Alessandro Carmi (ora in consiglio regionale) e l'assessore regionale al personale Gianni Pecol Cominotto. Un indirizzo politico illustrato e spiegato ieri all'assemblea (chiusa al pubblico) che ha visto riuniti 60-70 soci alla Marittima. A presentare la nota solo Mauro Tommasini, accanto a lui Alessandro Carmi che non ha fatto dichiarazioni. Di fronte l'assemblea con molti soci ma anche sedie vuote. Mancavano la Bassa Poropat, Drossi, Pecol Cominotto. Ma non c'era nemmeno uno dei leader del fronte della contestazione, Roberto Damiani, costretto a letto dalla malattia.

Il presidente del movimento, Roberto Decarli, non ha nascosto il suo scoramento: «Abbiamo sentito la mancanza dei grossi rappresentanti della lista dei Cittadini delle istituzioni. Se la loro assenza ha un significato politico ce lo spieghino. La non presenza poi di Bassa Poropat e di Drossi Fortuna in particolare lo considero uno sgarbo personale. Perchè in un'assemblea importante come questa dovevano intervenire per valutare assieme ai soci la situazione»

Tanti i nodi sul tappeto per un movimento che nelle ultime elezioni ha subito un colpo non da poco. Una lista ridimensionata dal 13,3 al 5,2% in Comune, un colpo di grazia e non sono bastati i risultati della Provincia con l'elezione della Bassa Poropat o l'exploit a Muggia che ha portato il sindaco Nerio Nesladek sulla poltrona di sindaco a risollevare la situazione.

Roberto Decarli

Troppe le lacerazioni interne, gli scollamenti politici con le linee portate avanti dal governo provinciale e della Regione. Senza contare la contrapposizione che vede opposte le linee di pensiero di due leader come Roberto Damiani, a livello locale, e Bruno Malattia a livello regionale, finite anche sulle pagine del giornale.

Per non parlare poi della difficile situazione economica con la sede di piazza Benco chiusa e i conti ancora aperti dopo le spese della campagna elettorale. Se ne parla ampiamente nel documento presentato ieri dagli esponenti di spicco del movimento, lo ha spiegato Tommasini ai Cittadini riuniti in assemblea. «Scelte politiche inadeguate o sbagliate» scrive il comunicato, ma parla anche di «difficoltà economiche e organizzative». L'unica strada?

«Ritrovare lo spirito originario, rilanciando il progetto del movimento che nnon solo non ha perduto la sua ragion d'essere ma nella cui assenza o inadeguatezza si consumerebbe il destino di tornare indietro di 13 anni e di essere sconfitti tutti». Una lista civica da rifondare, da far rinascere. E questo «rilanciando e rafforzando il progetto di rifederazione delle liste civiche per dimostrare che è possibile realizzare nella nostra vita associativa il modello di società che vogliamo affermare per le nostre istituzioni locali.»

Nessuna votazione ieri, gli iscritti hanno valutato a fondo il panorama, il risultato elettorale, lo stato dei rapporti a livello regionale con il movimento e con le altre forze politiche. La prossima settimana ci sarà un nuovo appuntamento con la convocazione del direttivo, poi l'assemblea per il rinnovo delle cariche

LA PRECISAZIONE

Poropat e Fortuna: «Nessun contrasto»

Nessuno sgarbo personale con Decarli, anzi, Maria Teresa Bassa Poropat e Uberto Fortuna Drossi replicano con serenità al presidente dei Cittadini per Trieste.

«Avevo preannunciato all'ultimo direttivo che non sarei venuta – dice la Poropat – siccome bisognava chiarire alcune questioni tra i soci, visto poi il mio ruolo istituzionale come presidente della Provincia che poteva essere pesante e condizionare, ho preferito non partecipare. Per lasciare che la discussione resti libera. Era necessario anche dopo alcune recenti dichiarazioni di Roberto Damiani sulla stampa. La mia presenza poteva essere un elemento di imbarazzo, volevo che tutti si potessero esprimere liberamente. Non ci sono motivi politici. E come detto anche nel documento che è stato letto ora serve una rifondazione del movimento».

Un punto su cui insiste Fortuna Drossi. «Non è colpa di Decarli se sono state fatte scelte politiche sbagliate, la responsabilità è di tutto il direttivo e anche mia. Bisogna ricreare questo gruppo. Pure io avevo preannunciato la mia assenza all'assemblea, nei confronti di Decarli non c'è nulla, non c'è significato politico»

Il presidente della commissione comunale all'Ambiente attacca l'assessore regionale

Sasco: «Rigassificatori, frettoloso il sì di Sonego»

Chiarire il ruolo di Friulia spa e delle multiutility nei progetti per la realizzazione di due rigassificatori nella territorio di Trieste. È il dato politico emerso ieri mattina in Comune durante l'incontro tra i responsabili della società Endesa - proponenti del progetto da realizzare nel golfo - e i componenti delle commissioni consiliare III e IV. Un'audizione per parlare non solo degli aspetti tecnici dell'impianto, ma per affrontare anche quelli politici. Proprio all'indomani della chiara presa di posizione dell'assessore regionale Lodovico Sonego favorevole agli impianti di rigassificazione.

«È un giudizio frettoloso, superficiale e precostituito. Abbiamo ricevuto solo nella giornata di giovedì - sostiene Roberto Sasco, presidente della commissione IV Urbanistica e Ambiente - tutta la documentazione da parte della Regione. Da quella data faremo partire i 30 giorni concessi per dare un parere senza posizioni pregiudiziali, ma tenendo presente la tutela dell'ambiente e la sicurezza dei cittadini non negoziabile con le royalty»

Benefici economici e occupazionali che, secondo le stime del ministero e in parte dell'Endesa, garantirebbero mille posti di lavoro per la realizzazione della piattaforma in mare, 400 per l'indotto e 60 stanziali - garantiti dai referenti di Endesa - nel rigassificatore. Oltre al versamento delle tasse in Friuli Venezia Giulia e a uno sconto sul prezzo del gas inserito nel contratto con Friulia. Cifre che non hanno convinto né i consiglieri di maggioranza né quelli di opposizione. Scettici davanti al progetto di Endesa e anche su quello di Gas natural da realizzare a Zaule. Lunedì prossimo in Consiglio comunale, questa volta alla presenza anche dell'assessore Maurizio Bucci, ci sarà l'audizione dei referenti di Gas natural. Un'altra tappa di avvicinamento verso un parere che, in attesa degli approfondimenti del caso, per il momento vede allargarsi il fronte di chi chiede un referendum popolare. A certe condizioni. «La proposta è senz'altro condivisibile - dice il forzista Bruno Marini, all'indomani del Comitato referendario che pesca nell'area del centrosinistra - purché non risponda a logiche di schieramento. Deve essere bipartisan, senza fughe in avanti e tentativi di mettere il cappello sopra».

Il provvedimento per arginare il chiasso lamentato dai cittadini e gli assembramenti di giovani che a volte bloccano le strade

Locali, controlli anti-caos con telecamere

Da questa sera: ordinati dalla questura con pattuglie, verifiche e appostamenti

«Grave turbativa dell'ordine pubblico»: questa la motivazione per inviare pattuglie di polizia, carabinieri, finanza e vigili in una serie di pub e birrerie particolarmente fracassoni

di Corrado Barbacini

Il questore Domenico Mazzilli ha dichiarato guerra ai locali fracassoni. Da questa notte pattuglie di polizia, carabinieri, finanza e vigili urbani passeranno al setaccio una serie di pub e birrerie già individuate nei sopralluoghi disposti nelle scorse settimane dallo stesso questore. Locali particolarmente rumorosi, dove la musica viene suonata fino alle 3, 4 del mattino. E dove la gente rimane in strada bloccando in certi casi anche il transito delle auto.

Nell'ordinanza firmata da Mazzilli vengono individuati almeno otto locali di questo tipo che saranno sottoposti a verifiche di ogni genere. Da quelle sulla rumorosità a quelle di tipo amministrativo e sanitario. L'unica cosa che è trapelata è che per la prima volta saranno utilizzate tecniche particolarmente nuove per questo tipo di verifiche.

Certo è che questa volta non si tratterà di semplici controlli. Infatti nelle ore antecedenti sono state disposte dallo stesso questore riprese video da parte di investigatori in borghese. Filmeranno tutto, nascosti in auto parcheggiate vicino ai locali. Insomma sarà un'azione in grande stile, sull'onda delle iniziative analoghe avviate nei giorni scorsi dai vigili urbani.

Il «la» all'operazione è stato dato nel corso dell'ultima riunione del Comitato ordine e sicurezza presieduto dal prefetto Anna Maria Sorge. Nessuna indicazione sui locali che saranno controllati. La lista è riservata. Si sa solo che polizia, carabinieri, vigili e finanza andranno da via Ginnastica a via Cadorna, da via Macchiavelli a via Mazzini.

La situazione che il questore descrive nelle motivazioni del provvedimento non è certo rassicurante. «Dai primi giorni di giugno, e in particolare nelle notti che precedono i giorni festivi, numerosi cittadini, tutti abitanti nei pressi di bar e locali notturni, lamentano di essere disturbati nel riposo. Le pattuglie - scrive ancora Mazzilli - hanno rilevato non solo quanto lamentato dai cittadini, ma anche una situazione di grave turbativa di ordine pubblico, in quanto gli avventori (in certi casi addirittura più di un centinaio) occupano le strade prospicienti il locale rendendo impossibile il transito dei veicoli».

Che si voglia bloccare sul nascere una situazione ritenuta ormai insostenibile per gli abitanti di varie aree della città lo si capisce dal fatto che nell'ordinanza vengono disposti metodi particolarmente incisivi. L'ultima volta metodi di questo tipo erano stati adottati al G7 ambiente. Scrive il questore: «Tutte le sale operative saranno in costante contatto tra loro». E poi sottolinea il pericolo di «incolumità da parte del personale» addetto ai controlli.

Giovani durante una serata in un locale cittadino

L'operazione «estate tranquilla» nasce anche dall'emergenza alcol, dal sempre più crescente numero di giovani ubriachi. «Nelle notti di venerdì e sabato - ha spiegato recentemente un operatore del 118 - ci troviamo a fronteggiare situazioni quasi incredibili. Soccorriamo nei pressi dei locali più alla moda ragazzi completamente "sballati". Pochi giorni fa c'era un giovane steso sull'asfalto in piazza Oberdan in uno stato di coma etilico. Gli altri ragazzi che erano con lui gli stavano attorno con il bicchiere in mano. Ormai è diventato un problema sociale. La gente chiama per gli schiamazzi le forze dell'ordine e poi l'allarme viene girato a noi per la questione ubriachi, e questo accade regolarmente nei fine settimana. Ma il grave è che i giovani bevono molti superalcolici, e sono molte anche le ragazze. Tracannano due o tre bicchieri e poi sballano».

«In gran parte dei casi vengono rilevati tassi alcolemici molti alti», ha dichiarato recentemente il presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro. Sulla sua scrivania passano centinaia di richieste di rinvio a giudizio per guida in stato di ebbrezza. E questo succede quando in alcuni locali della città - soprattutto frequentati dai giovani - vengono proposti addirittura abbonamenti alla vodka o ai superalcolici. Con 10 euro si ha diritto a dodici bicchieri. Solo nell'ultimo anno sono stati definiti un migliaio di procedimenti penali per guida in stato di ebbrezza.

Le prime avvisaglie del fenomeno risalgono a qualche estate fa. Una notte di giugno del 2003 i giovani ubriachi raccolti dai sanitari del 118 avevano occupato tutti i letti disponibili al Pronto soccorso di Cattinara. Tre ambulanze erano corse su e giù per la città portando gli ubriachi all'ospedale. Giovani in coma etilico erano stati raccolti anche a Sistiana dopo una serata di sballo.

INDAGINI

Dramma sui binari, ancora senza nome il morto di Miramare

Non è ancora stato identificato l'uomo che si è gettato sotto un treno l'altra mattina poco fuori dalla stazione centrale, all'altezza di Miramare. Non aveva documenti e le condizioni dei resti non hanno consentito al momento di risalire a un'identità almeno ipotetica da parte degli investigatori della polizia ferroviaria.

L'unico elemento al momento disponibile è rappresentato dalle cicatrici di alcune ferite da taglio ai polsi. Fatto questo che fa ipotizzare da parte dei poliziotti che quell'uomo in passato avesse già tentato di togliersi la vita. Le indagini sono infatti orientate al momento agli ospedali dove quella persona potrebbe aver chiesto e ricevuto aiuto, appunto, in occasione di un recente tentato suicidio. Buio pesto invece sul fronte degli scomparsi. I poliziotti non hanno trovato alcun elemento di compatibilità tra quell'uomo e i dati raccolti nelle denunce delle persone scomparse negli ultimi tempi.

Il tragico gesto come detto è avvenuto l'altra mattina alle 5.25. L'uomo si è gettato sotto il treno 2842 Trieste-Udine-Venezia.

Sequestrato un attrezzo da pesca lungo cento metri

Un attrezzo da pesca lungo oltre cento metri, collocato all'interno della zona protetta integrale della Riserva marina di Miramare, è stato sequestrato ieri da una motovedetta della Guardia costiera di Trieste: ne ha dato notizia la stessa Capitaneria di Porto. Gli agenti, oltre al sequestro dell'attrezzo, hanno gettato in mare il pesce che era rimasto catturato, ancora vivo.

Non è stato invece possibile rintracciare e denunciare chi l'aveva installato; era del tipo denominato «palangaro» ed era stato abbandonato dagli sconosciuti «pescatori» all'arrivo della motovedetta della Guardia costiera.

Nuove truffe della «G&G»

Anche lavori finti sulle automobili: un altro indagato

L'officina «San Giusto» di via Monfort 8, o meglio il suo titolare, è coinvolto nell'inchiesta sulle false revisioni. Lì attorno al 17 maggio un cliente aveva portato la sua vettura proprio per farla revisionare e secondo l'inchiesta del pm Federico Frezza i controlli di legge sono stati effettuati a San Dorligo, nell'officina «G&G». Così dice il bollino della Motorizzazione. La vettura invece non si sarebbe mossa da via Monfort e l'ingresso sul banco prova di San Dorligo, secondo l'accusa, è stato virtuale. Lo dicono le telecamere nascoste dalla polizia.

Si allarga dunque e si approfondisce l'inchiesta sulle false revisioni ed emergono altri particolari. Ad esempio le indagini sono diretta conseguenza della presa di posizione di un buon numero di meccanici penalizzati da chi le revisioni le effettuava solo sulla carta, senza aprire il cofano delle vetture. Molti artigiani per mesi hanno subìto i danni e le beffe. Poi hanno reagito. Ecco che cosa accadeva.

Se un cliente portava nell'officina di fiducia la sua auto per effettuare il controllo di legge, talvolta era necessario effettuare dei lavori per poter superare l'esame. Se c'era da sostituire la marmitta catalitica la spesa lievitava ben oltre i 500 euro.

«Ma non si può farne a meno?» chiedeva il cliente preoccupato per l'entità della spesa. «Purtroppo no» rispondeva il meccanico corretto. Ma queste affermazioni spesso gli facevano perdere il cliente che si rivolgeva a un altro meccanico per eludere la spesa. E talvolta ci riusciva se incappava nel giro di chi era in contatto con l'officina «G&G» di San Dorligo, ora finita sotto sequestro.

Lì la marmitta non veniva sostituita, la spesa era contenuta e l'automobilista aveva la possibilità di circolare per altri due anni. Uno di questi automobilisti, ignaro di ciò che l'inchiesta della polizia stradale ha portato oggi in superficie, era ritornato dal meccanico che voleva sostituire la marmitta catalitica fuori uso e lo aveva pesantemente apostrofato, dandogli del disonesto. «Non è stato necessario cambiarla. Lei mi voleva fregare».

Da questa presa di posizione, alla richiesta di attivare le indagini il passo è stato breve. La Procura si è messa in moto ed è venuto a galla il segreto delle revisioni facili. Le telecamere nascoste dalla polizia a San Dorligo hanno hanno documentato l'andazzo. Va aggiunto che le dimensioni della porta non consentivano l'accesso dei camper al banco-prova ma comunque alcuni di questi mezzi, risultano «revisionati» perfettamente.

c. e.

Scoperte dai carabinieri di via Hermet 300 piantine tra le tombe del cimitero di Sant'Anna

Nel camposanto una coltivazione di marijuana

Sono stati recuperati 17 chili di foglie e ora si cerca il loro «giardiniere»

Uno scorcio del cimitero di Sant'Anna

Trecento piante di marijuana stavano crescendo rigogliose all'interno del cimitero di Sant'Anna. Le hanno scoperte ieri nel pomeriggio i carabinieri di via Hermet nel corso di un'ispezione svoltasi nel Campo numero Trenta, destinato ad accogliere fra breve le bare bianche dei bambini.

Chi abbia «curato» amorevolmente in questi mesi un numero così consistente di piante destinate a essere «fumate», al momento non è chiaro. Certo è che le ricerche in prima battuta stanno interessando gli «addetti ai lavori cimiteriali». Affossatori, necrofori, giardinieri, scalpellini, manovali. Hanno libero accesso all'area sacra di Sant'Anna. Possono usare badili, picconi, rastrelli, inaffiatoi e martelli, senza dare nell'occhio e senza suscitare interrogativi fra i frequentatori del camposanto.

Inoltre chi ha realizzato questa piantagione, lo ha fatto a ragion veduta, con estrema prudenza e sagacia.

Nessuno la notte avrebbe potuto sottrargli il frutto della sua fatica. Le porte del cimitero si chiudono al tramonto e anche se rimanessero aperte ben pochi avrebbero l'ardire di aggirarsi nottetempo tra lapidi, pietre tombali, croci, loculi e figure votive.

Le trecento piante non erano ancora mature, visto il clima non propriamente estivo delle ultime settimane triestine. La crescita, anche parziale, ha comunque consentito ai carabinieri di raccogliere ben 17 chili di foglie. L'«orto», anzi la monocultura di marjuana, occupava tre piccole collinette, circondate da cipressi e arbusti sempreverdi.

Il nome di chi ha eventualmente segnalato la presenza della piantagione ai carabinieri, resterà per sempre sepolto nelle carte dell'inchiesta. Ma potrebbe trattarsi anche di una scoperta casuale, innescata da una «normale» visita al composanto effettuata da qualche carabiniere. Cari estinti, amici scomparsi anzitempo, parenti a cui portate un fiore. Poi un'occhiata con lo sguardo dell'investigatore a quell'erba strana, a quella piantagione inusuale in un camposanto. Forse è andata proprio così e dal Campo numero Trenta i giardinieri già da stamane inizieranno ad estirpare completamente queste «erbacce», radici comprese. Per loro in cimitero, terra consacrata, non c'è posto.

c.e.

L'INCHIESTA DELLA PROCURA

In carcere Natale Alessandro Frassica, «incastrato» dall'esame del Dna

Armi in Carso: nuovo arresto

I carabinieri del Ris hanno individuato il suo dna su alcune tracce lasciate in una pistola trovata nello scorso mese di febbraio assieme ad altre armi in un sacchetto nascosto sotto un muro a secco a Lacotisce. Da ieri Natale Alessandro Frassica, 31 anni, viale Campi Elisi 27, è in carcere arrestato dai militari di via Dell'Istria.

Si allarga a macchia d'olio l'indagine del pm Maurizio De Marco sui traffici di armi e in particolare sulle sparatorie di via Della Guardia e di via Vecellio. Natale Alessandro Frassica è stato raggiunto da un'ordinanza di custodia cautelare del gip Nunzio Sarpietro dopo il fermo dei carabinieri.

I magistrati sono convinti che l'uomo sia l'elemento di collegamento tra i trafficanti di armi e la malavita locale. Un tassello che si aggiunge al puzzle investigativo che ha portato al coinvolgimento di Fabrizio Gianesello, il rapinatore solitario; del bosniaco Branco Kavaz, latitante e di Goran Radanovic, pure bosniaco interrogato tre giorni fa dai pm Maurizio De Marco e Cristina Bacer.

Il pm Maurizio De Marco

Frassica è considerato dai magistrati un personaggio di primo piano. Il suo nome era apparso per la prima volta in un movimentato episodio accaduto il 3 aprile scorso. Era salito con un pittbull al guinzaglio in autobus e alle proteste del conducente aveva risposto piazzandogli un paio di ceffoni e per questo era stato arrestato dai vigili. Gli investigatori dell'Arma hanno il sospetto che sia stato lo stesso Frassica a farsi deliberatamente arrestare per poter incontrare in carcere Fabrizio Gianesello. Una circostanza questa confermata da ambienti interni del Coroneo. Non solo: nelle scorse settimane Gianesello non ha certo fatto mistero di conoscere Natale Alessandro Frassica.

«Non ci sono prove che possano collegare il mio assistito con le sparatorie di via Della Guardia e di via Vecellio», ha dichiarato l'avvocato difensore Marco Fazzini. «L'impronta sulla pistola non prova certo una responsabilità riguardo l'uso», ha aggiunto.

Certo è che ieri mattina il gip Nunzio Sarpietro dopo l'interrogatorio ha convalidato il fermo effettuato dai carabinieri e ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare a carico di Natale Alessandro Frassica. Accusa: detenzione di armi.

Ieri intanto il Tribunale del riesame ha annullato l'ordine di custodia cautelare per tentato omicidio notificato il 15 maggio a Fabrizio Gianesello, già in carcere da mesi nell'ambito dell'inchiesta sul cosiddetto «rapinatore solitario». L'ordine di custodia era stato chiesto dai pm Cristina Bacer e Maurizio De marco ed era stato ratificato dal presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro. Secondo gli investigatori della squadra mobile Gianesello aveva fatto fuoco nella scorsa estate in via Vecellio contro Jovan Sredojevic, 43 anni, cittadino serbo.

Le pistola che gli investigatori gli avevano trovato addosso al momento dell'arresto, è stata sottoposta ad accurati esami e i risultati hanno detto che era la stessa arma che aveva sparato contro Jovan Sredojevic. Da qui l'ordine di carcerazione per tentato omicidio.

Il difensore, l'avvocato Guido Fabbretti, non ha attaccato i risultati delle perizie balistiche. Ha invece ricostruito a ritroso il percorso dell'arma passata per molte mani. Gianesello è stato solo l'ultimo a impugnarla. Il Tribunale ha accolto questa tesi, suffragata da dati circostanziati e precisi e ha annullato l'ordine di custodia cautelare mentre l'inchiesta per il tentato omicidio prosegue.

c.b.
c.e.

Ansia per il nuovo strumento radiologico danneggiato in fase di consegna ma poi sostituito in soli quattro giorni: costa 600 mila euro

Tac, letti e sale parto: tutto nuovo al «Burlo»

Nuove importanti donazioni e lavori di ristrutturazione quasi finiti: lunedì apre il day hospital

di **Gabriella Ziani**

Vedere seicentomila euro di Tac multistrato costruita apposta per i bambini pazienti del «Burlo» semischiantarsi in fase di arrivo per colpa della gru che la stava consegnando è stato nei giorni scorsi un brivido spiacevole all'ospedale di via dell'Istria. Che, felice in questi giorni per molte provvide e provvidenziali donazioni, per lavori di ristrutturazione che vanno a compimento, per l'anniversario dei 150 anni, per una campagna pubblicitaria che ne ricrea l'immagine, per l'imminente riordino amministrativo, pagava la Tac con fondi propri.

Ma i miracoli a volte avvengono: in soli quattro giorni la mega-ditta produttrice (grazie all'intervento di assicurazioni) è stata in grado di procurare un secondo, intatto macchinario Che diventera operativo dal 1.o luglio «Con questa Tac di ultima generazione - ha affermato ieri il primario della Radiologia, Pierpaolo Guastalla - potremo fare ai bambini Tac velocissime, senza bisogno di sedazione, e avere in pochi secondi un numero molto più alto di informazioni».

Uno dei manifesti

Le notizie buone, però, erano parecchie e sono state annunciate nel corso di una affollata conferenza stampa. Prima fra tutte, la eccezionale generosità con cui Trieste supporta a ogni occasione l'«ospedaletto» dei bambini. L'ultima, un torneo di karatè organizzato per la seconda volta in memoria di un bimbo atleta morto per una malattia rara, Davide Masuottolo. Vi hanno partecipato 500 atleti di 31 società e sono stati raccolti 10.165 euro, «ma anche a gara finita tutti volevano continuare a dare soldi» ha raccontato con emozione Anna Devivi, insegnante della disciplina e organizzatrice della manifestazione.

Di questi soldi ha beneficiato la Clinica pediatrica, per il reparto di terapia intensiva in day hospital. Sono stati acquistati due letti attrezzati per la somministrazione di nuovi farmaci biologici, «medicine che avranno uno sviluppo strepitoso, ma che costano moltissimo» ha sottolineato con gratitudine il direttore della clinica, Alessandro Ventura. I letti sono dotati di tv e dvd per distrarre i piccoli pazienti durante la somministrazione delle medicine. Ma, stante la somma abbondante, sono state comprate anche sei nuove capsule endoscopiche, le «caramelle-telecamera» monouso, del costo di 600 euro l'una, che evitano le indagini invasive dell'intestino. E verranno arredate delle sale per gli operatori sanitari.

«Qui - ha aggiunto Ventura - facciamo sempre "i conti con i conti", e ce ne inventiamo una al giorno per portare a termine tutti i nostri obiettivi, cercare fondi ormai fa parte delle nostra attività, ma è bello vedere che gli altri si sentono partecipi e vivere questo scambio di affetto»

Il commissario Emilio Terpin, nel rendere omaggio alla «cultura della donazione», ha annunciato che l'istituto, sulla base della nuova legge regionale di cui è cominciato l'iter approvativo, «entro l'anno avrà nuovi vertici». Ma anche richiamato l'attenzione sulle nuove sale parto operative dal 3 luglio, mentre già da lunedì prossimo saranno funzionanti quelle del day hospital e delle ecografie porte arancione, stanze in carta da parati chiara, numerosi bagni nuovi, vasche per il parto in acqua: saranno ambienti bellissimi, 850 metri quadrati per un valore di quasi due milioni di euro. A settembre sarà pronta la seconda ala, quella chirurgica per i tagli cesarei.

Intanto anche il Centro prelievi sta per spostarsi sull'ingresso di via dell'Istria, rifatto a nuovo, alleviando l'attesa di circa 150 donne al giorno.

UNA NUOVA IMMAGINE PER L'OSPEDALE

Manifesti realizzati gratuitamente e sostegno per celebrare i 150 anni

Parte la campagna del «5 per 1000»

E' il più antico ospedale pediatrico d'Italia, compie ora 150 anni il «Burlo Garofolo». Per festeggiarlo ha chiesto prima di tutto una vestina nuova, e l'ha ricevuta in dono. Sono i manifesti che dal 20 giugno pubblicizzeranno la sua campagna per il «5 per mille», l'offerta fiscale che sta fra le nuove opzioni dei cittadini che pagano le tasse.

La campagna-immagine, destinata a prolungarsi al di là della stagione dei versamenti, è stata realizzata gratuitamente dall'agenzia triestina Sintesi che ha scelto un messaggio forte e chiaro: come ha spiegato **Giorgio Gravina**, mani che si toccano e s'intrecciano («perché sono il nostro primo linguaggio»), fondo grigio («perché il bianco e nero è più emotivo e autorevole»), tre messaggi chiave (sulla ricerca, sull'attività sanitaria per i paesi poveri, sul compleanno) firmati da due «first lady» del mondo economico, rappresentanti del neonato comitato femminile «Insieme per il Burlo» **Anna Illy**, **Giannola Nonino**.

Di regalo in regalo, non finisce qui. «Non potevamo sottrarre fondi pubblici dell'ospedale per pagare la campagna pubblicitaria, né per organizzare le manifestazioni del centocinquantenario» ha sottolineato il commissario **Emilio Terpin**. In effetti, spendere per avere sarebbe stata una partita di giro. In soccorso è venuta Friuladria, che appoggerà anche le manifestazioni autunnali per ricordare l'anniversario: un libro storico, una mostra fotografica, un convegno internazionale, un evento musicale in collaborazione col teatro Verdi.

«Ho provato io stesso - ha detto per la banca **Tullio Cianciolo** - che cosa vuol dire avere un bambino ricoverato al "Burlo", e quindi non è solo per dovere istituzionale che collaboriamo e intendiamo coinvolgere anche gli imprenditori» Friuladria ha già regalato un impianto per la telemedicina, che consente di avere ragguagli sulla salute dei bambini lasciandoli a casa. E pochi giorni fa la Banca di Cividale (già affezionata sostenitrice) ha donato all'ospedale un'automobile per sottolineare l'apertura di una nuova sede

Insomma, da ogni parte piovono quattrini e cose a fronte di un taglio nazionale ai fondi per la ricerca di circa il 25 per cento in pochi anni e dello «stop» alle assunzioni che ha proprio di recente costretto l'ospedale (dipendenti, sindacati e dirigenza) a un'azione assai decisa nei confronti della Regione, che hanno minacciato la chiusura del pronto soccorso per la notte per mancanza di organici sufficienti

Nel dare tutte queste notizie improvvisamente buone, sottolineate con cura dal direttore scientifico **Giorgio Tamburlini** di fronte a tanti altri sostenitori (**Claudio Giorgi** di Promotrieste, il sacerdote **Piergiorgio Regazzoni** del Villaggio del Fanciullo, le Acli, il noto **«nonno Berto»**) Terpin ha concluso dicendo «Qui ristrutturiamo e miglioriamo come se non ci dovessimo mai spostare a Cattinara» E qualcuno dal pubblico ha celiato: «Così quando a Cattinara il nuovo ospedale sarà pronto non ve ne vorrete più andare...».

g. z.

La presentazione delle donazioni al «Burlo» (Foto Sterle)

Fuochi d'artificio per salutare la prima nave da crociera

Trieste si prepara al primo attracco delle navi da crociera Costa. Dopo «tre anni di corteggiamento», come sottolinea l'assessore al turismo Maurizio Bucci, una delle più note compagnie crocieristiche sbarcherà nel porto della città. L'arrivo della nave è fissato per le 8 di domenica, con un benvenuto ufficiale in banchina previsto intorno alle 11.15.

L'appuntamento della tarda mattinata sarà un «tutti a bordo» al quale parteciperanno le autorità locali e portuali della città, assieme al direttore generale della compagnia Gianni Onorato. La giornata si concluderà alle 18, quando la nave salperà alla volta della prima crociera ufficiale con partenza da Trieste, accompagnata da banda musicale e fuochi d'artificio.

La Costa Marina

«La presenza della nostra città tra i porti di attracco per le navi da turismo porterà un passaggio in città di 56 mila passeggeri - commenta l'assessore Maurizio Bucci -. Questa sarà una possibilità importante che favorirà uno sviluppo sostanzioso per l'intero territorio. L'accordo con la Costa - continua Bucci - è l'ultimo traguardo raggiunto dopo aver portato in questi anni già altre importanti compagnie». L'assessore parla anche di lavoro, sottolineando come «l'attività crocieristica nel porto ha richiesto l'impiego di diverse persone locali».

La presenza di Trieste all'interno dei tour delle crociere Costa è stata accompagnata anche da ben 112 articoli, scritti sulle riviste di settore: sicuramente un'ottima fonte di richiamo per gli amanti di questo genere di turismo. Il percorso della nave, che salperà alle 14 di ogni domenica fino al 17 settembre, abbraccerà tutto il Mar Adriatico e parte del Mar Egeo. In un percorso ad anello verranno toccate alcune rinomate isole degli arcipelaghi greci, come Santorini e Mykonos, e importanti città turistiche del calibro di Atene e Dubrovnik.

L'amministrazione comunale per pubblicizzare la presenza di Trieste nel campo dell'attività crocieristica ha anche allestito una voce specifica all'interno del sito comunale. Cliccando, infatti, al *www.retecivica.trieste.it* compare nella parte alta della pagina web un'area dedicata a «Trieste capoluogo di crociera» nella quale si possono consultare il calendario delle partenze, la mappa per raggiungere le banchine e tutte le altre informazioni inerenti le crociere.

a.z.

Mostra in via Roma

Nella casa degli infermieri i quadri dipinti dalla Liberetà

La casa degli infermieri triestini di via Roma 17 come punto di incontro e dibattito tra cittadini e professionisti: si è inaugurata giovedì scorso, alla sede dell'Ipasvi (il Collegio degli infermieri professionali, degli assistenti sanitari e delle vigilatrici d'infanzia) la mostra di disegno e pittura con opere degli allievi dell'Università delle Liberetà Auser.

Ritratti, soggetti astratti, composizioni floreali e molti altri spunti d'ispirazione pittorica ambientano dunque in questi giorni le pareti della sede e resteranno visitabili fino al 22 giugno nelle giornate di martedì e giovedì dalle 17 alle 19.30, e di mercoledì dalle 10 alle 12. A inaugurare la mostra, sottolineando il valore dell'iniziativa e l'importanza di eventi prodotti nel segno della collaborazione fra associazioni cittadine sociali e culturali, l'assessore provinciale alle Politiche attive del lavoro, alla Formazione professionale e alle politiche educative, Adele Pino, affiancata dal presidente di Ipasvi, Flavio Paoletti

«Per contribuire al miglioramento del nostro sistema sanitario e sociale va tutelato anche il "diritto democratico" di poter continuare ad apprendere, cambiare e scoprire nuove dimensioni e possibilità di essere e di fare», ha spiegato Paoletti, anticipando che il Collegio degli infermieri (prossimo a diventare Ordine professionale) è già al lavoro per la realizzazione dell'annunciata nuova biblioteca dove, attraverso materiali eterogenei, si potranno utilizzare strumenti di conoscenza anche «non tradizionali» (libri che trattano di cromoterapia, musicoterapia, counseling, e anche di massaggi shiatsu), in una prospettiva «aperta ad un concetto di salute inteso come benessere, armonia, equilibrio ed integrazione». Inoltre sarà presto comunicata una nuova iniziativa pubblica, la «festa di mezza estate» aperta a tutti i cittadini

ROZZOL MELARA I cittadini della zona preoccupati perché da tempo gli agenti non perlustrano le loro vie

«Ridateci i vigili di quartiere»

Il comandante: «Il nostro servizio non è mai stato sospeso»

Abbate: «Può essere capitata un'emergenza e sono stati richiamati»

«I vigili di quartiere stavano facendo un ottimo lavoro nel comprensorio di Rozzol Melara: perché da qualche tempo non li vediamo più girare nel nostro quadrilatero?». Se lo chiede Mario Zancolich, animatore del Circolo Auser «Pino Zahar», che rappresenta un punto di riferimento per i residenti del popolare quartiere. Assieme a Luciano Luksich dello Spi – Cgil Lega di Rozzol, Zancolich si rivolge al Comando della Polizia Municipale per chiedere informazione sulla presunta sospensione del servizio di pattugliamento del quartiere da parte dei Vigili Urbani, un servizio istituito qualche anno fa che risulta particolarmente apprezzato dagli abitanti del Quadrilatero.

«Siamo stati il primo quartiere a veder inaugurato un servizio che è stato attivato pure su espressa richiesta dei nostri circoli – afferma Zancolich. Con i vigili di quartiere – continua – la gente di Melara ha subito instaurato un ottimo rapporto di stima e amicizia. Il loro lavoro è stato considerato assolutamente positivo non solo per l'opera di prevenzione di piccoli vandalismi, ma soprattutto per il rapporto umano che sono riusciti a creare con la nostra gente. Purtroppo dopo qualche tempo il loro servizio è divenuto saltuario». Una presenza, sostengono i due responsabili, andata rarefacendosi di giorno in giorno. «Ora sono mesi – rincara Zancolich – che non si vedono vigili di alcun genere, e ci chiediamo se tale figura sia ancora prevista per le nostre contrade.

Voci dicono che i vigili sono stati richiamati in centro per dirigere il traffico. Ma sono questi i compiti che competono a un vigile di quartiere? Secondo noi non era questo lo spirito con il quale vennero istituiti, almeno a quanto affermato pubblicamente dal sindaco e dal comandante della polizia municipale. Comandante al quale abbiamo chiesto informazioni sul caso, ma dal quale non abbiamo ancora ricevuto alcuna risposta».

«A quanto consta il servizio di vigilanza nel quartiere di Melara è sempre in atto e prosegue regolarmente – risponde il comandante dei vigili urbani Sergio Abbate. Certo può essere capitato che in qualche giornata il vigile sia stato richiamato urgentemente in altra sede, oppure non abbia preso servizio per altri motivi. Risponderò comunque al circolo Auser e alla Cgil Spi per iscritto. Voglio anche informare che il servizio di vigilanza prosegue a Borgo S. Sergio e è stato riattivato da qualche giorno sul lungomare barcolano sino a Miramare».

ma.lo.

Una veduta dall'alto del quadrilatero di Rozzol Melara

SAN GIACOMO

Ponzanino, biblioteca con una sala dei quotidiani

Una sala di lettura fornita dei maggiori quotidiani nazionali e stranieri, inserita nell'ambito della biblioteca che si dovrebbe realizzare nel sito del Ponzanino, facente parte del vecchio progetto Peep. Un'ipotesi, questa, che gode già dell'approvazione della direzione della Biblioteca civica.

Nei giorni scorsi un consenso trasversale ha ottenuto la mozione proposta dal la diessina Claudia Ponti e dal forzista Antonio Perossa nel consiglio della Quinta circoscrizione, con la quale si chiede che il rione si doti di una sala di lettura di quartiere, dove la gente possa recarsi al mattino per leggere i giornali e fare due chiacchiere.

Il progetto è caldeggiato dal presidente del parlamentino rionale Silvio Pahor. «Approvo una simile realizzazione – dichiara – e in proposito c'è già l'impegno della direttrice della Biblioteca Civica, Scuderi, per offrire la sua collaborazione. Quindi non c'è che da sottoscrivere la mozione Ponti-Perossa, visto che a San Giacomo una ventina di anni fa esistevano ben due biblioteche, in via Frausin e in Ponziana, dove ricordo che da ragazzo andavo a consultare i libri. Un servizio simile, soprattutto legato alla carta stampata e alla possibilità di consultarla e leggerla, oggi manca davvero al quartiere».

Recentemente la Quinta circoscrizione ha anche votato il programma di manifestazioni che indice annualmente per l'autunno e per le feste natalizie.

da. cam.

LAVORI

Segnaletica orizzontale Rinnovi nelle strade attorno alla Stazione

Lavori di rinnovo e manutenzione della segnaletica orizzontale verranno eseguiti nei prossimi giorni per conto del Comune in numerose zone della città.

A partire da domani sera e fino alla mattina di giovedì, le opere - tutte eseguite dalle 21 alle 6 del mattino - riguarderanno le seguenti vie: domani via Ghega, su ambo i lati del tratto compreso tra piazza Libertà e via Cellini, e martedì via S. Giacomo in Monte, su entrambi i lati nel tratto antistante scala Stendhal.

Oltre a questi interventi, il programma dei lavori di rinnovo della segnaletica orizzontale interesserà lunedì via Ghega, nel tratto via Cellini-piazza Dalmazia, e via Rittmeyer nel tratto via Udine-via Ghega. Martedì, oltre a via S. Giacomo in monte (nel tratto piazza Vico-via Veronese), si interverrà in piazza Vico, nel tratto antistante i numeri civici 7,8,9 e in via Udine, nel tratto piazzetta Belvedere-via Pauliana. Mercoledì sarà infine la volta di Udine (tratto via Pauliana-via Rittmeyer) e via Pauliana, nel tratto fra via Udine e piazza Libertà.

CAMPO MARZIO *Nuovo altolà al progetto che prevede la costruzione di un complesso con 136 alloggi*

Area ex Fiat, il comitato fa ricorso al Tar

«Siamo contro un'edificazione che non tiene conto della situazione generale del rione»

Un particolare del progetto

Un nuovo «altolà» al progetto che prevede la costruzione nell'ex area Fiat di un complesso edilizio con 136 alloggi, 676 posti macchina e cinquemila metri quadrati ad uso commerciale.

Il nuovo «altolà» l'ha lanciato attraverso il suo portavoce Dante di Ragogna, il Comitato Campo Marzio costitutosi proprio per difendere le caratteristiche di vivibilità del rione. «Puntiamo sul ricorso al Tar, contro la recente concessione edilizia, non senza sottolineare le difficoltà burocratiche frapposte per venire in possesso della documentazione della stessa concessione. L'assenza per ferie di una impiegata del Comune ci ha già provocato una settimana di ritardo nell'ottenimento della documentazione».

Il Comitato Campo Marzio sottolinea anche che nel corso della recente campagna elettorale entrambi candidati alla carica di sindaco si erano impegnati pubblicamente per una «moratoria» nell'iter amministrativo del progetto, fino alla conclusione delle elezioni «ma il 4 maggio scorso, quando il sindaco Roberto Dipiazza e la sua giunta non erano ancora insediati, il dirigente del Servizio concessione edilizia Walter Cossutta, ha rilasciato la concessione come "atto dovuto": una beffa e un punto interrogativo posto agli attuali amministratori. Perché non si è tenuto minimamente conto delle osservazioni del Comitato Campo Marzio e si è varata la concessione, alla faccia delle promesse o addirittura all'insaputa del sindaco?».

«Tutte le osservazioni presentate contro il progetto, quando la concessione non era stata ancora rilasciata, hanno fatto riferimento alla situazione del traffico e agli aspetti geologici e geotecnici che insistono sull'area».

«Non abbiamo avuto risposta- continua Dante di Ragogna- i nostri rilievi sono stati indirizzati invece al progettista dai destinatari pubblici di queste osservazioni».

«Noi vogliamo contrastare una edificazione indiscriminata che non vuole tenere conto della situazione generale del rione di Campo Marzio, inteso nella più ampia configurazione urbana, dalla stazione ferroviaria dell'ex Transalpina, fino a piazza Carlo Alberto, alle vie Belpoggio e Santa Giustina, alle Androne Santa Eufemia e Santa Tecla. Un comparto edilizio sicuramente da riorganizzare, ma non nel modo selvaggio che si vorrebbe attuare».

In effetti in questa ampia area si sono formati più comitati che cercano di ridimensionare l'impatto dei due «cuboni» oltre al terzo previsto nell'area ex Fiat.

Il comitato di «via Belpoggio» ha di recente vinto al Tar una importate battaglia riuscendo a ridimensionare vistosamente il volume del progetto dell'architetto Lorenzo Gasperini. Sono atti «cancellati» quattro piani di garage. Il Comitato Campo Marzio ha invece annunciato che ricorrrà al Tar contro la concessione per l'area ex Fiat. E i due comitati si sono riuniti in un supercomitato per coordinare tutte le loro iniziative a difesa delle qualità della vita di chi vive in questo rione.

c.e.

VALMAURA Si eseguiranno analisi, visite e fisioterapia

Nuovo centro sanitario: apertura il primo luglio

Dal primo luglio aprirà i battenti a Valmaura un nuovo centro sanitario polifunzionale. La struttura, inaugurata ieri pomeriggio al pianterreno in via Mascagni 3, effettuerà analisi, fisioterapia e visite specialistiche. Il centro è del Consorzio servizi sanitari, realtà che riunisce diversi enti privati sul territorio regionale, e lavorerà oltre che in forma privata in regime di convenzione con l'Azienda per i servizi sanitari. Per effettuarvi qualsiasi accertamento sarà quindi sufficiente recarsi al Cup e prenotare, se il caso pagando il ticket.

«L'arrivo di questa struttura risponde a una necessità reale del quartiere, finora privo di presidi sanitari convenzionati – ha detto Mario Reali, direttore sanitario dell'ASS – Anche in quest'area pubblico e privato potranno dunque cooperare alla tutela della salute pubblica, all'interno di un rapporto che negli ultimi anni è divenuto sempre più stretto così da rispondere alle domande della popolazione».

Mario Reali, direttore sanitario

Nicola Apa, presidente del Consorzio servizi sanitari, nel corso dell'inaugurazione cui ha presenziato fra gli altri il consigliere regionale Sergio Lupieri, ha garantito la massima disponibilità in questo senso. «E' nostro desiderio – ha sottolineato – riuscire a integrare al meglio le attività del Distretto, collaborando per quanto di nostra competenza con i suoi operatori e con i progetti in atto».

Il neonato centro, che occupa due ali al pianterreno dell'edificio, si articola su 500 metri quadri per un totale di ben 26 vetrine affacciate sulla strada e propone interni luminosi dagli arredi blu e grigi.

BORGO SAN SERGIO *L'assessore Bandelli annuncia l'avvio delle opere per l'impianto della segnaletica*

«Piano del traffico, si parte fra tre settimane»

Si punta tra l'altro a rendere più scorrevole il transito dei mezzi pubblici e privati

Critico l'esponente dei Comunisti italiani Claudio Zaccai: «I lavori dovevano essere terminati già da due mesi»

I punti più critici per i pedoni: il mercato e i due giardini

Fra tre settimane il piano particolareggiato partecipato del traffico per Borgo San Sergio diventerà finalmente realtà. Secondo le stime del neoassessore ai Lavori pubblici Franco Bandelli, i lavori per l'impianto della nuova segnaletica dovrebbero infatti iniziare tra una ventina di giorni. Arriverà quindi, seppure con un paio di mesi di ritardo rispetto alle previsioni iniziali del Comune, la tanto attesa rivoluzione della viabilità del quartiere, che con le sue numerose novità, tra cui attraversamenti pedonali e sensi unici, punterà a rendere il transito di pedoni, automobilisti e mezzi pubblici più sicuro e scorrevole.

«Ho contattato i tecnici della ditta a cui è stato appaltato l'allestimento della segnaletica – spiega Bandelli -, che mi hanno confermato che i cartelli stradali sono quasi pronti e potrebbero essere sistemati già nei prossimi giorni. Queste operazioni, però, vanno coordinate con altri lavori – dipingere le strisce pedonali è tra questi - che spettano al Comune e per cui abbiamo dovuto fare i conti con i soliti problemi di bilancio. La ditta potrebbe cioè da subito predisporre i segnali stradali - precisa l'assessore -, ma io intendo aspettare ancora qualche settimana, finché non saranno disponibili i fondi necessari per completare tutti i lavori. Il mio obiettivo è iniziare e finire l'intervento nel giro di pochi giorni, senza lasciare le cose a metà o suddividerla in più fasi».

Una panoramica del popoloso rione di Borgo San Sergio

«Il piano del traffico avrebbe dovuto essere pronto da mesi – fa notare Claudio Zaccai, esponente dei Comunisti italiani e uno degli ex consiglieri della Settima circoscrizione che si erano occupati della questione -. Ci sono delle zone del rione in cui gli attraversamenti pedonali sono veramente necessari, ad esempio davanti ai due giardini e al mercato, sempre pieni di gente e soprattutto di bambini. Mi auguro di vedere il piano concretizzarsi al più presto, perché è da mesi che se ne parla, ma senza alcun riscontro pratico». Il rione si prepara quindi ad accogliere le novità del piano del traffico urbano, nato proprio dalla collaborazione tra istituzioni e cittadini, che hanno potuto avanzare proposte per migliorare la percorribilità delle strade in cui si mettono quotidianamente al volante. Tra le novità previste c'è l'individuazione di due «zone 30», la prima delimitata dalle vie Curiel, Forti, Maovaz e Gigante, e la seconda dalle vie Gigante, Maovaz, Rosani e Curiel, in cui il limite massimo di velocità sarà di 30 chilometri orari.

Si tratta di un provvedimento nuovo per Trieste, ma già adottato con successo in altre città italiane, che servirà ad agevolare il passaggio pedonale in strade semiperiferiche fortemente abitate, ma prive di marciapiedi e di larghezza ridotta, percorse quasi esclusivamente dai residenti. Verrà inoltre introdotta una segnaletica adeguata a regolamentare gli incroci più delicati del rione; le vie Forti e Curiel godranno del diritto di precedenza sulle laterali, e saranno inoltre istituiti nuovi sensi unici di marcia. A completare il quadro nuovi attraversamenti pedonali e parcheggi per motocicli, due posteggi riservati ai disabili, due piazzole di carico e scarico merci e specchi parabolici, e infine alcuni divieti di sosta in punti critici per la circolazione.

Elisa Coloni

I ragazzi proporranno idee che verificheranno con gli amministratori

SAN VITO *L'iniziativa «Il nostro giardino» vuole riqualificare un'area in disuso*

De Amicis, un progetto per il verde

E' da anni inutilizzata una vasta area verde di pertinenza del ricreatorio comunale «De Amicis», che per essere fruita dai ragazzi dovrebbe essere prima adeguatamente sistemata, livellando una sorta di pastino che la rende poco omogenea.

Il sito, sepolto dal e che vede la presenza di alcuni alberi da frutto e anche di un rosaio, era stato al centro qualche tempo fa di una mozione proposta da un consigliere circoscrizionale perché fosse usato come spazio ricreativo da adibire ai cani del rione.

L'ampio campo giochi del ricreatorio «De Amicis»

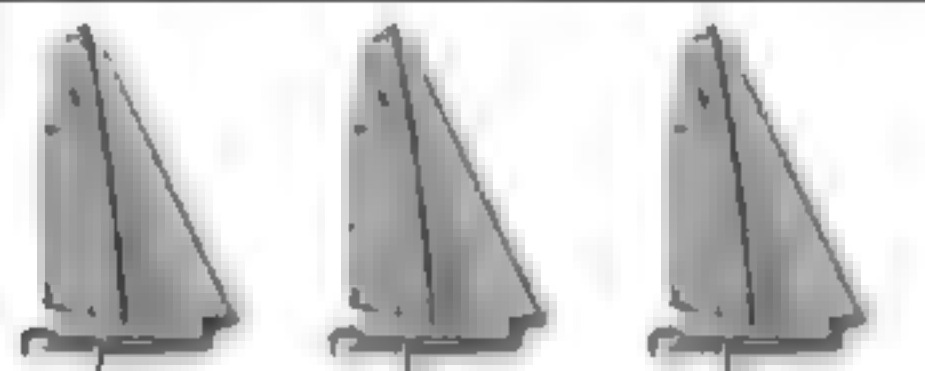
Ipotesi questa abbandonata dalla Quarta circoscrizione, che da sempre ha sostenuto le richieste della dirigenza del «de Amicis» per la risistemazione e l'uso aggregativo del sito.

Ma proprio partendo da una ipotesi di utilizzo, e nella speranza che il Municipio vi intervenga il prima possibile, nell'ambito della programmazione estiva del ricreatorio, inserita negli obiettivi 2006 dell'area educazione del Comune, è partita da qualche giorno l'iniziativa «Il nostro giardino», dove i bambini del «De Amicis» sono chiamati a ideare e «sognare» ipotesi d'uso per l'area verde, che in futuro potrebbe divenire una sorta di laboratorio a cielo aperto, dove si farà del giardinaggio, si coltiverà un orto, ma anche dove si potrà allegramente giocare, disegnare o imparare l'arte della fotografia.

«L'iniziativa che abbiamo avviato - dice la coordinatrice del ricreatorio Daniela Mazzoli - avrà tre momenti nel corso dell'estate. Abbiamo già portato, con le dovute cautele i ragazzi a visionare il campetto, dove alcuni hanno fatto dei disegni su come vorrebbero che diventasse. Altri invece hanno fatto delle fotografie, scegliendo essi stessi i soggetti preferiti. Queste foto e i disegni sono ora visibili in una mostra aperta in via Colautti per tutta l'estate. Successivamente — continua — abbiamo in programma due altri laboratori, uno musicale e l'altro di orienteering, sullo stesso tema».

«L'intendimento — prosegue – è di coinvolgere i bambini a divenire cittadini attivi anche nell'ideare il luogo dei loro giochi. Per questo il nuovo giardino, come lo intendiamo noi, non deve essere un doppione di un parco giochi o di un giardino pubblico, bensì il luogo di sperimentazioni, dalle quali far nascere iniziative come una caccia al tesoro musicale».

Il ricreatorio, che conta 150 iscritti compresi tra i 6 ed i 18 anni, a fine estate programmerà un incontro con gli amministratori comunali e la circoscrizione, con la quale ha una attiva collaborazione, per rendere noti i risultati del lavoro fatto nel corso dell'estate. In quell'occasione sicuramente si saprà anche quando inizieranno i lavori nel campetto di via Ressel.

Daria Camillucci

MUGGIA Parte l'iniziativa. Giorgi (Promotrieste): «La valorizzazione del nostro territorio è legata alla nautica»

Porte aperte a Porto San Rocco

Oggi e domani la struttura partecipa all'iniziativa della Regione che riunisce i marina

MUGGIA Un lungo e importante fine settimana per Porto San Rocco e per altri undici marina della regione, che si preparano, oggi e domani, ad accogliere ospiti e visitatori per promuovere i propri servizi. Si svolge infatti questo weekend «Marina aperti», evento voluto dalla Regione Friuli Venezia Giulia che vede associate dodici strutture nautiche nel promuoversi attraverso una particolare forma di open day, e nel quale Porto San Rocco, con i suoi 600 posti barca, è in prima fila sul fronte della promozione turistica

Oggi e domani sarà dunque possibile partecipare a eventi di carattere nautico, assistere a regate, vedere gli ormeggi ed esaminare i vari servizi. Porto San Rocco aprirà le proprie porte a chi vorrà conoscere la struttura nel dettaglio, garantendo anche ospitalità gratuita alle imbarcazioni, accogliendo tutti con una degustazione di vini realizzata in collaborazione con il Movimento turismo del vino.

L'iniziativa che vede protagonista il marina muggesano è stata presentata ieri l'altro a Lignano dall'assessore regionale Enrico Bertossi, che ha concesso un finanziamento ad hoc per azioni di promozione sinergica tra i marina (uniti sotto il cappello «Terre di mare») a Promotrieste, che figura quale organizzatore dell'evento.

Porto San Rocco è tra i marina della regione che propone più eventi e attrattive, poiché nel corso dell'ultima settimana è stato protagonista di una ampia serie di manifestazioni, legate alla Settimana internazionale del Tre Golfi, insieme di regate veliche e di cannottaggio, gare di pesca e intrattenimento a terra, collegato alla nota regata internazionale Muggia-Portorose-Muggia

Porto San Rocco si apre oggi e domani al pubblico

Gli altri undici marina che partecipano all'evento appartengono alle province di Gorizia e di Udine, con un particolare ruolo per gli approdi nautici di Lignano, che hanno fortemente creduto nell'evento.

«Partecipando a questa manifestazione - ha dichiarato il presidente di Promotrieste, Claudio Giorgi - Porto San Rocco permette alla costa triestina di creare un'importante sinergia con il resto della nautica regionale: la promozione del nostro territorio non può non tenere conto del ruolo dei marina»

Promotrieste ha messo a disposizione dei 23 marina della regione personale e strutture per lavorare sul fronte della sinergia, e il primo risultato concreto è proprio Marina Aperti.

Tutti gli appassionati di mare, in questo fine settimana potranno quindi recarsi nelle dodici marine che partecipano alla manifestazione (oltre a Porto San Rocco, Marina Primero e Darsena San Marco a Grado, Marina Punta Gabbiano, Marina Uno, Marina Punta Verde, Marina Capo Nord e Darsena Porto Vecchio a Lignano, Marina di Sant'Andrea a San Giorgio di Nogaro, Porto Maran a Marano Lagunare, Marina di Aquileia e la Darsena di Aprilia Marittima), degustare i vini della regione e scoprire così il potenziale del turismo nautico dei 130 chilometri di costa regionale

PROSECCO Domani la festa per la ricorrenza e la presentazione di un volume

Borgo San Nazario ha 50 anni

«Passano così altri tre anni e mezzo e dal campo profughi andiamo ad abitare in Borgo San Nazario» «Noi possiamo dirci fortunati perché dopo solo sei mesi dal nostro matrimonio ci assegnarono il nostro appartamento a Borgo San Nazario, dove ancora viviamo». «Ci fu assegnato un alloggio a Borgo San Nazario.. Era straordinario!».

Queste alcune testimonianze estratte da una raccolta intitolata «Gente di Borgo. Tra radici e speranze raccontando oggi le proprie storie». L'opera, curata da Mariuccia Ragau, verrà presentata domani alle 17 30 in occasione della festa per i 50 anni dalla fondazione di Borgo San Nazario che si terrà nell'area dei campi di calcio.

Borgo San Nazario: poco più di un gruppo di case, appena un pò fuori dall'abitato di Prosecco E' nato nel 1956 e per molti abitanti quella data significò avere di nuovo una casa. Il borgo è stato infatti costruito per ospitare le famiglie di profughi che nell'immediato dopoguerra dovettero lasciare l'Istria.

«Inizialmente la vita degli abitanti nel nuovo borgo non fu certo agevole – si legge nel volume –. La forte ostilità da parte della popolazione locale, il clima molto diverso da quello cui si era abituati e l'assenza di negozi dei generi di prima necessità rendevano la vita molto difficile»

Dal 1956 Borgo San Nazario si sviluppò per gradi Dopo il 1963 l'abitato venne ampliato in maniera consistente. E nello stesso periodo era in corso la costruzione del santuario di Monte Grisa

Ma più che altro si imponeva l'esigenza di creare una comunità. Progressivamente, e con molti sforzi, nascono le prime squadre di calcio, la chiesetta, la casa di riposo, un ricreatorio e poi finalmente la scuola

Oggi Borgo San Nazario è abitato da persone che si conoscono tutte e che condividono il ricordo «di una meravigliosa infanzia trascorsa per le strade di Borgo»

«Quello che mi ha spinto a intrapprendere questo lavoro di raccolta delle testimonianze è stata la voglia di capire chi sono e quali sono le mie radici – racconta Mariuccia Ragaù –. Così ho cominciato a chiedere in giro, a organizzare incontri con gli abitanti del Borgo che condividono le mie stesse origini e la mia stessa storia. "Gente di Borgo" è il risultato di due anni di lavoro. Il messaggio è rivolto soprattutto giovani: se l'Istria non è più la loro terra, imparino almeno ad amarne le spiagge del litorale e la terra rossa dell'interno».

Le prime case del Borgo

Sempre in occasione della festa per i 50 anni di Borgo San Nazario è stata allestita una mostra fotografica, inaugurata venerdì. Il filo conduttore tra volti, paesaggi e documenti è ovviamente la «vita a Borgo»

«C'è un po' di ciascuno di noi disseminato lungo questo abitato», ha commentato infine Mariuccia Ragaù, che oltre ad aver messo assieme le testimonianze per il libro ha raccolto anche le fotografie esposte alla mostra

Sara Kapelj

Muggia, nel circolo di An aperta la sede di Azione giovani

MUGGIA E nata la circoscrizione locale di Azione giovani. Ha sede nel Circolo di Alleanza nazionale, in calle Verdi 14. Nei giorni scorsi c'è stata l'inaugurazione, alla presenza di esponenti politici. È intervenuta, oltre ai consiglieri comunali Paolo Prodan e Christian Gretti, anche la responsabile provinciale di Azione giovani, Alessandra Gambino. Il presidente della federazione di An, Paris Lippi, ha sottolineato l'importanza della nascita di questo gruppo giovanile, e si è detto «entusiasta nel veder Muggia capace di dare un nuovo punto di incontro per la destra giovanile». Lippi ha pure nominato il responsabile per il Comune. Si tratta di Daniele Mosetti, 26 anni. La sede di calle Verdi è aperta al pubblico il lunedì e mercoledì, dalle 17.30 alle 19 Per informazioni contattare il numero 328.3191945

s.re.

MUGGIA *Presentata l'opera di Marrazzo*

Anche un romanzo nella Settimana velica che si chiude domani

MUGGIA «La stanza chiusa. Un doloroso ritorno a Trieste». È il romanzo (Robin Edizioni, Roma), opera prima del regista teatrale triestino Lino Marrazzo, presentato mercoledì a Porto San Rocco, all'interno della Settimana internazionale dei tre golfi, che questo week end ha il suo epilogo con la regata Muggia-Portorose-Muggia.

«Un thriller noir-delicato, dal linguaggio raffinato, e con una storia che mantiene alta la tensione, un ritmo incalzante, ma che evita situazioni cruente Una storia ambientata a Trieste, legata al mare», ha spiegato Barbara Negrisin che ha moderato la presentazione del romanzo, intercalata dalla lettura di alcune pagine da parte dell'attrice Mariella Terragni

La storia prende spunto da un fatto truculento realmente accaduto nella famiglia di Marrazzo, dal quale l'autore poi ha sviluppato una storia di fantasia. Il romanzo è ambientato soprattutto a Trieste, e brevemente anche a Muggia. Ma senza riferimenti diretti ai luoghi, che vengono solo tratteggiati. «Ho scelto questa ambientazione soprattutto perché è la mia città e la conosco bene. Cercavo un'atmosfera romantica, ma non patinata, dentro cui muovere i personaggi», ha detto Marrazzo

Intanto oggi per la Settimana dei tre golfi, alle 12, parte la prima tappa della regata Muggia-Portorose-Muggia. Alle 18, al Circolo della Vela, dimostrazione di unità cinofile di salvataggio, organizzata dall'associazione Amico cane di Trieste Domani l'arrivo della regata è previsto dopo le 13. Le premiazioni in serata in piazza Marconi, seguite alle 21 dal concerto di chiusura «Arrivederci in musica», con i musicisti Antonio Kozina, Andrea Zullian, Marco Vattovani, Alessio De Franzoni, e i cantanti Massimo Marsi (tenore), Giuliano Pelizzon (baritono), Elena Pontini (soprano) e Daniela Pobega (cantante soul)

s.re.

BAGNOLI

Musica e sport alla sagra «Sai Najami»

BAGNOLI DELLA ROSANDRA Questa sera e domani si consumeranno i momenti clou della «Sai Najami», consueta sagra d'inizio estate. La particolarità dell'inziativa, organizzata dal Circolo culturale Preseren, presieduto da Alen Chermaz, è l'adesione spontanea di tanti giovani della località, che s'impegneranno a supporto della manifestazione, il cui ricavato servirà a sostenere le attività musicali e teatrali svolte dal circolo.

Oltre a offrire prodotti enogastronomici della zona e appetitose grigliate, nello spazio attiguo al teatro comunale di San Dorligo la sagra prevede un interessante cartellone. Oggi, dopo la partita della nazionale che si potrà seguire su un mega televisore, è in programma il concerto dei Bandomat, che proporranno il meglio del loro repertorio, suonando sino alle prime ore dell'alba

Nella mattinata di domani la musica passerà il testimone al podismo con la collaborazione dell'associazione Cai-Sim, quasi duecento iscritti raggiungeranno di corsa la cima del monte Mali Kras, in un percorso di pochi, durissimi chilometri. Nel tardo pomeriggio la festa prevede un concerto di musica etnica, la cui esecuzione sarà però confermata solo domattina. Attorno alle 20.30, spazio ai «Somste», band slovena che proporrà ritmi retrò, polke e stornelli folk. I chioschi rimarranno aperti dalle 10 sino a tarda notte

h. d.

Continua dalla 14 pagina

A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE panterona 20 enne 6 misura massaggiatrice completa 3287746170
(A3787)

A.A.A.A.A.A. GORIZIA olivastra deliziosamente sexy completissima Telefono 3347961770
(A3910)

A.A.A.A.A.A. TRIESTE strepitosa spagnola 6.a naturale 3899945052.
(A3783)

A.A.A.A.A. STUPENDA latina 6m dolcissima sensuale, senza fretta 3388072885.
(A3786)

A.A.A.A.A. TRIESTE novità travolgente padrona molto disponibile. 3348229354.
(A3885)

A.A.A.A.A TRIESTE bella ragazza giapponese ti aspetta 3338317796.
(A00)

A.A.A A. «LUNA» nuovissimo studio per massaggi Fernetti terminal 0038651261142
(A3887)

A.A.A.A. NOVITÀ ragazza affascinante disponibile, fotomodella dominatrice 3387561582 (A00)

A.A.A.A. VICINO Redipuglia italiana ti aspetta 3296716371 anche domenica
(C00)

A.A.A. FAVOLOSA ballerina calda 5 m. riceve per momenti frizzanti. 3203340248.
(A3903)

A.A.A. GORIZIA latina, sensuale ti aspetta tutto il giorno. 3289241189 (B00)

A A A. TRIESTE splendida violetta di Parma 3492333239 gentiluomini italiani generosi.
(Fil77)

A.A.A. VICINANZE Monfalcone simpatica disponibile seno XXL anche domenica 3391952445
(A3782)

A.A.A STARANZANO Karim bellissima novità assoluta 6 a mis ti aspetta troppo calda 3283237322
(A00)

A.A. NOVITÀ assoluta a Trieste, giovane ragazza 4 a misura completissima 3387593091.
(A3746)

A.A. SENSUALISSIMA 6 a naturale dolcissima massaggi erotici, divertimento garantito, completissima 3347814830.
(A3905)

BRAVISSIMA coccolona mulatta alta simpatica padrona desiderabile sempre con piacere disponibile 3282209617 (A00)

DOLCISSIMA signora caldissima ti aspetta per momenti passionali senza limiti sempre 3803437941.

MONFALCONE 21enne affascinante corpo da sballo compiacente, riservata completissima 3487152389
(A3800)

MONFALCONE PICCOLA bambolina splendide curve da sballo, divertimento assicurato Riservatezza. Telefono 3338826483
(A00)

PASSIONALE bionda labbra carnose ti aspetta per momenti pieni di estasi 3382168100.
(A3766)

PICCANTI 899544571 diavolette 008819398082 Media srl via Gobetti Arezzo euro 1,80/minuto vietato minorenni
(Fil 63/10)

PRIVATO club Rex a Capodistria divertimento e rilassamento assicurato. Telefono 0038631516020.
(A00)

SENSUALE 20enne provocante, sexy, ti aspetta a Monfalcone. Chiama 3403924912.
(C00)

SVEDESE a Grado non scherzo ti aspetto per massaggi molto rilassanti 3343894192

TRIESTE: novità completissima sensualissima, bellissima, sesta statutaria. Grossa sorpresa anche tardissimo. 3403186825. (A3858)

TRIESTE novità bellissima mulatta dotatissima grande giocattolo, tutti giorni 10-23, 3484603675. (A3792)

TRIESTE novità caldissima bambolina insaziabile impazzirai 3349334635.

BAR Monfalcone centro zona di notevole passaggio vendesi o cedesi in gestione Solo referenz. tel 3202836171.
(C00)

RINOMATO RISTORANTE-PIZZERIA in centro storico Pordenone, cedesi dopo trentennale attività, vera occasione tel. 3406814323. (A00)

VENDESI COMPLESSO industriale in Gorizia, via Gregorcic n. 43, area complessiva di circa mq 53.000, area coperta da fabbricati mq 26.515 di cui uffici per circa mq 1.000. Tenuto in ottime condizioni e dotato di cabina elettrica, in ricezione, ad alta tensione. Per informazioni rivolgersi ai nr. 00393358324055, nr. 0039335459086. (A00)

AVVISO PER LE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE, GLI ENTI E LE ORGANIZZAZIONI NO PROFIT

Vi ricordiamo che per la prima volta la legge finanziaria (Legge 23 dicembre 2005 n. 266, articolo 1, comma 337) ha previsto per l'anno 2006 la destinazione di una quota pari al 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a finalità di sostegno

- *del volontariato,*
- *delle organizzazioni no profit di utilità sociale,*
- *delle associazioni e delle fondazioni riconosciute,*
- *della ricerca scientifica,*
- *dell'università,*
- *della ricerca sanitaria,*
- *delle attività sociali svolte dai comuni.*

Il contribuente potrà scegliere a chi destinare il 5 per mille riportando nella dichiarazione fiscale il codice dell'associazione o dell'ente

AGENDA

a cura di Pierluigi Sabatti

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it segnalazioni@ilpiccolo.it

Si è concluso ieri con una dimostrazione a mare il nuovo progetto educativo

Petra Pet: la crescita del bambino attraverso l'amore per gli animali

Con una esibizione sul campo delle unità dell'U.n.c.i.s (Unità nautica cinofila di soccorso) si è concluso ieri il ciclo «Petra Pet: a scuola con gli animali», iniziativa promossa dalla associazione di Volontariato Petra Onlus in collaborazione con le scuole dell'infanzia di Dolina, Bagnoli e Altura.

Un progetto votato alla riscoperta del valore educativo del rapporto animale – bambino attraverso intense fasi ludiche coniugate a forme di comunicazione emotiva, non verbale, fondata sulla socializzazione, sullo sviluppo cognitivo e sulla assenza di veri «ordini». A volte quasi un gioco. Il progetto, avviato con alcuni incontri teorici in classe curati anche dalla psicologa Laura Zancola, è sfociato nella passerella della mattinata di ieri, nello specchio acqueo antistante la Scala Reale di Piazza Unità. Sette esemplari di cani da soccorso nautico – tre di razza Golden Retriver, due Labrador e altrettanti Terranova – guidati dai rispettivi accompagnatori delle unità dell'U.n c.i.s, hanno dato vita ad una dimostrazione pratica di intervento in mare al cospetto di una platea di una cinquantina di bambini degli istituti che hanno aderito al progetto della Petra Coordinata da Giovanni Tius, istruttore dell'U.n.c.i.s, l'esibizione ha regalato le simulazioni di alcune delle situazioni di pericolo più comuni riscontrabili nell'ambiente marino, in una spiaggia o a bordo di una imbarcazione.

I cani dunque in veste di primi attori. Spettacolo, ma non solo. I salvataggi effettuati dai sette particolari «bagnini» dal pelo lungo non parlano solamente di utilità sociale ma rispecchiano le possibili forme di integrazione tra l'animale e l'uomo. Il rapporto in questione forse è distante dal concetto abituale di «cane e padrone» e si radica maggiormente in un processo di sensibilizzazione e interazione. Questi i contenuti generali che governano l'attività della Associazione Petra indirizzata alla Pet – Therapy, le forme di terapia attuate grazie all'ausilio degli animali. Da alcuni anni l'associazione di volontariato presieduta da Ada Paoletti sviluppa tale risorsa con vari progetti ambientati negli ospedali o negli istituti scolastici. Gli obiettivi sono spesso finalizzati alla integrazione di bambini disabili, al supporto di persone sofferenti o per la lotta al disagio in alcune sacche sociali: «L'esibizione fatta dalle unità cinofile in mare davanti ai bambini è solo un momento di una progettualità molto vasta e intensa – ha sottolineato Ada Paoletti - Momento non solo a carattere ludico ma legato a contenuti pedagogici educativi. Il rapporto con gli animali, il cane in questo caso, appare sempre più importante per incentivare la crescita e favorire alcune potenzialità del bambino. Lo stimolo alla socializzazione è il fattore preminente – ha aggiunto la responsabile della Associazione Petra – Pensiamo ad esempio ai risultati ottenuti con i bimbi artistici, capaci di maturare maggiormente a contatto con gli animali che non, a volte, con gli stessi terapisti».

Ada Paoletti è promotrice inoltre di un progetto innovativo legato ad una ricerca avviata con il reparto di neuro – psichiatria dell'Ospedale infantile «Burlo Garofolo» di Trieste.

Studi, formazione e ulteriori ricerche sulle potenzialità espresse dal rapporto con l'animale stanno avvolgendo molteplici campi, dalla psicologia alla infermieristica e la medicina Ne stanno beneficiando bambini, anziani ma anche ipertesi e cardiopatici. Molto, sostengono gli esperti, può essere ancora sviluppato.

Francesco Cardella

Un folto gruppo di bambini mentre assiste all'esibizione dei cani di salvamento del ciclo Petra Pet (Lasorte)

In occasione del settantennale, la Fondazione apre la propria prestigiosa pinacoteca

Oggi il Lloyd mostra al pubblico i suoi tesori

La Pinacoteca del palazzo del Lloyd Adriatico di Largo Irneri riapre oggi i battenti in occasione delle celebrazioni legate al 70° dalla fondazione della compagnia. La prestigiosa collezione privata di dipinti si ripropone al pubblico con questo orario: dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19

L'esposizione straordinaria odierna propone tele, pastelli e dipinti appartenenti a otto secoli di storia dell'arte, dal Trecento al tardo Novecento ma con una particolare attenzione rivolta alle espressioni del Seicento. Figurano nomi del panorama pittorico come Jacobello del Fiore, il Maestro della Cappella Bracciolini, Domenico Fiasella, i fratelli Crivelli. Tra le gemme della collezione figura il dipinto «Madonna con Bambino», del pittore Carlo Marotta. La collezione ospita inoltre alcuni dei pittori locali più rappresentativi, da Pietro Marussig a Veruda passando per Parin, Tominz, Fragiacomo e Rietti. Molte delle opere della collezione del Lloyd Adriatico sono state soggette a particolari interventi di restauro e hanno contribuito all'allestimento di alcune prestigiose mostre ospitate a Venezia nel corso degli anni '90.

La pinacoteca del Lloyd

La riapertura della Pinacoteca del Lloyd Adriatico avviene a circa un anno dalla precedente esposizione pubblica. Nel marzo del 2005 infatti, in occasione delle tradizionali «Giornate Fai di Primavera», le opere custodite al sesto piano del palazzo di Largo Irneri tornarono all'attenzione degli appassionati triestini, evento accompagnato dalla visita di migliaia di persone

Il 70° compleanno della compagnia assicurativa è inoltre corredato dal prosieguo della mostra fotografica, iniziativa allestita nell'atrio del palazzo di Largo Irneri Sono oltre cento immagini della esposizione, un autentico immenso album legato alle maggiori tappe e alle iniziative fondamentali maturate a Trieste in poco meno di un secolo di storia.

Altri tributi sono andati a Paolo Marcolin, autore del miglior testo originale, alla compagnia «Proposte teatrali» e al regista Bruno Cappelletti

Foto di gruppo per i vincitori del festival teatrale (Lasorte)

La conclusione del festival amatoriale promosso dalla Fondazione

Teatro, i premiati della CrTrieste

Del gruppo «Quei de Scala Santa» il miglior spettacolo

L'opera «E po' no resta che volerse ben», allestito dalla Compagnia teatrale «Quei de Scala Santa», ha vinto il premio quale miglior spettacolo nell'ambito del Festival di «Teatro Amatoriale Fondazione CrTrieste», giunto alla sua settima edizione Sette nel complesso anche i riconoscimenti decisi dalla giuria del festival, composta per 10/11 da studenti iscritti al Corso di Laurea in Discipline dello Spettacolo della Università di Trieste

Oltre al miglior spettacolo della stagione un tributo è andato anche al giornalista Paolo Marcolin, autore del miglior testo originale legato a «Ciò mone xe solo futbol», portato in scena dagli «Amici di San Giovanni», compagnia anche essa premiata. Il gruppo «Proposte Teatrali» si è aggiudicato il premio per il miglior corredo di scene, luci e costumi Il festival ha riservato, secondo tradizione, anche riconoscimenti ai «solisti» che hanno caratterizzato la rassegna amatoriale Xenia Bevitori, attrice della Associazione Culturale Teatro Immagine Suono e Paolo Delluniversità, del Gruppo Proposte Teatrali, sono gli interpreti della stagione. Per la regia è emerso il nome di Bruno Cappelletti, anima della Compagnia «Ex Allievi del Toti», per la direzione nello spettacolo «Pesei fora de aqua» di Giacinto Gallina e Riccardo Selvatico

Tempo di premi ma anche di riflessioni. Forse per la prima volta la cerimonia conclusiva del festival amatoriale, svoltasi nella sede della Fondazione CrTrieste, non ha vissuto momenti solo elogiativi o all'insegna di pose per i fotografi Il presidente del Comitato Organizzatore, Giorgio Tombesi, nel corso della premiazione di ieri ha sottolineato la necessità di ideare una forma di rilancio della manifestazione. L'operazione partirebbe dal distinguo di una produzione amatoriale da quella dialettale e dall'invito ad una maggior valutazione delle opere classiche in lingua italiana. Una vera possibile svolta. Anzi, una autentica rivoluzione che potrebbe sortire un maggiore coinvolgimento dei giovani e di nuove compagnie teatrali impegnate nella ricerca

Francesco Cardella

Diffusa la mappa degli appostamenti della Polstrada contro gli eccessi di velocità

Autovelox: dodici i controlli settimanali

La Costiera, la strada per Muggia, l'autostrada e la Camionale saranno le strade interessate dai controlli di velocità della Polstrada la prossima settimana

Secondo la mappa degli appostamenti divulgata dalla Stradale, nell'ambito del progetto ministeriale che prevede la comunicazione preventiva della mappa degli autovelox fissi sulle autostrade e dei telelaser portatili sulle statali e provinciali, da lunedì 19 a domenica 25 giugno saranno ben dodici i controlli che verranno effettuati sugli automobilisti

Martedì 20 e sabato 24 sarà presa di mira tutta la statale 14, ossia tutta la Costiera fino ad arrivare a oltre Sistiana, da sempre tra le strade più «battute» della nostra provincia. Qui, nel tratto che rientra nel Comune di Trieste (la Costiera, fino alla Opicina Basovizza), il limite varia dai 50 agli 80 chilometri orari, a seconda della zona, mentre nel Comune di Duino, ossia la zona di Sistiana, i81 limite varia dai 50 ai 70 chilometri orari.

Lunedì 19 e sabato 24, invece, i controlli riguarderanno la statale 15, ossia la zona che va via Flavia porta fino a Muggia in questo caso gli appostamenti saranno doppi, uno nel Comune di Trieste, l'altro nella zona di Aquilinia, sotto il Comune di Muggia. Qui la velocita varia dai 50 ai 70 chilometri orari

Altri due appostamenti avverranno sulla statale 2020, ossia la Camionale, dove vige il limite di velocità dai 50 ai 90 chilometri orari Gli automobilisti devono fare attenzione all'acceleratore nelle giornate di mercoledì 21 e giovedì 22

Per quanto riguarda il raccordo autostradale Padriciano-Lisert, la Polstrada ha annunciato due appostamenti con gli autovelox, entrambi in prossimità dell'uscita di Sgonico. In quetso tratto, dove bisogna stare attenti a non superare i 130 chilometri orari, la Polstrada vigilerà martedì 20 e venerdì 23

Molto intensa, in parallelo, sara l'attività degli autovelox lungo tutta la rete autostradale della Regione. La decisone di rendere pubblica la mappa degli appostamenti deriva da un'ottica improntata non solo sulla repressione, ma anche sulla prevenzione, nella convinzione che i comportamenti imprudenti vanno evitati non per il timore di un'eventuale sanzione, ma piuttosto per le conseguenze derivanti in caso di incidente stradale causato dalla mancata osservaizone delle norme. Anche stavolta, però, così come nelle scorse settimane, non è dato sapere, però, in quali orari gli autovelox e i telelaser entreranno in funzione

E questa, di fatto, è l'unica carta che la Polstrada tiene rigorosamente coperta.

Autovelox e Telelaser
La mappa dei controlli della prossima settimana

Provincia di Trieste

Strada	Giorno	Giorno
STATALE 14 - Costiera (Lim. 50-80 km/h)	Mercoledì 20/6	Sabato 24/6
STATALE 14 - zona Duino - Sistiana (Lim. 50-70 km/h)	Martedì 20/6	Sabato 24/6
STATALE 15 - via Flavia (Lim. 50-70 km/h)	Lunedì 19/6	Sabato 24/6
STATALE 15 strada per Muggia (Lim. 50-70 km/h)	Lunedì 19/6	Sabato 24/6
STATALE 202 Camionale (Lim. 50-90 km/h)	Mercoledì 21/6	Giovedì 22/6
RACCORDO AUTOSTRADALE Padriciano - Lisert zona Sgonico (Lim. 130 km/h)	Martedì 20/6	Venerdì 23/6

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	5.15
	tramonta alle	20 57
LA LUNA.	si leva alle	0 43
	cala alle	11 33

24.a settimana dell'anno, 168 giorni trascorsi, ne rimangono 197

IL SANTO
S. Ranieri

IL PROVERBIO
Bacio di labbra non sempre viene dal cuore.

■ L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	207
Via Carpineto	µg/m³	78
Via Svevo	µg/m³	100

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	32
Via Carpineto	µg/m³	39
Via Svevo	µg/m³	44

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	126
Monte San Pantaleone	µg/m³	-

■ 50 ANNI FA SUL PICCOLO

17 giugno 1956

➤ Anche quest'anno la Cineteca dei servizi stampa e informazioni del Commissariato di Governo svolgerà la sua attività estiva nelle varie località del territorio di Trieste e della provincia di Gorizia, con proiezioni all'aperto di documentari didattici, culturali e ricreativi. Inizio domani, con proiezioni a Mariano e Medea.

➤ Facendo seguito a un'iniziativa presa da altre sezioni del Cai, l'Alpina delle Giulie ha deciso di costituire un gruppo dedicato agli studenti delle scuole medie. L'iniziativa ha per scopo l'escursionismo scolastico con gite adatte a tutte le possibilità: per i più inesperti e per chi ha già una pratica di montagna

➤ Un lettore scrive che la nuova sede del Mercato all'ingrosso è un pericolo per il traffico, causa lo spigolo acuto che forma la casa di fronte alla stazione di Campo Marzio. Le vetture risalenti viale Giulio Cesare si trovano nel bel mezzo della strada e il fatto ha già provocato due incidenti. Poiché la costruzione è all'inizio, si potrebbe modificare lo spigolo, in modo da offrire una più larga visuale

a cura di Roberto Gruden

■ DA VEDERE

➤ PALAZZO COSTANZI, mostra «Caro Amico, ti scrivo ...» nel centenario dell'Associazione triestina degli esperantisti. Fino al 2 luglio, feriali e festivi 10-13, 17-20.

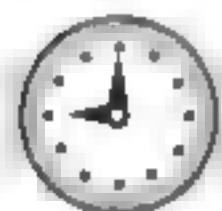
➤ UFFICIO AIAT DI SISTIANA, mostra del pittore monfalconese Cristiano Leban. Una trentina tra opere su carta, tecniche miste, pannelli lignei e sculture, visitabili fino a domani. Orario 10-12, 14-18

➤ OSTELLO TERGESTE, fino al 26 giugno, sculture e pitto-sculture di Giuseppe Cailea e Corrado Damiani Ogni giorno, dalle 10 fino a tarda sera

➤ BIBLIOTECA STATALE, fino al 30 giugno sono visitabili le mostre «Confronti. Arte a Nord Est», curata da Marianna Accerboni e Donatella Surian: espongono Euro Rotelli, Paolo Frascati, Giancarlo Zanini, Guglielmo Di Mauro, Natasha Bondarenko, Adriano Pinosanu, Miljenka Sepic, Metka Erzar e Gernot Schmerlaib; inoltre, un'antologica di dipinti e disegni del pittore Albano Vitturi, curata da Piero Soncini e Francesca Varotto Pensabene. Da lunedì a venerdì 8.30-18 30, sabato 8.30-13 30, festivi chiuso.

➤ SPAZIO D'ARTE BOSSI & VIATORI, via Locchi 19/A, «Segni di colore» di Luisa Milano Rustja. Fino al 23 giugno Da lunedì a giovedì 8 30-13, 15-18, venerdì 8.30-18, sabato e domenica chiuso

➤ GALLERIA RETTORI TRIBBIO Oggi si inaugura la mostra del pittore Livio Rosignano. La mostra rimarrà aperta sino al 30 giugno con il seguente orario. feriali 10-12 30 e 17-19 30; festivi 11-12.30 (lunedì chiuso).

I comunicati per le **"Ore della città"** devono essere inviati in redazione **via fax (040/3733209 o 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA** della pubblicazione. Devono essere **battuti a macchina, firmati**, e devono avere sempre un **recapito telefonico** (fisso o cellulare). **Non si garantisce la pubblicazione.**

MATTINA

Pulizia dei fondali

La Lega navale italiana, nell'ambito delle proprie attività di tutela dell'ambiente, organizza alle 10 la consueta pulizia dei fondali della base nautica.

POMERIGGIO

Festa a Borgo S. Sergio

Il Circolo Pisoni comunica che oggi e domani si terrà alla Casa del popolo di Borgo San Sergio, in via Peco 14, una festa popolare con chioschi enogastronomici, musica e ballo, a iniziare dalle 18.

Bande a Porto S. Rocco

Anbima prosegue con i concerti bandistici al Porto San Rocco di Muggia con l'esibizione dell'associazione musicale Berimbau oggi alle 16.

Diplomi Acat

L'Associazione club alcolisti in trattamento organizza alle 18, nella parrocchia di san Luca (Melara), la tradizionale festa dei diplomi con la consegna degli «attestati di sobrietà». La comunità locale è invitata.

Società antroposofica

Studio aperto a tutti nella sede di via Mazzini 30 dalle 17.30 alle 19 sul testo di Rudolf Steiner «Cristo e l'anima umana». Per informazioni 040280533.

Mostra di Livio Rosignano

Oggi nella Galleria Rettori Tribbio 2, si inaugurerà la mostra del pittore Livio Rosignano. La mostra rimarrà aperta sino al 30 giugno con il seguente orario: feriali 10-12.30 e 17-19.30; festivi 11-12.30 (lunedì chiuso). Domani in occasione del «Mercatino dell'antiquariato», l'orario sarà il seguente: dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.

Lega nazionale

La sezione di Fiume della Lega nazionale ha programmato una serie di appuntamenti per celebrare la festività dei santi Vito e Modesto, patroni di Fiume. Oggi, nella sede di via Donota 2, con inizio alle 17, ultimo incontro stagionale del sabato. Domani alle 11.30 celebrazione di una santa messa nella chiesa della Beata Vergine del Soccorso (Sant'Antonio Vecchio, piazza Hortis); a seguire, alle 13, pranzo sociale al Circolo ufficiali in via dell'Università 8.

Unione ciechi circolo Tomè

Oggi, dalle 16.30, al circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi, pomeriggio musicale con Sandro e Sandra.

Messa in via Cologna

In occasione del primo anniversario dell'apertura della cappella dell'Adorazione Eucaristica perpetua, monsignor Eugenio Ravignani celebrerà una santa messa oggi alle 16 nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo in via Cologna 59.

SERA

Alcolisti anonimi

Stasera al gruppo Alcolisti anonimi di via Pendice Scoglietto 6, alle 19, si terrà una riunione di informazione pubblica. Telefoni: 040577388, 3333665862, 040398700, 3339636852.

Messa in latino con i frati di Montuzza

Stasera alle 19.15 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, don Canonico celebrerà la santa messa in latino, per l'occasione accompagnata dalla Cappella corale dei frati minori cappuccini di Montuzza.

Questo pomeriggio alla diga Rizzo si terrà il quinto atto della competizione tra quartieri

Palio dei rioni: in gara oltre quaranta pescatori

Saranno i pescatori i protagonisti del quinto atto del Palio dei rioni, edizione 2006, in programma oggi pomeriggio. Una quarantina di amanti della lenza si ritroveranno alle 14 al molo Bersaglieri per raggiungere, a bordo della motonave «Livenza», la diga Rizzo, che ospiterà la competizione.

Il via con le esche sarà dato alle 14.30.

Come di consueto, i pescatori saranno divisi per rione di appartenenza.

Dopo due ore e mezzo di pesca nelle acque del golfo, sarà compilata una graduatoria sulla base della quantità del pescato.

A seguire la premiazione che sarà anticipata «per permettere a tutti – ha spiegato Roberto De Gioia, presidente del comitato organizzatore della manifestazione – di assistere in serata all'attesa partita dell'Italia contro gli Stati Uniti».

Dopo le gare di mountain bike, di «careti a balinere», di bicicletta da strada, oggi e dunque l'atteso turno della gara di pesca, che precederà di pochi giorni la competizione di briscola e tressette.

Quest'ultima manifestazione si svolgerà al Circolo delle Acli di San Luigi, nelle serate di venerdì e sabato e non di giovedì, come previsto dal programma originario, anche in questo caso per lasciare spazio alla Nazionale di calcio, che sarà impegnata alle 16 contro la Repubblica Ceka.

«Il Palio dei Rioni sta ottenendo un notevole successo di partecipazione e di pubblico – ha affermato De Gioia – confermando che si tratta di un evento entrato ormai a pieno diritto nelle tradizioni della città».

Il «Palio dei Rioni», che prevede altri numerosi appuntamenti fino a dicembre, quando ci sarà la proclamazione del rione vincitore, beneficia del sostegno finanziario delle Cooperative operaie.

«Anche la nostra struttura – ha detto il presidente Gianfranco Marchetti – è distribuita in maniera articolata sul territorio comunale, prevedendo presenze in tutti i rioni, perciò ci è sembrato logico affiancare il Palio».

A ogni rione in gara le Coop hanno offerto magliette di un determinato colore, in modo da poter facilmente distinguere i concorrenti in gara.

u. sa.

La gara di careti a balinere, una delle varie fasi del palio dei rioni

Festa di Rifondazione

Rifondazione comunista organizza a Barcola la Festa provinciale di Liberazione fino al 27 giugno. Oggi alle 20 saluto del segretario provinciale Alle 21 partirà la musica con i Cristina Del Negro Jazz Group.

Fiaccolata per la pace

Le parrocchie di Bagnoli e della Sacra Famiglia organizzano l'annuale Fiaccolata per la pace in Val Rosandra. Verrà celebrata la messa nella chiesetta di S. Maria in Siaris alle 20. Seguirà la fiaccolata lungo il sentiero per il rifugio Premuda.

Laezza camp

Si rinnova l'appuntamento con il «Nello Laezza camp». Da domani fino al 1° luglio nella splendida struttura «Le foghe del Carso», sport, natura e divertimento per ragazzi e ragazze dai 6 ai 16 anni. Informazioni 338 6253 690.

Invito per gli umaghesi

Domani alle 9, nella chiesa di Sant' Antonio Nuovo, don Tumia celebrerà la santa messa in occasione del suo sessantesimo anniversario della consacrazione. Tutti gli umaghesi sono invitati a partecipare alla funzione.

MUSICA E LETTERATURA

Stasera la magia del tango al caffè San Marco

Un'atmosfera soft e la magia delle balere della Buenos Aires di inizio secolo, sono il condimento per una serata di «Encuntro de Tango», un'iniziativa culturale adatta a chi, stanco della febbre da Mondiale, vuole farsi rapire dalla magia della danza argentina, una realtà ancora in evoluzione. La serata organizzata dalle associazioni «Barrio-Sur», «Alta-marea» e Circolo del Tango con la collaborazione della agenzia di viaggi Uvec, dalle 21.30 al Caffè San Marco di via Battisti 18, chiude un percorso di riscoperta della cultura del Tango, letta da varie angolazioni, sia letterie che musicali, condotto all'interno delle stesse aggregazioni durante l'anno.

L'iniziativa non si profila come un'esibizione di danza, anche se non è da escludere che sentendo certe note, si lanci in vibranti movimenti, ma si propone in primis di raccontare le sensazioni di poeti e cantautori, che attraverso l'accordo binario riuscirono idealizzare il rapporto di coppia, liberi da ipocrisie e modelli confezionati.

Motore della rassegna è la professoressa Rina Anna Rusconi, docente lingua spagnola del nostro ateneo che da anni è impegnata nella divulgazione in provincia della cultura ispanica. Prima di aprire il dialogo con il pubblico, verranno quindi esposti ed interpretati i testi di Catulo Castillo, famoso interprete di brani come «El ultimo cafè» e «Caserón de Tejas», utilizzati dai maestri di molte accademie di ballo.

Interessante sarà inoltre l'ascolto delle poesie di grandi autori sudamericani dalla voce di Pablo Furioso, argentino che soggiorna a Trieste ormai da più di 10 anni. Agli ospiti verrano presentate le attività delle tre associazioni.

h. d.

Pino e Licia, 50 anni

Pino e Licia cinquant'anni fa incoronavano quel sogno che...dura tuttora. Auguri da Roberto, Illiria, Mauro e Linda

GITE E SOGGIORNI

La Bulli e Pupe anche quest'anno propone la gita a Gardaland per domenica 25 giugno. Informazioni: 3356767749.

Il Gruppo escursionisti «Amici della domenica» in collaborazione con il circolo Auser di Rozzol Melara, organizzano per il 25 giugno una gita storico-naturalistica alla cittadina medioevale di Kamnik e al giardino botanico A.boretum in Slovenia. Per informazioni, telefonare ore pasti al numero 040810118.

Ultimissimi giorni per prenotare la gita a Praga proposta dall'Associazione Birrofila Triestina per il periodo dal 25 al 29 luglio: entro domani bisogna prenotare al numero 3473840061.

Il gruppo pesca del Cral Portuale informa i soci che sabato 24 giugno avrà luogo il tradizionale viaggio in treno e motoscavo privato alla laguna di Venezia e Chioggia, con visita a San Giorgio e a San Servolo, dove sarà consumato il pranzo a base di pesce. Informazioni in sede alla Stazione marittima, lunedì e giovedì dalle 17 alle 1, telefono: 040309930 o 3355719373.

L'Unione generale del lavoro, federazione pensionati di Trieste ha organizzato un viaggio aperto a tutti per Vienna dal 29 giugno al 2 luglio (4 giorni in pensione completa) da effettuarsi in pullman Gt. Si visiterà la cattedrale di Santo Stefano, la zona del Graben, il quartiere della Hofburg, il Castello di Schoenbrunn, il centro storico, Mayerling, Heligenkreuz, Baden e Grunzing. Per informazioni e prenotazioni Ugl/Pensionati, via Crispi,5, 040661000.

L'associazione Il Centro propone le seguenti gite culturali: il 24-25 giugno «Attraverso la Slovenia...fino a Graz», con soste e visite guidate lungo il percorso verso Murska Sobota e visita a Graz; il 2 luglio «Sul treno storico Gorizia-Bled», in occasione dei cent'anni della ferrovia Transalpina; il 22 luglio «Da Pinguente ad Arsia con il treno dei minatori e visita guidata ad Albona». La segreteria di via Coroneo,5 è aperta il martedì e il giovedì dalle 16.30 alle 18.30. Telefono: 040630976 o 3407839150. Sito il centro.infinito.it, e-mail il centro@infinito.it.

Domenica 2 luglio gita in Croazia per visitare a Rovigno la chiesa di Sant'Eufemia e la città vecchia. Inoltre è previsto un suggestivo giro del golfo in barca. Pranzo completo con musica dal vivo. Per altre informazioni: 3403814682 dopo le 18.

Corso alla Bocconi: le domande entro il 20 giugno

Il Soroptimist club offre a donne di non oltre i 35 anni un corso di formazione di 3 giorni in «Profili di gestione etica, l'impresa sociale» realizzato dalla Scuola di direzione aziendale della Bocconi di Milano. Ogni club può selezionare una sola partecipante che sarà scelta da una commissione sulla base dei titoli di studio e di un colloquio. Il seminario si terrà tra il 4 e il 13 settembre. In tutto potranno partecipare 136 laureate (per Trieste una sola). I termini per presentare la domanda scadono il 20 giugno (farà fede la data di arrivo e non di spedizione). I moduli si possono scaricare dal sito *www.soroptimist.it*

LA SOLIDARIETÀ

– In memoria di Renato Ciacotich nell'anniv. (17/6) dalla moglie 50 pro Unicef.

– In memoria di Mercedes Gigli nel XIX anniv. (17/6) dalla figlia Marisa 100 pro Domus Lucis Sanguinetti.

– In memoria di Psiche Tosato nel XXVIII anniv. (17/6) dal nipote Tullio 30 pro Astad.

– In memoria di Luciana Cecovig Comuzzo dalla Scuola Italo Svevo 130 pro Ass. Azzurra (malattie rare).

– In memoria di Cecilia e Duilio Durissini da Grazia e Licia 50 pro Ricreatorio G. Padovan, 50 pro Ass. de Banfield.

– In memoria di Letterio Fobert dal fratello Angelo con Bruna e familiari 50 pro Polo cardiologico Cattinara (dott. Sinagra).

– In memoria di Moreno Genzo dai Vigili del fuoco 160 pro ospedale infantile Burlo Garofolo.

– In memoria di Silvia Gnezda Nodari dagli amici fam. Nodari 70 pro Ass. de Banfield.

– In memoria di Emilia Minussi Tognon da Claudio e Mara Visintini 50 pro Cav (Marisa).

– In memoria di Angelina Modugno Signorile da Adriana Lugetti 15 pro Società di San Vincenzo de' Paoli.

– In memoria di mia madre Rachele dalla figlia Giorgia 30 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).

– In memoria di Mirko (Fric) Rebula da Milena Serella e famiglia Toscani-Bosser 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Laura Zorba Serdi da Silvia 50 pro Astad.

– In memoria di Azzurra Sidari dai nonni di Michele 50 pro Ass. Azzurra (malattie rare).

– In memoria di Gino Siega dalla moglie e figlia 20 pro Ricreatorio G. Padovan.

– In memoria di Severino Sinico dalle famiglie Iannone e Bianchi 75 pro Cro (Aviano).

– In memoria di Dario Villach dai cugini Bertocchi, Mauro, Angelini, Norbedo 100; dalle fam. Pobega, Riccobon 50 pro Cro (Aviano).

– In memoria dei cari nonni defunti da Laura e Alessandro Tonello 30 pro frati Cappuccini (mensa dei poveri) di Montuzza.

– In memoria dei cari defunti da N. N. 200 pro Anffas.

– In memoria di Nadia Bensi da Luciana, Franca, Viviana 75 pro Airc.

– In memoria di Livio Classi da Alberto Schettino, Giovanni Orlandi, Paolo Salice 50 pro Frati di Montuzza.

FARMACIE

Dal 12 al 17 giugno 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza Goldoni 8	tel. 634144
via Revoltella 41	tel. 941048
via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia	tel. 232253
Sgonico	tel. 225596

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza Goldoni 8

via Revoltella 41

via Tor S. Piero 2

via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia

Sgonico tel. 225596

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Tor S. Piero 2 tel. 421040

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

TAXI

Radiotaxi 040307730.

Consorzio Alabarda 040390039

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432 562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 08.00 RAVENNA da Koper a orm.15; ore 08.00 GO FAITH da Canada a orm 82; ore 10.00 UND ADRIYATIK da Istanbul a orm 31, ore 12.00 UND BIRLIK da Ambarli a orm.39; ore 14.00 ADRIA BLU da Venezia a Molo VII; ore 16.15 SAFFET BEY da Cesme a orm.47; ore 20.00 BRITISH H. da Ras Lanuf a Siot 1

PARTENZE

Ore 10.00 KERGOAT per Ravenna da orm.87; ore 10.00 RONCO per rada; ore 14.00 GRECIA per Durazzo da orm.22, ore 15.00 ARTNE per ordini da orm.13; ore 20.00 RAVENNA per Durazzo da orm.15; ore 22.00 UND BIRLIK per Ambarli da orm.39; ore 22.00 UND ADRIYATIK per Istanbul da orm.31, ore 23.00 SAFFET BEY per Cesme da orm.47

MOVIMENTI

Ore 15.00 PATARA da rada a orm.14

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

Partenza da TRIESTE

6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35

Arrivo a MUGGIA

7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05

Partenza da MUGGIA

7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05

Arrivo a TRIESTE

7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

TARIFFE: corsa singola € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; bicicletta € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,65; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25

Trieste: molo pescheria. Muggia: interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 05M possono essere sostituiti entro il 30 giugno 2006, previo pagamento della differenza. Info: 800 016675

TRIESTE-GRADO

Partenza da TRIESTE (Molo Pescheria)

8.15, 12.15, 16.15

Partenza da MIRAMARE (Grignano)

16.40

Arrivo a GRADO (Molo Torpediniere)

9.45, 13.45, 18.10

Partenza da GRADO (Molo Torpediniere)

10, 14, 18.30

Arrivo a MIRAMARE (Grignano)

11.25

Arrivo a TRIESTE (Molo Pescheria)

12, 15.30, 20

Tutti gli arrivi e le partenze a Grado - Molo Torpediniere - sono in coincidenza con il bus urbano per Grado Centro e Pineta. La prima corsa in partenza da Grado e ultima in arrivo a Grado sono in coincidenza con la linea extraurbana n. 1 della Monfalcone-Grado Campeggi. Tempo e mare permettendo.

TARIFFE: corsa singola € 6; corsa andata-ritorno € 7,50, abbonamenti nominali 10 corse € 30,50 corse € 80.

Vendita biglietti a bordo! Numero verde 800-955957

Stefania ed Egidio: sono 50

Stefania ed Egidio festeggiano oggi cinquant'anni di matrimonio. Tanti auguri da tutti i parenti e gli amici

Norma e Sergio, 50 anni

Vivissimi auguri per questo splendido traguardo dai figli Livio con Erika, Alida con Marino e i nipoti Davide e Sanja

Etta e Franco: nozze d'oro

Etta e Franco cinquant'anni fa hanno coronato il loro sogno d'amore. Auguri da Giulio, Beba e Fabio

Nelma ed Ermano, sono 50

Nelma ed Ermano festeggiano le nozze d'oro. Tanti auguri per questo giorno felice da tutti i parenti e gli amici

IL CASO

Il direttore dei lavori del nuovo polo natatorio precisa la tipologia degli interventi futuri

«La piscina a San Giovanni non è da ristrutturare»

In riferimento all'articolo pubblicato sul quotidiano di Trieste «Il Piccolo» in data 11 giugno 2006 a firma del Sig Piero Rauber, il sottoscritto arch. Franco Stagni, in qualità di direttore dei lavori della piscina di S. Giovanni, gradirebbe puntualizzare e chiarire l'entità e la natura delle problematiche riscontrate nella struttura-piscina. Spandimenti del soffitto non si sono mai verificati, forse condense sulla copertura, senz'altro dovute a un'inadeguata messa a regime del ricambio del volume d'aria interno. Per quanto riguarda gli spandimenti delle vasche natatorie, non segnalate nell'articolo, si rilevano due situazioni diverse. La prima riguarda la vasca minore di ml 12. Dopo spandimenti di piccola entità, risolti con interventi di impermeabilizzazione, si è verificato, durante la fase di utenza, un peggioramento della situazione ed ora si è in fase di valutazione del tipo di intervento risolutore Per quanto riguarda la vasca natatoria (ml 25), nonostante le prove di tenuta effettuate prima del rivestimento della vasca che avevano evidenziato piccoli problemi prontamente risolti. Dopo l'inizio della gestione si sono manifestati spandimenti più evidenti dovuti, presumibilmente, da una maggiore sollecitazione delle strutture preesistenti l'inizio delle opere non assorbite appieno dai trattamenti di impermeabilizzazione previsti progettualmente e posti in opera. Si è deciso di intervenire durante il periodo di chiusura estiva in quanto è necessaria la non interferenza dell'utenza.

Per quanto riguarda lo scarico di due gruppi doccia si è appurato, durante la visita di collaudo, che gli stessi presentano effettivi problemi di deflusso degli scarichi, dovuti o all'ostruzione delle tubazioni da parte di materiali inerti durante i lavori o a errata o non sufficiente pendenza delle tubazioni stesse. Tali problematiche saranno sistemate a breve a carico dell'Impresa esecutrice. Si fa comunque notare che, nonostante tali anomalie, la struttura ha operato per ben otto mesi con un'utenza ben superiore a quella preventivata nel piano economico.

Per quanto riguarda la scivolosità della pavimentazione si fa presente che il progetto esecutivo prevedeva una scivolosità (categoria R11) nelle sole docce e piano vasca. Il progetto è stato approvato prima dell'appalto dalla Conferenza dei Servizi, una riunione con la presenza di Ass, Vv. Ff., vari uffici comunali (concessioni edilizie, fognatura, strade ecc.) e Soprintendenza ai Baaaas del Fvg, in quanto edificio vincolato. Per cause ancora in fase di contenzioso tra l'impresa esecutrice e la ditta fornitrice si è appurato, solo al rilascio della certificazione della rugosità delle stesse, l'inidoneità del materiale. Essendo ormai in fase di gestione l'impresa ha provveduto all'apposizione di un prodotto chimico (e non una vernice come riportato nel Vostro articolo) che ripristinava sulla superficie la rugosità preventivata. Tale operazione ha dato risultati positivi con riscontro in ben due misurazioni. Chiaramente la superficie deve essere oggetto, come ogni pavimentazione, di una adeguata pulizia

Per un maggior chiarimento vorrei informare il giornalista firmatario dell'articolo che tali opere, alle quali si dovrà dar corso a breve, non sono opere di ristrutturazione (interventi ben più pesanti e riguardanti soprattutto le strutture). Inoltre la struttura piscina non è costata cinque milioni di euro, in quanto tale spesa è comprensiva del parcheggio pubblico di ben 264 posti auto e di un oneroso intervento sui sottoservizi a rete (acqua, luce e gas e relativi nuovi della via S. Cilino) che hanno potenziato tutta la zona di via S. Cilino non solo in funzione dell'intervento piscina e parcheggio.

Franco Stagni
architetto - coprogettista
e direttore dei lavori
degli interventi

Il mondo-mercato dei rigassificatori

● Rispondo al signor Luciano Emili sui rigassificatori. Io spero che sia lei a sapere qualcosa: non solo sui rigassificatori, ma su tutto ciò che al loro mondo-mercato si riferisce. Conoscere le regole tecniche delle macchine che muovono quegli attrezzi, non è necessario studiare una vita: mi sentirei un ritardato, né ricavo sconsolatezza e preoccupato pensiero se di lei, di me, non ha mai sentito parlare. È semplice: apparteniamo a due mondi opposti sicuramente conflittuali sul piano dell'educazione sentimentale e delle frequentazioni culturali e ideologiche

Per la Siot male ha fatto a ricordarmela: ha dimenticato il 1972? Quasi una settimana di fumo irrespirabile sopra Muggia per gli attentati di «Settembre Nero». E quei terroristi, rispetto a quelli che ci sono oggi in circolazione nel mondo erano dei «gentiluomini».

Che cosa avrebbe voluto? Un attentato con cadenza settimanale? Poi, ne glorifica, quasi, l'esistenza (parliamo sempre della Siot)

In quarant'anni le petroliere che per la Siot hanno solcato le acque del nostro golfo hanno scaricato in acqua una valanga di porcherie, tant'è che i fondali marini del golfo hanno un tasso d'inquinamento elevato, allo stato compresso sotto un buon spessore del fondale. Ed è per questo motivo che tutti i biologi marini, ma proprio tutti, hanno concordemente affermato che i dragaggi previsti dai progetti sarebbero infausti

Per quanto riguarda le normative europee lei giustamente afferma che, nella fattispecie, sono molto rigide. Peccato che non vengono rispettate. A cominciare da Agenda 21 e alla incomprensibile mancanza di un piano energetico nazionale (quello regionale esiste da poco, ma solo in forma di bozza, perciò vale meno di nulla finché non diventerà definitivo)

Dal suo lungo e inutile articolo, partendo «dai semplici esami», agli «studi dettagliati», alla classificazione dei «siti pericolosi» che, se tali vengono valutati da persone particolarmente preparate, tali zone sembrano trasformarsi magicamente in luoghi adatti ai picnic di fine settimana.

Dal punto in cui il suo articolo continua con: «Oggi tutti i paesi tecnologicamente evoluti...»; lei manifesta tutta la sua impreparazione in fatto di politica economica, nonché sulla gestione delle risorse residuali delle fonti di energia fossile.

Le dico questo non tanto perché sia inesatto dire che «tutti si stanno buttando sul Gnl», quanto inverosimile appare la figura di un personaggio che asserisce d'essere nel campo degli idrocarburi da trentacinque anni, e non sappia che tra i «lupi» che si sono buttati ci sono Cina, India, Giappone e Sud Corea (in sostanza quasi metà della popolazione mondiale), il che significa, e specie con il giungere all'orizzonte dei consumi energetici da parte della Cina e dell'India (devastanti in ogni settore mercantile in cui mettono mano), che le risorse residuali, dapprima avranno un'impennata del costo che le renderà un bene di pregio accedibile a pochi e, successivamente (massimo 20/25 anni), sarà del tutto introvabile A meno che, nel frattempo, non vengano rinvenuti nuovi «stratosferici» giacimenti

Per come stanno le cose adesso i maggiori consumatori mondiali consumano e consumeranno Gnl, trasportandolo attraverso i metanodotti e non con metaniere per rigassificarlo. Alla fine conclude il suo intervento in modo abbastanza goffo non trovando di meglio che riproporre i valori de «L'aria che tira», pubblicati da Il Piccolo.

Signor Emili, lei non deve sperare per me, ma per lei. È pericoloso e insensato dire alla gente «tuto va ben, no ghe xe pericolo», quando invece i pericoli ci sono: quelli che possono provenire da accadimenti accidentali (anche l'errore umano è un accadimento accidentale), da non escludibili attentati, e dal fattore X, che sta a significare «l'imponderabile».

Arnaldo Scrocco
Comitato per la salvaguardia
del golfo di Trieste
Comitato no terminal
Comitato Monte d'Oro

L'astio contro le Frecce tricolori

● È intollerabile che il signor Claudio Venza dimostri un così vivo astio nei confronti dell'esibizione aerea della pattuglia acrobatica nazionale delle Frecce tricolori. Egli offende militi e comandante, permettendosi di paragonare le loro evoluzioni a quelle di trapezisti di un improbabile «circo celeste»: tale spregiudicatezza non dovrebbe venir inghiottita da chi è oggetto dell'insulto, cioè le autorità, il pubblico, gli aviatori stessi. Cosa c'entrano i guerrafondai con quei sublimi spettacoli che ispirano nobili sentimenti come il coraggio, anzi l'eroismo? Tali sentimenti si devono manifestare in tutti i modi, perché è ora di finirla col dire che bisogna stare attaccati alla terra facendo l'«antieroe», falso pacifista e non sempre sincero amico degli animali e della natura in genere, da ammirare per se stessa negando che Qualcuno l'abbia creata, secondo il motto «né Dio né padrone»

Ancor peggio quando si considera il popolo dimentico della crisi economica perché frastornato da ciò che guarda con gli occhi rivolti al cielo, e si insinuano sospetti contro questo o quel personaggio attribuendogli titoli in concomitanza con legami inesistenti e assurdi con «logge» coi promotori di un ipotetico conflitto atomico. Basta con le provocazioni!

Liliana Toriser

La maleducazione verso gli anziani

● Oggi, ore 19.30, alla fermata dei taxi presso piazza della Borsa – inesistenti, i taxi – si sa, è quasi ora di cena; la sottoscritta, anziana e con stampella, è in paziente attesa del mezzo. Arriva finalmente il mezzo atteso: un «gentiluomo» giunto in quel momento preciso, blocca il taxi in arrivo e vi sale, del tutto incurante della sottoscritta in attesa. Il tassista discutibilmente parte e promette un successivo rapido arrivo di un altro veicolo: attesa 20 minuti in piedi, ovviamente, con disagio notevole

Ho usato il termine «gentiluomo», ma ben diverso sarebbe il termine appropriato, che naturalmente non posso usare in questa sede Posso aggiungere che non è la prima volta che si verifica un fatto simile

C'è qualcuno che potrebbe pensare che la qualità della vita, l'educazione, la considerazione dei valori umani siano di fronte a tali comportamenti meno che eccellenti?

Licia Bertoldi

La sicurezza al museo di Muggia

● Io credo che il 2 giugno (festa della Repubblica) se alle 11 del mattino due ladri avessero voluto portarsi via metà delle opere di Ugo Carà nel museo di Muggia lo avrebbero fatto nel giro di due minuti. Sarebbe bastato che uno avesse chiesto «informazioni» e l'altro con un borsone avrebbe svuotato il museo di tutte le piccole sculture che ci sono (alla faccia delle telecamere, mettendosi in testa un berretto e un paio di occhiali scuri). Non sono certo quanto potrà servire ma il minimo sarebbe bloccare con un perno alle mensole il piedistallo su cui poggiano. Mi auguro fra trent'anni di vederle sempre lì

Colgo l'occasione per dire che una ventina e passa di turisti anziani di fronte la chiesa di San Francesco a mezzogiorno speravano che il santo facesse loro il miracolo di aprire la chiesa per vederla o di trovare una panchina in più dove potersi riposare. Credo che sui vocabolari muggesani la parola «turismo» sia stata dimenticata

Silvio Stagni

Il rinnovo del contratto dei dipendenti regionali

● Lo spazio riservato dai giornali al rinnovo del contratto economico 2002-2003 dei dipendenti regionali è stato purtroppo occupato soprattutto dalle accuse reciproche tra i protagonisti della trattativa: provo qui a esporre i motivi, di metodo e di sostanza, per i quali, secondo me, questo contratto dovrebbe interessare la cittadinanza.

Circa il metodo, va intanto osservato che si è pervenuti alla «preintesa» del 6 aprile sul rinnovo del contratto economico soltanto in «virtù» del via libera dato dai sindacati su alcuni passaggi controversi inerenti il comparto unico (il preambolo e i punti 8 e 14 del verbale di intesa ne sono prova testuale). Fin qui è tutto normale: sono incidenti che capitano in trattativa.

Altrettanto normale che le assemblee di tutto il personale, convocate dai sindacati, respingano la «preintesa». Ma non è affatto normale che alcuni sindacati, nonostante la promessa di conformarsi al voto, firmino invece il contratto, dopo aver consultato i «propri» iscritti, sostenendo che le assemblee avevano fatto «confusione in modo non del tutto spontaneo»

Si ammetta pure che i sindacati abbiano firmato nell'assoluta convinzione d'interpretare gli interessi di tutti. Ma perché indire le assemblee? La delega ai sindacati o ai partiti è illimitata? Se siete dipendenti, cari lettori, non temete che anche a voi possa accadere altrettanto? E in generale, come cittadini, cosa pensare della delegittimazione delle assemblee?

Ormai a tutti i livelli, nel nome della «governabilità» e del sacro vincolo della designazione elettorale, si pretende che il ruolo dei «Parlamenti» sia quello di ratificare, con spreco di lodi, decisioni prese altrove dagli «Esecutivi». Il dissenso è insopportabile: le regole democratiche sono accettate solo finché danno ragione.

Se non interverranno a breve fatti nuovi, i dipendenti regionali avranno il coraggio di ritirare, temporaneamente, le deleghe a tutti i sindacati per impedire ulteriori firme e riportare tutti (compreso il datore di lavoro) alla sostanza della questione: i cittadini hanno o avranno un vantaggio dall'ingresso dei regionali nel comparto unico?

Se la risposta è sì, perché i regionali (anch'essi cittadini, e i primi coinvolti!) ne sono esclusi? Oppure, le penalizzazioni dei regionali indicano che la risposta è no, ovvero il comparto unico è un danno per tutti? Ad esempio, un personale deluso potrebbe rendere molto meno del suo potenziale; il comparto potrebbe essere incoerente alle specificità degli enti; e così via.

Siamo al punto: il personale serve a svolgere competenze amministrative che devono essere ripartite tra Regione, Province, Comuni Ma l'assetto costituzionale di tale materia è in perenne divenire, come la Salerno-Reggio Calabria. Anche l'eventuale no al prossimo referendum confermativo non chiuderà i giochi. C'è tempo davanti: che senso ha la fretta?

Senza dimenticare, poi, la specialità della Regione Fvg. Le competenze si distribuiscono secondo la sussidiarietà o il parallelismo? Il comparto unico è coerente con quella «pluralità istituzionale» tracciata dalla Lr 1/2006 o al contrario saranno preferibili accordi puntuali, flessibili e temporanei tra enti per «fare sistema»?

Se già è difficile distinguere tra Stato e Regione le competenze legislative perché mai quelle amministrative dovrebbero essere scolpite a colpi di «mobilità»? Il trasferimento definitivo di competenze è il modo migliore di rispondere alle dinamicità della società? Il successo del procedimento amministrativo «partecipato» in vigore già dal 1990 non suggerisce altro?

Perché, infine, si lancia provocatoriamente l'ipotesi di un referendum abrogativo sul comparto unico? È scandaloso che i cittadini si esprimano non su tutto il «federalismo» ma almeno su talune modalità o prospettive di attuazione, soppesandone le opportunità e i costi? Sono argomenti riservati solo ai tecnici?

Fausto Cadelli
dipendente regionale

Artisti con gli immigrati

● Torno sul discorso del Cpt di Gradisca per puntualizzare che il movimento contro i Cpt si continua a mobilitare per ottenere la chiusura del Cpt di Gradisca e di tutti i Cpt sul territorio nazionale Il nuovo Governo, oltre alla promessa di ritirare le truppe dall'Iraq, ha fatto anche dei cenni a proposito di una modifica sostanziale della legge Bossi Fini che comporterebbe anche un cambiamento radicale riguardo all'esistenza di questi lager cosiddetti Cpt. Noi come Rete Artisti aderiamo sin dall'inizio al movimento contro di Cpt e sosteniamo i diritti degli immigrati

I Cpt non possono rimanere aperti, in quanto ledono i diritti fondamentali delle persone che si trovano segregate al loro interno. È un dovere morale di tutti i cittadini che tengono ad uno stato di diritto, fare in modo che queste carceri per immigrati vengano chiuse e vengano magari ripensate come centri di aggregazione o di formazione.

Edvino Ugolini
Rete artisti
contro le guerre

Il libro di Magris

● Per una singolare coincidenza anch'io mi sono chiesta, come Dario Marini nella sua segnalazione, quale sia il libro di Claudio Magris che parla di Cherso e Lussino, avendolo trovato proprio ieri citato in un articolo di una rivista tedesca, concernente appunto le due isole quarnerine

Poiché lì se ne parla come di un libro pluripremiato, dal titolo «Die Welt en gros und en detail», credo si tratti di «Microcosmi», il cui capitolo «Assirtidi» è focalizzato, appunto, soprattutto su Cherso e Lussino.

Con l'augurio di buona lettura (o rilettura)!

Susanna Cassoni

Appello a Prodi

● Il Partito pensionati lancia un appello all'on. Prodi affinché tenga presente l'urgenza di procedere da una rivalutazione delle pensioni, soprattutto quelle medio-basse. In previsione della prossima finanziaria è indispensabile che il governo coinvolga le parti sociali per individuare un meccanismo per il recupero del potere d'acquisto perso negli anni, dai pensionati. Il Partito pensionati ritiene che sia indispensabile procedere a una rivalutazione delle pensioni di invalidità e delle indennità di accompagnamento, totalmente inadeguate a soddisfare anche le più elementari esigenze.

Luigi Ferone
consigliere regionale

L'ALBUM

Esibizione di fine anno per le allieve del corso di danza-gioco della «XL»

Le allieve del corso sperimentale di danza-gioco organizzato dalla palestra XL hanno concluso il loro percorso con una frizzante esibizione, tenutasi nei giorni scorsi al palazzetto di Aquilinia davanti a una folta platea. Le ragazze, che qui vediamo inquadrate al termine dello spettacolo, hanno poi dato appuntamento al prossimo anno. Assieme alla loro insegnante ringraziano poi tutti quelli che hanno creduto in questo bel progetto.

COSA DICE LA GENTE

«Zavaio», dal disordine a un miscuglio di uova

di **Lino Carpinteri**

«È una rivolta?» «No, Maestà, è una rivoluzione», le due battute passano per essere state pronunciate tra i rumori di fondo dell'assalto alla Bastiglia, ma la fin troppo lungimirante replica dell'interpellato fu probabilmente messa a punto, o addirittura inventata di sana pianta, molto tempo dopo. Infatti, nel momento in cui accadono, è quasi impossibile valutare la portata storica di quelli che a Trieste, città dolorosamente esperta in materia, sono detti «zavai».

Difficile è anche individuare la connessione tra «zavaio» (o «zavai» al singolare) che, nel nostro dialetto equivale a scompiglio, disordine, confusione e altri termini dal suono analogo ma di valore diverso, come i verbi «zavaiar-zavariar» ai quali il dizionario del Doria dedica una decina di voci separate. Invece il Pinguentini, dopo aver appaiato zavai a zavaiar, cui aggiunge «zavariamento», tratta a parte zavaio unitamente a zavariar, facendo - è il caso di dirlo - un gran zavai di significati che vanno da guazzabuglio a imbroglio e da briga a delirio.

Raccogliere e ordinare i frammenti sparsi un po' qui un po' là delle ipotesi su zavaio e i suoi derivati (o supposti tali) per ricavarne un discorso filato non è impresa da poco, ma si può tentarla cominciando col chiarire quali delle parole in questione appartengono in esclusiva al dialetto e quali invece vi sono pervenute pressoché invariate dalla buona lingua. Un accertamento del genere (al quale i dialettologi spesso trascurano di accennare, come se temessero d'essere accusati di invadere un campo altrui), rivela che «zavai» e «zavaiar» sono sicuramente termini vernacoli, mentre le voci «zavariamento», nel senso di vaneggiamento, e «zavariare», probabile alterazione di «svariare», sono registrate nel Grande dizionario della lingua italiana che cita diversi testi del Seicento, uno dei quali descrive «una infirmitade quasi dicam pestiale cum febbre acutissime e dolore capitis e zavariamenti» e un altro avverte che le veglie troppo lunghe «corrompono la temperatura del cervello e causano morbi acuti come frenesie, manie e zavariamenti»

In tempi assai più vicini a noi e precisamente negli anni Venti del secolo scorso, una poesia di Virgilio Giotti parla di un soldatino lontano da casa che bacia e ribacia una fotografia, mentre alcune donne sorridono maliziosamente nel «vèderlo là ridoto/ par amor zavariar».

Zavaiar senza la erre, nel nostro e in altri dialetti d'area istro-veneta, vale anche «brigare, darsi da fare, ingannare, imbrogliare» e al modo in cui dai rispettivi verbi derivano i sostantivi «magnon, fufignon, pastrocion» ecco che da zavaiar salta fuori, a sorpresa, la parola «zavaion» uguale in tutto e per tutto all'equivalente triestino di zabaione. Una pura coincidenza? Forse che sì, forse che no. Anche le parole, prima ancora dei libri, «habent sua fata». Infatti pare che proprio a zavaion o zabaion (così chiamato per il suo colore simile a quello della «sabaiam», una sorta birra illirica del XIV secolo) sia collegabile non soltanto zavaiar, ma altresì a zavaio: dal miscuglio d'uova, zucchero e marsala alla «miscela confusa di idee» e all'«accozzaglia di parole» dalle quali nascono i disordini, le rivolte e, qualche volta, anche le rivoluzioni

RINGRAZIAMENTI

Ho smarrito il mio portafoglio nei pressi del bivio di Miramare. Una signora, di apparente etnia cinese, lo trovava e lo consegnava ad una pattuglia dei Vigili Urbani, con tutti i documenti e il denaro (fino all'ultimo centesimo) contenuto. Non avendo fornito le sue generalità, desidero ringraziarla sentitamente!

Gianni Bua

Gli insegnanti della scuola Collodi ringraziano l'Anvolt e in particolar modo la signora Renata Cima e il signor Alessandro Carriola per la grande disponibilità e partecipazione dimostrate in occasione del concorso di disegno contro il tabagismo

Le insegnanti della Collodi

Avendo ricevuto la medaglia d'oro quale premio regionale della solidarietà sento l'obbligo ed il piacere di ringraziare tutte quelle persone che con sentito spirito di solidarietà hanno contribuito a «creare» nonno Berto, riempiendo le «musine» ogni qualvolta le ho esposte pubblicamente nella nostra generosa città. Un sentito grazie anche ai vari soggetti pubblici e privati che hanno risposto alle mie richieste d'aiuto offrendomi il loro contributo onde rendere più efficace la mia «opera». Mi hanno aiutato a «seminare», come quando sui bus, per strada e nelle scuole materne distribuisco palloncini e caramelle ai «cuccioli» dallo sguardo meraviglioso rivolto ai gabbiani che disegno col pennarello sul palloncino. Al momento opportuno «raccolgo» il frutto della semina dove espongo le «musine» Tutto questo è solidarietà concreta e la medaglia d'oro data a nonno Berto, simbolicamente appartiene a voi tutti. Non per niente, il motto del premio è: «Il bene di ciascuno e il bene di tutti». Vi ringrazio ancora e arrivederci alla prossima «barcolana»

nonno Berto

Si è svolta presso il campo di Padriciano la prima edizione del Torneo di Golf Memorial Gianmarco Livia organizzato dal Lions Club Trieste Alto Adriatico. In questa occasione sono stati raccolti fondi a favore della Casa Famiglia Il Cenacolo di Trieste e a favore del Progetto internazionale Enfants et Santé per la lotta contro il tumore e la leucemia del bambino e dell'adolescente. La riuscita della manifestazione si deve, oltre alla disponibilità del Golf Club e dei numerosi giocatori che in una giornata fredda e piovosa si sono sfidati sul green di Padriciano, anche e soprattutto alla generosità degli sponsor che hanno sostenuto l'iniziativa e cioè Banca Mediolanum, Cividin Costruzioni, Aerre Car, Studio Berni Varini, Ariagel, Silvio Bacchelli, Diac Spa, Energy Auto Dino Conti, Godina Abbigliamento, Jerian Pasticceria, Mitsubishi Electric, Pizzeria Fratelli La Bufala, Promotur Spa e Siemens cui va il nostro più caloroso ringraziamento.

Anna Dessy Zanazzo
presidente Lions Club
Trieste Alto Adriatico

TEMPERATURE

HELSINKI 8 / 19 · OSLO 10 / 24 · STOCCOLMA 12 / 20 · MOSCA 13 / 21 · COPENAGHEN 13 / 21 · LONDRA 12 / 21 · AMSTERDAM 11 / 15 · BERLINO 18 / 30 · VARSAVIA 15 / 28 · PRAGA 17 / 28 · PARIGI 13 / 22 · VIENNA 18 / 26 · GINEVRA 17 / 31 · LUBIANA 11 / 28 · ZAGABRIA 16 / 31 · BELGRADO 14 / 25 · BUCAREST 12 / 24 · MADRID 14 / 30 · LISBONA 18 / 23 · BARCELLONA 20 / 26 · ROMA 13 / 26 · SOFIA 14 / 21 · ISTANBUL 16 / 21 · ALGERI 21 / 34 · TUNISI 22 / 31 · ATENE 18 / 27 · LARNACA 20 / 28 · IL CAIRO 20 / 30

	Min	Max		Min	Max		Min	Max		Min	Max
BANGKOK	22	16	C. DEL CAPO	9	9	MANILA	25	6	S. PIETROBURGO	12	20
BOGOTÀ	3	9	C. DEL MESSICO	10	24	MIAMI	26	32	SAN PAOLO		2
BOMBAY	28	34	DUBLINO	11	19	MONTEVIDEO	8	6	SANTIAGO	1	6
BOSTON	6	26	FRANCOFORTE	16	28	MONTREAL	15	17	SEOUL	8	27
BRUXELLES	3	23	HONOLULU	24	25	NAIROBI	12	23	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	16	10	JOHANNESBURG	3	16	NEW YORK	17	28	SYDNEY	8	18
BUENOS AIRES	6	6	LA PAZ	8	13	PECHINO	21	33	TEL AVIV	18	27
CARACAS	24	32	LIMA	18	18	RIO DE JANEIRO	17	28	TOKYO	21	23
CHICAGO	21	32	LOS ANGELES	18	23	SAN FRANCISCO	15	26	WASHINGTON	17	29

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: molto nuvoloso sulle zone pianeggianti e sui rilievi appenninici. Nubi più consistenti sulle zone alpine e prealpine, con precipitazioni anche temporalesche dalla tarda mattinata e nel corso del pomeriggio. Schiarite sempre più ampie nella serata. Centro e Sardegna: molto nuvoloso sulla Sardegna per nubi medio alte sull'area orientale dell'isola e più consistenti invece sul settore occidentale, ove potranno verificarsi delle isolate precipitazioni, velato sulle regioni centrali peninsulari, con nubi occasionalmente più compatte sulle coste della Toscana e del Lazio nella mattinata. Sud penisola e Sicilia: sereno o poco nuvoloso, salvo velature sulle coste della Campania e sulla Sicilia occidentale.

TEMPERATURA: minime in generale aumento, massime stazionarie al Nord e in aumento al Centro-Sud

VENTI: generalmente deboli meridionali, salvo rinforzi sulla Sardegna e sulle coste tirreniche.

MARI: mossi il mar Ligure, il Tirreno, il Canale di Sardegna, lo Stretto di Sicilia, quasi calmi tutti gli altri mari

IL TEMPO OGGI

2000 m 13 °C · 1000 m 20 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax 28/31 · Tmin. 16/19

Tmax 24/27 · Tmin. 19/22

	Min	Max
VERONA	17	29
VENEZIA	18	26
MILANO	18	25
TORINO	17	25
[illegible]	17	23
BOLOGNA	18	28
FIRENZE	14	27
PISA	13	26
ANCONA	14	28
PERUGIA	10	28
PESCARA	12	26
[illegible]	11	27
[illegible]	14	27
[illegible]	11	25
CAMPOBASSO	15	26
BARI PALESE	16	26
NAPOLI	15	25
POTENZA	16	25

	Min	Max
S. MARIA DI L.	18	24
R. CALABRIA	19	[illegible]
PALERMO	19	26
MESSINA	22	26
CATANIA	[illegible]	[illegible]
CAGLIARI	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE OSMER
Previsione emessa il 16 giugno 2006

OGGI (attendibilità 60%). Cielo in prevalenza poco nuvoloso: nel pomeriggio in pianura farà caldo mentre sulla costa soffierà brezza sostenuta, sui monti dal pomeriggio saranno probabili rovesci e temporali sparsi. Non è da escludere che qualche isolato temporale possa interessare anche la pianura.

DOMANI (attendibilità 60%). Cielo in prevalenza poco nuvoloso: nel pomeriggio in pianura farà caldo mentre sulla costa soffierà brezza sostenuta; sui monti dal pomeriggio saranno probabili rovesci e temporali sparsi. Non è da escludere che qualche isolato temporale possa interessare anche la pianura

www.osmer.fvg.it

DOMANI

2000 m 13 °C · 1000 m 20 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax 28/31 · Tmin. 16/19

Tmax 24/27 · Tmin. 19/22

TRIESTE
Temperatura minima 19 · massima 24,6
Umidità 64%
Vento 26 km/h da NW
Pressione in aumento 1017,0
Mare 22,5 gradi
Marea: Alta 1.16 +18 cm; 15.36 +36 cm — Bassa 8.10 -44 cm; 22.03 -7 cm

MONFALCONE
Temperatura minima 17,4 · massima 26,6
Umidità 69%
Vento 5,4 km/h da S-W
Marea: Alta 1.21 +18 cm; 15.41 +36 cm — Bassa 8.15 -44 cm; 22.08 -7 cm

GORIZIA
Temperatura minima 16,3 · massima 28,2
Umidità 48%
Vento 17 km/h da S-W

UDINE
Temperatura minima 18,4 · massima 29,3
Umidità 44%
Vento 14 km/h da S

GRADO
Temperatura minima 21,2 · massima 25
Umidità 64%
Vento 6,5 km/h da S-W

PORDENONE
Temperatura minima 18,5 · massima 29,7
Umidità 40%
Vento 8 km/h da S-E

OROSCOPO

ARIETE 21/3 – 20/4
Così potreste non essere infallibili come pensate. Ascoltate, dunque, anche il punto di vista degli altri. Un po' di svago in serata farebbe bene anche alla persona amata.

TORO 21/4 – 20/5
Siate prudenti, superate vecchi risentimenti. Non ritornate al passato, ma guardate al futuro con fiducia: sono possibili incontri interessanti. Concedetevi un po' di relax.

GEMELLI 21/5 – 20/6
Verso la fine della mattinata farete delle conoscenze che susciteranno in voi un eccessivo entusiasmo. Frenatevi se non volete correre incontro ad una delusione.

CANCRO 21/6 – 22/7
Le stelle vi invitano al risparmio e all'oculatezza, in vista di un viaggio di piacere. Una luna di miele romantica e dolcissima da dividere con il partner. Fastidiose allergie

LEONE 23/7 – 22/8
Non irritatevi per un atteggiamento insolito della persona che amate. Siate comprensivi e concilianti e cercate di sapere da cosa è provocato. Chiarite i molti malintesi.

VERGINE 23/8 – 22/9
Vi sentirete molto lontani dall'aspetto concreto, pratico della vita. Sarete sempre più protesi a trovare, ad ascoltare i segnali che vi vengono dall'inconscio. Istinto.

BILANCIA 23/9 – 22/10
Avrete successo se porterete in un nuovo ambiente la vostra comunicativa, il vostro ottimismo. Con lo stesso slancio dovrete parlare con le persone vicine e con il vostro amore.

SCORPIONE 23/10 – 21/11
Per il momento il successo negli affetti e nella vita di relazione si fa attendere. Non perdete però l'ottimismo. In amore fate un esame di coscienza: meno indipendenza

SAGITTARIO 22/11 – 21/12
Non lasciatevi prendere dal nervosismo o da troppi dubbi. Il vostro segno è soggetto ad influssi abbastanza favorevoli e fortunati. Riuscite a comprendere certe esigenze

CAPRICORNO 22/12 – 19/1
Siete soggetti ad influssi decisamente misti. Alti e bassi tra innamorati. Sarà bene non lasciarsi andare a discussioni. Ottime prospettive per la vita di relazione. Incontri.

AQUARIO 20/1 – 18/2
Dovrete affrontare alcune discussioni in famiglia. Per quanto riguarda la salute se vorrete risolvere certi problemi digestivi dovrete ridurre al minimo gli alcolici

PESCI 19/2 – 20/3
Grazie ad un nuovo ed inaspettato incontro vivrete sensazioni ed emozioni d'amore del tutto sconosciute. Un figlio metterà alla prova la vostra pazienza con assurde proposte

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Catturata... come un cane - **12** Unità di misura di pressione - **13** Un figlio biblico - **14** Era una vettura della Nsu - **15** Acquietati, calmati - **17** Si dice con il dito puntato - **19** Ha una sua... rivoluzione - **20** I limiti dello xenofobo - **21** Musicò La muta di Portici - **23** Zona in centro - **24** Sleali, non sportivi - **27** Si può usare per questa - **28** Un frutto di bosco - **30** Città nella Linguadoca - **32** Priva di consistenza - **34** Medesima - **35** Aumenta nell'attesa - **37** Arboscelli sempreverdi - **38** Un settore dell'orchestra - **39** I fianchi di Elisa - **40** Strumento musicale ad ancia doppia - **41** Principio di ospitalità

VERTICALI: 1 Registrazione videomagnetica - **2** Post, tutt'intorno - **3** Rumore... di scatto - **4** Un alto albero - **5** La Taylor... con un diminutivo - **6** Il compositore Berg (iniziali) - **7** Negazione... francese - **8** Nazione vigilata... da un'altra - **9** Provincia dell'Arabia - **10** Cupo - **11** Materiale resistente al fuoco - **16** Avente relazione - **18** Giovanni umanista - **21** Dotarsi di mezzi per la difesa - **22** Pergolato di rampicanti - **25** Lo suol Pellico - **26** novella di Gogol - **27** Un distacco... di fedeli - **29** Sono in bolletta - **31** Litorale - **33** Cresce in pannocchie - **36** La matrigna di Elle e Frisso - **38** Fiume siberiano

CAMBIO D'INIZIALE (4)
La panciera ortopedica
Perché sia veramente salutare
dev'essere ben stretta e presentare,
per chi vuole aumentare la statura.
un altezza non oltre la cintura
Nilio

SCIARADA ALTERNA (xx yyxxxyyyyy)
Mia madre
Con il dolce candore di mammina
mi passa l'umor nero la mattina.
Sovente lei mi fa (roba da matti!)
sconcertare con strepitosi piatti
Il Maggiolino

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *LO STAGNO.*

Sciarada incatenata: *GALA, ATEO = GALATEO.*

Il Mondiale partita per partita

Girone A

Data	Ora	Partita	Ris.
9/6	ore 18	Germania-Costarica	4-2
9/6	ore 21	Polonia-Ecuador	0-2
14/6	ore 21	Germania-Polonia	1-0
15/6	ore 15	Ecuador-Costarica	3-0
20/6	ore 16	Ecuador-Germania	-
20/6	ore 16	Costarica-Polonia	-

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
ECUADOR	6	2	2	0	0	5	0
GERMANIA	6	2	2	0	0	5	2
POLONIA	0	2	0	0	2	0	3
COSTARICA	0	2	0	0	2	2	7

Girone B

Data	Ora	Partita	Ris.
10/6	ore 15	Inghilterra-Paraguay	1-0
10/6	ore 18	Trinidad &T-Svezia	0-0
15/6	ore 18	Inghilterra-Trinidad &T	2-0
15/6	ore 21	Svezia-Paraguay	1-0
20/6	ore 21	Paraguay-Trinidad &T	-
20/6	ore 21	Svezia-Inghilterra	-

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
INGHILTERRA	6	2	2	0	0	3	0
SVEZIA	4	2	1	1	0	1	0
TRINIDAD & T.	1	2	0	1	1	0	2
PARAGUAY	0	2	0	0	2	0	2

Girone C

Data	Ora	Partita	Ris.
10/6	ore 21	Argentina-C.d'Avorio	2-1
11/6	ore 15	Serbia e M.-Olanda	0-1
16/6	ore 15	Argentina-Serbia e M.	6-0
16/6	ore 18	Olanda-C. d'Avorio	2-1
21/6	ore 21	Olanda-Argentina	-
21/6	ore 21	C.d'Avorio-Serbia e M.	-

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
ARGENTINA	6	2	2	0	0	8	1
OLANDA	6	2	2	0	0	3	1
C.D'AVORIO	0	2	0	0	2	2	4
SERBIA E M.	0	2	0	0	2	0	7

Girone D

Data	Ora	Partita	Ris.
11/6	ore 18	Messico-Iran	3-1
11/6	ore 21	Angola-Portogallo	0-1
16/6	ore 21	Messico-Angola	0-0
17/6	ore 15	Portogallo-Iran	-
21/6	ore 16	Portogallo-Messico	-
21/6	ore 16	Iran-Angola	-

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
MESSICO	4	2	1	1	0	3	1
PORTOGALLO	3	1	1	0	0	1	0
ANGOLA	1	2	0	1	1	0	1
IRAN	0	1	0	0	1	1	3

Girone E

Data	Ora	Partita	Ris.
12/6	ore 21	ITALIA-Ghana	2-0
12/6	ore 18	Usa-R. Ceca	0-3
17/6	ore 21	ITALIA-Usa	-
17/6	ore 18	R. Ceca-Ghana	-
22/6	ore 16	R. Ceca-ITALIA	-
22/6	ore 16	Ghana-Usa	-

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
R. CECA	3	1	1	0	0	3	0
ITALIA	3	1	1	0	0	2	0
GHANA	0	1	0	0	1	0	2
USA	0	1	0	0	1	0	3

Girone F

Data	Ora	Partita	Ris.
12/6	ore 15	Australia-Giappone	3-1
13/6	ore 21	Brasile-Croazia	1-0
18/6	ore 18	Brasile-Australia	-
18/6	ore 15	Giappone-Croazia	-
22/6	ore 21	Giappone-Brasile	-
22/6	ore 21	Croazia-Australia	-

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
AUSTRALIA	3	1	1	0	0	3	1
BRASILE	3	1	1	0	0	1	0
GIAPPONE	0	1	0	0	1	1	3
CROAZIA	0	1	0	0	1	0	1

Girone G

Data	Ora	Partita	Ris.
13/6	ore 18	Francia-Svizzera	0-0
13/6	ore 15	S. Corea-Togo	2-1
18/6	ore 21	Francia-S. Corea	-
19/6	ore 15	Togo-Svizzera	-
23/6	ore 21	Togo-Francia	-
23/6	ore 21	Svizzera-S. Corea	-

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
S. COREA	3	1	1	0	0	2	1
FRANCIA	1	1	0	1	0	0	0
SVIZZERA	1	1	0	1	0	0	0
TOGO	0	1	0	0	1	1	2

Girone H

Data	Ora	Partita	Ris.
14/6	ore 15	Spagna-Ucraina	4-0
14/6	ore 18	Tunisia-Arabia S.	2-2
19/6	ore 21	Spagna-Tunisia	-
19/6	ore 18	Arabia S.-Ucraina	-
23/6	ore 16	Arabia S.-Spagna	-
23/6	ore 16	Ucraina-Tunisia	-

CLASSIFICA	Pt	G	V	N	P	Rf	Rs
SPAGNA	3	1	1	0	0	4	0
TUNISIA	1	1	0	1	0	2	2
A. SAUDITA	1	1	0	1	0	2	2
UCRAINA	0	1	0	0	1	0	4

SECONDA FASE

Si qualificano alla seconda fase le prime due di ciascun girone eliminatorio.

In caso di squadre a pari punti accedono agli ottavi le squadre con la migliore differenza reti; in caso di ulteriore parità, passa il turno chi ha realizzato più gol

OTTAVI: 1A-2B Sabato 24/6 ore 17; 1C-2D Sabato 24/6 ore 21; 1E-2F Lunedì 26/6 ore 17; 1G-2H Lunedì 26/6 ore 21; 1B-2A Domenica 25/6 ore 17; 1D-2C Domenica 25/6 ore 21; 1F-2E Martedì 27/6 ore 17; 1H-2G Martedì 27/6 ore 21

QUARTI: Venerdì 30 giugno ore 17; Venerdì 30 giugno ore 21; Sabato 1 luglio ore 17; Sabato 1 luglio ore 21

SEMIFINALE: Martedì 4 luglio ore 21; Mercoledì 5 luglio ore 21

1-2: 9 luglio ore 20

3-4: Sabato 8 luglio ore 21

ANSA-CENTIMETRI

GIRONE E Questa sera alle 21 contro gli Usa a Kaiserslautern nella seconda gara della prima fase. Lo juventino unica novità rispetto alla partita vinta col Ghana

Italia a caccia del bis con uno Zambrotta in più

Eccezionali misure di sicurezza al Fritz Walter Stadion: controlli rigorosi e sugli spalti anche agenti italiani

di **Stefano Angeli**

KAISERSLAUTERN L'Italia dei record, imbattuta da diciannove partite, va alla ricerca dell'ennesima conferma. Il 2-0 centrato con il Ghana, all'esordio nel Mondiale, ha spazzato via tanti dubbi. La sfida di stasera con gli Stati Uniti deve rendere ancora più salde le certezze. Sulla carta c'è poco equilibrio con gli Usa, gli azzurri non hanno mai perso ma le statistiche servono soprattutto per gli almanacchi. Motivazioni e stimoli contano molto di più, specialmente per chi ha perso al debutto e rischia di tornare in fretta dall'altra parte dell'Oceano. Eterna nuova frontiera del calcio, gli Stati Uniti si sono guadagnati una certa credibilità arrivando ai quarti nel 2002, quando vennero eliminati dalla Germania. Gli azzurri partono favoriti nei pronostici ma dovranno affrontare l'impegno con la giusta concentrazione. Pensando alla differenza reti - fondamentale dopo i tre gol firmati dai cechi agli stessi Usa - ma senza perdere di vista l'obiettivo di partenza. Prima di ogni altra cosa, serve una seconda vittoria. Per il morale, la serenità del gruppo, ma soprattutto per la classifica. Balzando a quota sei, l'Italia potrebbe preparare con più tranquillità l'assalto al primo posto, da completare il 22 ad Amburgo contro Nedved e Rosicky, attesi oggi alle 18 dal difficile test con i ghanesi.

Marcello Lippi ha a disposizione il gruppo al gran completo. È la prima volta dall'inizio del ritiro per i Mondiali. La scelta è ampia ma la sensazione è che rispetto all'esordio ci sarà una sola novità: il ritorno in campo di Zambrotta, che ha recuperato dall'infortunio muscolare di Coverciano. Rimane un dubbio: su quale fascia giocherà? Nell'allenamento di rifinitura il Ct l'ha schierato a sinistra, al posto di Grosso. Ma l'incertezza rimane: lo juventino potrebbe anche rilevare Zaccardo sulla corsia opposta. Sempre in difesa, conferma scontata per Cannavaro-Nesta. A centrocampo slitta il rientro di Gattuso (ci sarà contro i cechi) e si profila la conferma della cerniera formata da Pirlo, in regia, De Rossi e Perrotta (ma a destra resta in corsa Camoranesi). In attacco, davanti a Totti, spazio a Toni e Gilardino, con Iaquinta che entrerà ad opera in corso. Sono ipotesi, per ora. Prenderanno corpo stasera, sulla collina del Fritz Walter Stadion, teatro del confronto. In ogni caso, non sarà una sfida come le altre. Almeno sul piano delle misure di sicurezza. A Kaiserslautern sono già scattati i controlli e oggi i 35 rappresentanti delle forze dell'ordine inviati in Germania dal Viminale collaboreranno con la polizia tedesca. Gli agenti italiani saranno allo stadio in divisa: una soluzione che consentirà ai tifosi degli azzurri di avere un punto di riferimento in caso di necessità. Sono previsti controlli rigorosi agli ingressi e dentro l'impianto non sarà possibile portare striscioni di incitamento politico.

Gianluca Zambrotta

Allenatore: **Lippi** — Arbitro: **Larrionda (Uruguay)** — Allenatore: **Arena**

In panchina (Italia): 12 Peruzzi, 6 Barzagli, 23 Materazzi, 3 Grosso, 22 Oddo, 17 Barone, 8 Gattuso, 16 Camoranesi, 15 Iaquinta, 7 Del Piero, 18 Inzaghi, 14 Amelia

In panchina (Usa): 1 Howard, 19 Hahnemann, 9 Johnson, 13 Conrad, 3 Bocanegra, 4 Mastroeni, 12 Berhalter, 2 Albright, 14 Olsen, 16 Wolff, 11 Ching, 8 Dempsey

ANSA-CENTIMETRI

LA CURIOSITÀ

Da Cutro arriva una promessa speciale dedicata alla punta azzurra

Nonna Iaquinta: «Verrò alla finale»

CUTRO «Se l'Italia va in finale, ai Mondiali in Germania andrò anch' io ». La promessa non viene da un tifoso qualunque, ma da un'arzilla nonna sulla settantina che mostra orgogliosa le foto del nipote, l' attaccante degli azzurri Vincenzo Iaquinta, pubblicata sui vari giornali mentre esulta dopo il gol al Ghana ai Mondiali di Germania. Nonna Adele Gentile ha scoperto la passione per il calcio quando suo nipote ha cominciato a calcare i campi d'Italia. Alle pareti del muro della sala da pranzo nella casa di Cutro, dove è nato Giuseppe, il padre di Vincenzo, ci sono le foto che riassumono la carriera del bomber dell' Udinese originario proprio di questo centro alle porte di Crotone. Nonna Adele stravede per il nipote: «Vincenzo - dice - è molto attaccato a Cutro e appena può viene qui. Ogni volta sono baci e abbracci. È un ragazzone che mi vuole bene. Speriamo che finiti i mondiali possa tornare, passando un pò di tempo al mare. Martedì, dopo la partita con il Ghana, gli ho telefonato per fargli gli auguri. Lui mi ha detto che era contento e che, come poi ha fatto scrivere anche sui giornali, dedicava la vittoria a tutta la sua famiglia e Cutro. È stata una gioia internazionale». In vista della gara contro gli Usa, nonna Adele spiega: «Andrò a vederla alla chiesa del Crocifisso se mettono il maxi-schermo. Spero che Vincenzo possa giocare». Poi arriva la promessa. «Se anche con i gol di Vincenzo andiamo in finale prometto che andrò in Germania». La promessa di nonna Adele nasce anche dal fatto che tutti gli zii di Vincenzo Iaquinta sono partiti da Cutro alla volta di Reggiolo da dove, insieme al papà Giuseppe, raggiungeranno oggi la Germania per vedere la partita di stasera.

INTERVISTE

Mentre Totti sottolinea l'armonia che regna in squadra. E aggiunge: «Andremo avanti parecchio»

Toni sulle voci di mercato: «Mettono zizzania»

KAISERSLAUTERN Sono Luca Toni, centravanti della Fiorentina. Almeno fino al Mondiale. Nella pioggia di gol di Germania 2006, c'è un attaccante che finora si è smarrito. È il capocannoniere del campionato italiano. Lo smarrimento non nasce solo da tutto quel che si dice e scrive su un suo passaggio all'Inter. «C'è chi mette zizzania su di me», tuona il lungo centravanti azzurro. Il primo pensiero, assicura Toni, non è dove giocherà il prossimo anno. «Sì, cerco il primo gol al Mondiale: anche se per arrivare fino in fondo sarei disposto anche a restare a secco», dice il centravanti azzurro, alla vigilia di Italia-Usa. Restare a secco è una problema, per chi dà del tu al gol. E con l'essenza del calcio. Toni ha una confidenza se possibile superiore di una semplice seconda persona singolare, viste le ottantuno reti negli ultimi tre campionati e le sette in azzurro.

L'ultima volta in cui esultò per l'Italia, girando la mano attorno all'orecchio nel suo gesto tipico, risale però oramai a più di cinque mesi fa: era il 1° marzo, amichevole Italia-Germania nella sua Firenze. La stessa che oggi gli riserva scritte ostili per un più che probabile trasferimento all'Inter. «Io non parlo per nulla, ma parlano in molti al posto mio. E questo mi dà fastidio - lo sfogo di Toni - Qualcuno si diverte a mettere zizzania su di me. Sarebbe più giusto e onesto scrivere cose vere, e invece ne leggo tante. Ho letto su un giornale dichiarazioni della mia fidanzata, Marta, su questo argomento: figuriamoci se le rilasciava, lei che di calcio non capisce davvero nulla».

Più che maschilismo, quello di Toni è scatto di orgoglio. E forse anche un nervo scoperto. «A inizio ritiro dissi che avrei voluto chiarire con i Della Valle la mia situazione, ma poi basta. Il mio primo pensiero è disputare un buon Mondiale». Ma ti senti della Fiorentina? la domanda diretta. «Io sono Luca Toni, centravanti della Fiorentina, per tutto il mondiale». E l'appuntamento con le contestazioni dei tifosi viola è rimandato, preferibilmente al 10 luglio.

«Mi sento bene - spiega Toni - la partenza con il Ghana non è stata facile. La prima settimana di preparazione a Coverciano si sentiva, nelle gambe. Ora sto bene. Spero di avere di nuovo l'occasione di essere titolare. Cerco il primo gol al Mondiale, ma vi assicuro che il mio obiettivo personale viene dopo quello generale».

Il centravanti della nazionale italiana, Luca Toni

Gigi Buffon blocca il pallone in allenamento

Il gruppo azzurro di corsa, in prima fila capitan Cannavaro (al centro), Materazzi (a sinistra) e Nesta (a destra)

GIRONE E Il commissario tecnico azzurro mantiene i piedi ben saldi per terra e chiede più concretezza all'attacco

Lippi: «Niente calcoli, basta vincere»

Il monito del ct: «Pensare ai gol da fare sarebbe un gravissimo errore di presunzione»

Il ct dell'Italia Lippi alle spalle di Del Piero

Sul particolare clima creatosi attorno alla sfida: «Certe cose le notiamo anche noi, ma non bisogna enfatizzarle in alcun modo. Giochiamocela»

di **Antonio Ledà**

KAISERSLAUTERN «La volta scorsa avevo detto che vi divertiremo questa volta vi prometto che vi "divertiRomolo"». Marcello Lippi usa una battuta a effetto per aggirare le domande sulla formazione che manderà in campo oggi e sugli schemi della sua nazionale. Il mister è sereno, sa che l'obiettivo di questa sera sarà solamente quello di centrare il successo, ma centellina le notizie e fa finta di non capire l'inglese per spiazzare i colleghi arrivati dall'America.

«Non è pretattica - spiega - non ho mai dato la formazione alla vigilia della partita e non vedo perché dovrei cambiare oggi».

Già perché? La sua nazionale ha debuttato tra gli applausi contro il Ghana, ha staccato mezzo biglietto per il passaggio agli ottavi e può concludere il lavoro questa sera. Meglio toccare poco dunque, anzi quasi nulla. «I ragazzi stanno bene - riassume il Ct _ sono tutti a disposizione e l'unica cosa che temo è che scendano in campo troppo convinti di aver già raggiunto gli ottavi. Non è così anche perché gli Usa sono una buona squadra e non dobbiamo farci ingannare dallo 0-3 rimediato contro la Repubblica Ceca».

Stessa squadra del debutto allora con l'unica novità del rientro di Gianluca Zambrotta che ritrova il suo posto sulla corsia di sinistra.

«Sì, Zambrotta sta bene - ammette Lippi - e credo che giocherà. Non ho ancora deciso dove ma insomma...». La sensazione è che lo juventino andrà ad occupare il posto di Grosso ma non è del tutto escluso un suo impiego a destra se l'allenatore toscano dovesse optare per una squadra più votata all'attacco. Ipotesi che il mister non conferma. Su Gattuso, poi. «È pronto» dice Lippi, ma il centrocampista del Milan partirà dalla panchina.

«Ho visto che state già facendo i calcoli della differenza reti per evitare di incontrare il Brasile negli ottavi. Io credo che questo sia un errore e l'ho detto ai ragazzi. Noi dobbiamo pensare solo a fare risultato e portare a casa i tre punti. I conti li faremo alla fine».

Paura degli Usa? «Paura no, ma piuttosto rispetto. Io ho visto la partita che hanno giocato con la Repubblica Ceca e trovo che il 3-0 finale sia stato un risultato esagerato. Hanno preso il primo gol per un pasticcio difensivo, sono arrivati vicini al pareggio e solo nel finale si sono un po' disuniti. Noi dovremo scendere in campo come abbiamo fatto con il Ghana e stare molto attenti. Non mi interessa assolutamente quanti gol faremo».

E le polemiche sul clima di guerra, il rischio attentati, le misure di sicurezza inconsuete per una gara di calcio? Il Ct ammette che «certe cose si notano anche sul campo, ma non vanno enfatizzate. Non possiamo nascondere la testa e ignorare il problema - ha concluso -, però abbiamo il dovere di smorzare i toni e tornare a parlare solo di pallone».

Il Ct lo fa a modo suo. «Mi auguro un'altra prova convincente dei miei ragazzi. Anzi sono quasi sicuro che sapranno ripetere quanto mostrato all'esordio». Poi, prima di sparire tra i gorilla della security, la scherzosa promessa: «Vi divertiRomolo».

Vincenzo Iaquinta, alla sua prima esperienza mondiale

GLI AVVERSARI

Il selezionatore statunitense spegne ogni polemica dopo le dichiarazioni di Johnson

Arena: «Nessuna guerra, è calcio»

KAISERSLAUTERN Bruce Arena non gira intorno al problema. Lo affronta di petto, come è nel suo stile, e tronca la polemica tra Italia e Stati Uniti con una frase secca. «È stupido usare la parola «guerra» parlando di un gioco. Siamo qui per una partita di calcio ad alto livello. E basta». In tre secondi, il Ct ha dettato la linea, spegnendo i fuochi accesi dalle frasi bellicose («Per noi sarà come una guerra, vinceremo per i nostri soldati») pronunciate da Eddie Johnson, 22 anni, attaccante dei Kansas City Wizards. «È giovane - lo giustifica Arena - e ha commesso un errore. Abbiamo il massimo rispetto per l'Italia e per i soldati italiani che sono in Iraq. Anche se - la butta lì, a mo' di battuta - non giocheremo per loro come farà Gilardino». Allo stadio Fritz Walter, sulle colline di Kaiserslautern, ieri c'era la classica animazione della vigilia. Gli alfieri del soccer hanno pranzato con i familiari nella base aerea di Ramstein, scelta come sede del ritiro prepartita. Subito dopo, si sono trasferiti in città per l'allenamento.

Il tecnico degli Usa, Arena

Bruce Arena guida la nazionale Usa da 10 anni e nel 2002 l'ha portata ai quarti di finale. Ha origini italiane - divise tra Sicilia e Napoli - e conosce bene gli azzurri. Nel presentare la sfida parte con prudenza: «Il punto debole dell'Italia? Proprio non ne vedo». Gli Usa partecipano alla fase finale dei Mondiali dal 1990 ma hanno vinto solo tre dei 14 confronti con squadre europee. La statistica non spaventa il Ct: «In ogni partita tutti hanno delle chance, l'importante è saperle sfruttare». Non hanno scelta, gli Stati Uniti. Se perdono ancora (dopo lo 0-3 subito dalla Repubblica Ceca all'esordio), tornano a casa. Arena non si preoccupa molto. «In teoria possiamo ancora chiudere il girone con sei punti». Il capitano Claudio Reyna, 33 anni, centrocampista del Manchester United, attende la partita con emozione. «Sarà bello confrontarsi con l'Italia, un team di grande tradizione. Ma non ci faremo impressionare».

Fuori Mastroeni e forse anche Beasley, in ballottaggio con Dempsey per il ruolo di esterno destro a centrocampo. In avanti, Johnson è annunciato in campo dal via con Mc Bride. Probabile la conferma del 4-4-2. In difesa Pope e Onyewu centrali, l'esperto Lewis a sinistra e Cherundolo laterali. Donovan, il regista Reyna e Convey (a sinistra) completano la mediana. In porta c'è il quasi 37enne Kasey Keller.

s.a.

GIRONE C I biancocelesti, già promossi agli ottavi di finale, seguiti in tribuna da Maradona con moglie e figlie

Argentina, tiro a segno con 6 gol

Serbia-Montenegro inesistente. Nella ripresa colpiscono anche i due baby Tévez e Messi

L'interista Esteban Cambiasso festeggia la qualificazione

di Valentino Beccari

Argentina	6
Serbia Montenegro	0

MARCATORI: pt 6' e 41' Maxi Rodriguez, 31' Cambiasso; st 33' Crespo, 39' Tévez, 43' Messi.
ARGENTINA (4-3-1-2): Abbondanzieri, Burdisso, Ayala, Heinze, Sorin, Lucho Gonzalez (pt 17' Cambiasso), Mascherano, Maxi Rodriguez (st 29' Messi), Riquelme, Saviola (st 13' Tévez), Crespo. All. Pekerman.
SERBIA MONTENEGRO (4-4-2): Jevric, Gavrancic, Krstajic, Dudic, Predrag Djordjevic, Duljaj, Nadj (st 1' Ergic), Stankovic, Koroman (st 4' Ljuboja), Milosevic (st 24' Vukic), Kezman 4. All. Petkovic.
ARBITRO: Rosetti (Ita).
NOTE: angoli 4 a 3 per la Serbia. Espulso al 20' st Kezman per fallo da dietro su Mascherano.

GELSENKIRCHEN Avrà pure un debito pubblico da terzomondo, avrà anche bidonato milioni di risparmiatori con bond di cartastraccia, ma con il pallone tra i piedi l'Argentina appartiene a pieno titolo al Consiglio di Sicurezza dell'Onu. Chiedete informazioni alla Serbia, che al ritorno a casa (tra pochi giorni) si perderà per strada un pezzo di stato (il Montenegro) ma che ieri ha perso anche la faccia.

Sono forti gli argentini, palleggiano come brasiliani ma hanno malizia e cinismo europei. Eppoi Pekerman si permette inizialmente di lasciare in panchina i gioielli di famiglia Messi e Tévez, in realtà anche un po' malconci: una botta al piede il primo, problemi di stomaco il secondo. Il ct si affida ai suoi allievi storici, quelli di quando da «maestro elementare» conquistava alcuni Mondiali a livello giovanile.

Il capoclasse, allora come oggi, è Riquelme, direttore d'orchestra del centrocampo bocciato un po' troppo frettolosamente dal Barcellona e mandato a svernare al Villarreal, dov'è maturato diventando un autentico leader. Indossare la maglia numero 10 biancoceleste pesa come un macigno, ma il trequartista di Buenos Aires ha spalle larghe eppoi ottiene l'approvazione dello stesso Maradona. Di Maradona è stato compagno di squadra ai tempi del Boca Juniors con Dieguito al crepuscolo e lui giovanissimo di belle speranze destinato a diventarne l'erede.

Già, Maradona: è lì in tribuna, con moglie e figlie, più asciutto di Ronaldo e si diverte a gioire come il più caloroso degli ultrà. Una leggenda vivente per tutti i giocatori che a ogni gol indirizzano lo sguardo verso di lui quasi a dire: «È come se lo avessi fatto tu».

E di gol gli argentini ne realizzano ben sei. Il primo quando il serbatoio di benzina è ancora pieno e le gomme fredde: ci pensa Rodriguez a mettere la partita in discesa. Il secondo è un autentico capolavoro, un passo di tango con la fisarmonica di Piazzola che ne accompagna l'esecuzione: un'azione corale, tutta di prima con colpo di tacco di Crespo e conclusione vincente di Cambiasso. Da manuale. La terza rete la firma Maxi Rodriguez, che fa carambolare la palla prima sul palo e poi sul piede di un difensore serbo che la mette dentro. Fine primo tempo, 3-0, partita conclusa e Serbia in totale stato confusionale.

Nella ripresa Pekerman impiega anche i due baby terribili Tévez e Messi, con quest'ultimo che compirà 19 anni la prossima settimana. Ha appena fatto la patente ma in campo guida con l'autorità e il coraggio di un pilota di Formula Uno: è sua la progressione che serve a Crespo su un piatto d'argento la palla del 4-0. Primo messaggio a Pekerman. L'assist non basta? E allora ecco il gol, quello del 6-0 con inserimento da dietro e palla tra palo e portiere. Nell'intermezzo anche Tevez lancia segnali di fumo al ct firmando il 5-0 con tanto di tunnel al difensore serbo.

GIRONE D

Giudiziosa partita dell'Angola

Le grandi parate di Joao Ricardo fermano i velleitari messicani: magro bottino il pari in bianco

Messico	0
Angola	0

MESSICO: Sanchez, Osorio, Marquez, Salcido, Mendez, Torrado, Pardo, Pineda (st 34' Morales), Zinha (st 6' Arellano), Bravo (st 29' Fonseca), Franco. All. La Volpe
ANGOLA: Joao Ricardo, Delgado, Jamba, Kali, Loco, Andrè, Mateus (st 22' Mantorras), Figueiredo (st 28' Rui Marques), Ze Kalanga (st 38' Miloy), Mendonça, Akwa. All. Goncalves.
ARBITRO: Maidin di Singapore
NOTE: espulso st 35' Andrè. Ammoniti Delgado, Jaima e Ze Kalanga

HANNOVER Le strepitose parate di Joao Ricardo consentono all'Angola di strappare il pari al Messico e conquistare così il suo primo storico punto mondiale.

La squadra di La Volpe ci prova subito dalla distanza con un calcio di punizione di Pardo (10'): la presa del portiere «disoccupato» Joao Ricardo (non è tesserato con alcun club) è sicura. Tre minuti dopo, è capitan Marquez a sfiorare la rete con l'ennesima bordata dalla distanza. Il palo respinge la conclusione radente e tesa del giocatore del Barcellona. Dopo il difficile avvio, l'Angola cresce e soprattutto con Figueredo e Ze Kalanga in mezzo al campo riesce a conquistare spazio. Un paio di cross e altrettanti tentativi da lontano mettono in apprensione il reparto arretrato messicano.

La migliore occasione arriva però per il sudamericano Guillermo Franco al 44': cross dalla tre quarti, il numero 10 salta assieme a Jamba e un rimpallo lo mette solo di fronte alla porta angolana. La sua zampata è respinta però da Joao Ricardo. 0-0 all'intervallo. La ripresa del gioco coincide con alcune immediate accelerazioni del Messico: al 2' Omar Bravo è anticipato d'un soffio da Jamba in scivolata. La Volpe decide di inserire Arellano al posto di uno spento Zinha: per il fantasista di origine brasiliana, solo un paio di numeri ben poco concreti. L'Angola risponde con Mantorras, chiamato a far coppia in attacco con l'evanescente Akwa. Doppia opportunità per il Messico con Franco che prova il pallonetto a tu per tu con Joao Ricardo, eccezionale nella parata: sul la ribattuta arriva Arellano che però tira troppo debolmente e Kali allontana sulla linea di porta (10'). Altra palla-gol per il Messico al 20', con Omar Bravo che spreca malamente il pallone capitatogli sui piedi in modo fortuito. Entra anche Fonseca, acclamato dai tifosi messicani. 31': Mendez si inserisce nell'area angolana ma viene contrato. Al 36', l'Angola resta in dieci: Andrè colpisce il pallone con la mano e guadagna ingenuamente il secondo cartellino giallo, che gli costa l'espulsione. Il Messico prova allora l'assalto finale: Fonseca ha sul sinistro il pallone giusto, ma svirgola e poco dopo Bravo di testa con inquadra la porta. Al 42', ancora Marquez prova la bordata ma Joao Ricardo si supera e devia in corner. Sull'angolo, Bravo coglie il palo di testa. È l'ultimo brivido: l'Angola riesce nell'impresa.

GIRONE C

Robin Van Persie autore della prima rete olandese

A Van Persie e Van Nistelrooy replica per gli ivoriani soltanto Bakari Konè

L'Olanda piega di misura la Costa d'Avorio

Olanda	2
Costa d'Avorio	1

MARCATORI: pt 23' Van Persie, 27' Van Nistelrooy, 38' B. Kone
OLANDA (4-3-3): Van der Sar, Heitinga (st 1' Boulahrouz), Ooijer, Mathijsen, Van Bronckhorst, Van Bommel, Sneijder (st 6' Van Der Vaart), Cocu, Van Persie, Van Nistelrooy (st 28' Landzaat), Robben. All. Van Basten.
COSTA D'AVORIO (4-4-2): Tiziè, Eboué, Kolo Tourè, Meitè, Boka, Zokora, B. Konè (st 16' Dindane), Yaya Tourè, Romaric (st 16' Yapo), A. Konè, Drogba. All. Michel.

STOCCARDA Finisce con un mare color arancio sugli spalti del Daimler Stadium che festeggia gli uomini di Marco Van Basten sulle note della marcia trionfale. Addio con recriminazioni per la Costa d'Avorio, colpevole di aver cominciato male sia la partita con l'Argentina sia quella di stasera con l'Olanda. E tentando poi, senza riuscirvi, la rimonta quando la frittata era fatta.

Troppa la differenza di valori tecnici in campo, proprio come contro gli argentini. Se la Costa d'Avorio subisce il gioco di elementi di categoria superiore, non ha scampo, soprattutto quando la difesa va sotto pressione. Se invece prende l'iniziativa, come ha fatto anche stasera dalla mezz'ora in poi, ha qualche possibilità in più. Henri Michel, tecnico navigato, aveva avvertito il pericolo ma non è riuscito a evitare una nuova falsa partenza dei suoi, così Drogba e compagni tornano a casa nonostante fossero la nazionale africana più accreditata a questi mondiali.

Van Basten ha confermato di avere una squadra solida, che ha in Robben e Van Persie due autentiche frecce sulle fasce, pronti a imbeccare Van Nistelrooy.

Ripetendo lo stesso errore del match con l'Argentina, la Costa d'Avorio si presenta in campo senza nerbo e subisce per i primi 20' la pressione olandese rinunciando alla propria prerogativa migliore, l'iniziativa e la corsa. Con l'Olanda in attacco, gli ivoriani soffrono la differenza tecnica e di categoria fra l'attacco avversario e la propria difesa, incerta e impacciata. Fra una sequela di fuorigioco da una parte all'altra, spunta un rigore negato dall'arbitro Ruiz a Meitè per un fallo di Van Bronkorst. E 5' dopo è Konè ad allargarsi, superare di nuovo il lento laterale del Barcellona ma sciupare poi banalmente. Robben si sfianca in corse inutili con Tourè, ma è l'Olanda ad apparire più solida, soprattutto con Van Persie, il migliore in campo: l'attaccante dell'Arsenal se ne va sulla destra al 23' costringendo la difesa ivoriana al fallo. Prende la mira lui stesso su punizione e, di sinistro, piazza la palla all'angolo opposto che Tiziè non copre sufficientemente.

Primo tiro, primo gol per l'Olanda, che si ripete 4' più tardi con Van Nistelrooy lanciato a occhi chiusi da Robben sul filo di un fuorigioco in cui, per la prima volta, la linea dei quattro ivoriani non è impeccabile. Storditi dalla doppietta, gli ivoriani tentano la reazione e alla mezz'ora Zokora, il migliore dei suoi, coglie la traversa a Van Der Saar battuto. Al 38', con l'Olanda che sembra aver esaurito la verve offensiva, gran gol di Konè che riceve un passaggio verticale di Zokora, fa tre passi e infila di destro facendo sibilare il pallone vicino al palo di Van der Saar.

Il ceco Pavel Nedved marcato da Eddie Pope (Usa)

Portogallo-Iran

Francoforte ore 15

Stadio Waldstadion

4-2-3-1

14 Nuno Valente, 17 Cristiano Ronaldo, 5 Meira, 6 Costinha, 1 Ricardo, 9 Pauleta, 20 Deco, 16 Ricardo Carvalho, 8 Petit, 7 Figo, 13 Miguel

4-2-3-1

2 Mahdavikia, 13 Kaabi, 6 Nekounam, 5 Rezaei, 9 Hashemian, 10 Daei, 1 Mirzapour, 4 Golmohammadi, 14 Teymourian, 8 Ali Karimi, 20 Nosrati

Allenatore: Scolari — Arbitro: Poulat (Francia) — Allenatore: Ivankovic

In panchina: 2 Ferreira, 3 Caneira, 4 Costa, 10 Viana, 11 Sabrosa, 12 Quim, 15 Morte, 18 Maniche, 19 Tiago, 21 Gomes, 22 Santos, 23 Postiga

In panchina: 3 Bakhtiarizadeh, 7 Zandi, 10 Daei, 11 Khatibi, 12 Roudbarian, 16 Enyayati, 17 Kazemeian, 18 Navidkia, 19 Sadeqi, 21 Madanchi, 22 Talebloo, 23 Shojaei

/ANSA-CENTIMETRI

GIRONE E L'ex juventino Appiah vuole segnare per la dodicesima volta con la maglia del suo Paese. Arbitrerà l'argentino Elizondo

I cechi chiedono al Ghana il pass per gli ottavi

Il tecnico Bruckner dovrà fare attenzione ai diffidati a rischio squalifica nella partita contro l'Italia

COLONIA Repubblica Ceca-Ghana si affrontano oggi pomeriggio (alle 18) allo stadio di Colonia con due obiettivi ben diversi. L'undici di Karel Bruckner, dopo il successo nel match inaugurale del Girone E contro gli Usa, infatti, con un successo contro le stelle nere del Ghana, staccherebbe il biglietto per gli ottavi di finale con una giornata di anticipo.

Per il suo collega Ratomir Dujkovic, invece, la partita contro Nedved e compagni equivale già all'ultima spiaggia. Se vogliono avere una speranza di passare il turno, infatti, dovranno assolutamente battere i cechi, perché un pareggio potrebbe non bastare, visto che nella gara serale l'Italia affronta una nazionale a stelle e strisce apparsa lenta e prevedibile proprio contro la Cechia e con una vittoria potrebbe portarsi a quota sei ottenendo la qualificazione certa e giocandosi nell'ultima gara del 22 giugno contro la Banda di Bruckner solo la possibilità di accedere agli ottavi come prima classificata.

Un risultato su tre buono per Asamoah e compagni, quindi, se vogliono mantenere le speranze di proseguire il cammino in questa loro prima avventura iridata. Dujkovic dovrà forse cambiare schema, piuttosto che uomini in campo. Quello che è mancato contro gli Azzurri, infatti, sono stati palloni giocabili per il giocatore del Modena e per il suo collega Matthew Amoah.

Sull'altro fronte, persistendo l'infortunio al piede della stella Milan Baros e dopo lo strappo muscolare che ha impedito a Jan Koller di giocare il secondo tempo contro gli States, è il suo sostituto Vratislav Lokvenc a essere favorito per la maglia di centravanti. Bruckner, in ottica ottavi, dovrà fare attenzione anche ai giocatori diffidati. Due elementi essenziali al gioco della nazionale ceca come Zdenek Grygera e Tomas Rosicky, come anche David Rozehnal e lo stesso Lokvenc, se saranno ammoniti saranno automaticamente squalificati, saltando la sfida contro Totti e compagni. Parlando degli «italiani» in campo oggi a Colonia, Marek Jankulovski e Tomas Ujfalusi vestiranno per la 50.a volta la maglia della propria nazionale.

Asamoah e Sulley Muntari, invece, sono a «rischio» per la partita contro gli Usa se beccheranno un'altro «giallo». Per l'ex juventino Stephen Appiah, l'obiettivo di centrare il dodicesimo gol con la maglia del proprio Paese e magari ridare speranza alle probabilità di qualificazione. A dirigere il match sarà l'argentino Horacio Elizondo che ha già arbitrato il Ghana, seppur nella rappresentativa olimpica, in occasione di Italia-Ghana (2-2) ai Giochi di Atene 2004.

GIRONE F

Ronaldo, ex Fenomeno, in questi giorni sommerso da critiche

Brasile lacerato dalle polemiche dopo che a Ronaldo sono arrivati fischi e critiche

Adriano: «Mi trovo meglio con Robinho»

di Valentino Beccari

MONACO DI BAVIERA Il calcio samba lascia il microfono ad accordi meno ritmati e più malinconici. Non canta Sergio Mendez, piuttosto Chico Buarque. Prima il malore di Ronaldo poi la «sparata» di Adriano con scelta di tempo e sensibilità degna di un allievo di Freud. «Con Robinho mi trovo più a mio agio - dichiara l'interista - con la Croazia è subito entrato in partita e si è mosso bene, servendomi un pallone che quasi trasformavo in rete. Mi ha dato una grande mano e io ho potuto giocare più vicino all'area di porta. Lui torna spesso dietro a prendere palla». Colpito e affondato. E ancora. «Io e Ronaldo eravamo marcati stretti e loro tenevano sempre sette o otto giocatori in difesa».

Povero Ronaldo, prima la febbre, poi le critiche di Lula, quindi i fischi dell'Olympiastadium e ancora il capogiro, il ricovero in clinica, gli esami del sangue, l'endoscopia e adesso persino il compagno di reparto che lo «scarica». Ci manca solo un sms della fidanzata che gli dice che è meglio che ognuno vada per la sua strada.

Adriano sosterrà che è stato frainteso, che non voleva dire quello che ha detto, che è tutta colpa dei giornalisti, che lui e Ronaldo sono grandi amici, che vanno a mangiare il pesce nello stesso ristorante a Rio, però la sostanza della dichiarazione tradisce il «retropensiero» che è poi la convinzione di tutto il Brasile, da Recife a Porto Alegre: l'ex Fenomeno non è in grado di giocare. Il Brasile pare una squadra sull'orlo di una crisi di nervi. Altro che calcio "smile", porte aperte in spogliatoio, e quadrato magico.

GIRONE D

Non sarà in tribuna il presidente Ahmadinejad invitato dal tecnico Ivankovich che vuole evitare un passo falso col Portogallo

Scolari: «Con l'Iran mi basta vincere mezzo a zero»

FRANCOFORTE Il Presidente non viene, però ha mandato un messaggio d'auguri. L'Iran deve quindi arrangiarsi da solo se davvero vuole fare la storia. Che poi vorrebbe dire, in campo calcistico, passare alla seconda fase dei Mondiali, un obiettivo che il ct Branko Ivankovic, quello che due giorni fa aveva chiesto a Ahmadinejad di venire in Germania, ritiene ancora possibile. Ma dopo la sconfitta con il Messico sono vietati altri passi falsi nel match di oggi contro un Portogallo reduce dalla striminzita vittoria nel «derby» contro l'Angola.

In campo lusitano tengono ancora banco i proclami di «Felipao» Scolari, che dopo aver dato degli incompetenti a tutti quei giornalisti che hanno criticato la prestazione di Figo e compagni contro gli angolani, stavolta cerca di tenere i toni un po' più bassi e torna il tipo pratico che era anche quando giocava da rude difensore centrale. «Contro l'Iran mi basta vincere per mezzo a zero, nel modo più risicato - dice - ma è troppo importante portare a casa altri tre punti. Per noi è la partita più difficile della prima fase, ma vincerla vuol dire passare il turno».

Un successo servirebbe al Portogallo anche per puntare dritto verso il primo posto nel girone e quindi evitare l'Argentina negli ottavi. Scolari però non vuole sentire certi discorsi, e parla d'altro. «Cristiano Ronaldo ha recuperato troppo presto? Non m'interessa, io lo mando in campo comunque - dice il ct campione del mondo con il Brasile 2002 -. Voglio assolutamente qualificarmi e se per questo qualche mio giocatore dovrà fare uno sforzo-extra e farsi male di nuovo, allora deve fare questo sacrificio, a costo di finire qui il suo Mondiale. Comunque per Cristiano Ronaldo io provo affetto, è un tipo particolare che ogni tanto ha bisogno di essere incoraggiato, proprio come il Ronaldo brasiliano, ve lo dice uno che li conosce bene».

Lo Sceriffo del Portogallo recupera anche Deco, dall'altra parte della barricata l'Iran conferma tutti e quindi avrà di nuovo il suo veterano Ali Daei, che a forza di punture si è ripreso dal mal di schiena, anche se continua a litigare con i compagni.

Luis Figo

SPORT

IL CASO Il legale della società bianconera ha contattato l'assessore municipale Paris Lippi per il prossimo campionato di serie A

L'Udinese vuole giocare al Rocco

Lo stadio Friuli non è a norma, pesa anche il contenzioso con il Comune sull'affitto

Pozzo non intende pagare 600 mila euro per la disponibilità annuale dell'impianto. Il «trasloco» comporterebbe però problemi di ordine pubblico

di Pietro Comelli

TRIESTE L'Udinese chiede di giocare il prossimo campionato a Trieste. Lo stadio «Friuli», oltre a non essere a norma con le direttive del decreto Pisanu, è al centro di un contenzioso economico con l'amministrazione comunale di Udine. E così ieri mattina la società bianconera è passata all'azione. Ha contattato telefonicamente il Comune di Trieste, nella figura dell'assessore allo Sport Paris Lippi, per chiedere la disponibilità dello stadio Rocco. Un impianto costruito per il calcio, senza pista di atletica come il «Friuli», che da sempre piace al patron dell'Udinese Giampaolo Pozzo.

«Sì, sono stato contattato dal legale della società friulana. Mi è stata chiesta la disponibilità dello stadio per alcune partite dell'Udinese», dice Lippi. Un primo contatto che, compatibilmente con gli impegni casalinghi della Triestina, prelude a un clamoroso abbandono del «Friuli» da parte di Vincenzo Iaquinta e compagni. Per migrare, assieme alla tifoseria, nella vicina Trieste.

Un dettaglio di non poco conto, quello della tifoseria, per altro rimarcato nel colloquio telefonico tra il vicensindaco e gli emissari dell'Udinese. «Massima disponibilità ad ospitare la squadra bianconera - dice Lippi - per alcune partite del prossimo campionato di serie A, ma ovviamente prima bisognerà verificare i problemi di ordine pubblico».

La rivalità tra le due piazze è risaputa, tra le tifoserie non corre buon sangue. Ospitare le partite dell'Udinese alla domenica, oppure nell'anticipo del sabato pomeriggio, comporterebbe l'arrivo di almeno 10mila supporters friulani. Accanto all'ordine pubblico anche lo stadio Rocco deve risolvere, sempre che il decreto Pisanu non venga ridiscusso, alcuni problemi di adeguamento.

In questo momento, davanti a una probabile deroga sui lavori da eseguire, l'impianto di Trieste evidentemente appare più sicuro e appropriato agli occhi della società friulana. Anche a causa di un delicato contenzioso con il Comune di Udine, proprietario dello stadio Friuli. In ballo c'è un affitto annuale di 600mila euro richiesto dall'amministrazione comunale. Una cifra contenuta all'interno di una convenzione che la società bianconera non ha intenzione di firmare.

Il patron Pozzo

Accanto al rincaro del canone di affitto, che passerebbe da 384mila a 600mila euro, in ballo c'è anche una controversia sui campi di sfogo per i quali il Comune sostiene di vantare un credito per mancati pagamenti pari a 150mila euro. Ma soprattutto i costi dei lavori di adeguamento dello stadio Friuli, stabiliti dal decreto Pisanu, che prevede la sistemazione di telecamere, cancelli e recinzioni. Lavori che secondo un progetto dell'Udinese costerebbero 1,7 milioni di euro a fronte di un contributo di un milione di euro che il Comune, in due tranche da 500mila euro a biennio, sarebbe disposto a garantire alla società bianconera.

A pesare sul rapporto con il Comune anche la cifra spesa dall'Udinese, circa 300mila euro, per ottenere le autorizzazioni dalla Uefa necessarie alla partecipazione nella passata edizione della Champions league.

Gli alabardati sotto la curva del Rocco

MERCATO

Congelata la trattativa per Rossi

Triestina e Brescia in corsa per il bomber Dino Fava Spunta il mediano Volpe

TRIESTE In attesa della risoluzione delle comproprietà, il mercato alabardato subisce un momento di stallo. Ferma la trattativa per Gegè Rossi all'Ascoli, ancora di più quella che doveva portare il difensore Matteo Pivotto alla Triestina. Stando ai bene informati l'offerta del presidente marchigiano Roberto Benigni per il portiere alabardato non dovrebbe superare i 350mila euro per la comproprietà del cartellino. La Triestina rinuncerebbe volentieri alla contropartita tecnica (uno tra i difensori Lauro, Corallo e Cudini) in cambio di un innalzamento di quella economica, ma l'Ascoli pare inamovibile. Tanto che il ds marchigiano Ortoli avrebbe richiesto al Siena il portiere Marco Fortin, oltre a continuare a cercare Turci e Andanovic, alternative a Rossi che rimane comunque l'obiettivo numero uno. Non si chiudesse la trattativa, Rossi resterebbe a Trieste e Michael Agazzi verrebbe girato alla Sambenedettese. Bloccato anche il discorso Pivotto: il difensore attende un eventuale ripescaggio dei canarini in serie A ed anche il contratto propostogli dall'Unione abbisognerebbe di una ritoccatina verso l'alto perchè l'affare vada in porto. La sarabanda dei bomber continua invece a pieno ritmo. Ieri è stato ufficializzato dal Catania neo promosso in serie A, l'ingaggio del catanzarese Giorgio Corona, Mario Frick è passato dalla Ternana al Siena, il milanista Alessandro Matri al Rimini, Simone Cavalli probabilmente tornerà al Cesena. Triestina e Brescia resterebbero invece sulle tracce di Dino Fava (inseguito anche dal Genoa) e Thomas Danilevicius. Il primo rappresenta sempre l'obiettivo principale di Totò De Falco. Il Mantova del presidente Loria si sarebbe ributtato sulle tracce di Denis Godeas che però smentisce. «Credo che resterò al Palermo – spiega l'ariete di Medea – Se mi sposto mi sposto per Torino o Chievo, altrimenti resto in Sicilia». A meno che – aggiungiamo noi - l'offerta dei virgiliani non sia di quelle realmente irrinunciabili. A proposito di Mantova: la Triestina avrebbe fatto un sondaggio per il venticinquenne centrocampista Gennaro Volpe, protagonista della doppia promozione mantovana, ma per il momento Loria si tiene ben stretto il giocatore napoletano. Sempre dal Mantova sta invece per passare al Venezia il bomber Paolo Poggi. Un ritorno in Laguna che non condizionerebbe comunque il trasferimento dell'alabardato Giovanni Volpato in arancioneroverde. La prossima settimana l'incontro decisivo tra i ds Seno e De Falco per il «pacchetto completo» richiesto dai veneti e formato da Volpato, Da Dalt, Zaccanti e Landaida, quest'ultimo sembrava destinato al Padova che ha invece messo sotto contratto l'ex alabardato Michele Zeoli. In un incontro avvenuto giovedì sera nella sala stampa del Rocco, Franco De Falco, Vittorio Russo, Francesco Schiraldi e il vicepresidente Federico Taucer hanno incontrato i giocatori (ed i loro genitori) che lo scorso anno svolgevano l'attività di base nella società alabardata. I quattro dirigenti alabardati hanno confermato che nella prossima stagione il settore giovanile della Triestina sarà composto da tre squadre, una decisione presa più le problematiche legate alle strutture che non a questioni economiche. I giocatori non ancora in età, quindi, dovrebbero rientrare nelle rispettive case madri oppure accasarsi altrove.

Generoso Rossi

Alessandro Ravalico

CERIMONIA

Consegnati a Grado dalla Regione gli speciali riconoscimenti ai campioni del Fvg che si sono messi in luce nel 2005

Le Aquile dello sport a 221 atleti regionali

Un premio particolare all'ex olimpionico triestino Sergio Sorrentino

GRADO Con una bella cerimonia, Grado ha ospitato la ventiseiesima edizione delle Aquile dello sport, manifestazione in cui sono stati premiati tutti i campioni del Friuli Venezia Giulia affermatisi in Italia, in Europa e nel mondo nel 2005. L'Auditorium, quasi al completo, ha applaudito le imprese di 221 atleti, tanti sono stati infatti, i nostri campioni l'anno scorso, saliti per undici volte in cima al mondo, altre ventuno volte al vertice europeo e per 189 volte, sul gradino più alto del podio per il titolo italiano. Un riscontro che premia la grande tradizione sportiva del Friuli Venezia Giulia e che, a Grado, ha trovato il contesto ideale per riconoscerne i valori sportivi. Valori che, in un questo particolare momento, sembrano essere più importanti che mai. Dopo le presentazioni di rito, in cui hanno preso la parola l'assessore regionale Franco Iacob, il presidente regionale del Coni Emilio Felluga e per l'Ussi Dante di Ragogna ed Antonio Ricco della Friuladria, la cerimonia ha tenuto un ritmo incalzante e brioso e, mentre sullo schermo scorrevano le immagini dei campioni, sul palco salivano i vincitori dei titoli 2005, nell'ordine, mondiali, europei ed italiani. E' accaduto spesso, che al posto del campione, sia stato il genitore o l'allenatore a ritirare il riconoscimento, ma in tutti i casi si è trattato di motivi di "servizio", con i protagonisti impegnati sui campi di gara, a cercare di meritare anche il premio 2006. Come di consueto, quando tutti i campioni erano stati chiamati sul palco, è venuto il momento dei personaggi dell'anno, che ciascuna delle quattro province della nostra regione ha nominato. A ricevere per primo l'applauso dell'Auditorium è stato **Nino Radoilovich**, classe 1939, grande del pattinaggio a rotelle, cui è seguito il pordenonese **Ezio Cipolat**, classe 1938, che nel basket ha interpretato ogni ruolo, da giocatore, ad arbitro ed allenatore. Oggi è presidente della federazione regionale. E' stata quindi la volta dell'udinese **Giorgio Zanmarchi**, classe 1946, che da un inizio da calciatore dilettante, ha poi dedicato il suo impegno all'attività sportiva e sociale. Infine è stato Stelio Borri, presidente del Coni triestino, che ha messo nelle mani di **Sergio Sorrentino** il significativo riconoscimento. Sorrentino è stato olimpionico di vela a Melbourne e Tokio, ha indossato per 432 volte la maglia azzurra.

Conclusione con il premio per **Armando Cimolai**, grande ambasciatore della nostra regione, che ha portato in 50 anni di attività, opere famose in tutto il mondo. Le più recenti sono la copertura dello stadio che ha ospitato i Giochi olimpici di Atene e la copertura dello stadio che ha ospitato la cerimonia di apertura delle Olimpiadi di Torino.

Le vecchie glorie premiate a Grado con l'Aquila dello sport

Enzo de Denaro

TUFFI

Alpe Adria a Zagabria

Trieste conquista un prezioso bottino con la Flaminio e la Mosena

TRIESTE Due coppe di specialità sono state il bottino di caccia della Trieste Tuffi all'Alpe Adria Meeting, circuito di tuffi conclusosi con la disputa della quarta prova in programma. Una gara andata in scena nella piscina scoperta di Zagabria (sotto la pioggia e con una temperatura attorno ai 14 gradi) e che ha fatto seguito a quelle di Graz, Innsbruck e Trieste. Nell'ultimo appuntamento della manifestazione riservata alle categorie maschili e femminili C2 e C3 e che prevedeva salti da un metro, Paola Flaminio si è piazzata prima tra le C2, precedendo di due posizioni Giulia Belsasso. Le due giovani atlete si sono così classificate al primo e al secondo posto della graduatoria finale. Nel raggruppamento C3, Estilla Mosena ha colto un altro successo e si è così rivelata la vincitrice assoluta della sua fascia d'età. Nella tappa di Zagabria, poi, la debuttante Lucrezia Bernes ha registrato una quarta piazza, mentre, sul versante maschile, Nicolò Rosati ha messo in mostra ulteriori progressi, giungendo secondo. Alla trasferta zagabrese ha dovuto rinunciare all'ultimo momento la Triestina Nuoto, che tornerà a gareggiare oggi e domani a Roma in occasione del Gran Premio del Tuffatore (per juniores, ragazzi e C1), terz'ultima delle dieci competizioni che costituiscono il campionato italiano di tuffi per società. Scenderà in campo con Nicholas Brezzi, Martina Vescovo e Federica Del Piero. Ci sarà anche la Trieste Tuffi, che cercherà di migliorare il suo terzo posto nella classifica generale e il secondo in quella femminile. Potrà contare su Michelle Turco, Julia Dell'Adami, Davide Banco, Nicole Belsasso, Ivana Curri, Tunde Mosena, Gabriele Auber, Giovanni Blasina e Jacopo Tommasini. Al 12° Grand Prix Fina di Roma per nazionali, intanto, la corsa di Noemi Batki della Trieste Tuffi dal trampolino dei 3 metri si è fermata in semifinale.

Massimo Laudani

VELA

In gara anche scafi storici come Fanatic e Gaja Legend Molti skipper da fuori

Collocata nell'ambito della regata dei Tre Golfi. A mezzogiorno sarà data la partenza

Muggia-Portorose, 180 barche oggi al via

TRIESTE Oltre 180 imbarcazioni sono attese, questa mattina, sulla linea di partenza della Muggia Portorose Muggia, la seconda regata più affollata dell'Adriatico, dopo la Barcolana. Organizzata dal Circolo della vela di Muggia, la manifestazione è inserita da due anni nel più ampio contesto delle regate internazionali dei Tre Golfi, ma da più di trent'anni è simbolo di amicizia e collaborazione tra le cittadine costiere italiane e slovene, e in particolare tra Muggia e Portorose: la Muggia-Portorose, infatti, esisteva già quando i confini erano difficili da attraversare con poche formalità, e rappresentava un esempio ante litteram di collaborazione transfrontaliera.

Un momento della passata edizione della Muggia-Portorose

Oggi, che il contesto geopolitico è mutato, la Muggia Portorose resta un evento sportivo di grande attrattiva, e un'occasione di divertimento per moltissimi velisti.

Oggi a mezzogiorno la partenza della regata verrà data dagli organizzatori nel Vallone di Muggia, fornendo un indimenticabile colpo d'occhio per tutti gli appassionati di vela appostati lungo la costa.

La regata vedrà in mare i più performanti scafi del Golfo di Trieste, molti concorrenti sloveni e lignanesi: tra i big in gara, senza dubbio, anche Gaja Legend, lo storico Fanatic, e un lungo elenco di equipaggi affezionati a questa regata costiera, che unisce il divertimento all'aspetto agonistico.

Oggi in programma solo la prima prova, fino a Portorose: domani la regata di rientro a Muggia, e alle 19, in piazza Marconi, la premiazione dell'intero evento, a conclusione di tutte le manifestazioni che per una settimana intera hanno catalizzato la vita di Muggia all'insegna del mare e del divertimento.

EUROPEO LASER Scende al 28.o posto assoluto, dopo nove regate disputate all'Europeo laser di Rimini la triestina Larissa Nevierov, mentre nella classifica giovanile, dopo sette prove, Francesca Clapcich si trova in settima posizione. Tra i maschi, dopo sette prove, Pietro Cerni e anche lui settimo. Sul fronte della classe 470 la mancanza di vento ha condizionato pesantemente l'Europeo in corso sul Balaton, in Ungheria: ieri per il secondo giorno consecutivo le regate sono state annullate.

WINDSURF Concluso ieri con la Medal race ad Alacati in Turchia il primo campionato europeo della nuova classe olimpica del windsurf RS:X. Tra i maschi oro all'inglese Dempsey, tra le ragazze oro alla spagnola Manchon. L'azzurra Flavia Tartaglini ha concluso al settimo posto generale della classifica open, che vale il sesto tra le europee.

GIRAGLIA Alfa Romeo 2 di Neville Crichton ha tagliato per primo in assoluto il traguardo della 54.a edizione della Giraglia Rolex Cup. In occasione dell'evento, l'armatore ha confermato gli appuntamenti della stagione agonistica italiana, confermando la propria intenzione dipartecipare alla prossima edizione della Barcolana.

PALLAMANO Il club biancorosso prova a rialzare il tiro dopo una stagione positiva ma sofferta. Un gruppo più esperto

Radojkovic sulla panchina di Trieste

Il nuovo tecnico sloveno scelto dal presidente Lo Duca subentra al croato Brzic

TRIESTE Cambio di guardia alla guida della Pallamano Trieste. Reduce da una buona stagione sulla panchina biancorossa il tecnico croato Vladimir Brzic lascia il posto allo sloveno Fredi Radojkovic, quarantenne allenatore con alle spalle importanti esperienze nel campionato del suo paese e nel settore giovanile della Nazionale Juniores slovena. Una scelta lungamente ponderata, quella della società biancorossa, che nell'annunciare la firma di Radojkovic ha voluto spendere parole di elogio e ringraziamento nei confronti di Vlado Brzic, tecnico che ha lasciato il segno dal punto di vista umano e professionale.

La salvezza conquistata con il sesto posto al termine della stagione regolare e lo scudetto conquistato con la formazione under 21, rappresentano i fiori all'occhiello di un allenatore che ha saputo guadagnarsi la stima di tutto l'ambiente e che Trieste, stando alle voci di corridoio, potrebbe ritrovare da avversario nella prossima stagione su una panchina di prestigio. Ma perchè, allora, la rinuncia a Brzic? Perché, da quanto si è potuto capire, dopo le difficoltà di questa stagione, la società sarebbe intenzionata a costruire un gruppo competitivo in grado di puntare a risultati importanti.

Vladimir Brzic, ex allenatore di Trieste

Giuseppe Lo Duca

Per questo l'esperienza accumulata ad alto livello da Radojkovic nel Campionato sloveno potrebbe rivelarsi estremamente utile. «Abbiamo considerato questo aspetto nella scelta – conferma il presidente Giuseppe Lo Duca – consapevoli del fatto che la gestione di un gruppo più esperto richiedeva la presenza di un tecnico abituato a convivere con certe tensioni. Fredi è un allenatore amico di Trieste, lo conosciamo da molti anni, e lui è legato alla nostra città e a questa società. Aspetti fondamentali che ci inducono a pensare che la scelta effettuata possa essere quella giusta». Un allenatore di grande esperienza, dunque, che qualche mese è stato vicino alla panchina della Nazionale italiana. «Chiusa la parentesi di Settimio Massotti – continua Lo Duca – la Federazione si è orientata su un tecnico che potesse traghettare la squadra ai prossimi appuntamenti. In lizza c'erano Puljevic e, appunto, Radojkovic, poi la scelta è caduta sul primo per la possibilità di dedicarsi a tempo pieno alla causa azzurra. Fredi, invece, deve dividere i suoi impegni di tecnico con la cattedra di educazione fisica che ha nel suo Paese. Per l'Italia i due incarichi erano incompatibili, per la nostra società, considerata anche la vicinanza territoriale, non rappresentano certo un problema».

Benvenuto, dunque, a Radojkovic che raccoglie l'eredità di tecnici che a Trieste hanno fatto bene come Tiselj e Sibila e che proprio dai suoi predecessori ha ricevuto l'investitura. «Con lui — conclude Lo Duca — abbiamo cominciato a ragionare in vista della prossima stagione. Conosce la nostra squadra per averla vista in più di una occasione durante lo scorso campionato e ha dimostrato di avere le idee chiare su ciò che può servire per la creazione di un gruppo competitivo».

Lorenzo Gatto

BASKET SERIE D

Sul campo neutro di Cervignano i carsolini si fanno beffare da Tricesimo

Il Breg butta via nel finale la serie C2

TRIESTE Una promozione sfumata in extremis al termine di una partita incredibile. Nello splendido palazzetto di Cervignano, davanti a una cornice di pubblico che ha regalato il tutto esaurito, il Breg getta alle ortiche la stagione e regala a Tricesimo il passaggio nel prossimo campionato di serie C2. La formazione di Pregarc dominato di un primo tempo chiuso a +15 sul 40-25. Vantaggio importante ma che avrebbe potuto e dovuto essere ancora più sostanzioso.

Il Breg non ha saputo dare il colpo di grazia invece, nel terzo quarto, ha fatto il possibile per rimetterla in partita. Si è fatta infliggere due tecnici evitabili che sono costati parziali pesanti, ha ridato fiducia a un Tricesimo che, scivolato a -16 sul 46-30 sembrava davvero aspettare solo la sirena finale. E invece la precisione dalla lunetta dei ragazzi di Giacomini (12-12 nel terzo quarto) ha riportato in parità una squadra che da 53-53 al 30' ha saputo allungare fino a 58-53. Breg capace, nonostante tutto, di rimettere la testa avanti sul 69-65 raggiunto, sul 70 pari, prima del finale convulso. L'ultimo attacco friulano è al limite se non oltre lo sfondamento: premiato Boscutti per il canestro del 72-70. Azione su cui gira la sfida perché nell'ultimo possesso la formazione di Pregarc non solo non riesce a fare canestro con Widmann ma anzi sull'ultima rimessa a 13" dalla fine si fa rubar palla da Parisotto per l'azione che sigla il 74-70.

lo.ga.

ATLETICA

Oggi a Porto San Rocco si svolgerà il Triathlon Sprint Città di Muggia con 200 concorrenti al via

Da Prosecco a Santa Croce, sempre di corsa

Partenze all'ostello Alpe Adria e in Val Rosandra dal casello Modugno

TRIESTE Domenica ricca di manifestazioni per l'atletica triestina. Domani alle 9.30, dall'ostello scout Alpe Adria di Prosecco, partirà infatti la XXIII edizione del Trofeo Altipiano, gara di corsa a carattere regionale organizzata dall'Atletica Altopiano Trieste. Il percorso di 8.560 metri si snoda sugli sterrati che conducono da Prosecco a Santa Croce lungo il Sentiero 6, prima del ritorno all'ostello Alpe Adria attraverso il sentiero parallelo alla strada provinciale del Carso. Le iscrizioni alla corsa saranno accettate sul posto sino a mezz'ora prima del via.

La Val Rosandra sarà invece lo scenario del «Trail Senza Confini», gara di corsa in montagna in programma domani e organizzata dal Comune di San Dorligo e dal Cai Cim della Società Alpina delle Giulie. La competizione rappresenterà l'unica tappa italiana del «Pokala Gorski Tek Primorske Novice», circuito di gare sloveno con i migliori specialisti. Duecento i partecipanti annunciati. La partenza sarà data alle 10 dal casello Modugno (il casello ferroviario situato sulla pista ciclabile e classico punto di partenza per le escursioni di speleologi e alpinisti), prima di affrontare il percorso di 12 chilometri che si snoda lungo i sentieri che portano al Monte Stena, la ripida discesa verso la vasca della cascata della Val Rosandra, l'arrivo a Botazzo attraverso il Ponte degli Alpini e l'imbocco del Sentiero dell' Amicizia che conduce sino alla slovena Beka. Quindi il ritorno in Valle attraverso i prati e l'arrivo al casello Modugno imboccando la ciclopedonabile.

In tanti di corsa sul Carso

Dopo il successo dello scorso anno, l'Asd Alpe Adria Multisport ripropone il Triathlon Sprint Città di Muggia, in programma oggi. Da Porto San Rocco alle 14 prenderà il via la manifestazione che vedrà al via 200 concorrenti, provenienti da Slovenia, Croazia, Austria, Repubblica Ceca, Ungheria ed Italia. Già alla sua seconda edizione, infatti, il Triathlon Sprint Città di Muggia è divenuta una classica internazionale, grazie al suo percorso spettacolare che prevede 750 metri di nuoto sul lungomare di Porto San Rocco, 20 chilometri ondulati in bicicletta nell' entroterra muggesano e gli ultimi 5 chilometri di corsa sino all'arrivo nel marina rivierasco.

Prime a partire alle 14 le donne, a seguire la batteria riservata agli uomini con i primi arrivi previsti attorno alle 15.10.

Alessandro Ravalico

CANOTTAGGIO

Pellizzari e Meioli (Saturnia) convocati per il Mondiale

TRIESTE Si sono concluse le selezioni nazionali per gli atleti che parteciperanno al mondiale under 23 ad Hazewinkel (Belgio) in luglio e a quello juniores ad Amsterdam ad agosto. Batterie di qualificazione su un lago, quello di Piediluco, appena mosso da una leggera brezza contraria nella prima parte della giornata, favorevole nella seconda. Nella seconda giornata poi, le prove ad handicap tra tutti i vincitori per stabilire quale equipaggio era in grado di avvicinarsi maggiormente alla tabella federale ed avere quindi possibilità di essere selezionato.

Tra gli under 23, il passaporto per l'Olanda a soltanto quattro equipaggi. 4 con maschile, 4 di coppia pesi leggeri, 4 di coppia femminile che in questi ultimi giorni si era preparato a Trieste composto da Pellizzari e Meioli del Saturnia, Russi della Timavo e Pagliarella delle Fiamme Gialle, e maschile. Per ora, rimandati al raduno che partirà il 4 luglio: Fabrizio Cumbo (Saturnia) e Denise Tremul (Sisport Fiat) componenti rispettivamente del 4 senza maschile e di quelo femminile che con ulteriori innesti e perfezionamenti cercheranno il pass per l'Olanda.

Due altre convocazioni in azzurro vengono dal settore juniores, per Federico Ustolin (Pullino), convocato con la nazionale under 18 come riserva gareggiante in singolo all'internazionale di Bled dal 23 al 25 giugno, e Manuel Berlingerio, il timoniere del Saturnia chiamato con la squadra assoluta all'ultima prova di coppa del mondo a Lucerna il secondo weekend di luglio.

ma. us.

IN BREVE

Domani allo stadio Zaccaria

American Bowl con i Cardinals e i Mustangs locali

TRIESTE Con l'American Bowl 2006, Muggia vivrà domani una giornata interamente dedicata al football americano. Allo stadio Zaccaria, infatti, approderanno i Cardinals, squadra del Noerth Central College di Naperville (Illinois) che gravita nel circuito Ncca della Divisione III statunitense. La manifestazione è curata dai Mustangs Trieste che, nell'occasione, metteranno in scena un serie di eventi. A partire dalle 16 si disputerà infatti un incontro 7 contro 7 tra Mustangs e Tunder Zagabria, alle 18 invece il calcio d'inizio tra i Cardinals e una selezione di giocatori che hanno partecipato alla recente serie B italiana di football, oltre a qualche rinforzo proveniente dalla base Nato di Aviano. Il cardine della squadra che affronterà i collegiali a stelle e strisce sarà comunque formata da giocatori dei Mustangs.

Lignano, diversamente abili ai Campionati italiani

TRIESTE Saranno 450 gli atleti e quasi 600 i volontari che fino a domani saranno negli impianti sportivi di Lignano per i Campionati italiani assoluti di nuoto e di atletica leggera dei diversamente abili. Ieri la cerimonia inaugurale. Grande attesa per vedere Immacolata Cerasuolo oro nei 100 metri farfalla alle Paralimpiadi di Atene 2004, oro nei 200 misti, 100 rana e 100 farfalla dei Campionati italiani 2005 e anche per i campioni di casa nostra Eric Marchetti (record italiano nei 200 rana con 3'34"80 e con 3'11"46 nei 200 misti) e della carnica Luisa Polonia.

Ciclismo: mostra su Coppi verso la Settimana tricolore

GORIZIA Inaugurazione oggi alle 11 nel palazzo della Provincia a Gorizia, della mostra «omaggio al Campionissimo Fausto Coppi», dal titolo «I Colori dei Coppi» del pittore bolognese Claudio Pesci. La mostra è promossa nell'ambito dei Campionati italiani di cislismo su strada, che si terrano a Gorizia e nelle altre località della regione.

Pattinaggio: 75 regionali ai tricolori di Solo Dance

TRIESTE Si svolgeranno fino a domani a Roncadelle, in provincia di Brescia, i Campionati italiani di Solo Dance, che in questa edizione da record vedranno confrontarsi ben 230 danzatori. Il Friuli Venezia Giulia si presenterà come solitamente in forze, schierando 26 partecipanti nella Divisione internazionale, tra cui la campionessa regionale senior Valentina Mocali (As Edera Trieste) e quella junior Valeria Zorzin (Pa Pieris), e 49 nella Divisione nazionale.

I 20 numeri più in ritardo

NELLA SESTINA VINCENTE

56 estrazioni 84	15 estrazioni 32
2 estrazioni 53	45 estrazioni 31
34 estrazioni 50	76 estrazioni 28
3 estrazioni 46	89 estrazioni 28
17 estrazioni 44	86 estrazioni 27
28 estrazioni 41	58 estrazioni 24
7 estrazioni 37	83 estrazioni 23
65 estrazioni 36	47 estrazioni 22
24 estrazioni 34	8 estrazioni 21
57 estrazioni 34	78 estrazioni 21

Numeri in massimo ritardo

Ruota					
BARI	37	11	48	63	33
ritardi	118	70	68	60	59
CAGLIARI	26	71	22	58	61
ritardi	143	97	74	65	54
FIRENZE	4	85	35	31	43
ritardi	129	85	65	64	64
GENOVA	41	36	9	83	76
ritardi	99	92	63	62	55
MILANO	24	21	65	68	63
ritardi	111	57	49	46	42
NAPOLI	31	53	58	76	4
ritardi	66	58	56	49	43
PALERMO	15	74	9	79	22
ritardi	83	71	65	61	50
ROMA	24	28	34	56	17
ritardi	58	49	49	48	47
TORINO	17	26	22	16	70
ritardi	109	62	58	53	50
VENEZIA	85	43	50	68	81
ritardi	104	55	53	44	40
TUTTE	52	60	26	33	25
ritardi	13	11	9	6	6

Super Enalotto

Concorso del 17/6/2006

COLONNA A	COLONNA B
6	56
14	61
17	65
28	76
34	83
45	86

Jackpot **del 6**
€ **10.000.000,00**

Giocata minima
€ 1

1 - Super Enalotto consiste nel pronosticare 6 numeri in base ai primi estratti su **Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Roma.**

2 - Si vince indovinando i numeri, **a prescindere dalla ruota**.

3 - Se il primo di una di queste sei ruote è uguale al primo di una delle precedenti, vale il secondo numero della ruota stessa.

4 - **In mancanza di 6, le quote dei montepremi si cumulano con quelle del concorso successivo.**

5 - **Superstar:** un numero casuale tra 1 e 90 generato dal terminale al momento della convalida, unico per tutte le combinazioni della giocata. Corrisponde al primo numero primo estratto sulla ruota Nazionale. Lo si abbina alle giocate aggiungendo 0,50 euro per ogni combinazione.

BARI. Per ambo e terno sulla ruota del capoluogo pugliese suggeriamo le terzine 11-41-61, 33-63-64, 16-58-61 e i massimi ritardatari 37-11-48-63-33. Per ambo invece invitiamo a tenere in considerazione la quartina 33-34-37-38.

CAGLIARI. Per ambo e terno i massimi ritardatari 26-71-22-58-61 e le quartine 26-36-39-63 e 15-16-51-61. La terzina 29-59-89 non dà l'ambo da 602 estrazioni.

FIRENZE. Sulla ruota della Toscana consigliamo per ambo e terno 5-35-55-85, 4-19-34-43, 4-84-85-89. Ric ordiamo inoltre che la terzina 10-40-70 non dà l'ambo ormai da 891 estrazioni.

GENOVA. Per ambo e terno suggeriamo in particolare le quartine 11-30-36-41, 20-30-36-76 e i massimi ritardatari 41-36-9-83-76. La quartina 7-70-77-79 manca per ambo da 244 estrazioni.

MILANO. Per ambo e terno sulla ruota del capoluogo lombrado la nostra scelta va a 12-21-24-42, 24-42-48-84 e ai massimi ritardatari 24-21-65-68-75. I numeri della trentina 30/39 non danno invece l'ambo da 32 estrazioni, favoriti 30-31-33-35-38.

NAPOLI. Consigliamo sulla ruota del capoluogo campano ancora le quartine 1-15-16-51, 4-16-32-76 e massimi ritardatari 31-53-58-76-4. Per ambo invece è da tenere in considerazione la terzina 15-16-17.

PALERMO. Per ambo e terno la cinquina 5-15-30-45-55, la quartina 8-28-38-68, le terzine 9-39-69, 7-74-79.L'ambo 10-36 manca da 3385 estrazioni.

ROMA. Sulla ruota della Capitale tenteremmo le terzine 15-17-71, 15-17-51. La terzina 24-54-84 manca per ambo da 357 estrazioni. Per ambo e terno i massimi ritardatari 24-28-34-56-17.

TORINO. Sulla ruota del Piemonte tenteremmo per ambo 1-7-17-70, 8-16-17-18 e 20-22-25-26. Per ambo e terno indichiamo i ritardatari 17-26-22-16-70.

VENEZIA. Consigliamo le quartine 34-43-58-85, 33-35-85-87 e i ritardatari 85-43-50-68-81. Per ambo 9-33-81.

A tutte l'ambo 17-37

La Smorfia
Il fatto del giorno

Bill Gates molla gli affari
85-77-32

Totocalcio

aams per i giochi – Italia Coni

Concorso n. 42 del **20/6/2006**

N.	Casa	Ospite	Pronostico
1	Repubblica Ceca	Italia	1 X 2
2	Svezia	Inghilterra	1 X 2
3	Paraguay	Trinidad Tobago	X
4	Iran	Angola	1 2
5	Portogallo	Messico	1 X
6	Olanda	Argentina	X
7	Costa d'Avorio	Serbia M.	X 2
8	Giappone	Brasile	X 2
9	Croazia	Australia	2
10	Ghana	Usa	1
11	Arabia Saudita	Spagna	2
12	Ucraina	Tunisia	X
13	Togo	Francia	2
14	Svizzera	Corea del Sud	1

Pronostici per "il 9"

Due triple e quattro doppie 72 €

Per partecipare a "il 9" marcare la casella corrispondente

Partecipo a "il 9" – Partecipo a "il 9" – Partecipo a "il 9" – Partecipo a "il 9"

Totogol

Concorso n. 42 del **20/6/2006**

N.	Pronostico
1	01 2
2	01 2
3	01
4	01 2 3
5	01 2
6	01 2 3
7	2
8	01 2 3 4+
9	2
10	2
11	2 3 4+
12	01
13	2
14	01

Sistema ridotto 44 €

Tris

PESCARA
Trotto
Ippodromo
S. Giovanni Featino

Tris n. 306
Sabato
17 giugno 2006
Ore 13.56
Premio
Cornucopia
€ 8.360,00
Metri 1600

N.	CAVALLO	METRI	GUIDA	VALUTAZ.
1)	FURIA DI FALCO	1600	D. Quarneti	★★★★
2)	FAKIR VICTIS	"	M. Mattil	★★★★
3)	FOSCA DI SGREI	"	C. Belladonna	★★★★
4)	FISESO' MO	"	P. Valentini	★★★
5)	FIGHT HBD	"	F. Buratti	★★★★
6)	FRICADO' JET	"	D. Battistini	★★★★
7)	FLAN ONE	"	M. Luongo	★★
8)	FLUOR MAC	"	R. Faticoni	★★
9)	FILE	"	P. Tomasello	★★
10)	FARRO PV	"	E. Esposito	★★★
11)	FUELLA JES	"	G. Grillo	★★★
12)	FIESOLE GV	"	L. Fierro	★★
13)	FLAN ERN	"	D. Cangiano	★★
14)	FAR WEST	"	U. Di Caterino	★★★
15)	FRACCI DRA	"	M. Ferrara	★★★★
16)	FEDORA GRIF	"	A. Marucci	★★★

I NOSTRI FAVORITI: 2) Fakir Victis; 6) Frigandò Jet; 1) Furia di Falco; 3) Fosca Di Sgrei; 5) Fight Hbd; 15) Fracci Dra

Tris

PALERMO
Trotto
Ipp. Favorita

Tris n. 307
Sabato
17 giugno 2006
Ore 19.45
Premio
Carretto Siciliano
€ 22.660,00
Metri 2000

N.	CAVALLO	METRI	GUIDA	VALUTAZ.
1)	ERANIO	2000	A. Pampillonia	★★★★
2)	CAMELOT HBD	"	A. Pecorar	★★★
3)	DRIVE IN	"	R. Gambino	★★★★
4)	CEMENTO PINK	"	S. La Gala	★★
5)	DARK LUX SM	"	S. Rosta jr	★★
6)	CHUCK KRONOS	"	G. Sanseverino	★★★★
7)	ERTEG PINK	"	T. Di Lorenzo	★★★★
8)	EINSTEIN MIN	"	A. Vassallo	★★
9)	DON ALDO	"	L. La Rosa	★★★
10)	CODICE ROSSO ANS	"	N. Cintura	★★★★
11)	ESOTICA GRIF	2020	A. Buzzitta	★★★★
12)	DUPLOZ	"	G. Ferrante	★★★
13)	ETAN BOL	"	V. Fasciana	★★★
14)	ALMISANO PZ	"	B. Lo Verde	★★★
15)	VETRO OM	"	A. Grasso	★★
16)	ELMIRADOR CAF	"	A. Porzio	★★★

I NOSTRI FAVORITI: 7) Erteg Pink; 10) Codice Rosso Ans; 3) Drive In; 1) Eranio; 6) Chuck Kronos; 11) Esotica Grif

Totip – Concorso n. 24 - 18/6/2006

Corsa	GRUPPO 1	GRUPPO X	GRUPPO 2	SCHEMA
1 FIRENZE (trotto) Top Hanover F/E/D € 10.129 - m. 2060/2080 - Ora	2 ESTRADA FERM ★★★ 2060 5 CR TRAK WAY ★ 2060 8 ERODE AF ★★ 2060	1 BATMAN BABY ★★ 2060 7 DOROTEA D'ALFA ★★ 2060 9 ELLIOT BIEFFE ★★★ 2080	3 EQUO ★★ 2060 4 DELFO DI PIAGGIA ★★ 2060 6 DANZATRICE CUBANA ★★★ 2060	1° X 2° 1 2
2 TORINO (trotto) Napoli Hand. Inv. € 15.079 - m. 2060/2080/2100 - Ora	1 DIXYB ★★ 2060 4 DIABLOST ★★★ 2060 6 ESPRIT FONT ★★ 2080	2 CANTO EPICO PUN ★★★ 2060 5 CHARLIE CHAPLIN ★★ 2060 9 CENTODUEXCENTO ★★ 2100	3 DARWIN BI ★★ 2060 7 DADAUMPA OM ★★ 2080 8 EL MUNDO ★★★ 2080	1° 2 2° 1 X
3 TARANTO (trotto) Scuro E/F € 8.255 - m. 2020/2040 - Ora	2 ARALDO D'ALFA ★★ 2020 3 CUTO ★★ 2020 7 APRILE OR ★ 2020 10 CONNOR CR ★★ 2020 16 ETIOPE BARB ★★★ 2040	1 ESPLOSIONE ★★ 2020 5 DADAM PARK ★★ 2020 8 DACHUS ZS ★★★ 2020 9 ELGIADA ★ 2040 11 DALAI DEL COLLE ★★ 2040 14 CIQUITA PRIX ★★	4 CALVIN KLEIN ★★ 2020 6 CROWN DI JESOLO ★★ 2020 12 ELVIS TREB ★★ 2040 13 BORN KRONOS ★★★ 2040 15 ECLAIR KRONOS ★★ 2040	1° 2 2° 1 X
4 SAN GIOVANNI TEATRINO (trotto) Lug F € 9.537 - m. 2100 - Ora	1 DELAY ★★ 2100 3 DUTCH BOY FIOR ★★ 2100 7 DIMICHELE ★★★ 2100 10 ESAU ★★ 2100 15 DONDO RUM ★ 2100	2 EGON DI SALA ★★ 2100 9 CANZANO LOD ★★★ 2100 12 CEGLIE LOD ★★ 2100 13 EVARISTO PARK ★★ 2100 14 CUPIDO DL ★ 2100	4 CLASSIC JOE DSE ★★ 2100 5 DOTTO OM ★★ 2100 6 DEGNO PH ★★ 2100 8 BOLERO GAL ★ 2100 11 ESSERE DI CASEI ★★★ 2100	1° X 2° 2 1
5 MILANO (galoppo) San Babila H. 4 + € 25.952 - m. 1800 - Ora	2 (8) WALDTEUFEL ★★ 62.0 5 (4) SOLISTA ★★★ 60.5 7 (5) RHODAGNA ★★ 59.0	1 (2) CABOT COVE ★★ 63.0 4 (6) SATELLITE HERNANDO ★★★ 61.5 8 (1) KHUEN ★★ 58.5 10 (7) MILIUS ★★ 53.5	3 (3) JACKY JACK ★★ 61.5 6 (9) TIBETIAN MARK ★★★ 60.0 9 (10) EL TOBOSO ★★ 58.0	1° 2 2° 1 X
6 LIVORNO (galoppo) Serena H. 3 + € 12.383 - m. 2250 - Ora	1 (8) ELYSEO ★★★ 63.0 4 (3) ROMUALDA ★★ 59.0 6 (6) VENOSA ★★ 50.0	3 (4) YALIN ★★ 59.5 5 (1) ARMEA ★★ 58.0 8 (9) GAETANOIS ★★★ 55.0	2 (7) KINATI ★★★ 63.0 7 (2) ARCO FRANCY ★★ 54.5 9 (5) JUAN DOLIO ★★ 51.5	1° 1 2° X 2

corsa+ – JACK POT € 120.000,00 – *ROMA (trotto) Agro Pontino € 10.087 - m. 1600 - Ora*

FAVORITI: 4) Darfar Mo; 1) Braian Kris
POSSIBILI: 2) Enigma By Pass; 3) Donzeus
SORPRESE: 11) Danubio Blu' Ac; 7) Ares Degli Dei
SCHEMA: 4 1 2 3

Corsa +
Gara di trotto a Roma nella corsa aggiuntiva del concorso Totip di questa settimana. Come favorito al successo finale optiamo per un ballottaggio tra Darfar Mo e Braian Kiss: hanno entrambi i numeri per giocarsi la vittoria. Tra i cavalli che si possono inserire in questo discorso pensiamo soprattutto a Enigma By Pass ma anche a Donzeus, in un buon momento. Segnaliamo infine Danubio Blù Ac e Ares Degli Dei. **4-1-2-3.**